Anno IV - Numero 252 Lunedì 26 Ottobre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 38 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

INIZIATIVA DI ROMA PER UNA DISTENSIONE CON BELGRADO

L'Italia è disposta a ritirare le truppe se il Governo jugoslavo farà altrettanto

L'annuncio dato da Palazzo Chigi - Soddisfazione nelle capitali occidentali - Ancora intransigente l'atteggiamento di Belgrado

ROMA, 25.

Mentre si continua a seguire con grande interesse, in Italia e all'estero, l'attuale fase della questione di Trieste — di carattere eminentemente diplomatico e riservato — l'annuncio di ieri da Palazzo Chigi, secondo cui l'Italia è pronta a revocare le misure militari prese alla frontiera italo-jugoslava se il governo jugoslavo è disposto a fare altrettanto, ha contribuito ad accrescere l'attenzione che i circoli politici internazionali rivolgono al problema di Trieste.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che già da qualche giorno i rappresentanti diplomatici italiani a Washington, Londra e Parigi erano stati incaricati di fare proposte in tale senso.

Egli ha aggiunto che, su tale proposta si era mantenuto un certo riserbo per non pregiudicare l'eventuale accettazione da parte jugoslava.

Secondo l'idea del Governo di Roma, si tratterebbe non solo di ritirare le truppe attualmente concentrate da una parte e dall'altra della frontiera comune, ma di smobilitare tutti i dispositivi messi in atto dalle due parti onde ritornare ad una situazione normale, in uno spirito di completa distensione.

A proposito delle informazioni secondo cui il Governo di Belgrado si appresta a proporre il ritiro delle truppe dalla frontiera, il portavoce ha dichiarato di ignorare una simile eventualità aggiungendo che, in ogni caso, se tale intenzione si dovesse manifestare essa costituirebbe un'indicazione d'indubbio interesse.

La proposta italiana ha avuto immediate ripercussioni in Italia e all'estero. Negli ambienti politici stranieri di Roma si osserva che la proposta di ritirare le truppe dalla frontiera jugoslava è il primo segno positivo di distensione che si registra dall'inizio della crisi di Trieste.

Gli osservatori della capitale rilevano che i sintomi di distensione che già da qualche giorno si manifestano sono soprattutto di carattere psicologico. Gli ambienti politici italiani osservano dal canto loro, con soddisfazione, che il tono di Belgrado è divenuto meno aspro e privo della violenza polemica dei giorni scorsi.

Gli stessi ambienti sottolineano che i dirigenti della politica italiana sono disposti ad arrivare il più lontano possibile sul piano della distensione purché Belgrado vi si presti con sincerità.

Si può ragionevolmente pensare — aggiungono gli osservatori — che tale distensione, se continuasse, potrebbe preludere alla riunione di una conferenza la quale costituisce, com'è noto, lo scopo principale degli sforzi della diplomazia occidentale.

In tal senso, infatti, è interpretata, negli ambienti politici americani, la iniziativa italiana. Tale proposta, si osserva nei circoli americani, consente per la prima volta dall'8 ottobre, data della decisione anglo-americana, di nutrire per il futuro di Trieste un moderato ottimismo.

E' noto infatti che fino a ieri il Comitato dei Capi di Stato Maggiore temeva il verificarsi di un grave incidente fra le truppe italiane e quelle jugoslave. L'ammiraglio Carney, che è attualmente Capo di Stato Maggiore navale, era personalmente convinto che i concentramenti di truppe italiane e jugoslave avevano reso la situazione esplosiva.

In tal senso l'ammiraglio Carney ha fatto alcune dichiarazioni al comitato dei Capi di Stato Maggiore americani. Negli ambienti politici di Washington è stata accolta con sollievo la proposta italiana. Secondo tali ambienti non rimane attualmente che porre in pratica tale proposta e soprattutto renderla accettabile alla Jugoslavia. Le consultazioni continueranno questa settimana a Londra tra i diplomatici inglesi e americani ed un esperto di affari europei al Dipartimento di Stato lascerà gli Stati Uniti per partecipare alle discussioni su Trieste.

La soddisfazione per l'iniziativa italiana non è stata meno evidente a Londra dove un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il governo britannico prende in considerazione ogni misura che possa diminuire la tensione in quella parte dell'Adriatico.

Egli ha ricordato le parole di Eden pronunciate il 20 ottobre ai Comuni, con le quali il Ministro degli Esteri fece sapere che il governo britannico criticava i precedenti movimenti di truppe.

Diverso è il tono con cui Belgrado ha accolto la proposta italiana. Si rileva infatti in quegli ambienti politici che l'iniziativa italiana di ritirare le truppe dalla frontiera italo-jugoslava se la Jugoslavia farà altrettanto, deve essere giudicata come una mossa di carattere propagandistico.

In tal senso l'Agenzia *Tanjug* ha diffuso alcune dichiarazioni fatte da un portavoce del segretariato agli affari esteri secondo cui la proposta italiana è stata fatta allo scopo di impressionare l'opinione pubblica mondiale.

Secondo l'opinione degli ambienti belgradesi vi sono due condizioni alle quali è subordinata l'accettazione della proposta italiana da parte del governo di Belgrado. Tali condizioni sono. 1) il ritiro di tutte le forze italiane; 2) l'annullamento della decisione anglo-americana dell'8 ottobre. Per alcuni osservatori l'intransigenza della posizione jugoslava su tale punto non fa che confermare il tono di numerosi discorsi pronunciati nelle sei repubbliche jugoslave da personalità del regime fra cui Alessandro Rankovich, Milovan Dijlas e Mosha Jjiade.

Tali discorsi insistono sulla necessità per gli occidentali di non cedere alle richieste italiane e sulla volontà jugoslava di non accettare soluzioni destinate a compromettere gli interessi jugoslavi.

Comunque tali discorsi sottolineano anche che le decisioni prese a Londra di proseguire gli sforzi onde giungere ad una definitiva soluzione valgono più della decisione dell'8 ottobre.

L'IDEA DEL PLEBISCITO IN UN ARTICOLO DEL «NEW YORK TIMES»

TRIESTE, 25.

Il *Giornale di Trieste* sottolinea stamane, nel suo editoriale, l'articolo del *New York Times* in cui si ritorna sull'idea di un plebiscito impostato non in senso unitario, come richiesto dall'Italia, in cui il voto delle popolazioni, naturalmente controllato e tutelato dagli alleati, dovrebbe caratterizzare etnicamente il territorio diviso in settori. I risultati per settori darebbero l'indicazione per il tracciato geografico della spartizione. Per il *New York Times* — prosegue il giornale triestino — la spartizione è la soluzione ideale. Conciliata col plebiscito, dovrebbe divenire la formula che risolve tutti i problemi minori e liquida le rivendicazioni degli slavi verso la zona «A», degli italiani verso la zona «B». Inoltre questa soluzione dovrebbe avere valore definitivo ed i nuovi confini fra l'Italia e la Jugoslavia sarebbero garantiti dalle grandi potenze. «Il segreto per la riuscita di un simile progetto — nota però il giornale — dipenderebbe esclusivamente dalle modalità tecniche del plebiscito e dalle garanzie di come tali modalità verrebbero applicate. Mesi di trattative, di discussioni, di malintesi, di rinvii e, al tirar delle somme, di chiacchiere inconcludenti. Noi vogliamo sperare che i progetti e le ipotesi della stampa alleata porteranno al convincimento che la decisione più vicina al pratico, al possibile ed all'interesse generale è sempre quella dell'8 ottobre: il taglio del bubbone.

L'ESODO DA TRIESTE DELLE FAMIGLIE DEI MILITARI ANGLO-AMERICANI

TRIESTE, 25.

La fretta con la quale le famiglie dei militari anglo-americani se ne stanno andando costituisce oggi a Trieste l'argomento del giorno. Si era detto che l'esodo sarebbe stato completato il primo novembre: lo sarà invece — a quanto sembra — entro martedì prossimo. Molti militari che avevano avviato le pratiche per sposarsi con delle triestine rimarranno per il momento scapoli, in quanto è sopraggiunto l'ordine di sospendere tutti i matrimoni; pulmann e macchine carichi di donne, bambini e bagagli lasciano sempre più numerosi Trieste di giorno e di notte; si parla dell'imminente arrivo in porto (dove è giunto anche un cacciatorpediniere degli Stati Uniti) di una nave per imbarcare persone e materiali americani; l'ultimo treno di familiari britannici, tra i quali la moglie del generale Winterton, partirà lunedì pomeriggio.

Ancora più spiccia è la liquidazione del materiale: un po' alle aste, un po' alle fiamme.

Di questa fretta di mandare via le famiglie, di alleggerirsi del materiale superfluo, di ipotesi a Trieste se ne fanno naturalmente molte e non contribuisce certo alla calma il circolare di voci come quella che anche i funzionari civili italiani del governo militare alleato avrebbero ricevuto il consiglio di allontanare subito le loro famiglie.

PROSSIMI COLLOQUI A LONDRA PER CONCORDARE LE MODALITA' DI APPLICAZIONE della dichiarazione dell'8 ottobre

WASHINGTON, 25.

In relazione alla notizia diramata a Londra da un'agenzia americana in merito ai colloqui a tre che avrebbero luogo la settimana prossima nella capitale britannica sulla questione di Trieste, si presume negli ambienti del Dipartimento di Stato che non si tratta di una conferenza a tre, ma di conversazioni a due fra tecnici americani e inglesi. Oggetto di tali conversazioni non sarà di cercare un compromesso per la soluzione del problema di Trieste in generale, ma solo di concordare le modalità d'applicazione della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre riguardante la cessione all'Italia dell'amministrazione di Trieste e della zona «A».

CHURCHILL ASSISTEREBBE AI DIBATTITI dell'Assemblea Generale dell'ONU

LONDRA, 25.

Il «New York Times» scrive stamane che il Primo Ministro britannico, Winston Churchill, avrebbe esaminato la possibilità di assistere personalmente ai dibattiti dell'Assemblea Generale dell'ONU allo scopo di contribuire alla soluzione dei contrasti esistenti fra l'URSS e l'occidente. La notizia è stata smentita dal «Foreign Office».

L'Amministratore rientrato a Mogadiscio

Verso le tre di questo pomeriggio è rientrato in aereo a Mogadiscio S. E. l'Amministratore con la consorte Donna Maria Paola, provenienti da Mombasa, ultimo scalo del viaggio di ritorno dal Madagascar dove l'Amministratore si è recato in visita ufficiale al Governatore di quel territorio. Accompagnavano l'Ambasciatore Martino: il dr. Benardelli ed il dr. Chiti.

NORD-SUD-EST-OVEST

IL CAIRO. — **Un altro periodo di riposo** è stato prescritto al generale Naghib. I medici che lo hanno visitato hanno tuttavia affermato che il generale gode ottima salute nonostante si sia eccessivamente affaticato.

GENOVA. — **Il Cardinale Cicognani.** Nunzio Apostolico a Madrid, è giunto stamane a Genova proveniente da Barcellona, con la motonave «Saturnia». Il Cardinale Cicognani è subito ripartito per Roma dove, nei prossimi giorni riceverà dal Santo Padre — unitamente a i due nuovi Cardinali spagnoli — gli arcivescovi di Tarragona e quello di Compostella, la porpora cardinalizia.

IL CAIRO. — **L'ex ministro wafdista** Mohamed Soliman Gannam è stato condannato oggi a 15 anni di reclusione dal tribunale rivoluzionario egiziano. Gannam era accusato di avere approfittato della sua alta carica per procurarsi vantaggi e profitti.

DOPO L'URAGANO CHE HA DEVASTATO LA CALABRIA

Solidarietà in tutta Italia per le popolazioni colpite dal nubifragio

Il Presidente del Consiglio sui luoghi danneggiati - Provvidenze governative - Opere di assistenza e di soccorso

REGGIO CALABRIA, 25.

Il Presidente del Consiglio on. Pella è giunto questa mattina alle 8,10 a Reggio Calabria, accompagnato dal Ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Campilli. Dopo aver ascoltato la messa nella chiesa di Santa Croce, il Presidente del Consiglio si è recato al palazzo della prefettura, dove ha avuto luogo una breve riunione nel corso della quale l'on. Pella ha ribadito «la ferma volontà del governo di fare quanto necessario perché in sede competente si prendano i necessari provvedimenti atti a promuovere ogni opera di soccorso possibile, e anche perché si cerchi, da parte dei tecnici, di rimuovere le cause dei tragici eventi». «Il mio compito in questo momento — ha proseguito Pella — è quello di portarvi la parola di affetto del Presidente della Repubblica Einaudi, il quale mi ha personalmente incaricato di assicurarvi che il suo cuore e le sue possibilità di soccorso sono diretti alle genti di Calabria colpite dal lutto e dalle distruzioni». Dopo avere assicurato che martedì prossimo nel corso del Consiglio dei Ministri, il governo adotterà i primi e più urgenti provvedimenti, l'on. Pella ha così concluso: «Roma è con voi, e tutti gli italiani sono con voi. Vi è un cuore solo che guarda verso di voi ed è il cuore di tutti gli italiani. Vi è una solidarietà rivolta a voi che è solidarietà italiana e cristiana».

E' seguita una relazione del Prefetto di Reggio Calabria, il quale dopo avere ancora assicurato che il numero complessivo delle vittime ascende a 55 (25 cadaveri già identificati e 30 dispersi), ha detto tra l'altro che «sono stati sistemati in città 1313 profughi, mentre altri 200 circa sono stati fatti partire per Messina, ove 450 posti sono stati messi a disposizione da quelle autorità.

Dopo avere ascoltato la parola del Prefetto, il Presidente del Consiglio ha invitato i Ministri e la altre autorità interessate a recarsi sui luoghi colpiti. Un lungo corteo di macchine si è avviato alla volta di Saracinello, per procedere quindi con altri mezzi attrezzati per i paesi meno facili a raggiungersi. Oggi un sole splendente illumina e riscalda la terra sconvolta dai torrenti che con il cessare delle piogge hanno ripreso a correre inoffensivi verso il mare.

La zona danneggiata si estende per un'estensione di oltre mille chilometri quadrati. In seguito alla rottura dell'acquedotto di Pellaro numerosi comuni sono rimasti senza acqua e vengono rifornitì con autobotti, meno due di essi, Trunca e Allai, che non è stato possibile raggiungere. Stamane il rifornimento idrico di questi due centri viene effettuato con elicotteri. Lo stanziamento di emergenza di 200 milioni di lire, annunciato dal sottosegretario Colombo, servirà per le opere di primo intervento mentre la Prefettura ha ricevuto i mezzi per fornire assistenza ai 1200 sinistrati a cui di ora in ora si aggiungono nuovi nuclei familiari.

La Croce Rossa ha già fatto pervenire a Reggio, oltre ai soccorsi, invii di vestiario e coperte. La Croce Rossa svedese ha inviato duecentomila corone pari a 25 milioni di lire. Posti letto vengono approntati in tutta l'Italia per i bambini calabresi. La federazione dei consorzi agricoli ha stabilito di fornire gratuitamente ai contadini sinistrati il grano da seme. I partiti politici hanno preso posizione con ordini del giorno di solidarietà verso gli alluvionati e con iniziative particolari. Anche l'Azione Cattolica ha inviato i primi aiuti. Dovunque sorgono comitati di raccolta di fondi, indumenti e medicinali.

Le notizie della tremenda alluvione che ha travolto centri abitati campagne ed opere pubbliche ha provocato in tutta Italia un immediato senso di solidarietà che si è concretizzato in tempestive opere di soccorso. Il Parlamento è tenuto continuamente informato dal governo dell'opera dei soccorsi e dello sviluppo della situazione. L'on. Fanfani Ministro dell'interno ha precisato ai deputati che fino a ieri erano già state ricoverate complessivamente seicento persone rimaste senza tetto mentre il totale degli stanziamenti per pronto intervento esclusi gli aiuti diretti in merci ha raggiunto i 700 milioni. i deputati calabresi di tutti i gruppi politci si sono riuniti a Montecitorio decidendo di intervenire insieme sui luoghi colpiti dal disastro per rendersi conto dell'entità dei danni e dello sviluppo delle opere di soccorso immediato predisposto dal governo. Da parte sua il governo ha agito senza indugio inviando sul luogo tutti i mezzi di soccorso a sua immediata disposizione. Guardie di P. S. reparti di genieri di fanti di marinai e di pompieri sono giunti sul posto dove lavorano febbrilmente in aiuto delle popolazioni colpite. Mezzi cingolati fotoelettriche moto pompe e rimorchiatori della marina militare sono in attività giorno e notte per le opere di salvataggio e prima riparazione alle opere pubbliche danneggiate.

LA CONFERENZA POLITICA PER LA COREA

Oggi a Pan Mun Jom inizio dei colloqui preliminari

Pessimismo sull'esito di tali colloqui - Dichiarazioni dell'Amb. speciale Arthur Dean

SAN FRANCISCO, 25.

Secondo dispacci da Seul, i colloqui preliminari alla conferenza politica per la Corea, che avranno inizio domani a Pan Mun Jom vengono guardati con un certo pessimismo dagli osservatori locali. E' noto infatti che i cinonordisti hanno a suo tempo aderito all'invito a partecipare a tali colloqui quasi esclusivamente nell'intento di discutere il problema dell'ammissione alla conferenza i paesi non belligeranti. Tale pessimismo è stato accentuato questa sera da alcune dichiarazioni che l'ambasciatore speciale degli Stati Uniti per le trattative in Corea Arthur Deah ha fatto nei corso di una conferenza stampa. Dean ha tenuto infatti ha dichiarare di non avere i poteri necessari per negoziare con i comunisti in merito all'eventuale ammissione alla conferenza di paesi non belligeranti. annunciando che si opporrà senz'altro, nel corso dei colloqui preliminari, a qualsiasi richiesta comunista intesa a porre in discussione tale problema. Date queste premesse, è molto difficile — rilevano gli osservatori — che i colloqui che si iniziano domani possano portare a risultati soddisfacenti.

Si apprende intanto che ha avuto luogo stamane una riunione della commissione neutrale di rimpatrio. Il presidente gen. Thiamaya ha presentato all'approvazione dei presenti un messaggio da inviare ai comandanti alleato e comunista. Il messaggio esamina i seguenti punti:

1° i prigionieri nord-coreani non comunisti rifiutano di ascoltare le «spiegazioni».

2° la maggioranza dei membri della commissione neutrale di rimpatrio respinge l'idea di impiegare la forza per costringere i prigionieri ad assistere alle spiegazioni.

3° i prigionieri cinesi non comunisti sono disposti ad ascoltare le spiegazioni. ma il comando comunista esige che ad esse assistano anche i prigionieri nord-coreani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La giornata celebrativa delle N.U. nei vari centri della Somalia

Oratori ufficiali, funzionari, Commissari e Residenti hanno illustrato ovunque il significato della ricorrenza

Sabato 24 ottobre, è stata celebrata in tutta la Somalia la «Giornata delle Nazioni Unite» ed in tutte le sedi di Commissariato e Residenze del Territorio è stata issata la bandiera dell'ONU a fianco del tricolore italiano.

Dovunque hanno avuto luogo importanti cerimonie e la particolare solennità della data è stata sottolineata attraverso pubbliche manifestazioni cui hanno partecipato Capi, Notabilità, popolazione e scolaresche.

A MOGADISCIO

Il Segretariato del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ha offerto un ricevimento nel giardino della «Croce del Sud» particolarmente addobbato per l'occasione.

Per l'Amministrazione Fiduciaria Italiana è intervenuto il Segretario Generale Ministro Spinelli insieme con un folto gruppo di funzionari.

Riceveva gli ospiti il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, sig. Jean De La Roche e si notavano fra gli altri il Console di S. M. Britannica Gethin insieme con il Vice-Console Kettles: il sig. Nachaat della Delegazione egiziana, il sig. Alfredo Barrera-Vasquez dell'UNESCO, il dr. Zadotti del Ministero degli Affari Esteri Italiano, il sig. John W. Howard della F. O. A., i Direttori della Banca d'Italia, di Roma e di Napoli, il Generale Alberto Mazzi, il sig. Francesco Boero, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed Hussen ed Aden Abdulla Osman insieme con i Consiglieri: Genesio Ciccotti e Francesco Bona, il Commissario di Mogadiscio Vecco ed il Comm. Raimondo Briata, i notabili: Iman Mohamed Inan Ahmed, Scek Abdullahi Scek Mohamed, Scek Adde Scek Mohamed Scek Sufi, Scek Mahallim Nur Dafarat, Scek Hagi Hassan, Scek Mohamed Scek Abucar Mahò, Scek Ahmed Alim, Scek Mohamed Scek Ali Moheddin, Scek Osman Jehle, Scek Hussen Abdi ,il Capo dei Qadi Scek Abucar Scek Abcullahi ed il decano dei Qadi Scek Abucar Scek Moheddin.

Erano fra gli invitati i Presidenti ed i Segretari di tutte le comunità e Partiti politici.

E' stato servito un sontuoso rinfresco, mentre autorità e capi s'intrattenevano cordialmente con gli intervenuti.

Il ricevimento si è protratto sino alle ore 19,30.

A CHISIMAIO

Nei locali del Cinema «Giuba» di Chisimaio, addobbato a festa e con manifesti murali che illustravano l'opera dell'ONU, è stata celebrata, alle ore 10, la Giornata delle Nazioni Unite.

Erano presenti oltre 300 esponenti della popolazione autoctona, italiana, araba ed indiana. Una folta rappresentanza scolastica ha eseguito apprezzati canti corali dando inizio alla cerimonia.

Giungevano quindi il dr. Pardo del Segretariato del Consiglio Consultivo dell'ONU, con il Commissario Regionale del Basso Giuba, dr. Pagano il quale presentava il dr. Pardo agli intervenuti illustrando come la politica dell'Amministrazione si ispiri ai principi fondamentali della Carta di San Francisco.

Il dr. Pardo, oratore ufficiale, celebrava quindi la Giornata delle Nazioni Unite suscitando vivo, largo consenso. Hanno preso successivamente la parola il Segretario della Lega Progressista Somala e dell'Unione Africani esternando sentimenti di riconoscenza verso le Nazioni Unite e sottolineando lo spirito di massima collaborazione con l'Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Tra gli intervenuti si notavano oltre numerosi esponenti della popolazione italiana: il Capo della Comunità Indiana, Ibrahim Taibissa, il Cons. Terr. Scerif Salah, il Cons. municipale Maharus Ahmed ed i Capi: Hagi Ussen Mohamed Capo Dolbahanta, Hagi Ali Scirua, Capo Osman Mahamud; Neghei Mohamed Sultano dei Mogabul, Mohamed Calif Sultano dei Scekal, Santur Gollo, Capo Ogaden. Hagi Giumale Giama Capo degli Aortable, Hagi Mohamud Elmi Capo dei Lelcasse, Omar Ibrahim detto Ogadeni Capo dei Bagiuni, Calif Hagi Mussa Notabile Issa Mohamud, Hagi Mussa Uarsama Notabile Uabaneia, Iusuf Erzi Notabile Suacron, Hagi Mohamed Ghebah Notabile Osman Mohamud, Ahemed Mohamed Notabile Uarsangheli, Ghelle Elmi Capo della Sezione dell'Unione Africani Somala, Bille Mussa Segretario della Sezione Lega Progressista Somala, Giama Mussa Segretario della Sezione della Lega Giovani Somali e molti altri.

A GELIB

A Gelib la cerimonia ha avuto luogo nel recinto della Scuola Elementare festosamente predisposta per la circostanza. Ha preso anzitutto la parola il Residente dr. Belli che ha illustrato ai numerosi convenuti il significato della celebrazione.

Ha parlato quindi il dr. Pardo del Segretariato del Consiglio Consultivo; al termine del discorso che è stato accolto da un vivissimo applauso hanno preso la parola nell'ordine: L'Iman della Moschea Scerif Mohamed Attas: il Cons. di Residenza Arbò Kamis, il Segretario dell'U.N.S. Hagi Hussen Iaris ed il Qadi Scek Abucar Osman.

Tutti hanno ringraziato le N.U., a nome della popolazione, per aver affidato all'Italia il compito di avviare la Somalia all'indipendenza. E' seguito un rinfresco cui sono intervenuti oltre cento invitati alla cerimonia e tra questi si notavano: il Qadi Scek Abuker Scek Osman; l'Ispettore Hamed Iassin; Scerif Mohamed Attas Iman della Moschea Araba; Alie Agi Ader Iman della Moschea Goscia; i Consiglieri di Residenza: Abdò Assan; Scek Iusuf Abdi; Kalif Sciacunda; Arbò Kamis; Ussen Omar Assan; Abut Somo; Ibrahim Affò: Said Hamed Issa; Abdalla Omar Abdalla; Mohamed Arua; Osmon Camis Camsina; i Consultori Municipali: Abdulla Rasul; Said Bin Amir; Soleiman Saadalia; Aliò Scek Osman; Said Hamed Issa: i rappresentanti dei partiti politici: Mohamed Scek Soleiman Segretario U.A.S.: Abdi Bakkar dell'U.A.S.: Assan Sail Segretario H.D.M.: per l'Unione Nazionale Somala: Hagi Ussen Iarise, Segretario; Aliò Osman Kero; Abdò Kamis.

A BELET UEN E A BULO BURTI

A Belet Uen e a Bulo Burti la giornata celebrativa ha visto riuniti autorità e rappresentanze della popolazione, dei partiti e delle scuole.

Il sig. Tarnaud del Segretariato del Consiglio Consultivo ha illustrato l'opera svolta dalle Nazioni Unite e lo impegno che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana per il raggiungimento dell'autonomia della Somalia, raccomandando la piena collaborazione da parte di tutti per il conseguimento dell'alto scopo.

A BRAVA

Oratore ufficiale della giornata celebrativa svoltasi a Brava è stato il sig. Robinson del Segretariato del Consiglio Consultivo dell'ONU, il quale ha pronunciato alla Garesa parole di circosanza, sottolineando l'opera che la Amministrazione Fiduciaria sta svolgendo nel Territorio da oltre un triennio. Dopo un discorso del presidente sig. Mascolini, numerosi esponenti della popolazione rispondevano ringraziando per l'attività dell'ONU e dell'Amministrazione a favore delle genti somale. Seguiva un rinfresco cui partecipavano autorità locali, rappresentanti della popolazione e dei partiti politici.

A BAIDOA

Anche a Baidoa la giornata delle Nazioni Unite è stata celebrata con una cerimonia cui sono intervenuti numerosi capi notabili, santoni rappresentanti dei partiti e autorità scolastiche.

Alla cerimonia presenziavano inoltre autorità politiche, militari e di polizia. Il Residente dr. Soleri ha illustrato l'organizzazione e gli scopi dell'ONU soffermandosi particolarmente sui principii della Carta di San Francisco relativi all'Amministrazione Fiduciaria, mettendo in rilievo come la politica dell'AFIS si ispiri a tali principii.

Al termine del discorso, i presenti hanno pronunciato parole inneggianti all'ONU e all'Amministrazione Fiduciara Italiana. Successivamente è stato offerto un rinfresco ai convenuti.

Analoghe cerimonie si sono svolte a Lugh, a Bardera, a Villabruzzi e ad Afgoi.

A BENDER CASSIM

In tutti i centri della Migiurtinia autorità, capi, notabili, rappresentanti dei partiti politici e delle istituzioni scolastiche si sono riuniti per la celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite.

A Bender Cassim, il Commissario Regionale Chiappone, ha illustrato ai convenuti i principi della Carta di San Francisco cui è improntata la politica dell'Amministrazione nel Territorio.

Analoghe cerimonie si sono svolte ad Alula, Scusciuban, Gardo e Candala e Dolo,

DELEGAZIONE DELLA C.I.S.L. IN SOMALIA

AVVISO URGENTE

Tutti i dipendenti dell'AFIS, sia a contratto che giornalieri, sono pregati di passare dalla Sede del Sindacato, sito in Via Vitali (dietro allo Zerolit dell'Acquedotto) per comunicazioni urgenti che li riguardano, e per la regolarizzazione della loro posizione.

Il Sindacato è aperto dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Il Comitato Direttivo

Avviso

Presso l'Officina del defunto Morello Giovanni è in vendita il seguente materiale: una macchina Land Rover; una Fiat 1400; un camioncino Fiat 514; una moto; attrezzatura da officina; una tettoia Innocenti e materiale ferroso. Il tutto è visibile dalle ore 17 alle 18 di tutti i giorni fino al 31 ottobre 1953.

Le offerte si ricevono accompagnate dalla somma in contanti pari ad un 1/5 della somma offerta.

IL CURATORE

LE STRADE

Pisto Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib: riaperta al traffico.

Pista Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa: chiusa al traffico.

Pista Bulo Burti-El Bur: riaperta al traffico.

MOVIMENTO DEL PORTO

PARTENZE del giorno 24 ottobre 1953
M/n «AFRICA» (bandiera italiana) per Mombasa.

ARRIVI del giorno 25 ottobre 1953
P.fo «SHER» (bandiera inglese) da Merca.

PARTENZE del giorno 25 ottobre 1953
P.fo «SHER» (bandiera inglese) per Merca.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «I sette dell'Orsa Maggiore».

CINEMA CENTRALE — «Buffalo Bill» in technicolor e documentario.

CINEMA EL GAB — «I Vendicatori».

CINEMA HADRAMUT — «La taverna della malagente».

CINEMA HAMAR — «Io ero uno sposo di guerra».

CINEMA MISSIONE — «Prigioniera della torre di fuoco».

SUEPERCINEMA — «Due bandiere all'Ovest».

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'AUTORIMESSA «FARO» di Quattrin Antonio, tel. 478, Land Rover nuova. Vetture Fiat d'ogni tipo e Scuola autorizzata per conseguimento patenti.

OCCASIONE Vendesi macchina scrivere Everest nuova modello 90. Rivolgersi Porro.

L'AUTORIMESSA Vittoria (telefono 363) avvisa che si trasferirà fra giorni in Via Bottego (a fianco S.A.I.S.). Noleggia 1400 - Topolino - 1100 nuova munita di radio.

Da Alimentari Petetti

con l'aereo di oggi sono arrivati fiori italiani:

crisantemi
garofani
gladioli
rose.

I colori vivaci e i gambi lunghi sono la meraviglia e la finezza dei fiori della nostra Riviera Ligure. (Si accettano prenotazioni).

Da Alimentari Petetti

Con l'aereo di oggi sono arrivate frutta e verdure

CARCIOFI, FINOCCHI, LATTUGA ROMANA, CAVOLFIORI, SEDANI, ecc.

Il vantaggio del trasporto aereo delle frutta e verdure è che le merci conservano integralmente il loro sapore e le vitamine come appena raccolte dalla terra

Ascoltate
MICROFONEIDE
quindicinale radiofonico di attualità.
RADIO MOGADISCIO
Domani sera ore 20,10

HANOMAG Trattori
HANOMAG Camioncini
HANOMAG ricambi originali
PRONTE CONSEGNE
Rappresentante unico S.A.I.E.M.A. - Tel. 49 — MOGADISCIO
Deposito ricambi Cavazzini e Ferracuti — VITTORIO D'AFRICA

SCHERMI E RIBALTE

Io ero uno sposo di guerra

Due simpatici interpreti, un'infinità di buone trovate comiche, un dialogo scintillante, hanno fatto trascorrere ieri sera al pubblico dell'Hamar circa due ore di buon umore. Infatti "Io ero uno sposo di guerra" è una di quelle pellicole che piacciono alla quasi assoluta maggioranza del pubblico perchè alla buona interpretazione sanno unire un soffio di buon umore, di quel buon umore tanto utile e prezioso.

Ogni volta che il capitano della Missione Economica francese Henry Rochard ed il "tenente" dell'esercito americano Catherine Gates si incontrano, si trovano scambievolmente antipatici.

Il caso vuole che Catherine venga assegnata come aiutante di Henry nella missione a Bad Nauheim, in Germania, per rintracciare un certo Schindler, fabbricante delle migliori lenti del mondo, e persuaderlo a lavorare per la Francia anzichè per il mercato nero tedesco.

La missione, dopo una serie di comici imprevisti, viene portata a termine brillantemente. E' durante il viaggio di ritorno che i due si accorgono di amarsi. Catherine inizia subito le pratiche per il matrimonio, e attraverso mille difficoltà giunge il nulla osta alle nozze che vengono celebrate immediatamente.

Terminata la cerimonia giunge a Catherine l'ordine di imbarcarsi col suo reggimento per far ritorno in America. Decidono di valersi della legge dell'immigrazione delle spose di guerra affinchè Henry possa entrare negli Stati Uniti.

Tale legge non contempla però uno sposo di guerra. Ad ogni modo riescono a farla franca fino al momento dell'imbarco, quando il permesso ad Henry viene rifiutato. Allora Catherine trafuga l'abito di una sua collega e fa salire Henry a bordo così camuffato. Scoperta la sua identità, attraverso mille altre peripezie, riescono finalmente a raggiungere l'America.

Gary Grant e Ann Sheridan sono i due magnifici interpreti della vicenda. Simpatia e abilità si fondono in loro. Particolarmente Gary Grant anima questo lavoro con la sua inimitabile e intramontabile arte che fa di lui uno dei più quotati divi del cinema americano.

Bene tutte le figure di contorno ed ottima la regia di Howard Hawks.

Insomma uno spettacolo che merita di essere goduto.

TEATRO DELL'ENAL

GIOVEDI' E SABATO

Pinocchio ritorna in
«SE LA DUNA MI PORTA FORTUNA»

Poltrone numerate per ogni ordine di posti, So. 5.

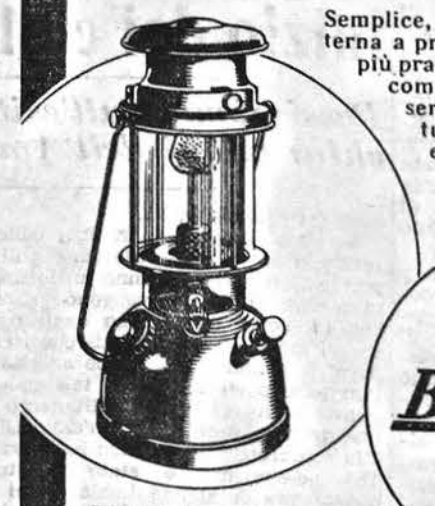
Il botteghino del Teatro dell'Enal si aprirà mercoledì alle ore 9.

Potrete assistere a sedere alla manifestazione
Ginnico-Sportiva del 30 ottobre

Biglietti in vendita { PORRO - Croce del Sud / PASSONI - Corso Vitt. Emanuele

Tribuna So. 5 - - - Sedie Prato So. 3

Luce splendente ogni sera con ...
questa moderna
lanterna a pressione
a prova di tempesta



Semplice, solida, sicura, la lanterna a pressione "Bialaddin" è la più pratica che esista. All'aperto come in casa, rende un servizio infallibile. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lanterna Bialaddin a pressione

Fabbricata in ottone e acciaio. Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 consumati in 13 ore. Rifinita con pittura verde e smalto o cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. — 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Autoritario successo di Premoselli nella Corsa Ciclistica a cronometro

Belmonte a 15" dal vincitore - La tenace corsa di Abdulcadir Mohamed

La corsa ciclistica a cronometro Afgoi-Mogadiscio, organizzata dalla « A. S. Mogadiscio », ha ottenuto un successo veramente lusinghiero; ma senza dubbio ne avrebbe potuto avere uno migliore, se alla gara si fossero allineati tutti — diciamo: tutti — i corridori di cui dispone il ciclismo locale. Purtroppo molte defezioni si sono verificate, ed in questo caso parliamo della « San Giorgio » e della « Asisa » che posseggono squadre in cui figurano nomi di notevole valore e che in ogni competizione hanno dato il tono della combattività e dell'emozione. A quello che ci è dato sapere nè fra le file della « San Giorgio » — che annovera il bravo Bruffato ed il coriaceo Sarasino — nè in quelle della «Asisa» — che conta tra i suoi corridori il Campione della Somalia, Sorge — esistevano impedimenti tecnici o fisici che giustificassero questa specie di diserzione; e pertanto il rammarico del pubblico è apparso notevole. Peccato che anche il popolarissimo Negrente non abbia potuto partecipare alla corsa: in lui c'era la volontà di combattere bene, ma, a quello che poi abbiamo saputo, gli sarebbe stata rifiutata una bicicletta che avrebbe dovuto sostituire quella sua usuale ormai fuor uso. In conclusione: di almeno venticinque corridori preventivati alla partenza, se ne sono allineati solo dodici suddivisi fra le squadre della « A. S. Moadiscio » e del « Corpo di Sicurezza ».

Fra questi dodici concorrenti non è certo mancata la battaglia, sia per la vittoria assoluta che appariva circoscritta fra Premoselli e Belmonte, sia per i piazzamenti successivi degli altri antagonisti. I trenta chilometri del percorso, che si concludevano davanti alla Casa degli Italiani, sono stati affrontati senza risparmio di energie; e tutti i corridori — meno Masucci del « Corpo di Sicurezza » che ha avuto un guasto alla macchina — hanno portato a termine la dura prova ed in condizioni di freschezza ammirevoli nonostante lo sforzo compiuto.

La vittoria è andata a premiare Romolo Premoselli che sembra tagliato per questo genere di corse. Egli è partito da Afgoi ad andatura sostenutissima, e nè meno per dieci metri il suo sciolto pedalare ha cambiato ritmo. Il punto di mira del vincitore che era la schiena di Belmonte che era partito un minuto prima di lui. Composto in macchina così come deve esserlo un vero corridore ciclista, teso nella spinta massima con una potenza sorprendente, dopo quindici chilometri aveva non solo ammortizzato il suo tempo di marcia nei confronti di altri concorrenti, ma si era portato a breve distanza da Belmonte che procedeva un pò discontinuo, fra guizzi e rallentamenti. Dal sedicesimo chilometro in avanti, e nonostante accusasse noie al cambio, chi lo seguiva ha subito avuto la netta impressione che la vittoria non potesse sfuggirgli. E così è stato. Belmonte, pur confermandosi ciclista di gran cuore, poteva ottenere di più se avesse considerato che una gara a cronometro è anche un po' fatta di matematica. Ad ogni modo il suo secondo posto è degno di ogni attenzione.

Una bella corsa l'hanno fornita Abdulcadir Mohamed e Dajak Addaue, piazzatisi rispettivamente terzo e quarto. Abdulcadir Mohamed, che sa correre in macchina con molta proprietà reggendo bene allo sforzo, è stato regolarissimo lungo tutto il percorso; mentre per Dajak Addaue può valere quello che abbiamo detto per Belmonte. Non sia sgradito per nessuno se diciamo che questi due atleti somali, così ricchi di energia e di spirito, hanno mostrato di essere destinati, e molto presto, a dar del filo da torcere agli astri maggiori. Una vigile cura potrà portarli in primo piano netto.

Ed ecco l'ordine di arrivo.

1° **PREMOSELLI Romolo della « A. S. Mogadiscio » che ha impiegato a percorrere i 30 chilometri Afgoi-Mogadiscio in 56' 34" 7/10, alla media oraria di km. 32,109.**
2° **Belmonte Otello, della « A. S. Mogadiscio » in 56' 49".**
3° **Abdulcadir Mohamed, della « A. S. Mogadiscio » in 58' 25" 5/10.**
4° **Dajak Addaue, del « Corpo di Sicurezza » in 59' 07" 4/10.**
5° **Casamento Aloisio, del «Corpo di Sicurezza » in 1 ora 0' 10".**
6° **Scerif Jusuf, del « Corpo di Sicurezza » in 1 ora 00' 39".**
7° **Osman Muddei, del « Corpo di Sicurezza » in 1 ora 1' 31" 3/10.**
8° **Martini Fabio, della « A. S. Mogadiscio » in 1 ora 2' 59" 8/10.**
9° **Mohamed Ali, del « LL. PP Officina » in 1 ora 3' 51" 1/10.**
10° **Mahò Salad, del « LL. PP. Officina » in 1 ora 4' 9" 6/10**
11° **Scotti Pier Luigi, della « A. S. Mogadiscio » in 1 ora 11' 30" 1/10.**

La Targa « Patria » spettante alla società con cinque migliori classificati nei primi dieci arrivati è stata assegnata alla « A. S. Mogadiscio ».

La Targa « Corriere della Somalia » destinata alla società che ha classificato il maggior numero di autoctoni in tempo massimo, è stata aggiudicata al « Corpo di Sicurezza ».

Il premio speciale offerto dalla « A. S. Mogadiscio » per il primo somalo classificato è stata assegnato al corridore Abdulcadir Mohamed.

In vista di Egitto-Italia al Cairo per la "Coppa del Mondo,,

Considerando i ragguagli forniti dalla radio, che non ha trascurato una rassegna dei commenti della stampa in generale, bisogna pensare che in complesso non c'è male. Tanto nella prima, a Bologna, quanto nella seconda, a Milano, seduta di allenamento azzurro della « rinascita » — in questa parola c'è tanta speranza — è affiorato un buon gioco del calcio. Il parere dei tecnici è che, selezionando fra i trentasei calciatori che si sono esibiti nelle due convocazioni, una forte squadra ci sia già. Del resto i due raduni che hanno dato inizio ai lavori per la ricostruzione di una Nazionale d'Italia non hanno avuto l'aria di essere impegnativi. Czeizler ha ribadito che si è trattato semplicemente di una presa di contatto tra tecnici ed i calciatori reputati, in questo momento, più in forma o più interessanti.

Czeizler ha precisato che tra il primo ed il secondo raduno non c'è stato nessun nesso logico: ossia non hanno indicato eliminazioni o conferme. Prima di prendere decisioni, il direttore tecnico ha inteso passare in rassegna il maggior numero possibile di atleti. Sarà, invece, indicativo e decisivo il terzo raduno che si terrà a Firenze il 4 novembre. Da esso scaturirà la formazione della Nazionale per la partita del Cairo, perchè due giorni prima di tale data la Federazione Italiana dovrà già consegnare alla Federazione Internazionale una nota di ventidue nomi, secondo il regolamento delle gare valevoli per il Campionato del Mondo. È chiaro, di conseguenza, che, dato che nessun altro calciatore all'infuori di quei ventidue designati potrà essere incluso nella squadra, a quel tempo Czeizler avrà giù preso le sue decisioni. L'ungherese non sembra uomo da brancolare nell'incertezza fino alla vigilia di una gara. Dà, anzi, l'impressione di avere idee chiare ed un carattere deciso.

Potrebbe anche darsi, a quanto si è potuto sapere in queste sere attraverso l'etere, che a Firenze non si giochi nemmeno la rituale partita a due porte. Tutto potrebbe concludersi in un allenamento atletico, in palleggi, in tiri a rete. I prescelti, poi, si aduneranno a Roma nella serata di lunedì 9 novembre per partire in aereo, nel pomeriggio del giorno seguente alla volta del Cairo. Partenza di martedì e partita di venerdì, dunque. Guai a dar retta al *nè di Venere nè di Marte*, con quel che segue. Czeizler non soffre, evidentemente, di complessi superstiziosi. Dimostra di essere un uomo intelligente.

Se Czeizler tace i nomi degli uomini sui quali ha posto segretamente gli occhi per la formazione della nazionale azzurra per questo incontro nella capitale egiziana e di estremo interesse, alcuni esperti e giornalisti non escludono che l'undici italiano esca da questi nomi: Bugatti, Giaroli, Cervato, Rosetta, Muccinelli, Pandolfini, Boniperti, Neri, Giovannini, Frignani, Bassetto, Conti Gratton e Buffon.

A Il Cairo vivissima è l'attesa per il grande confronto con l'Italia. Sulle rive del Nilo, si culla la grande speranza di una clamorosa affermazione in questa eliminatoria per la « Coppa del Mondo ». Poichè si prevede un'affluenza di pubblico eccezionale, si sono iniziati da giorni grandi lavori di ampliamento nelle tribune popolari destinate a raccogliere la massa degli spettatori, mentre tutto attorno allo Stadio si sta procedendo a miglioramenti stradali per accelerare l'afflusso degli automezzi, si estendono le zone di parcheggio, si aumentano le possibilità dei servizi telegrafici, telefonici e radio, per dare al mondo con la massima rapidità le fasi ed il risultato dell'incontro.

Frattanto la Nazionale Egiziana ha già presentato un'ottima carta da visita nel corso della partita di venerdì scorso con la Francia agli effetti della « Coppa del Mediterraneo »: un pareggio che sta a dimostrare come gli egiziani abbiano fatto grandi progressi nel gioco del calcio e come si mostrino assai pericolosi per tutti.

Ecco un *Attenti all'Egitto!.....* ecco quello che scrive Augusto Rangone:

Siamo prossimi alla partita contro l'Egitto valevole per il "Campionato del Mondo" che si svolgerà il prossimo giugno in Svizzera. Questa partita aprirà la stagione internazionale dell'Italia; comprendente per il momento tre soli incontri, due con gli egiziani, ed uno con la Cecoslovacchia, quest'ultimo valevole per la Coppa Internazionale.

Il calendario non è carico di incontri, come si vede, ed è bene che ciò sia; l'italia ha bisogno di organizzarsi, di lavorare, di prepararsi per tentare la riconquista di quel prestigio perduto malamente nei due ultimi anni.

Quando Sir Stanley Rous, Segretario della Foot-Ball Association Inglese ha dichiarato che il calcio europeo è in declino perchè si sta disimparando quello che avevamo imparato tanto bene, non ha fatto un'asserzione avventata, e nessuno oserebbe affermare il contrario.

In Europa, soltanto una squadra è rimasta sulla breccia: l'Ungherese. Le altre, stanno dibattendosi, come l'italiana, nella ricerca di una sistemazione tecnica onde poter figurare degnamente l'anno prossimo per la Coppa del Mondo.

Per il momento all'Italia preme battere l'Egitto. L'avversario, anche se di modesta levatura tecnica, rappresenta sempre un pericolo. Tutte le partite sono pericolose, non bisogna farsi delle illusioni, lo sappiamo per dura esperienza. In Egitto la partita contro l'Italia è considerata della massima importanza: essa dovrebbe servire, a detta degli amici egiziani, come il banco di prova del rinnovato loro undici.

Il Segretario della Federazione Egiziana, signor Hadreldin, oltre che ottimo arbitro internazionale, è un'autentica competenza in materia calcistica. A lui si deve il deciso colpo di timone che pare venga impresso alla barca federale egiziana, onde ristabilire una situazione che stava minando il calcio del suo paese.

Il professionismo "marron" serpeggia largamente tra i numerosi clubs a dispetto dei regolamenti vigenti. Tutti stanno cercando di rinforzare le proprie squadre con ingaggi preziosi; alla fine dell'ultima stagione calcistica, oltre 1200 richieste di trasferimento vennero registrate, e l'enorme numero di tali richieste ha messo in allarme non soltanto la Federazione, ma anche i clubs, i quali hanno costituito una vera e propria guardia del corpo ai loro migliori giocatori onde evitare fughe.

Il giovane giocatore Zaki Osman, venne letteralmente sequestrato dai dirigenti della sua Societa. Quando il padre venne a conoscenza del fatto, non indugiò un solo istante a sporgere una denuncia all'autorità contro i dirigenti, accusandoli del reato di sequestro di persona.

In quest'atmosfera di intrighi e di pasticci, la Federazione ha tagliato corto, per merito del Segretario Hadreldin. Il massimo consesso calcistico egiziano ha deciso di fare piazza pulita di quei giocatori i quali non intendono sottostare alle disposizioni federali, rimpiazzandoli con elementi giovani. Il suo atteggiamento deciso, è stato da molti approvato, non però dalla grande massa del pubblico, il quale continua a considerare insostituibili i suoi idoli.

Questo pubblico ricorda che il calcio egiziano gli ha offerto soddisfazioni grandiose, come quella del novembre 1951, quando, contro ogni previsione, la squadra riusciva a battere gli "azzurri" con un netto tre a zero, ed ultimamente contro tedeschi, jugoslavi, austriaci e nordici.

Ricorda anche l'attuale valore dei Derwi, Diba, Abdel Gelil, Hanafi, gli "assi" del calcio egiziano, che essi ritengono per il momento insostituibili.

Le cose sono a questo punto, ma noi crediamo che esse avranno un seguito tranquillo. L'autorità di Hadreldin, servirà a vincere i dubbiosi ed i reprobi, almeno per la partita contro l'Italia, che si troverà a fronteggiare la migliore squadra egiziana sul suo duro terreno e contro i loro velocissimi avanti.

L'Italia dovrà quindi andare al Cairo con la migliore formazione possibile, perchè la partita si "deve" vincere. Non bisogna cullarsi nell'illusione che poi, avremo gli egiziani in casa nostra, bisogna incominciare a vincere fuori casa, e a questo noi possiamo riuscire.

Si tratta di conquistare il biglietto d'ingresso al grande teatro dove si svolgeranno i Campionati del Mondo.

L'Italia, che vinse due di questi campionati, dovrà dare al cospetto dei critici di tutto il mondo, una solenne smentita a coloro i quali credono il calcio azzurro relegato in soffitta.

Campionato Italiano di Calcio

VII giornata del Girone di andata

Serie A

*Bologna-Fiorentina	1 a 1
*Genoa-Novara	2 a 1
*Legnano-Juventus	1 a 1
*Milan-Atalanta	3 a 3
*Napoli-Triestina	1 a 0
*Palermo-Sampdoria	2 a 1
*Roma-Inter —	1 a 1
Lazio-*Torino	1 a 0
*Udinese-Spal	1 a 1

La classifica

Inter	punti 12
Napoli	» 11
Fiorentina	» 10
Juventus	» 10
Milan	» 9
Bologna	» 8
Roma	» 8
Novara	» 7
Sampdoria	» 7
Spal	» 7
Genoa	» 6
Triestina	» 5
Udinese	» 5
Palermo	» 5
Lazio	» 5
Torino	» 4
Legnano	» 4
Atalanta	» 3

Il Totocalcio

Bologna-Fiorentina	x
Genoa-Novara	1
Legnano-Juventus	x
Milan-Atalanta	x
Napoli-Triestina	1
Palermo-Sampdoria	1
Roma-Inter	x
Torino-Lazio	2
Udinese-Spal	x
Brescia-Pro Patria	(n.w.)
Marzotto-Monza	x
Treviso-Vicenza	(n.w.)
Siracusa-Lecco	x
Piombino-Catania	2
Sanremese-Venezia	2

Serie B

*Brescia-Pro Patria	(rinviata)
*Cagliari-Verona	1 a 0
*Como-Salernitana	1 a 1
*Marzotto-Monza	1 a 1
*Messina-Modena	0 a 0
*Padova-Fanfulla	2 a 2
*Pavia-Alessandria	2 a 0
Catania-*Piombino	2 a 1
*Treviso-Vicenza	(rinviata)

La classifica

Como	punti 11
Monza	» 10
Salernitana	» 10
Cagliari	» 10
Vicenza	» 9
Marzotto	» 9
Catania	» 9
Pavia	» 8
Brescia	» 7
Pro Patria	» 7
Verona	» 6
Messina	» 6
Alessandria	» 5
Modena	» 5
Piombino	» 4
Treviso	» 2
Padova	» 2
Fanfulla	» 1

(Brescia, Pro Patria, Treviso e Vicenza, hanno disputato una partita in meno).

Serie C

*Arstaranto-Catanzaro	3 a 1
*Empoli-Maglie	3 a 1
*Lecce-Carrarese	0 a 0
Carbosarda-*Lucchese	2 a 1
Livorno-*Mantova	3 a 1
*Parma-Sanbenedettese	3 a 1
*Pisa-Piacenza	3 a 2
Venezia-*Sanremese	1 a 0
*Siracusa-Lecco	0 a 0

La lcassifica

Parma	punti 14
Venezia	» 10
Sanremese	» 8
Lecco	» 8
Carrarese	» 8
Lecce	» 8
Catanzaro	» 8
Arsataranto	» 8
Empoli	» 8
Carbosarda	» 8
Sanbenedettese	» 6
Siracusa	» 6
Livorno	» 5
Pisa	» 5
Mantova	» 5
Piacenza	» 5
Lucchese	» 4
Maglie	» 4

Sintesi delle partite

Torino 0 Lazio 1.

Arbitro Belle. Spettatori 11 mila. Tempo coperto, terreno pesantissimo. Il Torino, largamente rimaneggiato per le molte assenze, pur giocando con molta velocità e decisione ha dovuto soccombere di fronte alla Lazio. Alla migliore classe dei singoli giocatori ha fatto tuttavia riscontro una assoluta mancanza di coesione fra i reparti. Il gol della vittoria laziale si aveva al 17° della ripresa su corner battuto da Puccinelli: il pallone cadeva dinanzi a Moltrasio che esitava nel rimando e Bergamo approfittava della incertezza dell'avversario per impadronirsi della sfera e scaraventarla imparabilmente in rete. Al 33' della ripresa il Torino beneficiava di un rigore per atterramento in area di Franceschina da parte di Fuin. Il tiro di Farina molto forte quasi sotto la traversa veniva deviato in angolo con un magnifico balzo da Sentimenti IV. Al 10' del secondo tempo Spurio si infortunava passando inutilizzato all'ala sinistra.

Palermo 2 Sampdoria 1.

Arbitro Marchetti. Spettatori 25 mila. Tempo bello, terreno ottimo. Patita ricca di emozioni, giocata con cavalleresco impegno da entrambe le squadre che hanno sviluppato azioni di pregevole fattura. Apriva la marcatura La Rosa al 19' del primo tempo a conclusione di una bella intesa con Di Maso. Pareggiava al 6' della ripresa Baldini su punizione dal limite e al 36' Giaroli su punizione battuta da oltre 30 metri segnava il gol della vittoria per il Palermo.

Roma 1 Inter 1.

Arbitro Jonni. Spettatori 80 mila. Tempo bello, terreno regolare. Mancata affermazione della Roma che dopo avere attaccato in prevalenza per tutto il primo tempo, si chiudeva in difesa nella ripresa lasciandosi raggiungere da un'Inter apparsa oggi, senza Skoglund e Brighenti, tutt'altro che irresistibile. La superiorità dei romani si concludeva al 27' del primo tempo quando per un fallo di Buzin l'arbitro concedeva un calcio di punizione contro l'Inter: batteva R. Venturi: tiro diagonale, colpo di testa di Galli da due passi e palla in rete. Nella ripresa dopo che Giovannini aveva respinto sulla linea di porta un tiro di Galli a portiere battuto, l'Inter pareggiava con Lorenzi che riprendeva al volo un pallone calciato da lontano da Mazza e respinto dalla traversa.

Milan 3 Atalanta 3.

Arbitro Scaramella. Spettatori

(continua in 4.a pagina)

Marciano e Moore di fronte al Luna Park di Buenos Aires?

Il signor Ismaele Pace, proprietario del «Luna Park» di Buenos Aires, da un po' di tempo si è fissato in testa un chiodo di voler dare agli sportivi argentini lo spettacolo di un incontro di pugilato valevole per il titolo mondiale. Questo signor Pace si può dire sia colui che ha in mano i fili di tutto il pugilato non solo argentino, ma sudamericano. Egli, nel mondo sudamericano dei pugni, fa il bello e cattivo tempo. Ebbene, finora l'Argentina non ha mai avuto l'onore di poter ospitare un incontro di pugilato valevole per la corona mondiale. Il pugilato argentino si può dire sia nato dal giorno in cui — un 14 settembre di trenta anni fa — Luis Angel Firpo, il «toro selvaggio delle Pampas», al Polo Ground di New York, buttò fuori del quadrato il «massacratore» Jack Dempsey. Da quel giorno nacque nel cuore degli argentini la passione per la «boxe» o meglio l'istinto dei grandi picchiatori.

Ciononostante dopo Firpo, nessun argentino arrivò mai a disputare un titolo mondiale. E, per il momento, in Argentina non c'è alcun pugile all'altezza di simile avventura. E perciò è molto remota la possibilità che un pugile argentino possa combattere in Argentina per un titolo mondiale.

Ora, a Buenos Aires, c'è uno stadio, il «Luna Park», che è lo stadio coperto più grande d'America: può ospitare comodamente 30.000 persone, come nei recenti incontri fra il campione del mondo Archie Moore e l'uruguayano Dogomar Martinez e fra Alfredo Prada e José Maria Gatica per il titolo argentino dei piuma. Il «Luna» è stato teatro negli anni scorsi anche di «Sei giorni» ciclistiche, dei primi campionati mondiali di pallacanestro nel 1950 e lo si vorrebbe anche adattare per scenario di un incontro di atletica leggera fra la rappresentativa italiana e quella argentina nel prossimo mese di novembre. Questo magnifico stadio sarebbe ideale per un incontro di pugilato valevole per il titolo mondiale.

In questi giorni il manager nordamericano Charles Johnston è parrto da Buenos Aires in aereo per New York. Aveva accompagnato sulle rive del Plata i suoi tre pupilli Archie Moore, Beau e Wilkinson. Prima di partire, il signor Ismaele Pace, ha incaricato il manager «yankee» di trattare in suo nome, negli Stati Uniti, la possibilità di far incontrare a Buenos Aires il campione mondiale dei massimi, Rocky Marciano, e quello dei mediomassimi Archie Moore, in un incontro che, stando alle intenzioni di «don» Ismaele Pace, dovrebbe vedere in pallo la corona dei massimi.

Il biondo e nevrastenico John son ha avuto carta bianca per contrattare il campione del mondo Rocky Marciano e permettere così agli argentini di assistere ad un incontro valevole per la corona mondiale ed agli italiani di Argentina di vedere all'opera l'idolo abruzzese-statunitense, al quale sono stati offerti ben 250 mila dollari pery difendere il suo titolo in Buenos Aires contro Archie Moore.

E' una cifra, questa, astronomica. Ma si può star sicuri che se Marciano accettasse gli argentini la tirerebbero fuori molto volentieri, tanto è la smania di avere finalmente in Buenos Aires un incontro di pugilato valevole per il titolo mondiale.

CONFERMATA LA RINUNCIA DELLA «FERRARI» ALLE CORSE

Confermando nel corso di una intervista la sua intenzione di ritirarsi dalle corse, Enzo Ferrari, costruttore delle famose automobili, ha dichiarato che «la partecipazione alle corse costa troppo in fatiche e sacrifici finanziari».

Ferrari ha poi aggiunto che non è del tutto esato dire che le «Ferrari» non correranno più, poiché molti clienti della casa continueranno a gareggiare. «E' la casa — ha precisato Ferrari — che ufficialmente non parteciperà più a Gran Premi, ma non le macchine che costruisco. La produzione della mia casa non è quantitativa, ma qualitativa; vengono prodotte cioè macchine per grandi velocità e chi le acquista partecipa a corse per conto suo».

Ferrari ha quindi affermato che al giorno d'oggi non c'è nessuna convenienza a partecipare alle corse: «Una volta vincendo un Gran Premio si intascavano circa centomila lire sufficienti per l'acquisto di una macchina; oggi lo stesso Gran Premio di un milione di lire è pari al costo di un sesto di un'autovettura. Così il passivo è rilevante».

Ferrari ha concluso sottolineando che egli sarebbe lieto di tornare sulla sua decisione se a cura delle competenti autorità italiane venisse fissato un premio unico di cinquanta milioni da versare alla casa che nell'anno vince il campionato del mondo o si classifica al secondo posto in caso di vittoria straniera. «Ritornerei sulla mia decisione — ha aggiunto Ferrari — pur sapendo che la impresa non è facile. Nel prossimo anno, infatti, l'impresa sarà resa più difficile con il ritorno della «Bugatti» e con la preparazione dell'industria tedesca che si presenterà forte nella lotta. Ma non preoccupa perché sono conscio delle mie possibilità».

Quello che dice Barassi dopo Inghilterra-Continente

Il Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ingegnere Ottorino Barassi, è giunto sabato sera all'aeroporto di Roma, proveniente da Londra dove ha rappresentato la Federazione Italiana nell'incontro di calcio Gran Bretagna-Continente, giocatosi mercoledì scorso in occasione del 90.o anniversario della Federazione Inglese. All'arrivo l'ing. Barassi ha dichiarato: «E' stata una partita molto bella; una rara partita. Una di quelle da grande foot-ball, in cui è stata dimostrata netta ed indiscussa la superiorità della squadra continentale. Il gioco è stato tecnicamente perfetto. I giocatori sembravano giocare insieme da anni. Ottimo Boniperti che ha segnato due splendidi goals. Eccellente la prova di Nordhal. Vi è stato un fortunoso e discusso goal su rigore per gli inglesi che ha concluso la partita in pareggio, altrimenti gl'inglesi sarebbe usciti addirittura sconfitti dall'incontro».

A PARIGI: «FRANCIA-ITALIA» DI PALLACANESTRO

In relazione a quanto a suo tempo stabilito dal Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Pallacanestro, l'incontro Francia-Italia, squadre maschili, è stato definitivamente fissato per il 18 marzo 1954. A conclusione degli accordi intercorsi fra le due Federazioni, la partita si svolgerà a Parigi nel «Palais de Sport».

IL PUNTO SULLE QUALIFICAZIONI per la «Coppa del Mondo»

Con la vittoria riportata sulla Svezia in sede di qualificazione, il Belgio sarà uno dei sedici partecipanti al Campionato Mondiale che avrà luogo in Svizzera dal 16 giugno al 4 luglio 1954. Quattro squadre sono così qualificate fino a questo momento: la Svizzera come paese organizzatore, l'Uruguay come detentore del titolo, l'Ungheria in seguito al forfait della Polonia, ed il Belgio come vincitore della qualificazione con la Finlandia e la Svezia. Rimangono da designare dodici squadre in base al piano di qualificazione già stabilito.

RIVINCITA Inghilterra-Jugoslavia

Le federazioni jugoslava e inglese hanno fissato la data dell'incontro di rivincita tra le due rappresentative di calcio che chiusero in parità (2 a 2) il confronto svoltosi nel 1951 allo Stadio Highbury di Londra. La partita si giocherà il 16 maggio a Belgrado.

POCHI I CONCORRENTI alla «Carrera Messicana»

I dirigenti della «Carrera Messicana» — secondo notizie da Città del Messico — hanno deliberato di prolungare fino al 30 ottobre i termini per l'iscrizione alla loro corsa. Fin'ora Italia e Francia hanno iscritto cinque macchine ciascuna e quattro la Germania. I premi per le quattro categorie di macchine concorrenti ascendono complessivamente a centomila dollari.

500.000 «VESPE» COSTRUITE A PONTEDERA

Il 29 ottobre nello Stabilimento della Società Piaggio a Pontedera (Pisa), uscirà dalle macchine di montaggio la cinquecentomillesima «Vespe».

Per celebrare degnamente questo importante avvenimento, la Direzione Generale della «Piaggio» ha deciso d'invitare autorevoli giornalisti italiani e stranieri. In tale occasione saranno anche premiati gli operai più anziani e verrà pure compiuta una visita allo Stabilimento ed a tutte le organizzazioni sociali.

A KOBLET-VON BUEREN LA «SEI GIORNI» DI FRANCIFORTE

La lunga degenza di Hugo Koblet, derivata dal grave incidente nel Giro d'Italia, incidente che sembrò dovesse toglierlo definitivamente dall'agone ciclistico internazionale, ha ben poco nuociuto al campione elvetico dal momento che si è presentato in condizioni di forma eccellenti alla «Sei giorni» di Francoforte. La gamba destra di Hugo, già sottoposta ad una delicata e difficile operazione, ha retto molto bene al grande sforzo di sei giorni di corsa pressocché continuata, tant'è vero che il biondo elvetico, in coppia con il connazionale Armin Von Bueren, ha riportato la palma della vittoria percorrendo nelle 144 ore circa 4680 chilometri, battendo tutte le più reputate coppie specialiste europee.

LA «VASCO DE GAMA» A ROMA CONTRO LA «LAZIO»

Si ha da Rio de Janeiro che la società calcistica «Vasco de Gama» ha annunciato di avere concordato diciannove incontri nella prossima primavera in Europa. Questa squadra si recherà in Turchia, Grecia, Austria, Svizzera, Inghilterra, Svezia, Francia, Spagna, Portogallo ed infine in Italia dove l'unico incontro in programma è quello con la «Lazio» da disputarsi allo Stadio Olimpico di Roma nel mese di marzo.

L'ARBITRO IDEALE IN UN REFERENDUM FRANCESE

«Come dovrebbe essere l'arbitro ideale?...» questo è il quesito proposto ai suoi lettori dalla rivista sportiva francese «Sports». Il referendum che ha riscosso notevole interesse fra i tifosi ha raccolto migliaia di risposte. Il primo premio è stato assegnato alla risposta del seguente tenore: «L'arbitro ideale deve essere saggio come Socrate, giusto come Salomone, docile come un agnello, taciturno come un cinese, veloce come un cervo, forte come Ercole, impenetrabile come l'ostrica. Deve avere gli occhi di lince e la pelle di rinoceronte».

Giro di Lombardia

142 corridori hanno preso il via da Milano sotto una pioggia fitta che ha continuato a cadere durante tutta la gara. La corsa è stata caratterizzata da una lunga fuga di Fornara, Magni, Nencini, Desmet e Dupont, iniziata poco dopo il via in compagnia di Barro, Salimbeni, Pugi, Diot e Keteler, i quali perdevano però contatto sulla salita del Brinzio. Prima di iniziare la salita del Ghilsallo gli inseguitori riducevano lo svantaggio e mentre Fornara se ne andava solo gli altri quattro venivano raggiunti dal grosso. Poi anche Fornara veniva raggiunto da un gruppetto di dieci corridori che con circa due minuti di vantaggio sul grosso giungeva compatto al traguardo dove Landi vinceva la volata. Kubler si è ritirato a metà gara.

Ecco l'ordine d'arrivo del 47° giro di Lombardia:

1° LANDI BRUNO che copre il percorso di km. 222 in ore 6 01' 50";2° Cerani; 3° Molineris; 4° Ockers; 5° Conterno; 6° Magni; 7°De Walch; 8° Zampini; 9° Mozzi; 10° De Rossi; 11° Fornara. A 50" segue un gruppo numeroso a circa due minuti dal vincitore.

Sintesi delle partite

(Continuazione della 3ª pagina)

15 min. Tempo coperto, terreno pesante. Brillante prestazione dell'Atalanta che attuando una tattica di gioco molto aperto ha subito testa ai milan reduce da due vittorie consecutive. Fuori casa al 6' del primo tempo un lungo verso Nordahl viene deviato con la mano da Bernasconi e il pallone perviene a Frignani che non ha difficoltà a segnare perché i difensori atalantini si erano fermati in attesa del fischio dell'arbitro. Al 20' è ancora Frignani che su allungo di Bergamaschi segna prevenendo la uscita del portiere avversario. Al 29' su calcio d'angolo battuto da Brugola, Annovazzi di testa porge ad Angeleri che al volo segna imparabilmente. Il pareggio dell'Atalanta si ha al 35' con un tiro a mezz'altezza di Rassmussen. Nella ripresa l'Atalanta va in vantaggio al 33' con Vittoni su passaggio di Brugola e al 40' il milan pareggia con Soerensen che devia al volo un passaggio di Moro.

Legnano 1 Juventus 1.

Arbitro Agnolin. Spettatori 8 mila. Tempo coperto, terreno pesante. Risultato giusto che ha visto un'equa distribuzione di superiorità in campo: il primo tempo della Juventus, la ripresa del Legnano. All'11' del primo tempo su punizione dal limite John Hansen segnava con un tiro potente nell'angolino sinistro della porta di Longoni. Pareggiava al 26' Manzardo su punizione dal limite.

Bologna 1 Fiorentina 1.

Arbitro Liverani. Spettatori 6 mila. Tempo incerto, terreno pesante. Il Bologna ha perduto molte buone occasioni anche a causa del terreno viscido. Al 1' del secondo tempo Mariani sorprendeva Giorcelli con un forte tiro da una quindicina di metri e al 41' pareggiava Ballacci con una bella rovesciata dopo una mischia in area conseguente un calcio d'angolo battuto da Garcia. Superba la prestazione del portiere fiorentino Costagliola.

Udinese 1 Spal 1.

Arbitro Campanati. Spettatori 5 mila. Tempo piovoso, terreno pesante. Gioco veloce ed equilibrato. Apriva la marcatura l'Udinese al 15' del primo tempo Sloke che di testa infilava la rete spallina su preciso calcio d'angolo di Menegotti. Pareggiava la Spal al 30' del secondo tempo con Ekner con un tiro da circa venti metri. Al 40' del primo tempo il portiere spallino Bertocchi si infortunava ma restava zoppicante al suo posto.

Genoa 2 Novara 0.

Arbitro Velsecchi. Spettatori 15 mila. Tempo coperto, terreno discreto. Pur mancando dei terzini titolari il Genoa ha battuto un Novara più forte a metà campo ma poco efficiente nelle fasi conclusive. Nel primo tempo all'11' segnava Seratoni con un fortissimo tiro da oltre quindici metri ed al 35' lo stesso Seratoni otteneva la seconda rete con un ben aggiustato colpo di testa.

Palermo 2 Sampdoria 1.

Arbitro Marchetti di Milano. Marcatori primo tempo al 19' La Rosa (Palermo) secondo tempo al 6' Baldini (Samp.) al 36' Giaroli (Palermo). Calci d'angolo cinque a quattro. Tempo bello con sole, terreno asciutto. Spettatori 25 mila, incasso 12 milioni circa.

E ANCHE QUESTO SI DEVE SAPERE....

Così si diventa campioni di calcio

Ed ora occupiamoci della preparazione tecnica vera e propria. La prima qualità che un aspirante campione deve acquisire è quella, importantissima, del «controllo della palla». Il primo esercizio utile per raggiungere la padronanza sulla palla è quello di «condurre la palla», cioè correre avanti indietro senza perderla mai. Si vedrà subito che non risulterà una cosa tanto facile: innanzitutto non si potrà correre con la stessa velocità con cui si cammina senza la palla, questo è logico; in secondo luogo non sempre, le prime volte, la palla resterà lì a portata del piede. Ma sforzarsi in questo esercizio, farlo a lungo e con insistenza, anche quando si sarà già avanti nella preparazione, anche quando si sarà già in forza ad una squadra. L'esercizio di «condurre la palla» coi piedi e in corsa dovrà essere progressivo e razionale. Il giocatore deve raggiungere un'alta velocità, correndo con la palla tra i piedi, sapendo mantenere la palla sempre a giusta distanza dal piede che la deve comandare, rallentando o aumentando la falcata a seconda della volontà e del bisogno per colpire la palla; e soprattutto abituandosi fin dall'inizio a trattare la palla con tutti e due i piedi.

Un vero giocatore deve saper trattare la palla con tutt'e due i piedi. Ecco l'assoluta necessità per cui fin da piccoli gli aspiranti campioni si abituino a calciare la sfera di cuoio con ambedue gli arti inferiori. Consigliamo ai giovani di giocare sempre con una scarpa sola; la sinistra se destri e la destra se mancini, l'altro piede deve restare scalzo e non deve essere usato per nessun motivo. E' un sacrificio utilissimo. Altro esercizio utile per abituare il piede «non buono» a colpire la palla è sempre quello di farla rimbalzare contro un muro colpendola sempre al volo, come dicevamo, con il piede non buono. E' utile anche farsi lanciare il pallone da un compagno o da un ragazzino e rimandarlo con il piede «contrario».

Ora, prima di passare alla descrizione dell'allenamento tecnico vero e proprio, sarà opportuno occuparci, sia pur brevemente, del corredo indispensabile a un calciatore, che dovrebbe comprendere un paio di scarpette da tennis per l'allenamento atletico, scarpe da foot ball con tacchetti o listelli, (ricordarsi che sono in uso anche dei leggerissimi soprattacchi di gomma), mutandine (confezionate ben larghe) e maglia sempre di lana per assorbire il sudore, cavigliere elastiche, utilissime, e il cosiddetto «sospensorio», da applicarsi però con cura, in modo che lasci liberi e sciolti i muscoli inguinali e addominali. Accessori non indispensabili sono i parastinchi che oggi pochi giocatori, usano portare: un attaccante, comunque, dovrebbe sempre averli per evitare qualsiasi incidente, anche fortuito; e le fascie elastiche che vengono usate solo quando c'è qualche muscolo da proteggere o un ginocchio da tenere maggiormente legato.

Importantissimo è il fattore igienico in un giovane che pratichi una qualsiasi disciplina sportiva. La pulizia continua e completa è alla base di una vita sportiva sana. Dopo ogni allenamento, dopo ogni partita, e anche nei giorni di riposo, un bagno o una doccia, seguiti, se non proprio da massaggi, da una serie di frizioni ai muscoli che maggiormente hanno risentito dello sforzo, sono indispensabili. I muscoli risulteranno più sciolti e maggiormente pronti alla fatica susseguente. Il miglior rimedio, dopo una partita dura, per vincere la stanchezza è sempre un ottimo bagno caldo.

Ed ora prendiamo il pallone ed entriamo in campo. Un calciatore, prima di tutto, deve saper calciare. Vediamo quali sono i principali «tiri» che si possono effettuare di piede.

Tutti avrete sentito o letto del colpo di «shoot». Ecco come si esegue. Mettete il pallone a terra e su di esso regolate la posizione del corpo come segue (noi diamo la spiegazione per i «destri», i mancini s'adegueranno rovesciandola): il piede sinistro deve essere posato completamente a terra leggermente più avanti (lateralmente) della palla, il corpo ha da essere piegato in avanti, la testa alta che guardi avanti e non a terra e il pallone deve essere colpito con la parte superiore del piede avendo cura di abbassare la punta del piede verso terra evitando nello stesso tempo di colpire con essa il terreno. Il pallone, colpito forte in questo modo, viaggerà a un palmo da terra e con una velocità straordinaria: è il miglior tiro da eseguire, sia come passaggio a un compagno, sia come tiro in porta. Il pallone, naturalmente, deve essere colpito nella parte inferiore, la parte che poggia in terra, e se il colpo è ben dato il piede imprime alla sfera un effetto che può essere paragonato a quello della palla da biliardo quando viene colpita con il cosiddetto «colpo sotto».

Questo tiro di «shoot» è utilissimo per i lanci lunghi a un compagno che viene fatto scattare. Correndo egli si troverà la palla sul piede al rimbalzo, poichè toccando terra il pallone non schizzerà via, verso lo avversario, ma tornerà leggermente indietro.

Per dare precisione (ma minore forza) al pallone, lo si può colpire con l'interno del piede. Questa specie di tiro si usa particolarmente per i passaggi volanti perchè il colpo «piatto» annulla ogni effetto che possa essere stato inferto alla palla imprimendole nello stesso tempo una direzione precisa. Il colpo «piatto» si usa specialmente per i passaggi ai compagni.

Il pallone viene colpito con la parte esterna del piede, alla «ungherese», quando si ha bisogno di dargli una direzione... storta, cioè quando si vuol far percorrere un semicerchio alla palla. Il tiro non risulterà mai forte, ma utile perchè imprevisto dall'avversario che sarà ingannato dalla posizione del piede. Per colpire infatti con l'esterno del destro (i mancini si regolino di conseguenza) la punta del piede sarà volta necessariamente verso sinistra) perciò l'avversario aspetterà il pallone verso quella direzione mentre la sfera di cuoio se ne andrà invece dalla parte opposta.

Può tornare molto utile anche colpire il pallone di mezza punta (la metà interna o esterna della punta della scarpa da gioco). La palla, così colpita, prenderà una traiettoria stranissima, ingannevole. Questa specie di tiro è da effettuare specialmente quando, in mischia, si vuol indirizzare il pallone verso la rete avversaria. Però non bisogna trovarsi a più di dieci-quindici metri lontani dalla porta, altrimenti il tiro finirà fuori bersaglio.

Il pallone può essere colpito con qualsiasi parte del piede, e perciò anche con il tacco. Naturalmente questo lo si potrà fare dopo molto esercizio. Il colpo di tacco, comunque, dovrà essere improvviso, quando cioè si colpirà la palla senza perdere gli attimi necessari a girare tutto il corpo: in tal modo l'immediatezza dell'azione disorienterebbe l'avversario. Il colpo di tacco potrà servire solo per i passaggi improvvisi di pochi metri, mai per un tiro in porta o per un lungo lancio.

Nel nome della pace, della giustizia e del progresso è stata celebrata nel mondo la "Giornata delle Nazioni Unite,,

Pubblichiamo il messaggio che le Nazioni Unite hanno distribuito in tutto il mondo per la giornata del 24 ottobre.

Il 24 ottobre 1945 ha segnato l'inizio di un impegno solenne. Quel giorno la Carta delle Nazioni Unite, firmata il 26 giugno dello stesso anno, veniva ratificata dai due terzi dei firmatari e nascevano le Nazioni Unite. Tale atto non poteva, da solo, cambiare il mondo. Non ha cancellato, perchè non lo poteva, le paure, la tensione, gli odii, le infinite miserie che sono i lasciti di due guerre mondiali. I conflitti d'interessi ed i motivi per tali conflitti non scompaiono semplicemente perchè degli uomini si mettono d'accordo per cercare di fare qualche cosa nei loro riguardi. Pace, giustizia e progresso richiedono, per essere raggiunti, lunghi anni di sforzi pazienti. Questo è l'impegno preso.

Però la nascita delle Nazioni Unite ha portato con sè una nuova speranza che tali ideali possano essere raggiunti. Dà l'opportunità di far fronte all'impegno, perchè la Carta è allo stesso tempo un impegno di vivere secondo determinati ideali ed uno schema dei mezzi per far fronte all'impegno.

Oggi, quando le Nazioni Unite iniziano il loro nono anno di vita e noi diamo uno sguardo retrospettivo alla loro vita, breve ma attiva, che cosa vediamo? Come si è fatto fronte all'impegno?

Pace

La pace è qualche cosa di più dell'assenza di uno stato di guerra, è una condizione di vita, positiva benchè complessa, la cui essenza è l'armonia coll'ambiente. Perchè la pace internazionale possa durare, tale armonia dipende da una ben fondata convinzione che tutte le nazioni facciano il possibile per risolvere gli inevitabili conflitti che sorgono fra di esse senza ricorrere alla forza, e che tutte vogliano veramente trattarsi vicendevolmente come uguali, riconoscendo i diritti di ciascuna. Tale pace ha bisogno che il senso di giustizia delle nazioni domini sulle loro passioni, che l'amor proprio di ciascuna sia più forte della preoccupazione. Altro presupposto per la pace è la collaborazione da parte di tutti per permettere, a coloro che ne hanno bisogno, di elevare il loro tenore di vita e per realizzare condizioni di stabilità e di benessere in tutto il mondo. Senza di queste, conflitti e la paura di eventuali conflitti rimarranno cose molto difficili da evitare.

Le Nazioni Unite offrono il modo di ottenere questo genere di pace, perchè i loro più solenni impegni, come è detto nella Carta, sono: la definizione pacifica di controversie e problemi di ogni genere, promuovere il rispetto per i diritti dell'uomo e per le libertà fondamentali, ed infine lo sviluppo di rapporti cordiali fra le nazioni, basati sul rispetto dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodecisione dei popoli. Sono, insomma, un centro che ha lo scopo di armonizzare l'opera delle nazioni volta a raggiungere tali fini.

Ma una volta che il conflitto è scoppiato, bisogna pensare anzitutto ad arrestarlo. Nel passato, quando una controversia aveva raggiunto il punto in cui la diplomazia non poteva più far nulla e si iniziava la guerra, non rimaneva altra soluzione che continuare la guerra fino alla fine. Altre nazioni potevano, ed in qualche caso l'hanno fatto, offrire i loro servizi come mediatrici, ma non esisteva alcuna via già preparata attraverso la quale si potessero riaprire negoziati tendenti a raggiungere una soluzione ragionevole. Colla nascita delle Nazioni Unite si è aggiunta una nuova dimensione. Esse possono ordinare la cessazione delle ostilità in nome della comunità mondiale e mettere nuovamente di fronte gli esponenti delle nazioni belligeranti in condizioni tali da non pregiudicare alcuna delle parti in causa, perchè possano esporre il loro caso e discutere fra di loro sotto gli occhi del mondo intero, col vantaggio di poter approfittare dei suggerimenti e consigli degli altri stati membri. In tal modo il conflitto, che probabilmente nessuno voleva realmente, viene arrestato, e la ragione può farsi sentire.

Questo è quanto si è verificato in Indonesia, nel Cascemir, in Palestina e, in modo alquanto diverso, nei Balcani ed al momento del blocco di Berlino. In tutti questi casi le Nazioni Unite hanno cercato delle soluzioni pacifiche. In Indonesia la soluzione è stata trovata. Negli altri casi la ricerca continua, ma il pericolo di guerra è enormemente diminuito. Se non vi fosse stata l'Organizzazione delle Nazioni Unite, i vari conflitti avrebbero potuto prendere un corso ben differente e molto grave.

In altri casi, come nell'Iran, nel Libano, nella Siria e nell'incidente del Canale di Corfù, il pericolo di una guerra è stato eliminato ed è stata raggiunta una soluzione accettabile.

Non bisogna naturalmente dimenticare che l'arrestare un conflitto non risolve i problemi che hanno dato origine al conflitto stesso, perchè quando una controversia è abbastanza grave da portare ad una guerra è poco probabile che si abbia sottomano una soluzione rapida o facile. E questo è precisamente ciò che ha così spesso condotto al tentativo di definire la questione con la forza, dimenticando che la guerra, almeno ai tempi nostri, dà origine a molti più problemi di quanti non possa risolvere. Quando la guerra finisce veramente, rimane ancor sempre moltissimo da fare. Bisogna dapprima calmare gli animi sovreccitati durante la guerra e poi bisogna procedere ad interminabili negoziati per ricercare e mettere a nudo le radici profonde del conflitto prima di poter raggiungere un accordo. Ma, come si è detto più sopra, questa è precisamente la ragione d'essere delle Nazioni Unite, e sarebbe bene che molti più popoli ricordassero ciò e non si impazientissero per i mesi od anche anni di discussioni che qualche volta sembra non conducano a nulla. Il compito del paciere è notoriamente difficile ma quando un accordo è stato raggiunto in questo modo, anche in buona parte perchè deve essere basato su concessioni reciproche, è probabile che sia duraturo.

Il carattere della guerra in Corea è stato differente. Non è stato il risultato di un fallimento della diplomazia, ma un atto di aggressione premeditata, l'uso della forza che doveva essere combattuto colla forza. E le Nazioni Unite sono state pronte ad agire. Perchè i redattori della Carta sapevano che vi saranno sempre elementi della società che cercano di distruggere la pace tanto vivamente desiderata dalla maggioranza e perciò hanno dato alle Nazioni Unite la facoltà di resistere alle aggressioni. Così, quando si è iniziato l'attacco alla Corea del sud siamo entrati in una nuova fase della storia. Per la prima volta un gruppo di nazioni ha preso le armi per opporsi all'attacco contro uno dei suoi vicini, invece di aspettare di essere distrutte una per una da sole — atto questo che potrà foggiare il futuro per l'uomo.

Ora che è stato firmato l'armistizio in Corea e la fase di operazioni militari è finita, le Nazioni Unite debbono affrontare il compito di trovare un modo pacifico di definire il conflitto fondamentale che ha dato origine all'atto di aggressione, nonchè un'infinità di problemi nuovi creati dalla guerra stessa. E questo non è certamente un compito facile. Nella migliore delle ipotesi, si possono prevedere molti mesi di negoziati. L'avvenire richiede molta saggezza, molta pazienza ed una ferrea determinazione di far prevalere il diritto e la giustizia. Il mondo intero deve ricordare che mentre le Nazioni Unite si sono compromesse per una Corea unificata, hanno lottato unicamente per arrestare un'aggressione, non per imporre colla forza la loro volontà. L'unificazione e gli altri problemi sono questioni da decidersi mediante negoziati. Il concetto di una guerra che termina senza che nessuna delle due parti sia rimasta vittoriosa è un concetto tutt'affatto nuovo in questo mondo straziato dalla guerra, ma presenta il vantaggio che nessuna delle due parti può imporre all'altra una soluzione. L'ira, lo spirito di vendetta e la determinazione di imporre una rapida soluzione non possono avere che una funzione distruttiva.

Ai primissimi posti nell'elenco delle cose da farsi immediatamente vi sono: la ricostruzione di una Corea dilaniata dalla guerra, tanto a nord che a sud del 38° parallelo, ed il risollevamento delle sue genti. Le Nazioni Unite hanno previsto ciò da lungo tempo; hanno impegnato milioni di dollari e studiato a fondo progetti per venirne a capo. E forse, a lungo andare, sarà questo il passo più importante nell'unificazione di quello stato dilaniato dalla guerra.

Giustizia

Giustizia, in senso lato, è il giusto modo di trattare di un uomo con un altro, è il fare agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi. Senza giustizia non vi può esser eiè pace nè progresso. Nel corso della storia, l'intolleranza degli atti o delle idee di altri, o la discriminazione diretta contro individui e gruppi di uomini perchè sono « diversi », fino al punto da sterminare in massa i gruppi « diversi », hanno distrutto i rapporti dell'uomo coi suoi simili, esattamente come il cancro distrugge i tessuti sani.

Le Nazioni Unite hanno metodi positivi per sforzarsi di ottenere giustizia, tanto nei rapporti fra i popoli quanto nello sviluppo delle leggi internazionali. Hanno sistemato più di un milione di profughi, vittime dell'ingiustizia, dando loro la possibilità di rifarsi una vita nuova e produttiva. Hanno elaborato una convenzione che stigmatizza lo sterminio in massa di gruppi di popoli per qualsiasi motivo, che è un delitto contro l'umanità e punibile come tale. Fino ad oggi, 41 nazioni hanno ratificato tale convenzione. Per mezzo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo hanno proclamato il diritto che ogni uomo ha di vivere e di avere tutti i mezzi necessari per vivere la propria vita. Hanno preparato per la ratifica la convenzione sui diritti politici della donna e stanno ora lavorando a due convenzioni sui Diritti dell'Uomo, una sui diritti politici e civili e l'altra sui diritti economici e sociali.

Per mezzo del Sistema di Tutela, colla collaborazione delle Potenze Amministratrici, le Nazioni Unite promuovono il benessere politico, educativo, sociale ed economico di quasi venti milioni di individui dei Territori sotto Tutela. Esaminano le loro petizioni ed inviano missioni a visitarli. La loro preoccupazione per il benessere dei popoli non ancora indipendenti costituisce una sforzo comune per applicare la giustizia per tutti.

Le Nazioni Unite hanno facilitato la nascita di Israele come nazione indipendente ed il suo ingresso nell'Organizzazione come stato membro; hanno esteso la piena indipendeza e la qualità di membro all'Indonesia, hanno promosso l'indipendenza della Libia e reso possibile la federazione dell'Eritrea coll'Etiopia. Queste sono sistemazioni politiche, ma ciascuna di esse è basata sull'impegno della Carta di agire con giustizia per tutti e sul diritto di autodecisione dei popoli.

Quando le Nazioni trattano fra di loro, concludono degli accordi e firmano dei trattati che regolano i loro commerci, il trattamento ai loro cittadini che viaggiano in altri paesi, la sicurezza delle loro navi e dei loro aeroplani, ed una quantità di altre questioni. Sia i governi che i privati di molti paesi aventi interessi simili stabiliscono organizzazioni per mezzo delle quali possono potenziare i loro interessi comuni, riunire le loro cognizioni ed aumentare l'efficacia del loro lavoro. Tutti i trattati e gli accordi debbono essere registrati presso le Nazioni Unite e, naturalmente, non debbono essere in contrasto colle disposizioni della Carta.

Questo vasto e crescente sforzo cooperativo sviluppa consuetudini ed abitudini che sono in definitiva regolate da mutui accordi ed accettate dai popoli e dalle nazioni come il giusto modo di trattare fra di loro. Questa è la base delle leggi internazionali osservate dai popoli di buona volontà perchè considerate eque e giuste. Le Nazioni potranno mettersi d'accordo sui mezzi per metterle in vigore, ma tali leggi non sono sorte perchè imposte dalla forza. Le Nazioni Unite cercano di codificare tali leggi internazionali là dove già esiste diffusa pratica di governo, precedenti e dottrine, e di promuovere le leggi internazionali preparando schemi di convenzioni su questioni che non sono ancora state regolate o quando una legge non è ancora stata sufficientemente sviluppata dalla pratica. La Commissione per le leggi internazionali è stata istituita a tale scopo. Di più: è stato istituito un Comitato per la Giurisdizione Criminale Internazionale che ha il compito di studiare i metodi per istituire un Tribunale Penale Internazionale e considerare la portata e le conseguenze di tale azione.

La Corte Internazionale di Giustizia, uno degli organi principali delle Nazioni Unite, ha la facoltà di giudicare questioni che sorgono da dissensi fra nazioni, di esprimere il suo parere, come consultore, su questioni interessanti le Nazioni Unite a richiesta dell'Assemblea Generale o del Consiglio di Sicurezza, od anche di qualsiasi altro organismo od Organo specializzato delle Nazioni Unite col consenso dell'Assemblea Generale. Tale Corte ha preso in esame, finora, dieci questioni presentate da stati diversi, ivi comprese: la questione del Canale di Corfù e la questione dell'Anglo-Iranian Oil Company, ed ha espresso una quantità di pareri, compresi due sull'ammissione di nuovi membri ed uno sulla posizione internazionale dell'Africa sud-occidentale. Questo fatto di promuovere la giustizia per tutti e per tutte le nazioni è una parte importantissima e necessaria dell'opera delle Nazioni Unite. Senza di esso non può esistere pace duratura, nè vi può essere alcuna base solida per il progresso.

Progresso

Noi apparteniamo alla prima generazione che ha avuto il coraggio di credere che le miserie che affliggono l'umanità non sono inevitabili, e che si è dato da fare per sviluppare e dividere a beneficio di tutti le risorse della terra e dell'intelletto.

Il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, coi suoi Comitati, il Fondo Internazionale di Emergenza per l'Infanzia, i vari Organi specializzati, l'Amministrazione per l'Assistenza tecnica, lavorando in stretta collaborazione con molti degli Organi specializzati, si stanno sforzando di migliorare le condizioni economiche e sociali e le condizioni di vita e di lavoro, e di combattere l'inedia, la denutrizione, le malattie, l'ignoranza e la miseria. Questi organismi sono, alla lettera, le truppe d'assalto delle Nazioni Unite, sparse in tutto il mondo, in prima linea nella lotta contro le varie forme d'impotenza che affliggono due terzi dell'umanità, e stanno lavorando ad una quantità di progetti per venire in aiuto alle genti bisognose.

Che significa tutto ciò? La risposta si trova nei vantaggi apportati. Sarebbe troppo lungo enumerarli qua per intero, ma, fra l'altro, significa un bambino guarito dal tracoma nel remoto Marocco meridionale, oltre la catena dell'Atlante incappucciata di neve; un altro bambino nell'Asia sud-orientale guarito da una mortale malattia tropicale con un'iniezione di penicillina; significa villaggi del Pakistan liberati dal tifo; una malattia fra le pecore Karacul in quello stesso paese arrestata, e conseguente maggiore quantità di pelli di migliore qualità; zona infestate dalle zanzare, in India e nell'Afghanistan, liberate dalla malaria e restituite all'agricoltura. Oppure, significa una zappa ed una falce nelle mani di un contadino che non ne aveva mai viste prima, ma che gli permetteranno di più che raddoppiare la sua produzione; sistemi nuovi e migliori di tessitura nelle casette delle Filippine; il raddoppiamento, o quasi, della produzione di una fonderia di ghisa nel Pakistan; abitanti di villaggi greci liberati dalla malaria e messi quindi in grado di dare maggiore energia e fiducia al lavoro, e di averne ancora abbastanza per lavorare in comune al miglioramento dei villaggi o all'allevamento dei pesci nelle risaie, che finiscono per produrre più pesce che riso ed aggiungono le proteine necessarie all'alimentazione del popolo. Significa pure centri di istruzione fondamentale per analfabeti, che rappresentano i due terzi della popolazione mondiale — istruzione che insegna loro a comportarsi con maggiore saggezza nel loro ambiente, che dà origine a nuove culture ed a nuovi sistemi per metter fine all'immenso sciupio di alimentari immagazzinati in ogni parte del mondo e permette di avere cibo e cure mediche per l'infanzia bisognosa. Significa pure altre cose, come nuovi impianti idro-elettrici nel Messico, El Salvador, Cile, e Brasile, impianti che producono energia per miniere, officine, fabbriche, illuminazione stradale e telefoni. Oppure, nuovi sistemi di lavoro e di sicurazza per i marittimi impiegati sulla maggior parte delle navi; nuovi sistemi di previdenza sociale per le popolazioni di molti paesi e regolamenti uniformi per gli aeroplani che percorrono le linee aeree commerciali di tutto il mondo. Significa un miglioramento delle risorse boschive del Messico, un'industria peschereccia già progettata nel Cile, uno studio completo dei problemi sociali, economici e tecnici che deve affrontare il governo di El Salvador, studio che ha portato ad una migliorata produzione alimentare, ad un artigianato più progredito, a cooperative rurali per fornire alloggi ed istruzione, nonchè a tenere sotto controllo inondazioni ed erosione del terreno ed all'irrigazione di terra arida e sitibonda in molte parti del mondo.

La lista sarebbe quasi infinita ed i vantaggi vanno tanto ai paesi sviluppati che a quelli arretrati. Elevamento del tenore di vita risultante dalla messa a disposizione di nuove risorse, alimentazione migliore e più abbondante, miglioramento dello stato sanitario e conseguente aumento di produzione significano migliori regole di lavoro, paghe più alte e nuovi mercati. Solo riducendo il lavoro manuale ed aumentando le paghe nei paesi attualmente poveri si può tutelare il tenore di vita nei paesi più favoriti, giacchè si colma l'abisso esistente fra di loro e gradatamente si uguaglia il tenor di vtia.

Bisogna però mettere bene in chiaro un punto: tutta questa assistenza tecnica viene data solo dietro richiesta. Le Nazioni Unite non scelgono un paese, vi si recano e dicono di volerlo riorganizzare, ma aspettano una richiesta diretta da un governo, ne considerano l'importanza nei confronti di altre richieste e, se risulta che valga la spesa, pagano gli esperti che vi si recano ed insegnano alle popolazioni come fare le cose da loro stessi. E' stato loro richiesto di riorganizzare amministrazioni governative, sistemi fiscali e di tassazione, come pure l'istruzione ed altre cose già citate più sopra. E tutto ciò fa risaltare il vastissimo campo di bisogni in cui si dibattono molte nazioni ed il fatto che queste non esitano a rivolgersi per aiuto alle Nazioni Unite. Perchè, quando molte nazioni sono interessate, non si debbono temere pressioni politiche od imperialismi economici.

Altro punto da notare è che tutta questa assistenza tecnica rappresenta una vera divisione della scienza e della tecnica accumulatesi lentamente in tutto il mondo. Non si tratta di poche nazioni che forniscono esperti bene esperimentati al resto del mondo. Tutti i popoli hanno una qualche tecnica da dividere cogli altri, e molti paesi, ai quali viene dato un aiuto, hanno a loro volta fornito esperti che ne stanno aiutando altri. Per esempio, nel 1952 l'India aveva 136 tecnici stranieri che lavoravano entro i suoi confini e ne aveva forniti 84 per aiutare altri paesi. L'Indonesia, che per conto suo riceve molti aiuti, ha fornito molti esperti nell'allevamento dei pesci, che insegnano la loro tecnica speciale ad altri. In questi ultimi anni tecnici di più di 60 paesi hanno lavorato in più di 80 paesi.

Qualche volta possiamo anche imparare dal passato. Gli esperti che stanno ora studiando i mezzi per portare l'acqua alle aride terre del Negeb, nel mezzogiorno di Israele, hanno scoperto l'antichissimo sistema di irrigazione basato sulle cisterne che raccolgono ed immagazzinano l'acqua che scorre nei Uadi nelle rare ma torrenziali piogge del deserto. Hanno pure trovato monticelli di ciottoli di selce che apparentemente captano l'acqua dei venti del deserto durante la frescura notturna, acqua che può essere usata per irrigare singole piante. Se i dettagli di queste antiche tecniche possono essere scoperti nuovamente ed i sistemi rimessi in uso, una gran parte dei problemi dell'irrigazione potranno essere risolti.

Le Nazioni Unite trattano i problemi dell'uomo da tutti i punti. Sono organizzate per resistere alla forza se necessario, ma i massimi sforzi debbono essere rivolti ad arrestare la guerra con ogni mezzo possibile una volta che è scoppiata ed immediatamente dopo alla

(Continua in 6ª pagina)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE PARLAMENTARE A TEHERAN

Questione del petrolio e ripresa delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna

Il Generale Zahedi presente alla riunione
Due dichiarazioni dell'Ayatollah Kashani

TEHERAN, 25.

Si è svolta ieri a Teheran una riunione durata quattro ore, alla quale hanno preso parte il leader politico religioso Ayatollah Kashani, il Presidente del Consiglio Zahedi e dodici deputati della vecchia opposizione.

Il comunicato pubblicato al termine della riunione si limita a dichiarare che scopo di tale riunione era la discussione di un possibile scioglimento dell' attuale legislatura e che nessuna decisione era stata presa in tal senso.

In effetti il gen. Zahedi ha messo al corrente i parlamentari circa lo stato dei negoziati per il petrolio e la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

Si crede di sapere che la maggioranza dei deputati ha fatto presente l'impossibilità di pronunciarsi sulla decisione di rottura presa, com'è noto da Mossadeq, senza il consenso del Parlamento.

I deputati hanno dichiarato di aver lasciato al precedente governo ogni responsabilità.

Si apprende intanto che l'Ayatollah Kashani ha elaborato due dichiarazioni destinate, salvo contr'ordine, ad essere radiodiffuse.

Si ha ragione di credere che queste due dichiarazioni sono state oggetto di esame durante la riunione di stamane.

La prima di esse costituisce una presa di posizione in favore della Giordania nel suo recente conflitto con Israele. La seconda è un avvertimento agli inglesi e all'opinione pubblica affinchè non si creda che il movimento nazionale sia scomparso e che gli inglesi possano ritornare alle vecchie prerogative. L'Ayatollah Kashani ha scritto testualmente: « Sono favorevole alla soluzione della questione del petrolio, ma ciò che conta è il modo con cui il problema sarà risolto ».

Egli afferma quindi che il popolo iraniano e lui stesso lotteranno fino alla morte per la difesa dei diritti e delle libertà dell'Iran.

E' stata diffusa a Teheran una « lettera aperta » che Hussein Makki, il quale svolse come si ricorderà un ruolo di primissimo piano nella nazionalizzazione dei petroli iraniani, ha inviato al Primo Ministro Zahedi. Nella lettera Makki ammonisce, in termini molto vigorosi, il governo a ponderare bene eventuali iniziative per ristabilire i rapporti diplomatici con Londra prima di aver risolto il problema dei petroli in maniera soddisfacente per gli interessi del paese. Egli afferma a tale proposito che Zahedi rischia di far piombare l'Iran in una situazione peggiore di quella che portò alla nota rottura con la Gran Bretagna. Nella sua lettera Makki si dichiara inoltre contrario al progetto di scioglimento del Parlamento.

IL GOVERNO SOVIETICO PER L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DEI GENERI DI CONSUMO

VIENNA, 25.

I dirigenti moscoviti si stanno preoccupando di incrementare la produzione e la diffusione dei generi di consumo. Lo ha annunciato il Ministro per il Commercio sovietico Mikoyan in un suo discorso, al quale la stampa sovietica dedica stamane ampio rilievo.

Secondo Mikoyan, il governo sovietico si propone di incrementare non solo la produzione di derrate alimentari, ma anche quella di prodotti che concorrono al benessere della popolazione, quali automobili, aspirapolvere, frigoriferi, lavatrici elettriche ecc.

Il Ministro ha anche esortato i lavoratori dei pubblici locali a migliorare e variare la qualità e il gusto dei cibi, nonchè ad elevare il livello estetico dei locali stessi. Dopo aver annunciato che nel prossimo anno verranno aperti nell'Unione Sovietica oltre dieci mila nuovi ristoranti e bar, Mikoyan ha incitato l'industria a svolgere pubblicità su vasta scala, sottolineando in particolare che la Russia è disposta ad introdurre nel proprio commercio metodi stranieri di organizzazione e di lavoro, metodi che — egli ha affermato — si sono dimostrati « piuttosto buoni ».

L'EX REGINA ALESSANDRA HA TENTATO DI UCCIDERSI

PARIGI, 25.

Una viva emozione ha provocato a Parigi la notizia che la ex regina Alessandra di Jugoslavia ha tentato di suicidarsi per amore verso il marito. Come è noto il tribunale di Parigi sta discutendo in questi giorni la causa di divorzio tra l'ex re Pietro e la moglie. La notizia che la coppia reale aveva deciso di separarsi era stata data fin dal dieci settembre ultimo scorso quando dopo l'incontro che Pietro e Alessandra avevano avuto in una villa nei pressi di Biarritz era stato diramato alla stampa un comunicato nel quale si annunciava il prossimo divorzio. Rientrato a Parigi il cinque ottobre, Pietro aveva iniziato un regolare procedimento. Alessandra invece, non solo si era astenuta dal chiedere a sua volta il divorzio, ma aveva deciso di opporsi alla procedura promossa dal marito usando tutti i mezzi legali che i suoi avvocati avevano potuto suggerirle.

I BILANCI APPROVATI AL SENATO E ALLA CAMERA

ROMA, 25.

Il Senato ha approvato ieri il bilancio della giustizia. La Camera da parte sua ha approvato il bilancio del lavoro e della previdenza sociale. A palazzo Madama il guardasigilli aveva risposto ai vari oratori che avevano parlato sul bilancio del suo dicastero illustrando le realizzazioni compiute in questi ultimi tempi dall'Italia nel campo della giustizia e ribadendo il principio di indipendenza della magistratura. Alla camera il min. Mattarella aveva parlato prima dell'approvazione del bilancio del lavoro sull'attività svolta dagli organi governativi nel campo sociale e nel mondo del lavoro per alleviare specialmente il grave problema della disoccupazione.

E' USCITO IL PRIMO FASCICOLO DELLA RIVISTA « ITALIA »

ROMA, 25.

E' stato pubblicato in questi giorni il primo fascicolo della rivista « Italia », rassegna di documentazione fotografica sulla vita italiana, redatta a cura del centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La rivista — che viene inviata a tutte le nostre rappresentanze all'estero alle riviste illustrate estere ed ai giornalisti stranieri — raccoglie fotografie di attualità che si possono facilmente riprodurre ed è stampata con schedario in quattro lingue, a schede, in modo da poter costituire col tempo un completo archivio fotografico. Con tale iniziativa, il centro di documentazione ha ultimato il suo programma di documentazione politica per l'estero, iniziato negli scorsi mesi con la pubblicazione delle quattro edizioni francese, inglese, tedesca e spagnola, della rivista « Documenti di Vita Italiana », anche essa stampata a schede staccabili, in modo da poter costituire un prezioso schedario di dati sempre aggiornabili.

LA GIORNATA DELLE N.U. NEL MONDO

(Continuaz. della 5.a pag.)

ricerca di una soluzione pacifica. Esse cercano di stabilire trattamenti equi fra gli uomini come l'unica base possibile per la pace. Si sforzano di promuovere miglior tenore di vita, uguali diritti ed autodecisione per tutti.

« Il lavoro delle Nazioni Unite », fa osservare il Segretario Generale nel suo rapporto annuale, « dovrà sempre essere considerato come un processo ininterrotto in un lungo periodo di tempo, in cui cambiamenti e sviluppo sono costanti. E' difficile misurare l'importanza dei risultati sulla visuale che si può avere da un anno solo. Spesso ciò che non è spettacoloso e passa inosservato può essere un passo in avanti molto significativo sulla lunga via verso la pace, in un mondo di collaborazione organizzata e di più uguale associazione fra le nazioni ».

E' certo che nè la Pace, nè la Giustizia, nè il Progresso si possono ottenere rapidamente o separatamente. Alla lunga, essi si completano l'un l'altro e debbono svilupparsi a fianco a fianco. Essi sono parti di un tutto che le Nazioni Unite si sforzano di ottenere.

وفاة رئيس قبيلة

عمر محمود بمقديشو

فى مساء يوم ٢٠ الجارى وبعد صلاة العشاء توفى الى رحمة الله فارح على فارح الملقب باوليف رئيس قبيلة عمر محمود بمقديشو واحد الشخصيات البارزة ذات الشهرة الواسعة فى الاوساط الصومالية لنفاذ بصيرته وحزمه الذى كان يدير به اعماله وواجباته كرئيس مسئول •

كان فارح على فارح عضوا فى مجلس المقيمية بمقديشو وكانت له جولة فى الميدان السياسى تحت لواء رابطة التقدم الصومالية •

تشاطر الادارة عائلة الفقيد خاصة وقبيلة عمر محمود عامة فى حزنها الذى أصابها بوفاة الرئيس فارح معبرة عن اسفها واحر تعازيها القلبية •

لا شك انها ستمنع انتشار المرض بين الشعب الصومالى الذى يملك اقل مقومات المناعة بالنسبة الى شعوب اوربا وافريقيا•

وقد أعقب التطعيم حقنة «B.C.G.» واخيرا لا يفوتنا ان نقدم تشكراتنا الحارة لمدير معهد التطعيم البرفسور اسكولى الذى اهتم فى التعجيل بارسال المواد الضرورية ولتقديمه كل التعليمات حول طريقة اجراء التطعيم ضد مرض السل فى الحال والاستقبال •

مصلحة بلدية مقديشو
قسم السكرتارية

مسابقة

لثلاثة مناصب للحرس الوطنى المدنى

افتتح ابتداء من يوم ٢٠ اكتوبر الجارى حتى الساعة السابعة ظهرا من يوم ٥ نوفمبر ١٩٥٣ باب المسابقة عن طريق الامتحان لثلاث مناصب للحرس المدنى الوطنى •

وللاشتراك فى هذه المسابقة على الطالب ان يقدم خلال الاجل المذكور اعلاه الى قسم السكرتارية بالبلدية طلبا على ورقة تمغة فئة ٨٠ سنتيما يذكر فيها جنسيته ومقر سكناه • ويجب ان يرفق بالطلب المستندات التالية :

١) شهادة حسن السلوك من حاكم المقيمية •

٢) شهادة صحة وقوة البدن من المكتب الصحى تثبت بان الطالب سليم من اى عيب او نقص طبيعى قد يعوقه من اداء واجبه وأن قامته لا تقل عن ١٧٠ سنتيمترا •

سيؤدى الطالبون امتحانا تحريريا وشفويا باللغتين الايطالية والعربية •

ستصنع اللجنة التحكيمية قائمة ترتيبية باسماء من هم اهلا للخدمة يعين الثلاثة الاوائل فيها حراس مدنيين تحت التجربة براتب مؤقت قدره ١٠٠ صومالى شهريا بالاضافة الى الامتيازات التى هى للحراس الآخرين •

اذا برهن الطلبة الثلاث على جدارتهم اثناء الفترة الاختبارية التى هى ستة أشهر سيتون عند نهايتها فى الخدمة بنفس الرواتب التى يتقاضاها زملاءهم الاخرين فى فرقة الحرس •

سيكون ترتيب الاولوية صالحا لمدة سنة واحدة حتى اذا ما شغر فى المستقبل منصب فى فرقة الحرس المدنى يشغله صاحب الاسم الذى يأتى حسب ترتيب القائمة الموضوعة •

نلفت الانظار بأن جميع طلبات الامتحان لمناصب الحرس المدنى المقدمة قبل يوم ٢٠ اكتوبر ١٩٥٣ ليست لها اى قيمة فى هذه المسابقة •

المدير
فيكو

E' arrivata la BIRRA
Löwenbräu

تطعيم الجنود والبوليس

ضد مرض السل

من بين الاعمال الجليلة الباهرة التى يتضمن عليها البرنامج الطبى لمكافحة السل التى يقوم بها مكتب الصحة التابع للادارة الايطالية الوصية على صوماليا يجدر بنا ان نذكر تلك الحملة التطعيمية التى شملت عددا كبيرا من افراد عائلات الجنود الحربيين ورجال شرطة صوماليا•

وقد اجرت عمليات التطعيم فى مراكز ملائمة مزودة بالوسائل الضرورية اللازمة للكشف الاولى والكشف عن طريق الاشعة التى اعدتها الادارة الحربية بمعسكر «بوتيغو» وبثكنه الفرقة السريعة بحمر جب جب •

وتدل التحقيقات الذى اجريت أخيرا بأن الوفيات من جراء مرض السل قد تضاءلت بالنسبة للماضى وخصوصا فى مدينة مقديشو• ومن هذا نعلم ان الحالة الصحية فى تحسن مطرد• وقد اتضح من التحقيقات التى اجريت بان معضلة مرض السل فى صوماليا لا تزال حتى اليوم معضلة خطيرة خصوصا من الناحيتين الطبية والاجتماعية.

ان السل، وهو مرض من الامراض المخيفة نظرا لانتشاره وخطورته، لا يتأتى من نفسه فى اغلب الاحيان ولكن تسرى عدواه بالاحتكاك مع اناس مصابين به سواء كانوا من الأهل او غيرهم من الذين ترتبط به حياة الشخص اليومية•

وعند القيام بهذه الحملة التطعيمية التى تجرى لاول مرة فى صوماليا سيحاول ـ فى حالة تعذر انقاذ المصابين بالمرض فى طوره الاخير ـ سيحاول على الاقل تطعيم الصغار بطريقة تكفل لهم المناعة ضد هذا المرض العضال •

وتنوى الادارة على اثر هذه التجارب الاولية القيام بحملة كبيرة ضد هذا المرض• وقد اعدت هيئة الامن، التى تبذل جهدا تعاونيا مع مكتب قسم التطور الاجتماعى التابع للادارة الوصية، أعدت اثاثا ومعدات طبية للخدمات التى ستجرى فى الحاميات العسكرية فى الاقاليم الداخلية عن طريق ثلاث من سيارات الاسعاف• وبمقتضى هذا النظام سيجرى الكشف على ٦٠٠٠ شخص يطعمون بكميات كبيرة من حقن المناعة• لقد بدأت الحملة منذ أيام مضت فى الاوساط المدنية والحربية •

ان اعظم غاية يرجى تحقيقها هى التمكن من تطعيم جميع افراد الشعب الصومالى • ولا شك ان عملية التطعيم الى جانب النجاح الذى احرزه عن التمريض بأحدث وسائل مكافحة السل وغيرها من العقاقير الطبية المضادة له المستعمل بها فى كثير من الاماكن حاليا

LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Passi diplomatici dei governi occidentali per diminuire la tensione giordano-israeliana

Avanzate proposte per il ritiro delle truppe giordane ed israeliane dalle zone di frontiera

TEL AVIV, 25.

La Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno iniziato passi diplomatici, nel corso delle ultime quarantotto ore a Tel Aviv e ad Amman per diminuire la tensione derivante dal concentramento di truppe dei due paesi alla frontiera Israele-Giordana.

A questo proposito il Ministro degli Esteri Israeliano ha informato i diplomatici occidentali che i giordani preparano operazioni in grande stile in vari punti della frontiera. Da parte loro i rappresentanti delle tre Nazioni occidentali avrebbero chiesto ai governi di Israele e della Giordania di evitare ogni provvedimento capace di aggravare la tensione attuale nel Medio Oriente.

Si crede di sapere che sono state avanzate proposte per il ritiro delle truppe dalla frontiera. Si apprende intanto che la commissione mista giordano-israeliana ha inviato osservatori alle zone di frontiera per svolgere una inchiesta sulla protesta israeliana contro la Giordania e di quella giordana contro Israele in quanto i due governi affermano che truppe sono state concentrate nelle zone di sicurezza situate a 10 km. dalla frontiera, ove, secondo l'accordo di armistizio, non possono stanziare se non forze limitate.

Giunge notizia da Amman che il quartier generale della Legione Araba ha diffuso un comunicato in cui si annuncia che il 22 ottobre un aereo israeliano ha sorvolato il settore giordano di Gerusalemme ed il settore israeliano della zona smilitarizzata delle Nazioni Unite situata presso il Monte Scopus.

L'aereo ha gettato col paracadute un collo di circa 100 kg. nel settore dell'ospedale di Habassak dove la polizia israeliana ha una guarnigione. Il fatto — precisa il comunicato — costituisce una violazione dell'accordo che prevede la neutralità del Monte Scopus.

D'altra parte — aggiunge il comunicato — il 24 ottobre una pattuglia israeliana composta di 8 uomini ha violato la linea di demarcazione a nord di Tulkarem ed ha aperto il fuoco contro la regione araba.

Dopo una sparatoria durata venti minuti nel corso della quale un soldato israeliano è stato colpito, la pattuglia si è ritirata. In seguito a tale incidente la Giordania ha indirizzato una nota di protesta alla commissione mista d'armistizio.

Anno IV - Numero 253

Martedì 27 Ottobre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

GLI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TRIESTINA

Riunione a Londra per concretare il trapasso dei poteri all'Italia

Relazione di Pella al Consiglio dei Ministri - Una iniziativa social-democratica - Commenti alla proposta italiana di distensione - Scortese e polemico il rifiuto di Belgrado

ROMA, 26.

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, sarà a Redipuglia per la solenne celebrazione del 4 novembre, alla quale parteciperanno pellegrinaggi di ex combattenti provenienti da tutta Italia, e da Trieste per onorare le tombe dei soldati di quell'esercito italiano che 35 anni or sono si immolarono per ricongiungere Trieste alla madre patria.

E' superfluo sottolineare il particolare significato che assumerà quest'anno la solenne commemorazione.

A parte i motivi sentimentali che accompagneranno le masse di ex combattenti di tutta Italia, la giornata darà luogo ad una manifestazione di schietta italianità, durante la quale non è da escludersi un discorso dell'on. Pella, discorso che, presumibilmente, dovrebbe fare il punto sulla situazione del Territorio Libero di Trieste.

Nonostante il nubifragio in Calabria che l'ha tenuto impegnato nella visita ai luoghi colpiti, l'on. Pella non ha rallentato un istante la sua attività politico-diplomatica, nel quadro dei recenti sviluppi della questione triestina.

La situazione è stata oggetto, stamane, di attento esame da parte del Consiglio dei Ministri. Ma prima che questo si riunisse, il Presidente del Consiglio veniva ricevuto a Villa Roserbery dal Presidente della Repubblica. L'on. Pella, di ritorno dalla Calabria, gli ha fatto una prima relazione sulla sua visita alle località più duramente colpite dal recente nubifragio e sulle provvidenze che il governo ha già adottato e si propone di adottare. Durante il colloquio, che si è protratto per circa due ore, sono stati passati in rassegna anche i più importanti attuali problemi di politica interna ed internazionale.

Nel Consiglio dei Ministri l'on. Pella ha riferito sugli ultimi sviluppi dell'azione diplomatica italiana, ed ha rilevato la sostanziale differenza che corre fra la proposta italiana e quella, apparentemente analoga, della Jugoslavia, a proposito di un ritiro delle truppe dislocate in questi ultimi tempi nei pressi del confine italo-jugoslavo. L'obiettivo è di realizzare una certa distensione alla frontiera italo-jugoslava, ma mentre il governo italiano ha proposto di ritirare le truppe per farle tornare alle loro sedi normali, quello di Belgrado ha suggerito un semplice arretramento di alcune miglia, il che — si fa notare — potrebbe essere il modo di mascherare un più accorto schieramento di attacco.

Si ritiene pertanto a Roma che le Cancellerie alleate siano favorevoli alla proposta italiana, ritenendola quella che meglio risponde allo scopo di riportare alla normalità la situazione.

Vengono sottolineate inoltre a Roma le notizie secondo cui entro oggi tecnici americani ed inglesi si riuniranno a Londra, per concretare le modalità del trapasso all'Italia dell'amministrazione di Trieste e della zona «A».

Circa il rifiuto di Belgrado di accogliere la proposta italiana relativa all'arretramento delle truppe dalle zone di confine, si osserva negli ambienti politici di Roma che l'Italia aveva formulato la proposta stessa per rendere meno aspre le relazioni con la Jugoslavia, nonchè nella speranza che un giorno si possa pervenire ad un incontro fruttuoso, che, evidentemente, non può svolgersi quando i due Paesi sono con le armi al piede. Roma aveva anche creduto di interpretare quello che da molti segni appariva un desiderio di Belgrado di attenuare l'attuale situazione. Di fronte al rifiuto, definito scortese e polemico, che richiama certi motivi della propaganda comunista cominformista, il governo di Roma — si osserva nei suddetti ambienti — non può che prendere atto della situazione, e considerare con calma certezza gli sviluppi degli avvenimenti.

Ciò non toglie tuttavia — notano i circoli politici — che l'Italia mantiene la sua proposta e che, se in un prossimo futuro a Belgrado si considerasse con maggiore ragionevolezza la situazione, il governo italiano sarebbe lieto di veder attuata la sua proposta.

Nel quadro delle iniziative tendenti a portare a un chiarimento della questione del Territorio Libero di Trieste presso i governi alleati e dinanzi all'opinione pubblica mondiale, viene segnalata la partenza per Londra del deputato socialdemocratico on. Paolo Treves, il quale, per conto del suo partito, prospetterà personalmente agli esponenti del partito laburista la legittimità delle rivendicazioni dell'Italia.

Sullo scopo del suo viaggio, l'on. Treves, prima di lasciare Roma, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Mi reco a Londra per prospettare ai laburisti britannici la gravità del problema del TLT e per richiamare la loro attenzione sulle conseguenze che, secondo noi sacialdemocratici, una ingiusta soluzione di esso non potrebbe non avere sullo schieramento democratico italiano ed europeo. Mi rifarò naturalmente alle varie dichiarazioni dell'internazionale socialista sul principio del plebiscito, inquadrandole nei più recenti sviluppi. In questi limiti, che ovviamente escludono ogni negoziato, spero di poter contribuire ad un qualche chiarimento della situazione, sulla base della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre, che giustamente il governo considera condizione di ogni eventuale trattativa».

Il capo della sezione per gli affari dell'Europa occidentale del Dipartimento di Stato, Homer Byington (che è colui che si occupa particolarmente del problema di Trieste), è partito ieri in aereo per la capitale britannica per prendere parte alla riunione.

Il Dipartimento di Stato ha comunicato all'Ambasciata d'Italia che le conversazioni di Londra si svolgeranno sostanzialmente attorno al problema delle modalità di applicazione della decisione dell'8 ottobre, ma si ritiene, negli ambienti della capitale americana, che esse esploreranno altresì il fondo dell'intera questione e particolarmente il testo dell'invito ufficiale per la conferenza a cinque.

Le dichiarazioni di Bebler sull'iniziativa italiana

BELGRADO, 26.

La giornata politica jugoslava registra un discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Esecutivo Federale Moshè Pijade e una intervista concessa dal Sottosegretario di Stato Bebler, al redattore diplomatico della «Tanjug».

Mentre Moshè Pijade ha detto tra l'altro che l'Italia cerca di sfruttare il Patto Atlantico come uno strumento per la sua espansione imperialistica verso i Balcani, il Sottosegretario Bebler ha trattato la proposta italiana di ritiro delle truppe dal confine.

Egli ha affermato che al governo di Belgrado non è ancora pervenuta la proposta, aggiungendo che la Jugoslavia desidera che si attenui l'attuale tensione a Trieste, ma che la chiave della soluzione dello spinoso problema non si trova a Belgrado, ma a Roma.

«Coloro che si trovano in possesso di questa chiave — ha detto Bebler — dovrebbero farne uso». Bebler ha quindi definito imprecisa la proposta italiana. Se essa propone il ritiro delle truppe — egli ha aggiunto — al solo scopo di impedire incidenti di frontiera, una tale proposta non risulta appropriata. Fin dal mese di agosto — ha continuato il Sottosegretario Bebler — il governo jugoslavo ha più volte protestato contro gli incidenti di frontiera e contro le frequenti violazioni del territorio e dello spazio aereo jugoslavo da parte delle forze armate italiane.

Dopo aver affermato che il governo italiano non ha alcuna ragione per porre obbiezioni poichè le truppe jugoslave non sono concentrate alla frontiera, Bebler ha detto che trattandosi di un ritiro di truppe destinato ad evitare eventuali incidenti, il governo italiano stesso potrebbe effettuarlo, dando così prova della sua intenzione di diminuire la tensione alla frontiera italo-jugoslava.

HA RICOMINCIATO A PIOVERE SULLE ZONE ALLUVIONATE

Continua in Calabria l'opera di soccorso

Un primo bilancio delle vittime e dei danni - Il maltempo si è esteso sull'Italia settentrionale - Minaccia di alluvione sul Polesine

REGGIO CALABRIA, 26.

Le notizie che giungono dalla Calabria informano che dopo una giornata serena, in serata la pioggia ha ripreso a cadere sulla regione. E' continuata ieri l'opera di soccorso agli abitanti ed è in corso l'opera per ristabilire le comunicazioni e la regolarità dei rifornimenti alle località rimaste isolate. I primi bilanci dell'alluvione sono stati stabiliti da commissioni di tecnici che si sono riunite a Reggio Calabria ed a Catanzaro, alla presenza del ministro Campilli e del sottosegretario Rumor. Per la provincia di Reggio sono state fornite le seguenti cifre: 300 case danneggiate o distrutte per un un miliardo di lire, 1000 ettari di agrumeti e 1000 di oliveti danneggiati per tre miliardi di lire. Danni alle strade e alle ferrovie per mezzo miliardo. Danni ad opere marginali per 200 milioni, ed alle recenti opere di sistemazione montana per 20 milioni. Nel catanzarese sono stati colpiti 97 comuni su 156, sono crollate 22 case e 56 sono pericolanti. Anche 20 edifici pubblici sono pericolanti, oltre 11 chiese, due municipi, due scuole una caserma e due asili. Danneggiati gravemente sono stati inoltre 22 acquedotti e fognature.

Intanto notizie gravi pervengono dall'Italia settentrionale dove la minaccia di alluvione incombe su molte regioni anche perchè la pioggia continua a cadere violenta ed abbondante. Gli argini delle isole del Delta del Po sono stati forzati dall'alta marea e molti terreni sono stati allagati. In serata veniva però segnalato da Ferrara un abbassamento graduale della piena del Po mentre si segnalano dal cremasco pericolosi ingrossamenti del Serio, dell'Oglio, dell'Adda che hanno allagato alcune località. La situazione in provincia di Padova risulta aggravata per l'eccezionale piena del Bacchiglione e del Brenta: si sono avute in nottata inondazioni. Nel veronese un paese, Bovolone, è stato invaso dalle acque incanalatesi nelle gallerie stradali. In Brianza le acque del Lambro hanno superato il livello di sicurezza. Il fiume Adige e tutti i torrenti del trentino sono sensibilmente ingrossati. A Trento l'Adige è aumentato in giornata di dieci centimetri l'ora. Anche sull'Italia centrale continua una pioggia fitta, insistente, abbondante.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA. **Mons. Fernando Cento**, Nunzio apostolico nel Belgio è stato nominato dal Papa nunzio nel Portogallo. Mons. Cento è nato a Pellenzo, provincia di Macerata, nel 1883. Nel 1922 fu nominato vescovo di Acireale. Entrato nella diplomazia pontificia, nel 1926 è stato nunzio nel Venezuela, nel 1936 nunzio del Perù e nel 1946 nunzio nel Belgio.

BONN. — **Negli ambienti politici tedeschi** si ritiene imminente una ripresa delle trattative franco-tedesche sul problema della Saar. In proposito si è avuto oggi a Bonn un breve colloquio tra il cancelliere Adenauer con l'alto commissario francese André Francois Poncet.

LONDRA. — **Sul problema del Canale di Suez**, i cui negoziati ufficiosi anglo-egiziani sono provvisoriamente sospesi hanno discusso oggi il ministro degli esteri britannico Anthony Eden e l'ambasciatore egiziano a Londra, Abdul Hakki, nel corso di un colloquio sollecitato da questo ultimo.

SAN FRANCISCO. — **In caso di necessità** l'industria americana potrà essere mobilitata per la produzione di guerra nel giro di 24 ore. Lo ha dichiarato a Los Angeles il Sottosegretario alla Difesa americano Charles Thomas.

LONDRA. — **Quattrocentosettanta** conducenti di autobus si sono astenuti stamane dal lavoro per solidarietà verso gli addetti al trasporto della benzina che proseguono il loro sciopero.

BERLINO. — **La polizia del settore** occidentale di Berlino ha arrestato oggi in un campo di profughi un giovane trentenne il quale ha confessato di essere un agente della polizia segreta di Stato della zona sovietica. Egli ha confessato di aver fatto cadere nelle mani della polizia segreta comunista almeno otto persone e di aver ricevuto in compenso la somma di 700 marchi orientali.

BONN. — **I liberali tedeschi chiederanno** al Bundstag una revisione della Costituzione per quanto riguarda la maggioranza di due terzi necessaria nelle votazioni relative al riarmo. Lo ha annunciato oggi il presidente del gruppo parlamentare liberale Thomas Dohler, il quale ha sostenuto la necessità per la Germania di avere un esercito nazionale e non un semplice contingente inserito nella CED. Come è noto i liberali fanno parte della compagine governativa di Adenauer.

CAMPOBASSO. — **Nelle elezioni** amministrative di ieri a Rionero Sannitico, in provincia di Campobasso, è prevalsa la lista socialcomunista. L'amministrazione uscente era democristiana.

LECCE. — **Il cardinale Ottaviani**, accompagnato dal nunzio apostolico nel Perù e dalle principali autorità della provincia ha inaugurato a Marina di Roca, presso Melendugno, la sede estiva del seminario vescovile di Lecce.

IL CAIRO. — **Il generale Naghib** ha ricevuto questa sera l'incaricato speciale del Presidente Eisenhower per il Medio Oriente, Eric Jonhston, giunto oggi al Cairo.

GIBILTERRA. — **Il nuotatore portoghese** Batista Pereira ha battuto il record per la traversata a nuoto dello stretto di Gibilterra, impiegando cinque ore e quattro minuti. Il record precedente era stato stabilito dalla campionessa americana Florence Chadwick con cinque ore e sei minuti.

ROMA. — **L'Agenzia di notizie sovietica** «Tass» riporta stamane il testo dell'editoriale apparso sul quotidiano moscovita «La Pravda» in occasione del 36.o anniversario della rivoluzione di ottobre. Dopo avere rievocato i giorni in cui Lenin condusse il proletariato all'assalto del capitalismo l'editoriale passa all'esame della situazione attuale affermando che «la linea generale della politica estera russa resta quella del rafforzamento della pace e della sicurezza dei popoli.

NELL'IMMINENZA DEL DIBATTITO SULLA RATIFICA DELLA C.E.D.

Francia e Comunità Europea

PARIGI, ottobre.

In Francia, gli avversari dell'Europa alimentano accuratamente la confusione. Per molto tempo hanno sostenuto che la Francia non poteva ratificare il Trattato che istituisce la Comunità Europea della Difesa senza aver ottenuto la garanzia britannica. La garanzia britannica avendo preso la forma di un'associazione del Regno Unito con la Comunità, essi ora cambiano d'argomento e pretendono che dopo il successo di Adenauer, l'Europa che si vuol fare sarà sotto il dominio tedesco.

Non è possibile, essi dicono, di legare la sorte della Francia ad una Germania che presto o tardi solleverà delle rivendicazioni sui territori perduti dell'Est.

La Germania indipendente, dotata di un esercito nazionale e libera di orientare la sua politica estera, sarà forse meno pericolosa per la pace di una Germania integrata nella Comunità?

Invece nella Comunità europea la Germania parteciperà all'elaborazione della politica estera della Comunità in seno ad istituzioni democratiche, ma — come tutti gli altri Paesi membri della Comunità — sarà vincolata alle decisioni prese in comune e se essa contribuisce alla formazione e alle esigenze dell'esercito comune destinato a garantire la sicurezza comune, essa non ne disporrà.

Dire che la Germania prenderà nella Comunità un posto preponderante al punto d'imporre agli altri Paesi la sua volontà è un'assurdità. Le istituzioni della Comunità, quali sono definite dal progetto di statuto, prevedono difatti un esecutivo responsabile dinanzi ad un Parlamento composto da due Camere di cui l'una, l'Assemblea dei Popoli, sarà eletta a suffragio universale.

In questa Camera la Germania avrà 63 seggi come l'Italia, i Paesi Bassi e il Belgio 30 ciascuno, il Lussemburgo 12 e la Francia 70. La Germania sola non potrà nulla e ammettendo anche ciò che sembra inverosimile, che tutti i deputati di un solo Paese blocchino i loro voti nello stesso senso, sarebbe necessario per ottenere una maggioranza semplice ottenere l'adesione al proprio punto di vista dei deputati italiani e di quelli di almeno un Paese del Benelux.

All'interno del Parlamento francese certi uomini fino ad oggi contrari alla Comunità Europea di Difesa hanno compreso i veri interessi della nazione. In questi ultimi giorni si è potuto constatare che alcuni deputati del gruppo A.R.S. (dissidenti gollisti) si sono dichiarati favorevoli all'Europa e che il Governo, al prossimo dibattito all'Assemblea Nazionale, troverà una larga maggioranza per approvare la politica europea della Francia.

PETROLI E RIPRESA DEI RAPPORTI ANGLO-IRANIANI

Attività di Londra e Washington

La situazione in Persia - Scambio di idee fra i Ministri degli Esteri Eden ed Entezam

WASHINGTON, 26.

La questione concernente la ripresa delle relazioni diplomatiche anglo-iraniane e dei petroli, continua a polarizzare l'attenzione dei dirigenti del Dipartimento di Stato e del Foreign Office. Il segretario di Stato americano John Foster Dulles ha inviato a Teheran, per studiare la possibilità di una ripresa dei negoziati anglo-iraniani per i petroli, Herbert Hoover jr., figlio dell'ex presidente degli Stati Uniti. Si ritiene che la situazione vista in Persia da Hoover si compendi nei seguenti termini: mentre il governo è attualmente non solo disposto, ma desideroso di negoziare con l'Inghilterra, l'opinione pubblica è tuttora tale da non permettergli di abbandonare l'attuale linea di intransigenza. Si sa che Zahedi è personalmente «ansioso» di risolvere la questione dei petroli e ritiene che soltanto una ripresa dell'attività in questo campo possa salvare il paese dalla rovina economica. A questo fine il governo sta anche svolgendo nel paese una discreta ma tenace campagna di propaganda che però finora non ha registrato alcun successo. L'atteggiamento psicologico della popolazione persiana, nella sua grande maggioranza, è immutato e d'altra parte ogni passo troppo spinto condotto dal governo in tal senso potrebbe risvegliare gli strati di opinione pubblica che sono suscettibili di auspicare un ritorno al governo di Mossadeq. Finora la cosa più importante che il governo di Teheran ha fatto per cercare di modificare l'atteggiamento dell'opinione pubbica è la pubblicazione e la diffusione del rapporto dell'ente governativo che ha sostituito, nell'amministrazione dei pozzi e delle raffinerie, l'«Anglo Iranian Oil Co.». Il rapporto offre un quadro non certamente ottimistico della situazione. Il deficit mensile della «National Oil Corporation» risulta di un milione e mezzo di dollari circa. Esso si ammette esplicitamente poichè l'industria petrolifera persiana non può andare avanti senza l'aiuto di esperti stranieri, e precisa che ne occorrerebbero almeno seicento. D'altra parte funzionari del governo fanno notare che ogni qualvolta il governo si accinge a preparare il terreno per una soluzione della vertenza esso si trova sempre imbrogliato.

Da parte sua il ministro degli esteri britannico Eden ha proceduto ad uno scambio di idee con quello dell'Iran Entezam sulla questione della ripresa dei rapporti diplomatici tra i due paesi. Lo afferma stamane il «Daily Telegraph» che precisa che Entezam avrebbe ricevuto una lettera di Eden in data 10 ottobre, contenente proposte in tal senso. Il corrispondente da Teheran del giornale «Conservatore londinese» afferma inoltre che il governo britannico avrebbe deciso di dar corso alla spedizione all'Iran, di 24 locomotive di una ingente quantità di altro materiale

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La celebrazione della Giornata delle N.U. nel Territorio

Continuano a pervenire da ogni parte del Territorio le notizie sulla celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite, che si è svolta sabato scorso.

A GALCAIO

A Galcaio a causa della pioggia la celebrazione è stata rimandata a domenica.

Alla presenza di numerosi invitati, tra i quali si notavano Capi, Notabili, rappresentanti dei Partiti politici, ha avuto inizio la cerimonia ed il Residente ha preso la parola illustrando gli aspetti fondamentali della politica dell'Amministrazione che si ispira ai principii della Carta di San Francisco.

Hanno preso poi la parola alcune personalità e la celebrazione si è chiusa con un rinfresco offerto agli invitati ed una refezione alle scolaresche.

AD EL BUR

Alla presenza dei principali esponenti della popolazione e dei vari partiti politici, nonchè di una folta rappresentanza scolastica, El Bur ha celebrato la Giornata delle Nazioni Unite. Sull'edificio della Residenza è stata issata la bandiera dell'ONU accanto al tricolore italiano ed alcuni discorsi hanno illustrato ai convenuti l'importanza ed il significato della data.

A BUR ACABA

In occasione della Giornata delle Nazioni Unite sono stati convocati nell'ufficio del Residente tutti i principali esponenti della Municipalità, capi partito e rappresentanze scolastiche.

Il Residente ha tenuto un ampio discorso illustrativo dell'azione politica italiana ispirata ai principii della Carta di San Francisco. Il discorso ha messo in particolare risalto le opere di carattere pubblico per lo sviluppo dell'organizzazione civile e dei servizi sanitari scolastici che hanno assunto in quest'ultimo anno in Bur Acaba proporzioni di notevole importanza.

Prendevano quindi la parola il Segretario della Sezione della Lega dei Giovani Somali, cui si associavano i Segretari dell'Unione Africani della Somalia e dell'Hizbia Dighil e Mirifle, ringraziando l'Amministrazione per il lavoro compiuto e la Consulta Municipale per le realizzazioni finora ottenute.

CONFERENZA DELL'ON. VEDOVATO AL CIRCOLO DEL PRESIDIO

Ieri, alle ore 18, l'on. Prof. Giuseppe Vedovato ha tenuto una conferenza nel salone del Circolo Ufficiali del Presidio di Mogadiscio.

L'oratore ha brillantemente trattenuto il folto uditorio con la trattazione d'importanti argomenti di carattere politico-militare.

Al termine della conferenza l'oratore è stato lungamente applaudito e fatto oggetto di vivissime felicitazioni.

ESPERTI DELLA F.O.A. GIUNTI IN SOMALIA

Con l'aereo dell'Alitalia proveniente da Roma sono giunti ieri alcune personalità della FOA di Washington che, com'è noto, è il nuovo Ente Americano che ha sostituito il M.S.A.

Sono giunti infatti quali esperti per l'esecuzione dei progetti di assistenza tecnica relativi alla Somalia e specificatamente per le strade e per i porti due noti competenti di fama internazionale.

Per lo studio dei porti è giunto il commodoro F. Reincke che dal 1939 al 1946 è stato direttore del porto di New York. Ora sessantacinquenne, uscito dall'Accademia Navale Americana nel 1910 ha tenuto per molti ann9i un comando navale nella Marina degli Stati Uniti.

Quale esperto per l'organizzazione e la costruzione della rete stradale è giunto l'Ing. Alfred Van Dike che dal 1930 al 1952 è stato l'ingegnere più anziano del Texas Highway Department degli Stati Uniti. Ha avuto occasione nei suoi lunghi anni di attività di progettare e curare la realizzazione di ogni tipo di strada.

Dal 1952 era direttore generale della Sezione Strade della Repubblica Peruviana e giunge attualmente da Lima.

Con lo stesso aereo è giunto a Mogadiscio in breve visita di studio il sig. Don McClelland della F.O.A. di Washington.

TRATTENIMENTO AL CIRCOLO della « Rogers Corporation »

Sabato scorso alle ore 19 è stata inaugurata, nella forma più strettamente familiare, la sede del nuovo club della « Rogers Corporation » dove è stato offerto un *cocktail*.

Facevano gli onori di casa i funzionari americani della Società Petrolifera tra i quali l'Assistente del Presidente sig. Donovan che si è intrattenuto molto cordialmente con gli ospiti.

Particolarmente animato il trattenimento nell'elegante salone decorato con armonia e buon gusto; atmosfera cordiale che ha conferito alla riunione un tono squisito molto apprezzato dai numerosi invitati.

Fra questi molte eleganti signore e signorine festeggiatissime dagli ospiti e dagli intervenuti.

RICEVIMENTO AL CIRCOLO DELLE FF.AA.

Ieri sera, alle ore 22, i Soci civili e militari del Circolo Ufficiali delle FF.AA. hanno offerto un ricevimento in onore dell'on. Prof. Giuseppe Vedovato.

Sono intervenuti S. E. l'Amministratore con la Consorte ed il Segretario Generale Ministro Spinelli con la Consorte.

NOTIZIE FALSE

Ieri sera dalle 20 in poi, la buona pace di quanti, ricevuta la solita posta e data una scorsa ai primi giornali italiani, se ne stavano per la città in cerca di refrigerio, è stata turbata da un avvenimento spiacevole.

Non che fosse straordinario, perché è un po' nelle tradizioni di certi circoli e di alcune terrazze, il commento e la magnificazione, spesso distorta, di notizie più o meno importanti.

Ma ieri sera l'argomento era di quelli più scottanti e di attualità: la situazione italo-jugoslava e Trieste.

Un tale aveva detto di avere inteso da una radio straniera solitamente bene informata che lassù le operazioni avevano già avuto inizio e che anzi, tendendo bene l'orecchio, si poteva sentire anche l'eco delle cannonate e l'esplosione delle bombe, atomiche e non.

La notizia ha serpeggiato con una certa velocità ed è stata raccolta da molti con quell'apprensione che è facile immaginare.

Di fronte alla sicurezza della citazione qualcuno ha chiesto ulteriori dettagli, ma si è saputo che quel tale non aveva inteso lui proprio la notizia, ma gliel'aveva raccontata uno straniero che sa tutto e che l'aveva tratta dal notiziario pomeridiano della solita radio informatissima.

Qualcuno ha chiesto precisazioni a noi, ma ci siamo limitati a tranquillizzarlo aggiungedo, con un sorriso ottimista, di non essere, sfortunatamente, collegati con Trieste attraverso un cavo diretto.

Sul tardi però molti si sono lasciati prendere dal panico maggiore e certamente avranno trascorso la notte sognando boati, fragori, esplosioni terribili e, purtroppo, il temuto aggravarsi di una spiacevole previsione.

Stamane abbiamo scorso attentamente tutti i notiziari, in tutte le lingue e delle varie agenzie internazionali. Non abbiamo ritrovato nemmeno la più pallida eco della notizia sensazionale che, nella notte almeno, avrebbe dovuto sconvolgere la opinione pubblica mondiale.

Era quindi una semplice balla, *una notizie sensazionale della breve durata di una sera e che aveva giocato sulla buona fede di quanti sono abituati a credere nell'acutezza di certi informatori e, soprattutto, nella assoluta serietà di certe fonti.*

Avviso

Per gentile concessione dei proprietari degli immobili prospicienti il Campo Sportivo saranno utilizzate le terrazze per la Manifestazione Ginnico Sportiva del 30 ottobre. L'accesso sarà consentito a presentazione del biglietto d'ingresso ed il numero di spettatori sarà limitato da un apposito incaricato del Comitato. Si prega di attenersi alle disposizioni.

Ascoltate
MICROFONEIDE
quindicinale radiofonico di attualità.
RADIO MOGADISCIO
questa sera alle ore 20,10

SCHERMI E RIBALTE

DUE BANDIERE ALL'OVEST

Il capitano nordista Mark Bradford offre la libertà al colonnello Clay Tucker e agli altri prigionieri sudisti, a patto che vadano verso l'Ovest a combattere gli Indiani. Essi accettano e partono verso la nuova destinazione: il Forte Thorn del Nuovo Messico.

Il comandante del Forte, maggiore Henry Kenniston, considera i nuovi arrivati come dei nemici. Al Forte vi è anche la vedova del fratello del maggiore, Elena, bella e giovane; Kenniston la trattiene al Forte contro la sua volontà.

Quando il maggiore ordina a Tucker ed ai suoi uomini di recare agli Indiani proposte di pace, essi decidono di fuggire ed Elena, si nasconde in uno dei carrozzoni della carovana. Lungo il cammino, Tucker la scopre e torna indietro per riaccompagnarla al Forte.

Nel frattempo, il maggiore, adirato contro il capo indiano Satank, ha fatto uccidere il figlio del terribile nemico.

Qualche giorno dopo, Satank, per vendicarsi, sferra un violentissimo attacco e per togliere l'assedio al Forte, vuole la vita di tutti gli ufficiali. Il maggiore Kenniston, svanita ormai ogni speranza di vittoria, decide di sacrificare se stesso, unico responsabile, all'ira del terribile capo.

Prima di andare incontro al suo generoso sacrificio, Kenniston affida il comando del Forte a Tucker: ormai la vita degli ufficiali è salva e, placata l'ira di Satank con l'estrema decisione di Kenniston, sul Forte ritorna la pace. Elena e Tucker decidono di rimanere insieme a Forte Thorn, dove comincerà per essi un'epoca di felicità e di benessere.

La donna bellissima contesa dall'amore, presa nel cerchio di violenze implacabili e di rappresaglie crudeli, è Linda Darnell, che offre alla fine le sue labbra come premio della vittoria a Tucker, egregiamente interpretato da Joseph Cotten.

Gli altri interpreti, nella figura di uomini intrepidi e protagonisti di sublimi sacrifici, sono Jeff Chandler e Cornell Wilde.

Il film con un soggetto ricco di interessi umani si segue con il cuore sospeso e risente della felice regia di Robert Wise.

BUFFALO BILL

Buffalo Bill Cody si reca nell'accampamento degli indiani Cheyennes per portare proposte di pace al loro capo Mano Gialla: questi, a seguito del progetto del governo degli Stati Uniti di costruire una ferrovia attraverso il suo territorio, aveva iniziato una serie di scorrerie e fatto prigioniero un Senatore venuto nel West come promotore della cosa.

Bill viene però catturato e torturato: ricorda allora a Mano Gialla il giorno in cui gli salvò la vita. L'indiano libera Cody e il Senatore, ma ritiene estinto il suo debito e l'amicizia che lo legavano al primo. Bill sposa, la figlia del Senatore.

Passa del tempo: Mano Gialla conclude un'alleanza coi Sioux e sconfigge il generale Custer; a sua volta è però sconfitto ed ucciso da Buffalo Bill nella famosa battaglia del Passo della Morte.

La fama di Cody dilaga in tutta l'America ed il suo viaggio a Washington dal Presidente è un vero trionfo.

Postosi contro i capitalisti del paese, che per i loro interessi affamano gli indiani, rimasto senza amici, lontano dalla sua terra, è ridotto alla miseria.

Un giorno ritrova Luisa e si accorge che è l'unica persona rimasta che gli voglia bene. Col suo aiuto e quello del suo vecchio amico Ned Buntline, organizza una serie di spettacoli con i quali gira il mondo conseguendo ovunque ammirazione e fama.

Il regista William Weelman ha il merito di aver coordinato e diretto un film con straordinari elementi spettacolari che si sono fusi in un complesso che non stanca e raggiunge una pregevole qualità artistica.

La leggendaria figura di Buffalo Bill è interpretata da Joel Mc Crea con a fianco, partner d'eccezione, Maureen O'Hara nella parte della moglie e Linda Darnell in una deliziosa figurina di indiana Cheyenne.

Si potrebbe temere un film solo per ragazzi e giovanissimi ma la realizzazione è tale che lo rende apprezzabile e gradito anche ai meno giovani ed ai non più ragazzi.

gius

TEATRO DELL'ENAL
GIOVEDI' E SABATO
Pinocchio ritorna in
« SE LA DUNA MI PORTA FORTUNA »
Poltrone numerate per ogni ordine di posti, Sc. 5.
Il botteghino del Teatro dell'Enal si aprirà mercoledì alle ore 9.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza n. 37 del 1.o agosto 1953 con cui si riunivano le norme in materia di circolazione stradale nell'interno della città;

Ritenuta l'opportunità di congiobare con dette norme anche quelle in precedenza emanate dall'Autorità britannica, in modo da riunire in un'unica ordinanza tutte le disposizioni relative alla suindicata materia:

ORDINA

1) Dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno è proibito il traffico nei due sensi, ai veicoli a benzina ed a gasolio di portata superiore ai ql. 30, nelle strade di seguito specificate:

a) Corso Vittorio Emanuele, nel tratto compreso tra l'incrocio con Viale Italia e l'incrocio con Via Cavour;

b) Viale Regina Elena, nel tratto compreso tra l'incrocio con il Corso Vittorio Emanuele e l'incrocio con Viale De Martino;

c) Via Principe di Piemonte, nel tratto compreso tra il Corso Vittorio Emanuele e l'incrocio con Viale De Martino.

Da tale divieto sono esclusi gli Autobus Civili e Militari addetti al trasporto persone.

2) Sulle seguenti strade, che incrociano le vie sopracitate, è istituito il senso unico:

a) Via Matteucci — proibito il traffico ai veicoli provenienti da Corso Vittorio Emanuele e diretti verso l'Autoparco Civile;

b) Via Ruspoli — proibito il traffico ai veicoli provenienti da Via Sacconi e diretti verso il Corso Vittorio Emanuele;

c) Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta — proibito il traffico, nel tratto tra Viale Regina Elena e Via S. Francesco d'Assisi, ai veicoli provenienti dal Viale Regina Elena;

d) Via Tomaso Duca di Genova — proibito il traffico, nel tratto tra Viale Regina Elena e Via Principe di Piemonte, ai veicoli provenienti dal Viale Regina Elena;

e) Via Tomaso Carletti — proibito il traffico nel tratto tra Viale Regina Elena e Via Principe di Piemonte, ai veicoli provenienti da Via Principe di Piemonte.

3) Sono proibite le soste degli automezzi nelle seguenti località:

a) Via Principe di Piemonte — lato Nord di tutta la strada.

b) Corso Vittorio Emanuele — entrambi i lati della strada, per tutto il fronte dello stabile delle Poste;

c) Corso Vittorio Emanuele — lato Est della strada, nel lato prospiciente il Ristorante Savoia;

d) Sul lato Ovest del Corso Vittorio Emanuele, nel tratto Bar Nazionale, Farmacia Imperiale, la sosta dei veicoli non può avere durata superiore a qundici minuti;

e) Sul lato Est del tratto di cui al comma d) la sosta dei veicoli è ammessa senza limitazione nei tratti delimitati in terra da linee bianche;

f) Nel Piazzale antistante l'ingresso principale del Museo della Garesa, la sosta degli automezzi può avere luogo solo nel tratto indicato dal Municipio e delimitato da strisce bianche sul terreno. In ogni altro punto del Piazzale la sosta è vietata;

g) Via Mazzini — lato Sud limitatamente al fronte del fabbricato del Comando Truppe;

h) Via Regina Elena — lato Sud limitatamente al tratto prospiciente la Croce del Sud;

i) Via Ruspoli — lato Nord limitatamente al tratto del Corso Vittorio Emanuele alle prime traverse;

l) Via Matteucci — entrambi i lati per tutta la sua lunghezza limitatamente dalle ore 7 alle ore 13;

m) Dalle ore 18 alle ore 6 a ridosso del Magazzino Tabacchi del Servizio Monopoli.

4) Sul Piazzale antistante l'Ufficio Postale, verso il mare, è consentita la sosta dei veicoli.

5) In Via Cardinal Massaia gli automezzi non possono sostare che per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico e scarico, ultimate le operazioni dovranno portarsi nelle località ove la sosta è autorizzata.

6) Dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza sono revocate sia la precedente ordinanza n. 37 del 1.o agosto 1953 che le norme in materia emanate dall'Autorità britannica.

I contravventori saranno perseguiti a norma delle vigenti disposizioni.

Gli agenti della Sezione Traffico Stradale ed i Vigili Municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore dal 23 ottobre 1953.

VITA DEI PARTITI

NELLA SEZIONE H.D.M. DI LUGH FERRANDI

Alla presenza dell'Iman Mohamed ed Hagi Abdulahi Mursal del Comitato Direttivo di Mogadiscio, l'Assemblea dei Soci della Sezione di Lugh Ferrandi, ha proceduto all'elezione del nuovo Comitato Direttivo dell'Hizbia Dighil e Mirifle, che risulta composto come segue:

Segretario: Abdurahaman Alio Hussen; Vice Segretario: Hussen Abdio Sido; Cassiere: Abdio Hassano; Membri: Mohamed Iero Hussen, Abucar Scek Mohamed, Hussen Alio Mamo, Mohamed Abdulcarim, Scek Abdi Dero, Yussuf Scek Addo, Dinle Alio Mohamed, Ahmed Mohamed Ismail.

ARRIVI E PARTENZE

Con l'aereo « Supermaster » dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti, Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto: G. G. Della Berta; sig. Scotto di Fasano, Signora e bambino; Frederick Reinicke; Alfred Van Dike; Don Mc Clelland; F. Avallone; D. Calardo; signora Romano Picardi con tre bambini; C. Vigevani; signora Lucidi con due bambini; A. Franceschini; signora Bigi Benedetti con il piccolo Aldo Bigi; W. Fois.

***

Dalla motonave « Africa », proveniente dall'Italia, sono sbarcati i seguenti passeggeri:

Ines Mari con le figlie Carla e Ornella; Oscar ed Evelina Pitrè; Corina Coppi con la figlia Gabriella; Pietro ed Angelina D'Angelo; Carlo Linden; Dario e Maria Mosti; Giuseppe ed Evelina Spada con la figlia Luciana; Nino Revari; Angelo e Penelope Squarcia con i figli Claudio, Sergio e Maria Teresa; Umberto e Gabriella Pintus con la figlia Laura.

Con la stessa motonave che ha proseguito per Mombasa sono partiti:

Cynthia Gilbert; Mario Gambero; Libero Zappia; Mario Ferrari; Marco Floris; Mario Cucchiarelli; Stefano Nizzola; Fabio Magri; Riccardo Doria; Vito Onnis.

LE TARIFFE DELL'ADEN AIRWAYS

In seguito ad una recente Conferenza sulle tariffe aeree, la Aden Airways ha ridotto le proprie tariffe per diversi percorsi nell'area del Mar Rosso. In tal modo questi servizi verranno ad essere i più economici, pur senza nulla perdere della loro qualità ed efficienza.

LOTTERIA PRO GIORNATA MISSIONARIA CATTEDRALE

Diamo i numeri estratti ieri per la Lotteria pro-Giornata Missionaria:

1º 296 — 2º 225 — 3. 90 — 4. 507 — 5. 293 — 6. 449 — 7. 115.

DELEGAZIONE DELLA C.I.S.L. IN SOMALIA

AVVISO URGENTE

Tutti i dipendenti dell'AFIS, sia a contratto che giornalieri, sono pregati di passare dalla Sede del Sindacato, sito in Via Vitali (dietro allo Zerolit dell'Acquedotto) per comunicazioni urgenti che li riguardano, e per la regolarizzazione della loro posizione.

Il Sindacato è aperto dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Il Comitato Direttivo

COMANDO CORPO DI SICUREZZA DELLA SOMALIA

AVVISO

Continuano a pervenire domande di ex militari o civili tendenti ad ottenere l'arruolamento nelle FF.AA..

Si porta a conoscenza degli interessati che gli arruolamenti sono attualmente chiusi.

Quando si riapriranno ne verrà data tempestiva conoscenza a mezzo stampa.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del giorno 26 ottobre 1953

P.fo « DIANA » (bandiera italiana) da Chisimaio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 27 ottobre 1953

Temperatura massima	30,2
Temperatura minima	25,3
Vento prevalente S	Km-ora 6,7
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,30
Belet Uen	» 1,60
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 3,11
Maree per il giorno 28 ottobre 1953:	
Alta marea	ore 07,30 ed ore 20,06
Bassa marea	ore 00,50 ed ore 14,10

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

CENTRALE
Oggi e domani
Lo spaccone vagabondo
Mickey ROONEY - Pat O'BRIEN
Beverly TYLER
Cinegiornale

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — « Koenigsmark ».
CINEMA CENTRALE — « Lo spaccone vagabondo » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Potanga » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « I sette dell'Orsa Maggiore ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Il bacio della morte ».
SUPERCINEMA — « Io ero uno sposo di guerra ».

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE Vendesi macchina scrivere Everest nuova modello 90. Rivolgersi Porro.

L'ITALIA in Somalia

Pubblichiamo qui di seguito un interessante articolo tratto dalla rivista italiana « Esteri ».

Secondo la procedura prevista dalla Carta delle Nazioni Unite anche quest'anno la situazione dei Territori sotto Mandato Fiduciario viene passata in rassegna dal Consiglio di Tutela nelle sue due Sessioni, l'estiva e l'invernale. Quella della Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana è stata la prima ad essere presa in esame lo scorso giugno, sulla base del Terzo Rapporto Annuale presentato dal Governo Italiano alla Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Per la sua speciale natura il Mandato a termine prestabilito (10 anni, e non ne rimangono che poco più di 7) e con la presenza sul Territorio di un organo delle Nazioni Unite, quale è il Consiglio Consultivo che risiede permanentemente a Mogadiscio, la Somalia è stata fin dal primo anno di regime fiduciario oggetto di particolare attenzione ed osservazione da parte dell'Organo della Tutela, che vede messo al collaudo in quel paese non tanto il sistema fiduciario, nella sua attuale impostazione e nei suoi metodi, quanto l'idoneità stessa delle Nazioni Unite a collaborare validamente all'evoluzione dei numerosi territori non ancora autonomi.

In questo senso, il primo apprezzabile risultato ad affiorare nel corso delle discussioni sul terzo Rapporto annuale è stata — come ebbe poi a dichiarare lo stesso Presidente Munro in una intervista alla Radio delle Nazioni Unite — la distensione prodottasi nella situazione politica del Territorio, dove la fusione tra la corrente progressista della popolazione e quella tradizionalista, stimolata dall'Amministrazione in seno agli organi locali di governo opportunamente creati nei due anni precedenti (Consiglio Territoriale, Consigli di Residenza e Municipalità), incomincia ad operare fino al punto che persino gli elementi che più decisamente si erano opposti al ritorno dell'Italia vanno abbandonando il loro atteggiamento di critica preconcetta per entrare nell'ordine d'idee della collaborazione.

Preso atto con soddisfazione del documentato estendersi della cerchia dei Somali chiamati a far tirocinio nell'esercizio delle funzioni politiche ed amministrative, il Consiglio di Tutela ha accolto con vivo compiacimento la notizia che prossimamente si darà inizio nel Territorio ai primi esperimenti elettorali presso le Municipalità. Non è qui il caso di dilungarsi sul come sia visto presso gli organi responsabili dell'Amministrazione il complesso problema dell'introduzione del sistema del suffragio universale e diretto in un paese a così basso livello culturale e sociale qual'è la Somalia. Certo che la saggezza politica italiana non mancherà di procedere per gradi anche in questo settore, incominciando dai principali centri abitati meno arretrati, nei quali si stanno completando le preliminari operazioni di censimento, per poi studiare in senso moderno anche l'organizzazione tribale, la quale gode già di un suo proprio sistema, per quanto rudimentale, di rappresentanza democratica: l'elezione dei Capi da parte dell'Assemblea degli anziani e degli uomini validi della tribù.

Quanto all'aspetto fondamentale dell'autonomia, quello della preparazione teorica, l'Amministrazione Italiana è stata in grado di presentare dati e cifre che non hanno avuto bisogno di commenti: una popolazione scolastica che in soli due anni è passata da 3000 a 17.000 unità, e la messa a punto — con la collaborazione dell'UNESCO — di un piano quinquennale che prevede per il 1957 una popolazione scolastica di oltre 40.000 unità; l'istituzione di una Scuola Marittima e di Pesca e di un Collegio di Agricoltura; la creazione in Roma di un Centro Studi per i Somali, che accoglie già 38 elementi per un corso medio di perfezionamento; lo svolgimento in Italia di un corso per Ufficiali di Polizia; il perfezionamento della Scuola politico-amministrativa di Mogadiscio.

Né meno eloquenti sono stati i dati concernenti l'organizzazione sanitaria: 125 installazioni tra ospedali, infermerie e dispensari sparsi nel vasto Territorio, 2.100.000 prestazioni contro le 700.000 del 1950.

Insomma, l'Italia ha lavorato ed ha lavorato bene, ed il Consiglio di Tutela ne ha preso atto e non ha lesinato gli elogi.

La Delegazione Italiana, sicura dei notevoli risultati conseguiti dall'Amministrazione Fiduciaria in questa prima fase costruttiva, non ha mancato di mettere schiettamente in risalto alcuni aspetti per così dire negativi della situazione, chiamando il Consiglio e per esso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a condividere le responsabilità che il futuro comporta. Se l'attuale ritmo del progresso politico e dell'educazione consente di contare sulla realizzazione entro il 1960 delle condizioni minime necessarie all'indipendenza del Paese — ha dichiarato il Capo della nostra Delegazione — non altrettanto può dirsi dell'aspetto economico della questione, dove quelle condizioni minime si concretano in un potenziamento del bilancio delle entrate a tre volte l'attuale livello e più che cinque volte il livello che esso aveva al momento dell'assunzione dell'Amministrazione Fiduciaria. Indipendenza politica e capacità di vita propria, il che presuppone una economia vitale con prospettive di graduale elevazione del tenore di vita dei cittadini, camminano necessariamente — per lo meno entro certi limiti — di pari passo. E c'è da domandarsi che cosa accadrà nel nuovo Stato Somalo quando non potrà più contare sul contributo dello Stato Italiano a pareggio del bilancio pubblico e della bilancia dei pagamenti, se le sue scarse risorse agricole e zootecniche ed il suo commercio non saranno stati in tempo potenziati mediante una politica d'investimenti capace di trasformare l'intera struttura economica, sociale e finanziaria del Paese, oggi fondata per ben 2/3 sul nomadismo e sul baratto.

Nell'atmosfera di fiducia che ha caratterizzato le discussioni il richiamo alla realtà economica è stato accolto dai Membri del Consiglio con pensosa attenzione, e diverse voci si sono levate a favore dell'applicazione in Somalia di un sistema di concreti aiuti internazionali, che si aggiungano a quelli di assistenza tecnica, a similitudine di quanto già avviene in altri territori sotto mandato.

L'argomento tornerà certamente sul tappeto il prossimo anno, quando l'Amministrazione Italiana potrà presentare un piano dettagliato per lo sviluppo delle scarse risorse del Territorio, piano che — a quanto ci è dato di sapere — verrà certamente definito sulle linee generali delle proposte che un autorevole esperto italiano ha recentemente formulato, a seguito di uno studio eseguito sul posto.

COSE MISTERIOSE
UNA JEEP FANTASMA
MANOVRA
SENZA GUIDATORE
•
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

DANZA DI CINGOLETTE
ESIBIZIONE
DI CARRI ARMATI
SINCRONISMO DEI REPARTI
•
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

Potrete assistere a sedere alla manifestazione
Ginnico-Sportiva del 30 ottobre

Biglietti in vendita | PORRO - Croce del Sud
| PASSONI - Corso Vitt. Emanuele

Tribuna So. 5 - - - Sedie Prato So. 8

Le risoluzioni relative alla Somalia adottate dal Consiglio di Tutela nella sua dodicesima Sessione

I. GENERALITA'

Consiglio Consultivo delle N. U.

Il Consiglio constata con soddisfazione che esiste uno spirito di collaborazione fra il Consiglio Consultivo e l'Autorità amministratrice, che oggi l'accordo regna in seno al Consiglio Consultivo e si esprime favorevolmente sulle disposizioni prese e previste per rinforzare la collaborazione del Consiglio Consultivo e dell'Autorità amministratrice.

Questione dei confini coll'Etiopia

Il Consiglio, richiamando la conclusione adottata a questo riguardo all'11ª Sessione, ritiene che la definizione della questione del confine abbia sempre carattere d'urgenza, dato che la Somalia giungerà all'indipendenza del 1960, nota che il Governo d'Italia e quello d'Etiopia continuano le loro trattative dirette, ed esprime la speranza che queste possano portare rapidamente ad una definizione soddisfacente.

Sviluppo generale del Territorio

Il Consiglio constata che disposizioni sono già state prese dall'Autorità amministratrice in previsione dell'indipendenza del Territorio, specialmente nel campo politico e nel campo dell'insegnamento, constata inoltre che man mano che si avvicina il momento dell'indipendenza diventa una necessità urgente il poter disporre in ogni campo di progetti dettagliati con termini precisi di esecuzione, e raccomanda all'Autorità amministratrice di continuare i suoi sforzi per elaborare tali progetti e metterli in esecuzione.

Il Consiglio suggerisce inoltre che ormai i rapporti annuali dell'Autorità amministratrice indichino in particolare se la formazione dei Somali per l'autonomia avviene ad un ritmo abbastanza rapido per permettere al paese di ottenere la sua indipendenza nel 1960, e se il Territorio può garantire il mantenimento di servizi amministrativi soddisfacenti senza continuare a ricevere aiuti dall'estero.

II. PROGRESSO POLITICO

Organizzazioni politiche

Il Consiglio ritiene che quando il Territorio della Somalia avrà ottenuto l'indipendenza, l'efficacia del suo governo dipenderà in pran parte dall'attività costruttiva dei partiti politici dai quali provengono i principali elementi dell'Amministrazione e del Governo; constata che le tensioni politiche si sono ridotte nel Territorio e che i rapporti fra i vari partiti politici, da una parte, e fra tali partiti e l'Autorità amministratrice, dall'altra, sono notevolmente migliorati; chiede caldamente a tutti i partiti politici di collaborare con spirito costruttivo ai lavori iniziati per raggiungere gli obbiettivi dell'Accordo di Tutela, ed esprime la speranza che i partiti politici e l'Autorità amministratrice procedano d'ora in poi uniti per superare i numerosi ostacoli che ancora sussistono sul cammino dell'autonomia del Territorio.

Il Consiglio prende atto delle ripetute assicurazioni dell'Autorità amministratrice riguardanti la sua decisione di lasciare ai gruppi politici del Territorio la loro libertà d'azione ed è lieto di apprendere che i partiti politici disporranno di una maggiore rappresentanza in seno al Consiglio Territoriale, il che dovrebbe avere come risultato un aumento nell'interesse che essi dimostrano per i numerosi problemi urgenti che si presentano.

Consiglio Territoriale

Il Consiglio, richiamando la raccomandazione fatta a questo riguardo nell'11ª Sessione, constata con soddisfazione che in seno al Consiglio Territoriale sono state create due Commissioni tecniche e che due vice-presidenti somali, eletti dai membri del Consiglio Territoriale, presiedono le sedute del Consiglio e delle Commissioni; esprime la speranza che il sistema delle Commissioni venga ulteriormente sviluppato appena possibile, ed invita caldamente l'Autorità amministratrice a prendere disposizioni per estendere progressivamente i poteri legislativi del Consiglio Territoriale.

Servizi amministrativi

Il Consiglio constata che dei Somali sono stati nominati vice-presidenti e segretari del Consiglio Territoriale, residenti e vice-residenti e ufficiali di polizia; che nella polizia più di metà dei posti sono affidati a dei Somali, e che il numero dei Somali impiegati nei servizi amministrativi è aumentato di 352 unità nel 1952; il Consiglio esprime la speranza che la partecipazione dei Somali al Governo sarà ancora aumentata, nella misura compatibile coll'efficienza dei servizi stessi.

Organizzazione giudiziaria

Il Consiglio prende atto delle misure adottate dall'Autorità amministratrice per separare maggiormente il potere esecutivo dal potere giudiziario ed esprime la speranza che nuove disposizioni vengano prese per ottenere al più presto la separazione completa.

Il Consiglio, richiamando le raccomandazioni formulate nella sua 11ª Sessione, prende atto delle misure adottate finora per ridurre il periodo di detenzione preventiva, constata che è stata istituita una Corte d'Appello, che è stata promulgata una legge per la creazione di una Corte Suprema e che si sta preparando un nuovo ordinamento giudiziario; esprime la speranza che la Corte Suprema venga istituita senza ritardo e che l'Ordinamento giudiziario venga definito al più presto.

Il Consiglio constata che vengono ancora applicate sanzioni collettive nelle controversie fra tribù, ed esprime la speranza che tali sanzioni siano sostituite al più presto da altre, basate sul concetto di responsabilità individuale.

III. PROGRESSO ECONOMICO

Il Consiglio è del parere che l'insufficienza del Territorio dal punto di vista economico ed i problemi che si presentano in materia di sviluppo economico costituiscono dei gravi ostacoli alla normale esistenza economica del futuro Stato indipendente; ritiene che sia necessario procedere ad un minuzioso esame di tutte le risorse economiche e di tutte le possibilità del Territorio in questo campo, tenendo presenti le conclusioni ed i risultati ai quali è giunta la Missione di assistenza tecnica delle Nazioni Unite.

Il Consiglio prende atto delle disposizioni prese finora dall'Autorità amministratrice per elaborare un piano di sviluppo economico del Territorio basato sul rapporto della Missione di assistenza tecnica delle Nazioni Unite e fa vive istanze all'Autorità amministratrice perchè porti a termine il più rapidamente possibile, dandogli la precedenza, l'elaborazione di un piano economico completo prendendo in considerazione le raccomandazioni della Missione di assistenza tecnica delle Nazioni Unite e tenendo conto in modo speciale dei bisogni futuri, che il Territorio dovrà soddisfare quando sarà diventato uno Stato indipendente; il Consiglio invita l'Autorità amministratrice a fare un rapporto su tale piano e sulla sua messa in esecuzione.

Finanze pubbliche ed imposte

Il Consiglio, constatando che nel corso dell'anno in esame le entrate del Territorio sono aumentate sensibilmente rispetto agli anni precedenti, nota tuttavia che tali entrate costituiscono meno del 40% delle necessità totali di bilancio del Territorio ed esprime nuovamente l'opinione esposta nella sua 11ª Sessione, quando ha dichiarato che la sola base solida sulla quale si può stabilire lo Stato indipendente è l'autonomia finanziaria.

Il Consiglio ricorda il suggerimento della Missione di visita del 1951, secondo cui bisognerebbe intraprendere un esame preliminare, prima dell'arrivo della prossima Missione di visita nel Territorio, per determinare l'entità dei servizi pubblici che il Territorio potrebbe mantenere colle sue risorse; il Consiglio invita l'Autorità amministratrice a procedere, su tale questione, ad una investigazione preliminare per la Missione di visita che deve recarsi nel Territorio.

Regime fondiario

Il Consiglio constata che nel 1952 non è stata presa in esame alcuna nuova domanda di concessione di terre, e prende atto, con compiacimento, dell'iniziativa presa dall'Autorità amministratrice di promulgare una legislazione fondiaria, e del fatto che la Commissione incaricata di tale compito comprende anche dei membri del Consiglio Territoriale nonchè degli altri Somali.

Agricoltura ed allevamento del bestiame

Il Consiglio esprime la speranza che dando maggiore sviluppo alle colture per esportazione l'Autorità amministratrice si assicuri che la produzione di raccolti commestibili sia sufficiente ai bisogni della popolazione del Territorio.

Il Consiglio nota con interesse l'attenzione prestata dalla Missione di assistenza tecnica delle Nazioni Unite allo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, ed attende con interesse le raccomandazioni che verranno fatte a questo proposito nel piano generale di sviluppo economico del Territorio.

Il Consiglio prende atto dei provvedimenti presi dall'Autorità amministratrice per incoraggiare lo sviluppo delle coperative agricole, e nota con compiacimento l'esistenza di progetti che hanno lo scopo di estendere tale programma in modo che alla sua applicazione partecipino centomila Somali.

Pesca

Il Consiglio constata con soddisfazione che l'Autorità amministratrice ha proceduto ad uno studio della pesca in collaborazione colla F.A.O., che una succursale della Scuola Marittima e di Pesca di Mogadiscio è stata istituita a Bender Cassim, per lo sviluppo della quale l'Autorità amministratrice ha sollecitato la collaborazione della F.A.O., ed attende con interesse che gli vengano comunicate informazioni riguardanti i risultati degli studi sulla pesca e l'istituzione della scuola.

Risorse idriche

Il Consiglio è del parere che il miglioramento delle risorse idriche sia indispensabile per permettere lo sviluppo economico del Territorio, la stabilizzazione della popolazione nomade e l'eliminazione dei conflitti tribali in alcune parti del Territorio; il Consiglio nota che è stato acquistato nuovo materiale per le perforazioni e che è stata iniziata la costruzione di cento nuovi pozzi; esprime la speranza che l'attuazione di questi provvedimenti venga continuata colla massima energia e rivolge vive istanze all'Autorità amministratrice perchè proceda ad un esame minuzioso delle misure pratiche che è opportuno prendere per garantire la conservazione dell'acqua per irrigazione

IV. PROGRESSO SOCIALE

Servizi sanitari e Sanità pubblica

Il Consiglio, rendendosi conto dell'ampiezza dei problemi posti dalla Sanità pubblica nel Territorio sotto Tutela, prende nota dei progressi realizzati nel Servizio Sanitario e nel Servizio di Sanità pubblica, nonchè del crescente interesse che l'Autorità amministratrice dimostra per le misure di medicina preventiva, in collaborazione coll'Organizzazione Mondiale di Sanità; esprime il proprio interesse per la lotta intrapresa contro la malaria e la tubercolosi e spera che i provvedimenti adottati contribuiranno efficacemente a ridurre in modo sensibile i danni causati da tali malattie.

Organizzazione penitenziaria

Il Consiglio nota con compiacimento i provvedimenti adottati per riparare e rimettere in ordine le prigioni, e prende nota della promessa fatta dall'Autorità amministratrice di sistemare, prima della fine del 1953, stabilimenti separati per i minorenni delinquenti e per le donne.

V. PROGRESSO DELL'INSEGNAMENTO

Il Consiglio accoglie con soddisfazione il piano quinquennale di sviluppo dell'istruzione presentatogli alla 12ª Sessione dall'Autorità amministratrice; ritiene che tale piano contribuirà efficacemente al progresso dell'insegnamento nel Territorio sotto Tutela. Il Consiglio prende atto della seguente dichiarazione dell'U.N.E.S.C.O. nei riguardi di tale piano:

« Ciò che importa, per il momento, « è che l'Amministrazione Italiana pos- « sa dare attuazione al piano quinquen- « nale come è stato redatto nel terzo « progetto. Le realizzazioni già ottenu- « te dall'Amministrazione dal 1950 in « poi rappresentano una sicura garan- « zia per la realizzazione totale del « piano come è stato previsto. In tal « modo la Somalia sarà in possesso di « un complesso di istituzioni scolasti- « che elementari, secondarie, professio- « nali che potranno rialzare il livello « generale dell'istruzione e migliorare « le condizioni economiche e sociali, e « che saranno sufficienti ai bisogni li- « mitati di un paese che vive essen- « zialmente di pastorizia e le cui risor- « se sono molto deboli. Tale piano ha « anche il vantaggio di non imporre « spese che il futuro Stato somalo « non sarebbe in grado di sostenere

Il Consiglio tiene a congratularsi con l'U.N.E.S.C.O. per la sua utile collaborazione coll'Autorità amministratrice. Il Consiglio attende con vivo interesse le informazioni sull'attuazione del piano quinquennale e ritiene che, per sviluppare efficacemente l'insegnamento nel Territorio, sia necessario ampliare ancora il programma di formazione del personale insegnante e aumentare gli stanziamenti di bilancio assegnati all'insegnamento.

Sviluppo della lingua somala

Il Consiglio richiama la conclusione che ha formulato nella sua 11ª Sessione; ritiene che sia urgente fare del Somalo una lingua scritta e che sarebbe opportuno, a tal fine, decidere su di un alfabeto adatto.

Istruzione degli adulti ed istruzione delle masse

Il Consiglio constata che l'Autorità amministratrice ha sollecitato l'aiuto dell'U.N.E.S.C.O. per stabilire un programma di istruzione delle masse, ed è del parere che tale programma possa essere considerevolmente ampliato se si fa del somalo una lingua scritta; esprime la speranza che la campagna d'istruzione delle masse venga continuata energicamente e nota il crescente impiego, a tal fine, della radiodiffusione per il grosso del pubblico.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA RIUNIONE DI PAN MUN JOM

Inaccettabili per gli alleati i colloqui sulla composizione della conferenza politica

La lettura delle dichiarazioni di ambo le parti L'atteggiamento dell'ambasciatore Dean

SAN FRANCISCO. 26.

Ha avuto inizio stamane a Pan Mun Jom la conferenza preliminare dei delegati cino-coreani e delle Nazioni Unite. La delegazione alleata è diretta da Arthur Dean, rappresentante delle 16 nazioni che hanno inviato truppe in Corea. Quella cinese dal consigliere del ministro degli esteri della Cina comunista Huang Hua e infine quella nord coreana dal consigliere del ministero degli esteri della Corea settentrionale Ko Sok Bok. I delegati cinese e nord coreano hanno preso per primi la parola con la lettura di una dichiarazione. Il punto su cui essi hanno maggiormente insistito è quello della composizione della conferenza politica alla quale è «necessario che siano ammessi i paesi neutrali e in particolare l'India». Le due delegazioni hanno quindi esposto quelli che a loro parere devono essere i problemi all'ordine del giorno della conferenza preliminare: composizione della conferenza politica, data, luogo, procedura e spese di essa. Ha quindi preso la parola il delegato alleato Arthur Dean il quale dopo aver letto una dichiarazione nella quale si riafferma «la speranza che i cino coreani si rendano conto che una nuova dilazione potrebbe gravemente incidere sulla possibilità di veder il problema coreano trasferirsi dal campo di battaglia al tavolo della conferenza», ha affermato di non poter accettare l'ordine del giorno proposto dai comunisti. Dean ha precisato di non poter consentire che nella agenda della conferenza preliminare figuri la questione della composizione della conferenza politica. Egli ha quindi presentato a sua volta un altro ordine del giorno composto dei seguenti punti: data della conferenza: luogo, questioni amministrative, varie; circa la data, ha subito proposto quella del 23 novembre. Egli ha poi ricordato che il presidente Eisenhower ebbe a proporre tre città come sede della conferenza: Honolulu, San Francisco, o Ginevra — aggiungendo che gli Stati Uniti che tengono a che venga scelta una città piuttosto che l'altra di queste tre, ma escludono qualsiasi località sita in paese comunista dovendo la conferenza tenersi in un «atmosfera che ispiri a negoziati pacifici». Il delegato cinese ha sostenuto il punto di vista del rappresentante nord coreano insistendo a che il problema della composizione della conferenza abbia la precedenza su tutti gli altri. La seduta è stata sospesa dopo un'ora e un quarto di discussioni e la prosecuzione dei lavori è stata rinviata a domani alle ore undici locali. Terminata la riunione Dean ha dichiarato ai giornalisti che «egli non ha autorità per negoziare sulla composizione della conferenza» e farà perciò un rapporto a Washington sulle dichiarazioni dei delegati comunisti in modo che ne siano informate le quindici nazioni che avevano truppe in Corea. «La posizione delle Nazioni Unite è esattamente la stessa — egli ha detto — che esse avevano prima delle conversazioni».

SCONFITTA REPUBBLICANA NELLE ELEZIONI SUPPLETIVE DEL WISCONSIN

WASHINGTON, 26.

Le elezioni supplettive interne nella scorsa settimana nel collegio del Winsconsin e che hanno fatto registrare una inattesa e clamorosa sconfitta del candidato repubblicano sono state sottoposte al vaglio più stretto da parte dei dirigenti del partito repubblicano allo scopo di spiegare la entità e la estensione del «sintomo» e porvi rimedio, in vista delle elezioni con cui l'anno venturo si dovrà procedere al rinnovo di buona parte dei senatori. Si ammette francamente alla direzione del partito repubblicano, dopo lo studio più accurato dei dati e degli elementi esplicativi che sono stati raccolti, che pur non rappresentando il distretto in esame una «zona tipica» dal punto dei vista elettorale, è evidente il sintomo di «protesta dell'elettorato» contro la politica nazionale dell'attuale amministrazione repubblicana di Washington. Non è tanto il fatto che questo distretto, per la prima volta nella sua storia, abbia mandato al congresso un rappresentante democratico quando la constatazione che un siffatto atteggiamento in più circoscrizioni potrebbero l'anno venturo mettere l'amministrazione ed il presidente in una condizione molto difficile, perdendo la attuale prevalenza esclusivamente «tecnica» al Senato. In pratica infatti la maggioranza elettiva dei senatori, dopo la morte di Taft è democratica. Si rileva peraltro che il prestigio personale del presidente Eisenhower, nel distretto in esame e nel resto del paese, risulta agli osservatori inalterato. Nel prossimo mese si avranno due nuove elezioni supplementari una in California ed una nel New Jersey. Si tratta in ambedue i casi di seggi che erano detenuti dai repubblicani la cui maggioranza alla camera dei rappresentanti è ora ridotta a quattro seggi. Qualora i democratici ottenessero questi due seggi la maggioranza repubblicana si ridurrebbe a due. Altri elementi rilevati nella elezione del Wisconsin sono la relativamente alta affluenza di votanti ed il fatto che l'unione agricoltori, forte nella zona, si oppone alla politica agraria della attuale amministrazione.

BONN. — **La radio di Berlino Est** ha annunciato oggi il rimpatrio dell'ex maresciallo Von Paulus che comandò le truppe tedesche nella battaglia di Stalingrado, dove cadde prigioniero dei sovietici.

POLEMICA SULLA STAMPA U.S.A.

LA QUESTIONE DEGLI AIUTI ALLA SPAGNA E ALLA JUGOSLAVIA

NEW YORK, 26.

Continua sui giornali americani la polemica per gli aiuti economici e militari alla Spagna e alla Jugoslavia e il confronto fra i due dittatori Franco e Tito.

Il *New York Times* pubblica oggi un'altra lettera aperta in cui lo scrivente rileva che «mentre la Spagna, con terreno povero e senza aiuti all'estero, ha migliorato le sue condizioni economiche nel dopoguerra, la Jugoslavia con terreno fertile e con generosi sussidi stranieri, ha visto le proprie condizioni economiche peggiorare grandemente nel medesimo periodo».

105 MILIONI DI LIRE AI DUE VINCITORI DEL TOTOCALCIO

ROMA, 26.

Il Totocalcio ha dato questa settimana due «grandi vincitori»: ciascuno di loro ha vinto infatti la somma di circa 105 milioni di lire. Uno dei due fortunati è un ex combattente della guerra 1915-18, mutilato, ex esattore della società elettrica di Savona. Si chiama Luigi Piacenza e vive solo. E' atteso in giornata a Roma per prendere contatto con la direzione del Totocalcio. L'altro vincitore è stato dichiarato «ignoto» fino a stamane, quando si è saputo invece il suo nome e che fino a questa mattina non aveva controllato la schedina e non sapeva, quindi, di ver vinto una somma così ingente. E' l'operaio tessile Renzo Pinferi, di Prato, di 25 anni, ed è celibe. Aveva giocato la sua schedina sabato sera tardi, uscendo dal lavoro. Aveva giocato due colonne, e cioé cento lire. Solo stamane, allo stabilimento, avendo letto sui giornali che uno dei due vincitori era un «anonimo» di Prato, ha controllato la sua schedina e ha scoperto di essere il possessore della vistosa somma. Immediatamente lasciava lo stabilimento per dare l'annuncio alla madre ed alla fidanzata.

CORRIERE ROMANO

ROMA, ottobre.

I lavori parlamentari procedono a ritmo serrato. Fra Senato e Camera i bilanci dei vari Ministeri sono via via discussi ed approvati. Si tratta di doverli approvare tutti entro la mezzanotte del 31 ottobre. L'esercizio provvisorio non può protrarsi, secondo la Costituzione, oltre questo termine. Anche al Senato si è parlato della Somalia. Ne ha parlato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ed altri oratori. L'indipendenza del paese, per il quale l'Italia fa sacrifici finanziari in cui non tutti i partiti consentono, è stato lo argomento più comune.

Nel contempo, le vertenze sociali in corso si vanno sistemando in questo senso, che il Governo è intervenuto e sta ad ascoltare le ragioni delle parti avverse: dei datori di lavoro, degli «operatori economici», come si dice oggi con linguaggio più aggiornato, e dei lavoratori.

Questo avvicinamento delle parti era stato sin qui reso difficile da un episodio doloroso quanto, in sè stesso, banale. Il Ministro del lavoro on. Rubinacci fu, tempo fa, vittima di un incidente automobilistico per cui egli è costretto tuttora in una clinica. Il Ministro Rubinacci possiede una larga esperienza delle questioni sindacali. Inoltre è ricco di spirito conciliativo. Attorno a lui le parti in contesa si radunano, espongono, ciascuna, i propri punti di vista.

Ma lavori parlamentari, vertenze sindacali passano in seconda linea per la pubblica opinione italiana.

Il problema di Trieste, la cosiddetta «crisi di Trieste», occupa oltre la attenzione internazionale, l'attenzione ansiosa del paese.

Tant'è che la conferenza dei tre ministri degli esteri a Londra — Stati Uniti, Inghilterra, Francia — ha dovuto occuparsene sebbene il problema non fosse nella sua «agenda». Tant'è che alla decisione della Russia di portare il problema del Governatore per Trieste dinanzi all'ONU si è aggiunta, all'ultimo momento, fra la sorpresa generale, la Jugoslavia, la quale ha chiesto di essere ascoltata. Logicamente anche l'osservatore italiano presso le Nazioni Unite ha chiesto di esporre il punto di vista italiano. Ma il Consiglio di Sicurezza ha deciso con nove voti contro uno (U.R.S.S.) ed uno astenuto (Libano) di aggiornare la discussione al 2 novembre, perché, si è spiegato, i negoziati attualmente intrapresi dalle tre potenze occidentali «dovrebbero svolgersi in un'atmosfera libera da polemiche».

Che cosa siano esattamente questi negoziati, cioé su che base si svolgano, esattamente non si sa.

Per intuirli bisogna rifarsi alla decisione presa dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra l'8 ottobre, con la quale all'Italia avrebbe dovuto essere trasferita la piena amministrazione della zona A del Territorio Libero.

L'Italia aveva sempre chiesto che, per trattare con la Jugoslavia direttamente, essa doveva essere posta sullo stesso piede. La Jugoslavia è in zona B. L'Italia doveva essere nella zona A. La decisione dell'8 ottobre riconosceva l'esigenza italiana.

Ma le reazioni jugoslave, reazioni non soltanto sul terreno diplomatico, reazioni che hanno toccato direttamente anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti, hanno superato ogni previsione. All'orizzonte si son fatte balenare persino minacce. Il comunicato dei tre riuniti a Londra nella parte concernente Trieste fu estremamente laconico. I tre Ministri si accordarono per continuare in comune i loro sforzi per un regolamento durevole in questa regione.

In che senso si svolgono questi sforzi? L'Italia chiede l'applicazione della decisione dell'8 ottobre. La Jugoslavia, invece, chiede che il problema sia discusso ad una conferenza a cinque (Italia, Jugoslavia, Inghilterra, Stati Uniti e Francia). L'Italia non è contraria a questa conferenza purché prima sia immessa nella zona A.

Su queste posizioni contradittorie si basa la crisi, e i negoziati seguitano.

Il Consiglio dei Ministri italiano che era convocato per il giorno 22 ottobre è stato rimandato al 27 ottobre, giorno in cui si crede che le trattative abbiano maggiormente chiarita se non definita la situazione, la cui sostanza sta in questo: si tratta di armonizzare, di far coincidere la decisione dell'8 ottobre con l'esigenza jugoslava della conferenza.

Nella crisi di Trieste balenano motivi internazionali e motivi interni.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha affermato che il problema di Trieste non concerne solo Trieste. Esso va posto nel quadro occidentale ed atlantico.

Circa il motivo interno, cioé l'annuncio fatto dall'on. Pella al Senato che se Washington e Londra venissero meno all'impegno dell'8 ottobre, egli presenterebbe le dimissioni del gabinetto — e ciò forse ebbe una forte influenza sui Tre riuniti a Londra — esso sembra oggi grandemente, non diciamo definitivamente, poiché le situazioni politiche e diplomatiche son sempre, per natura fluide, superato.

Un giornale scrive, «solo i nemici potrebbero augurarsi che alle difficoltà esterne si aggiungano le complicazioni di una oscura successione dell'on. Pella e della particolare formula che egli esprime».

***

La cronaca italiana si è occupata in questi giorni di «banane».

In un'intervista, il Ministro delle Finanze del Libano, Pierre Edde, di passaggio a Roma ha detto: «Il Libano potrebbe raggiungere con l'Italia un accordo per la vendita a basso prezzo di un certo quantitativo di banane, di cui l'Italia è rifornita attraverso il monopolio della Somalia».

E un giornale di sinistra annuncia, non sappiamo con quale fondamento, che si sarebbe formata una società per l'acquisto delle banane delle Canarie, della Guinea e dell'Africa Equatoriale Francese. Ripetiamo: questa notizia non è controllata.

Ma negli ambienti economici si osserva che la produzione bananiera della Somalia, la quale rappresenta un'affermazione notevole quanto giovane, potrà essere, per quanto concerne la parte commerciale riveduta e corretta, ma che, in quanto a produzione, per cento e uno motivi, essa va pienamente salvaguardata. Tanto più che essa non è totalmente assorbita dal nostro mercato.

Non si capiscono, quindi, certe proposte e certe iniziative che partono forse dal non conoscere la situazione.

FEOS

GINNASTICA RITMICA
PERFETTA ESIBIZIONE
dei REPARTI AUTOCTONI
●
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

تبرعات لمدرسة فيلا بروزى

استمر سيل التبرعات ينهمر فى مدرسة فيلا بروزى لمساعدة الطلبة الفقراء فيها مما دل على روح السكان واحساسهم العميق •

وفيما يلى ننشر لكم قائمة باسماء المتبرعين وصلتنا من المختصين هناك •

خميس بن عبدالله بن أيوم	٢٥	صومالى
محمد عبدالله باروبا	٢٠	»
محمد سالم باحشوان	٢٠	»
احمد عمر باشاراحيم	١٠	»
على بن سالم	١٠	»
محمدفرح	٢٠	»
محمد عبدالله باحشيم	١٠	»
عمر باحيش	١٠	»
على سيف	١٠	»
جامع صالح	١٠	»
شيخ حسين يوسف	١٠	»
شيخ سعيد	٠٥	»
محمد عبدالله	٠٥	»
سالم عبدالله	٠٥	»
على مبارك	٠٢	»
حاج سعيد	٠١	»
آدن بارى	٠٥	»
صالحعمر	٠١	»
شيخ حسين معلم	١٠	»
احمد بن مبارك	١٠	»
محمد بن اسماعيل	٠٥	»
عيد بامكاندا	٠١٫٥٠	»
شيخ ابوكر محمد	١٠	»
شريف حسن	١٠	»
شيخ حسينعلى	٠٥	»
عمر عبدالله باحيد	٠٥	»
سعيد بن ناصر	١٠	»
سالم سعيد بن كوير	٠٥	»
حرسى داد	٠٥	»
حاج يوسف (جيوهر)	١٠	»
صالح عمر (عربى)	٢٠	»
الفائزون فى يانصيب مكافحة السل	٥٠	»
مجموع ما قبله	٣٧٠	»
المجموع الكلى	٧٠٥٫٥٠	»

مصلحة بلدية مقديشو
قسم السكرتارية

مسابقة

لثلاثة مناصب للحرس الوطنى المدنى

افتتح ابتداء من يوم ٢٠ اكتوبر الجارى حتى الساعة السابعة ظهرا من يوم ٥ نوفمبر ١٩٥٣ باب المسابقة عن طريق الامتحان لثلاث مناصب للحرس المدنى الوطنى •

وللاشتراك فى هذه المسابقة على الطالب ان يقدم خلال الاجل المذكور اعلاه الى قسم السكرتارية بالبلدية طلبا على ورقة تمغة فئة ٨٠ سنتيما يذكر فيها جنسيته ومقر سكناه • ويجب ان نرفق بالطلب المستندات التالية :

١) شهادة حسن السلوك من حاكم المقيمية •

٢) شهادة صحة وقوة البدن من المكتب الصحى تثبت بان الطالب سليم من اى عيب او نقص طبيعى قد يعوقه من اداء واجبه وأن قامته لا تقل عن ١٧٠ سنتيمترا •

سيؤدى الطالبون امتحانا تحريريا وشفويا باللغتين الايطالية والعربية •

ستصنع اللجنة التحكيمية قائمة ترتيبية باسماء من هم اهلا للخدمة يعين الثلاثة الاوائل فيها حراس مدنيين تحت التجربة براتب مؤقت قدره ١٠٠ صومالى شهريا بالاضافة الى الامتيازات التى هى للحراس الآخرين •

اذا برهن الطلبة الثلاث على جدارتهم اثناء الفترة الاختبارية التى هى ستة أشهر سيبتون عند نهايتها فى الخدمة بنفس الرواتب التى يتقاضاها زملاءهم الاخرين فى فرقة الحرس •

سيكون ترتيب الاولوية صالحا لمدة سنة واحدة حتى اذا ما شغر فى المستقبل منصب فى فرقة الحرس المدنى يشغله صاحب الاسم الذى يأتى حسب ترتيب القائمة الموضوعة •

تلفت الانظار بأن جميع طلبات الامتحان لمناصب الحرس المدنى المقدمة قبل يوم ٢٠ اكتوبر ١٩٥٣ ليست لها اى قيمة فى هذه المسابقة •

المدير
فيكو

اعلان

بيع بالمزاد العلنى

تلفت نظر الجمهور بان فى الساعة الثالثة من صباح يوم ٧ نوفمبر المقبل سيباع بالمزاد العلنى فى مصلحة الجمارك كمية من حديد خرده يقدر وزنها على التقريب ٥٥٤ كنتالا بسعر أدنى يبلغ ٨ صومالى للكنتال الواحد •

يمكن معاينة الخردة فى يومى ٥ و٦ نوفمبر بمصلحة الجمارك من الساعة الواحدة صباحا الى الساعة السابعة ظهرا

Anno IV - Numero 254

Mercoledì 28 Ottobre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

Azione diplomatica per Trieste e provvidenze a favore degli alluvionati

L'on. Pella ha illustrato la recente proposta italiana di distensione
Un primo stanziamento di 12 miliardi per le provincie calabresi

ROMA, 27.

Si è riunito questa mattina il Consiglio dei Ministri per esaminare i tre seguenti argomenti: 1) misure a favore delle popolazioni calabresi colpite dal recente nubifragio; 2) ultimi sviluppi dell'azione diplomatica in difesa dell'italianità di Trieste; 3) disciplina degli affitti.

Sulla questione di Trieste ha riferito il Presidente del Consiglio Pella illustrando gli sviluppi dell'azione diplomatica in corso per la sollecita applicazione della decisione anglo-americana dell'8 ottobre.

L'on. Pella ha anche illustrato la recente iniziativa italiana intesa a creare un clima di distensione alle frontiere italo-jugoslave precisando che la proposta stessa è stata valutata nel suo giusto valore dai governi occidentali.

L'on. Pella ha quindi precisato che il governo italiano, nonostante il rifiuto di Belgrado, continuerà in tale atteggiamento e le misure cautelative attuate verranno necessariamente mantenute.

Il Consiglio dei Ministri — secondo quanto afferma il comunicato conclusivo — ha preso atto, approvandole, delle comunicazioni dell'on. Pella e si è compiaciuto per la serena compostezza con cui la nazione consapevole della riconosciuta legittimità dei diritti italiani e fiduciosa nella ferma determinazione del governo di assicurare la difesa, attende gli sviluppi degli avvenimenti.

A proposito delle popolazioni colpite dal nubifragio, oltre all'on. Pella, hanno riferito i ministri Campilli e Salomone i quali si sono recati nelle zone alluvionate.

A questo proposito i due ministri con i sottosegretari Colombo, Rumor e Cassiani hanno tenuto una riunione per definire quali siano i provvedimenti urgenti da adottare.

Ascoltate le relazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo stanziamento di dodici miliardi di lire per opere di primo intervento nelle provincie calabresi colpite dalle alluvioni. Di tale somma cinque miliardi sono stati assegnati al Ministero dell'Agricoltura e cinque a quello dei Lavori Pubblici e due miliardi al Ministero dell'Interno per l'assistenza alle popolazioni così duramente colpite. Per la copertura della spesa il Consiglio dei Ministri ha deliberato che questo avvenga attraverso l'imposizione di un'aliquota del cinque per cento su tutte le imposte dirette.

Il Ministero dell'Interno intanto ha inviato direttamente nelle zone sinistrate della Calabria: 2000 coperte, 2000 lenzuola, 2500 metri di tela, 1000 paia di calze da donna, 800 vestiti da donna, 1000 paia di calze da uomo, 1500 paia di scarpe, 1000 paia di mutande, 1000 camicie, 300 vestiti completi da uomo, 300 cappotti, 600 paia di scarpe da ragazzo.

La Croce Rossa Italiana ha inviato: 1000 coperte, 500 paia di scarpe ed ingenti quantitativi di viveri.

La Pontificia Opera di Assistenza ha inviato: 400 coperte, 100 balle di indumenti, 600 paia di scarpe ed ingenti quantità di viveri.

Inoltre il Ministero dell'Interno ha autorizzato il Prefetto di Reggio Calabria e quello di Catanzaro a comprare sul libero mercato della Calabria e della Sicilia materassi, coperte, lenzuola, brande e stoviglie che fossero ancora necessari.

Il Presidente del Consiglio on. Pella, rientrato ieri dalla visita ai territori più colpiti, ha sostato alcune ore a Napoli dove ha informato il Capo dello Stato sull'entità dei danni causati dal maltempo in Calabria e sull'opera di soccorso in atto, a favore di quelle popolazioni.

Sono rimasto veramente impressionato — ha detto ai giornalisti l'on. Pella rientrando a Roma — della forza d'animo dimostrata dalle popolazioni calabresi così duramente provate, e non per la prima volta. I funzionari delle varie branche della pubblica amministrazione stanno svolgendo un'opera veramente meritoria, vivamente apprezzata dalle popolazioni che hanno così avuto la dimostrazione del pronto e valido interessamento del governo».

Il Presidente del Consiglio ha pure vivamente elogiato l'attività svolta dalle Forze Armate che si prodigano senza risparmio.

A sua volta il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Salomone, che ha accompagnato nelle provincie meridionali il Capo del Governo, ha detto che i danni provocati dal nubifragio sono ingentissimi. Oltre 3200 ettari coltivati ad agrumeto ed oliveto sono stati sconvolti. Il patrimonio zootecnico risulta quasi completamente perduto e incalcolabili sono i danni alle case, alle vie di comunicazione, alle opere in genere. Per calcolare nella sua entità il disastro — ha concluso il Ministro Salomone — occorre ottenere la stima dei tecnici.

PROSEGUONO I CONTATTI FRA ROMA E LE CAPITALI ALLEATE

Viaggio di Pella a Parigi

Il Presidente del Consiglio coglierà l'occasione per discute- con Laniel e Bidault sulla questione di Trieste – L'azione del governo francese – Dichiarazioni di Eden ai Comuni

ROMA, 27.

I fatti nuovi nella situazione politico-diplomatica nei riguardi di Trieste che vengono esaminati oggi dal Consiglio dei Ministri, hanno al loro centro il rifiuto da parte di Belgrado della proposta italiana di ritirare le truppe dei due paesi dalle rispettive linee di confine.

Si sottolinea — a Roma — che è in corso una complessa azione diplomatica, e a questo proposito si annette grande importanza al viaggio del Presidente del Consiglio Pella a Parigi. Tale viaggio ha anche scopi diversi e cioè la riunione del Consiglio Generale dell'OECE che inizierà i suoi lavori giovedì, fornirà l'occasione all'on. Pella di incontrarsi con il Ministro degli Esteri francese Bidault, col quale potrà discutere personalmente le prospettive per una definitiva soluzione del problema di Trieste.

Non si manca neppure di sottolineare il colloquio avvenuto ieri tra il Presidente del Consiglio francese, Laniel, e l'Ambasciatore d'Italia, Quaroni. La visita, che è durata mezz'ora, è stata annunciata ufficialmente «in relazione al viaggio del Presidente del Consiglio italiano».

Negli ambienti politici francesi si ritiene che il Presidente Pella tratterà direttamente con Georges Bidault e col Presidente Laniel la questione di Trieste. E' ormai chiaro, infatti, che la Francia, favorita dalla circostanza di non aver preso parte alla decisione anglo-americana dell'8 ottobre, stia svolgendo un'attività particolarmente intensa per ridurre le distanze fra il punto di vista italiano e quello jugoslavo, attività, che però si svolge entro i limiti che i tre hanno stabilito alla conferenza di Londra. Gli sforzi che la diplomazia francese sta compiendo in questo senso sono diretti:

1.) al convincere gli jugoslavi ad assistere ad una conferenza a cinque, pure rimanendo confermata la decisione dell'8 ottobre, che conferirebbe all'Italia l'amministrazione della zona «A»;

2.) ad assicurare gli italiani che tale decisione non verrà messa in discussione alla conferenza per nessun motivo.

Indiscrezioni provenienti da ambienti vicini al Quai d'Orsay farebbero credere che l'ultima formula di compromesso su cui ci si stà orientando consisterebbe nel ritiro delle forze armate delle due parti per una certa profondità della linea di frontiera e successiva riunione immediata della conferenza a cinque, che cercherebbe di trovare una soluzione diversa dalla decisione dell'8 ottobre. In questo caso verrebbe però pattuito avanti che, qualora la conferenza non desse risultati positivi, la decisione anglo-americana riacquisterebbe pieno valore e verrebbe senz'altro attuata.

I commentatori politici rilevano comunque che l'accordo sarebbe più facilmente raggiunto se invece dell'intransigenza di cui stanno dando prova i suoi dirigenti, anche il governo di Belgrado seguisse lo stesso atteggiamento conciliante di quello di Roma.

Intanto, a proposito delle conversazioni anglo-americane cominciate a Londra allo scopo di studiare i mezzi ed i modi per applicare la dichiarazione dell'8 ottobre, negli ambienti politici londinesi si considera probabile che la discussione si fermi per prima cosa sulla cessione dei poteri civili, insistentemente domandati dall'Italia. Quanto alle truppe, le previsioni sulla data del ritiro sono molto prudenti. Le famiglie dei militari alleati hanno lasciato Trieste: l'ultimo convoglio è appena partito. Ma lo sgombero delle truppe non sembra vicino. Il piano già preparato dai comandi inglese ed americano prevede che la partenza avvenga in 50 giorni, ma si dice qui che esso non sarà applicato quest'anno e si parla addirittura di lasciare passare l'inverno. Bisogna dire francamente che la pressione militare di Tito ha già raggiunto un certo risultato a lui favorevole. Ma è escluso che a lungo egli possa continuare a tenere in scacco le potenze atlantiche.

Il capo dell'ufficio europeo occidentale presso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Byington, giunto come è noto a Londra in missione speciale, con l'incarico cioè di trovare, in collaborazione con il Foreign Office, una soluzione che permetta l'attuazione della dichiarazione dell'8 ottobre senza provocare l'intervento di Tito, ha avuto un colloquio con Cheetham, capo del Dipartimento Europa occidentale e meridionale, e con altri funzionari del Foreign Office. I colloqui continuano. E' probabile che il primo segretario dell'Ambasciata francese, Lebel, si unirà domani nelle consultazioni. Il portavoce del Foreign Office ha smentito la notizia, apparsa su di un giornale del mattino, circa un piano alleato per il ritiro delle truppe dalla zona «A» in 50 giorni.

Il problema di Trieste ha avuto la sua eco anche alla Camera dei Comuni dove il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha risposto a due o tre interrogazioni su Trieste. Il tono dei laburisti e quello del ministro anticipano l'andamento del dibattito fissato per oggi. Il socialista Dodds ha domandato se il ministro prendesse in pieno la responsabilità «di questo atto di incredibile stupidità diplomatica» Il governo, ha aggiunto, sarà ritenuto responsabile dall'opinione pubblica se sangue sarà sparso.

Eden ha risposto di non essere tenuto a rilevare «gli epiteti usati», ma ha assunto la piena responsabilità della decisione.

Si è alzata poi Barbara Castle, una deputatessa bevanista, che ha chiesto se il ministro si rendesse conto che uno degli aspetti più negativi di tutta l'infelice faccenda è che non è stato messo in chiaro se la decisione dell'8 ottobre rappresenti una «prima rata» della dichiarazione tripartita del 1948 oppure una soluzione diversa.

Eden ha detto che la risposta stava nelle sue dichiarazioni precedenti.

Le parole di Eden provocavano una immediata corsa di redattori diplomatici al testo della dichiarazione del giorno 20. Si scopriva che Eden non aveva mai dichiarato con chiarezza se la decisione dell'8 ottobre era «una prima puntata» della tripartita, oppure «una alternativa» ad essa. Si trovavano però due frasi che, secondo autorevoli redattori diplomatici, dimostrerebbero che la «demarche» dell'8 è realmente una «alternativa». Ai Comuni, Eden diceva infatti il giorno 20: «la divisione del territorio lungo il confine di zona ci è parsa essere l'unica politica praticabile. Come già sottolineammo nel testo stesso della dichiarazione dell'8, si presupponeva che la nostra iniziativa portasse ad una soluzione finale».

NORD-SUD-EST-OVEST

* TEL AVIV. — **Oltre cento aerei** israeliani, fra cui caccia, bombardieri, e caccia a reazione, hanno celebrato la «giornata dell'aviazione» sorvolando il cielo cielo del territorio d'Israele.

* WASHINGTON. — **Il ministro degli** esteri dell'Irak, Abdullah Bakr, accompagnato dall'ambasciatore irakeno a Washington, si è recato in visita al Presidente Eisenhower.

* MADRID. — **Il generale Franco** ha offerto un pranzo in onore di Re Idris dopo averlo ricevuto in udienza nel corso della mattinata.

* FIRENZE. — **La Medaglia d'Oro** on. Ettore Viola è stato confermato Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, con 667 mila voti favorevoli contro 291 mila voti riportati dall'altro candidato Umberto Gazzoni. Schede nulle 26 mila.

* CITTA' DEL VATICANO. — **Stamane** alle 12,30 nel palazzo apostolico vaticano è avvenuto lo scambio dei documenti di ratifica del concordato tra la Santa Sede e la Spagna, concluso il 27 agosto scorso tra mons. Domenico Tardini, pro segretario di Stato e l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Fernando Castiella y Maiz.

* LONDRA. — **E' terminato lo sciopero** degli autisti delle autocisterne. E' prevista per domani una riunione dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati per discutere sulle richieste dei lavoratori. Il servizio degli autobus è ritornato alla sua normalità.

* PARIGI. — **Si apprende che il ministro** degli esteri jugoslavo Popovic si è recato stamane dal ministro degli esteri francese Bidault. E' stata esaminata la questione di Trieste.

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

Con l'aereo dell'ALITALIA diretto a Roma è partito questa mattina il Segretario Generale, Ministro Pier Pasquale Spinelli, il quale si reca a New York in occasione dei lavori dell'8ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'ON. VEDOVATO LASCIA LA SOMALIA

L'on. prof. Giuseppe Vedovato ha lasciato la Somalia con l'aereo dell'Alitalia diretto a Roma. Com'è noto, l'illustre parlamentare era giunto a Mogadiscio quale capo della Delegazione Italiana al Convegno Internazionale della W.F.U.N.A.

Durante i lavori del «Seminario» e nel corso di lunghi giri di visite nel Territorio, nonchè di numerose dotte conferenze, l'on. Vedovato ha partecipato attivamente alla vita della Somalia.

Al termine del suo soggiorno in Somalia durante il quale è stato ospite dell'Amministratore, all'on. prof. Giuseppe Vedovato al momento di salire in aereo il Capo delle Segreteria Particolare ha porto il saluto personale di S. E. l'Amministratore.

PREVISTA UNA VISITA DI EDEN A MOSCA?

LONDRA, 27.

Eden andrà a Mosca per preparare una eventuale visita di Churchill a Malenkov? Questa voce circola oggi con insistenza negli ambienti politici londinesi. Ad ogni buon fine il Foreign Office è intervenuto per smentire la notizia.

Continua a piovere sulla Calabria inondata

Il maltempo si è esteso su tutta l'Italia - Il Po e l'Adige, in continuo aumento, minacciano il Polesine – Allagamenti e crolli a Roma

REGGIO CALABRIA, 27.

Continua a piovere sulla Calabria inondata, e si continuano a registrare notizie di nuovi danni ed allagamenti. Il torrente Sant'Elia ha rotto gli argini invadendo la strada statale del litorale jonico.

Continuano le statistiche dei danni. Vi sono ancora alcuni paesi completamente isolati ai quali l'elicottero cerca di portare i massimi aiuti possibili. Vengono segnalate frane in varie località: il comune di Cardeto ha più di 2000 suoi abitanti bloccati da quattro giorni dalla piena del Sant'Agata. In questa zona si beve, da venerdì, l'acqua piovana accumulatasi nelle cisterne. I vigili del fuoco hanno raggiunto ieri sera la frazione di Oliveto, traendo in salvo le 112 persone che vi erano rimaste rifugiate sotto la minaccia delle frane e dell'improvviso straripamento del torrente attiguo.

I danni risultano sempre più gravi: il numero delle case distrutte o rese inabitabili aumenta, così come aumenta il numero dei sinistrati. I servizi di soccorso si adoperano al massimo per alleviare le condizioni di estremo disagio di buona parte della popolazione.

Purtroppo non solo la Calabria è fatta segno a questa furia cieca degli elementi. L'allarme sta estendendosi anche al nord. Il Po e l'Adige minacciano di nuovo il Polesine, e nel Trentino le frane cadute numerose hanno gravemente danneggiato le comunicazioni, provocando disgrazie e ritardando l'arrivo dei soccorsi. Nella zona di Pordenone il Moncello ha sommerso varie strade della città. Altri corsi d'acqua, come il Meduna e il Cellina, sono in piena, mentre il torrente Torre ha invaso la campagna nei pressi dell'abitato di Guttrio. Nella zona di Belluno sono crollati ponti. Il Po nella giornata di ieri ha ricominciato a crescere ed a Ferrara raggiungeva il livello di m. 1,92. Le acque aumentavano alla velocità di circa un centimetro all'ora. I fiumi del cremonese sono anch'essi saliti di livello. L'Oglio è tornato a straripare in diversi punti isolando vari cascinali. L'Oglio aumenta di livello di 4 cm. all'ora e d'Adda di 6 cm. Anche il fiume Chiesa, presso Mantova, è straripato sommergendo mille ettari di terreno coltivato. Nel cremonese vari paesi sono allagati. A Cortenuove le acque hanno invaso il paese per la quinta volta in dieci giorni, raggiungendo l'altezza di m. 1,70, per cui i vigili del fuoco circolano su mezzi anfibi.

Il livello dell'Adige è quello che desta maggiori preoccupazioni per i tecnici. Esso va aumentando con una media di 8 centimetri all'ora. Non si prevedono però danni molto gravi e la situazione nel Polesine è stazionaria sia nella parte alta che in quella bassa. Il mare ha ricominciato a ricevere acqua dal delta del Po e se il vento cesserà, la situazione potrebbe migliorare rapidamente.

Il maltempo ha provocato nell'udinese una grave disgrazia. Una improvvisa ondata di piena rovesciatasi nel letto del torrente Molina, ha causato la morte di due uomini di una colonna di automezzi della Brigata alpina «Julia» che si era accampata sul letto del torrente fra Attimia e la frazione di Forame. La pioggia cadeva insistentemente da alcune ore, ma il letto del torrente continuava ad essere asciutto. Fra le 22 e le 23 all'improvviso uomini ed autocarri venivano sorpresi dall'ondata. Circa quindici automezzi venivano travolti e con essi una diecina di soldati. Si organizzavano subito i primi soccorsi. Accorrevano anche i vigili del fuoco di Udine con zattere ed auto-gru. Gli atti di abnegazione fra i soldati non si contano. Tre alpini erano issati su una cingoletta e pericolosamente circondati dalle acque turbinose. Subito un ufficiale ed un graduato si gettavano a nuoto, ma non riuscivano a vincere l'impeto della corrente e rimanevano travolti. Proprio in quel momento sopraggiungevano i vigili del fuoco che alla luce dei riflettori riuscivano a tratte in salvo i tre alpini. Dei due animosi che erano accorsi in loro aiuto non c'era più nessuna traccia. Essi purtroppo sono deceduti e le loro salme sono state recuperate a due chilometri dal luogo dove avvenne la sciagura.

Anche nell'Italia centro-meridionale piove ormai da molte ore senza interruzione e si registrano danni. In provincia di Latina si sono verificati allagamenti e frane con la rottura di un argine. La linea ferroviaria è stata interrotta da una frana mentre il traffico sulla via Appia è stato deviato perchè un tratto di questa strada era sotto un livello di 30 cm. d'acqua. Anche nella zona di Formia e di Terracina vi è stato qualche allagamento. In provincia di Matera e nel Casertano si lamentano nuovi danni. Presso Matera sono crollate due case senza, per fortuna, causare vittime.

Con il perdurare del maltempo anche nella tarda mattinata si sono verificati a Roma ed in provincia numerosi allagamenti e crolli.

Alla commissione politica dell'ONU

La risoluzione arabo-asiatica sulla Tunisia

Il testo emendato non ha ottenuto la maggioranza dei due terzi

NEW YORK, 27.

Dopo un dibattito durato molto meno di quello precedente relativo alla questione marocchina, la commissione politica dell'Assemblea dell'ONU ha emesso il voto sulla risoluzione arabo-asiatica che ha ottenuto 29 voti a favore, 22 contrari e 5 astensioni.

Hanno votato a favore: Afganistan, Bolivia, Birmania, Bielo Russia, Cina, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Etiopia, Guatemala, India, Indonesia, Iran, Irak, Libano, Liberia, Messico, Norvegia, Pakistan, Filippine, Polonia, Arabia Saudita, Svezia, Tailandia, Ucraina, URSS, Yemen, Jugoslavia e Siria.

Hanno votato contro: Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cile, Colombia, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, Haiti, Honduras, Israele, Lussemburgo, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Nicaragua, Panama, Turchia, Africa del Sud, Gran Bretagna, Stati Uniti e Venezuela.

Si sono astenuti: Argentina, Costarica, San Salvador, Grecia e Perù. La Francia com'è noto è stata assente dal dibattito.

La risoluzione raccomanda che siano adottate tutte le misure affinché il popolo tunisino goda del diritto di sovranità e di indipendenza piena e completa. La commissione ha eliminato da tale risoluzione, con due votazioni successive, alcune raccomandazioni che chiedevano negoziati franco-tunisini con rappresentanti eletti dal popolo tunisino e la abrogazione delle leggi eccezionali nonché la liberazione dei prigionieri politici.

Per quanto riguarda il Marocco la commissione aveva approvato con 30 voti contro 18 e 9 astensioni, una risoluzione boliviana emendata dalla India, Indonesia e Birmania in cui si esprimeva la fiducia e la speranza di vedere lo sviluppo delle libere istituzioni del popolo marocchino e si riconosceva il diritto assoluto dei marocchini di disporre di se stessi.

La risoluzione riguardante la Tunisia ha ottenuto dunque un numero di voti inferiore alla risoluzione marocchina ciò che riflette esattamente i sentimenti della commissione, meno sensibile, quest'anno, ai problemi della Tunisia che non a quelli del Marocco. Tale differenza si manifesta anche nell'assenza di ogni risoluzione latino-americana sulla Tunisia.

Anche quest'anno la commissione ha votato, durante il dibattito sul Marocco una risoluzione di un paese-latino-americano: la Bolivia. Prima del voto della commissione, il delegato dei Paesi Bassi, Von Ballusec, aveva messo in discussione la bontà dei dibattiti ripetuti ogni anno sul problema della Tunisia. Secondo il delegato dei Paesi Bassi non è possibile creare un'atmosfera favorevole alla soluzione del problema tunisino poiché tali dibattiti servono unicamente ad esasperare le passioni.

Il Brasile, autore principale della risoluzione sulla Tunisia durante la precedente assemblea ha votato contro la risoluzione araba presentata quest'anno poiché esso ritiene poco cortese nei confronti della Francia e definisce di pessimo gusto porre nuovamente il problema della Tunisia davanti all'Assemblea del 1954 come è esplicitamente dichiarato in una raccomandazione che accompagna la risoluzione approvata.

Il rappresentante degli Stati Uniti Van House ha spiegato il suo voto negativo sulla risoluzione araba dichiarando che essa non è idonea a favorire il diritto dei tunisini ad amministrarsi da se stessi. Il Segretario Generale del Neodestur Salag Ben Iusef il quale assiste in veste di osservatore principale del suo partito ha deplorato in una comunicazione alla stampa che il governo americano abbia preso posizione contro le giuste aspirazioni del popolo tunisino contrariamente alle tradizioni ed alle aspirazioni del popolo americano.

Il rappresentante del Neodestur ritiene che la coalizione delle potenze coloniali impedisca la piena attuazione della raccomandazione relativa al diritto del popolo tunisino di autogovernarsi. Egli assicura che, quale che sia l'esito del dibattito davanti all'Assemblea Generale, la lotta del popolo tunisino continuerà fino alla completa soddisfazione di ogni rivendicazione.

COSE MISTERIOSE
UNA JEEP FANTASMA
MANOVRA
SENZA GUIDATORE
•
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IN UN CONFLITTO A FUOCO

LA POLIZIA RESPINGE OLTRE CONFINE CIRCA 200 RAZZIATORI

Tre giorni or sono circa duecento predoni Adencher rer Abdalla Mohamed ed Afgab dimoranti in territorio etiopico, penetravano in territorio somalo a scopo di razzia, passando il confine nei pressi di Ato.

Il Posto Fisso di Polizia di Ato, informato dalle proprie pattuglie di vigilanza al confine dell'avvicinarsi dei predoni, inviava immediatamente incontro a questi ultimi un pattuglione formato da una dozzina di uomini con l'incarico di sorprenderli, attaccarli e respingerli oltre confine.

Venuta a contatto dei razziatori nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, la Polizia — malgrado l'inferiorità numerica — li attaccava decisamente di sorpresa; i predoni — di cui circa metà disponeva di armi da fuoco — rispondevano al fuoco della Polizia, ingaggiando un violento conflitto che si è protratto per oltre due ore, finché sopraggiunte le tenebre riuscivano a sganciarsi ed a riparare disordinatamente oltre confine.

Dalle numerose tracce di sangue lasciate sul terreno, è stato possibile accertare che i predoni hanno avuto numerose perdite e non meno di sei morti o feriti gravissimi. Nessuna perdita da parte della Polizia.

ARRESTI E DENUNCE

Elementi della Polizia della Stazione di Beit El Ras hanno arrestato ieri il trentacinquenne Yassin Mussa Issa, responsabile di lesioni personali, in danno del tretenne Tahalil Uarsama Auale.

***

Il ventitrenne Mohamed Gaid Ussen Salah è stato arrestato ieri dalla Polizia della Stazione Orientale. Si trovava infatti al Viale del Lido e dava segni di manifesta ubriachezza.

***

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato ieri il diciannovenne Daud Ali Ibrahim, da Baidoa, quale autore di un grave furto.

Infatti il ladro nella notte sul 25 corr. si era introdotto nell'abitazione di certa Cadigia Ali Mohamed asportando una collana ed un paio di orecchini di oro. La refurtiva è stata recuperata e restituita alla legittima proprietaria.

SI RICHIEDONO NOTIZIE...

Il 16 ottobre 1952 è scomparsa da Mogadiscio la ragazza somala Deinab Mohallim Abdiò, cabila Elai, rer Gheddafade, sottorer Avolò, di anni 14, nata a Bur Acaba, qui residente presso il proprio fratello Osman Abdiò.

La ragazza presenta i seguenti connotati: statura bassa, corporatura robusta, colore chiaro, una cicatrice a fuoco sulla fronte.

La denuncia è stata presentata soltanto ora alle Autorità.

Chiunque sia in grado di fornire notizie sulla ragazza è pregato di rivolgersi agli Uffici della Residenza più vicina o a quelli della Polizia.

VITA DEI PARTITI

Il Comitato Centrale della Lega dei Giovani Somali, porta a conoscenza di tutti gli iscritti al Partito, che le elezioni Presidenziali e quella del Comitato Centrale sono fissate come segue:

a) 28 ottobre c. a. dalle ore 8 a. m. alle ore 22 p. m. per il Presidente;

b) 30 ottobre c. a. dalle ore 8 a. m. alle ore 22 p. m. per il Comitato Centrale.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza n. 37 del 1.o agosto 1953 con cui si riunivano le norme in materia di circolazione stradale nell'interno della città;

Ritenuta l'opportunità di conglobare con dette norme anche quelle in precedenza emanate dall'Autorità britannica, in modo da riunire in un'unica ordinanza tutte le disposizioni relative alla suindicata materia:

ORDINA

1) Dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno è proibito il traffico nei due sensi, ai veicoli a benzina ed a gasolio di portata superiore ai ql. 30, nelle strade di seguito specificate:

a) Corso Vittorio Emanuele, nel tratto compreso tra l'incrocio con Viale Italia e l'incrocio con Via Cavour;

b) Viale Regina Elena, nel tratto compreso tra l'incrocio con il Corso Vittorio Emanuele e l'incrocio con Viale De Martino;

c) Via Principe di Piemonte, nel tratto compreso tra il Corso Vittorio Emanuele e l'incrocio con Viale De Martino.

Da tale divieto sono esclusi gli Autobus Civili e Militari addetti al trasporto persone.

2) Sulle seguenti strade, che incrociano le vie sopracitate, è istituito il senso unico:

a) Via Matteucci — proibito il traffico ai veicoli provenienti da Corso Vittorio Emanuele e diretti verso l'Autoparco Civile;

b) Via Ruspoli — proibito il traffico ai veicoli provenienti da Via Sacconi e diretti verso il Corso Vittorio Emanuele;

c) Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta — proibito il traffico, nel tratto tra Viale Regina Elena e Via S. Francesco d'Assisi, ai veicoli provenienti dal Viale Regina Elena;

d) Via Tomaso Duca di Genova — proibito il traffico, nel tratto tra Viale Regina Elena e Via Principe di Piemonte, ai veicoli provenienti dal Viale Regina Elena;

e) Via Tomaso Carletti — proibito il traffico nel tratto tra Viale Regina Elena e Via Principe di Piemonte, ai veicoli provenienti da Via Principe di Piemonte.

3) Sono proibite le soste degli automezzi nelle seguenti località:

a) Via Principe di Piemonte — lato Nord di tutta la strada.

b) Corso Vittorio Emanuele — entrambi i lati della strada, per tutto il fronte dello stabile delle Poste;

c) Corso Vittorio Emanuele — lato Est della strada, nel lato prospiciente il Ristorante Savoia;

d) Sul lato Ovest del Corso Vittorio Emanuele, nel tratto Bar Nazionale, Farmacia Imperiale, la sosta dei veicoli non può avere durata superiore a qundici minuti;

e) Sul lato Est del tratto di cui al comma d) la sosta dei veicoli è ammessa senza limitazione nei tratti delimitati in terra da linee bianche;

f) Nel Piazzale antistante l'ingresso principale del Museo della Garesa, la sosta degli automezzi può avere luogo solo nel tratto indicato dal Municipio e delimitato da strisce bianche sul terreno. In ogni altro punto del Piazzale la sosta è vietata;

g) Via Mazzini — lato Sud limitatamente al fronte del fabbricato del Comando Truppe;

h) Via Regina Elena — lato Sud limitatamente al tratto prospiciente la Croce del Sud;

i) Via Ruspoli — lato Nord limitatamente al tratto del Corso Vittorio Emanuele alle prime traverse;

l) Via Matteucci — entrambi i lati per tutta la sua lunghezza limitatamente dalle ore 7 alle ore 13;

m) Dalle ore 18 alle ore 6 a ridosso del Magazzino Tabacchi del Servizio Monopoli.

4) Sul Piazzale antistante l'Ufficio Postale, verso il mare, è consentita la sosta dei veicoli.

5) In Via Cardinal Massaia gli automezzi non possono sostare che per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico e scarico, ultimate le operazioni dovranno portarsi nelle località ove la sosta è autorizzata.

6) Dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza sono revocate sia la precedente ordinanza n. 37 del 1.o agosto 1953 che le norme in materia emanate dall'Autorità britannica.

I contravventori saranno perseguiti a norma delle vigenti disposizioni.

Gli agenti della Sezione Traffico Stradale ed i Vigili Municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore dal 23 ottobre 1953.

Manifestazione ginnico-sportiva del 30 ottobre

AVVISO

Per gentile concessione dei proprietari degli immobili prospicienti il Campo Sportivo saranno utilizzate le terrazze per la Manifestazione Ginnico Sportiva del 30 ottobre. L'accesso sarà consentito a presentazione del biglietto d'ingresso ed il numero di spettatori sarà limitato da un apposito incaricato del Comitato. Si prega di attenersi alle disposizioni.

ARRIVI E PARTENZE

Con l'aereo «Supermaster» I-DALV dell'Alitalia della linea Mogadiscio, Asmara, Porto Sudan, Cairo, Roma sono partiti alle 4,10 di stamane:

Pasquale Voce, Sandro Donatelli, Valerio Moratti, Dino Puccioni, Renato Carnevali, Ettore Urbini, Luigi Tescione, Luigi Bruno, Giulio Cioffi, Bruno Barcarol, Saturnino Vassallo.

COMMISSARIATO PER LO SPORT IN SOMALIA

Si avverte che nessuna tessera di libero ingresso al campo sportivo sarà considerata valida in occasione della manifestazione ginnico-motoristica del 30 corrente.

LE STRADE

Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib: aperta al traffico.

Pista Afgoi-Uanle - Bur Acaba: chiusa al traffico.

Pista Baidoa - Bur Acaba: aperta al traffico.

Pista Baidoa-Dinsor: aperta al traffico.

Pista Baidoa - Lugh Ferrandi: aperta al traffico.

Pista Baidoa-Uegit-Oddur: chiusa al traffico.

Pista Garoe-Bender Cassim: chiusa al traffico.

MOVIMENTO DEL PORTO

PARTENZE del giorno 27 ottobre 1953

P.fo «DIANA» (bandiera italiana) per Aden.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Ero uno sposo di guerra».

CINEMA CENTRALE — «Lo spaccone vagabondo» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «I vendicatori»

CINEMA HADRAMUT — «La prigioniera della torre di fuoco».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Due bandiere all'Ovest».

CINEMA MISSIONE — «Koenigsmark» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Sfida infernale»

ANNUNZI ECONOMICI

AUTORIMESSA VITTORIA via Ruspoli Telef. 363 noleggia 1400 - Topolino e 1100 nuova munita di radio.

AFFITTASI negozio centralissimo - Croce del Sud - Tel. 50.

SUPERCINEMA
Oggi e domani
Sfida infernale
Henry FONDA - Linda DARNELL - Victor MATURE - Walter BRENNAN

E' arrivata la BIRRA
Löwenbräu

SCHERMI E RIBALTE

«LO SPACCONE VAGABONDO»

Michey Rooney il popolare «ragazzo» dello schermo si è acquistato ormai una fama così grande che gli ha creato un fluido di indiscutibile simpatia anche ora che non è più un ragazzo e che la sua vita di uomo è stata punteggiata da matrimoni molto in vista.

Infatti, il giovane attore, dal viso sbarazzino e dalla statura minuscola, è stato già il marito di Ava Gardner e di altre meravigliose donne dello schermo americano. Nel film Johnny Casar, un orfano ricoverato in un istituto per ragazzi, fugge dal collegio, ruba un paio di pattini, trova lavoro in un ristorante e, appassionatosi di pattinaggio si esercita in pista.

Il giovanissimo campione, montato dal successo, diventa egoista senza scrupoli e non ha altra mira che la propria carriera, fino a quando un attacco di poliomielite interrompe la sua attività: dovrà attendere due anni prima di poter riacquistare l'uso delle gambe. Punto nel suo orgoglio Johnny ricupera le forze, riesce a pattinare, e tornato più tardi alle competizioni, si accorge che il suo posto in squadra è stato preso da uno più giovane. Durante una gara egli potrebbe vincere, ma preferisce aiutare il suo giovane compagno.

Agli occhi di Padre O'Hara e della ragazza, Johnny riuscendo secondo vince la gara più bella della sua vita.

La regia di Tay Garnett conferisce al film un ritmo abbastanza serrato anche se troppo spesso indugia sull'effetto sportivo del movimento. Pat O'Brien caratterizza, con la sua nota confidenza con ruoli del genere, la figura di Padre O'Hara e Beverly Tyller è la sorridente pattinatrice con un viso fresco, chiaro specchio dei sentimenti della brava ragazza americana.

g.

TEATRO DELL'ENAL
GIOVEDI' E SABATO
Pinocchio ritorna in
«SE LA DUNA MI PORTA FORTUNA»
Poltrone numerate per ogni ordine di posti, Sc. 5.
Il botteghino del Teatro dell'Enal si aprirà mercoledì alle ore 9.

SERVIZIO INAPPUNTABILE

COMODO

E REGOLARE
CON B.O.A.C.

La comodità dei grandi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C. e la cortesia del personale di servizio, sono apprezzati dalle persone più esigenti. Per la loro prima e centounesima trasvolata, i viaggiatori più avveduti preferiscono sempre la B.O.A.C.
Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.
B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI
VOLATE CON B·O·A·C
B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.
1-231

Il "miracolo" della 57ª strada

Fra le lussuose vetrine di pellicciai, sarti e mercanti di quadri che si succedono lungo la 57.a Strada a New York, ve n'è una che arresta immancabilmente l'attenzione dei passanti. Si tratta di un'ampia facciata di cristallo, attraverso la quale si vede in funzione una macchina calcolatrice elettronica gigantesca. Le altre tre pareti sono coperte da molteplici file di tubi elettronici istallati gli uni sopra gli altri, e da luci che brillano e scompaiono con un ritmo rapidissimo. Si ha l'impressione di assistere ad una scena di vita di un altro mondo. Questa macchina, che «pensa» ad una velocità vertiginosa e si ricorda di un numero incalcolabile di cifre e d'equazioni, domina colla sua massa imponente i pochi uomini seduti nell'atrio, come gnomi asserviti alla sua intelligenza trascendentale.

Quando si entra timidamente nell'atrio, si è accolti da un frastuono incessante di spine e di «relais» come se migliaia di telegrafisti lavoranti a tutta velocità trasmettessero incessantemente messaggi redatti in una lingua sconosciuta. La prima reazione è un movimento di rinculo, di fuga verso la strada e gli esseri umani, ma una giovane donna, sorridente e deliziosa, discesa dall'altare matematico, vi prega cordialmente di entrare.

All'opposto della «macchina pensante» questa squisita figura femminile è straordinariamente umana. Ma anche lei è una cultrice delle scienze matematiche e mette la sua scienza a vostra disposizione per spiegarvi il funzionamento dell'apparecchio.

Questa grande macchina calcolatrice, mi dice, ha appena finito un compito che l'ha tenuta occupata giorno e notte per dei mesi; si trattava di calcoli che, eseguiti coi metodi ordinari, avrebbero tenuto occupati parecchi uomini per alcuni secoli, e che non avrebbero quindi mai potuto essere finiti. Me ne fa vedere i risultati: un libro di 327 pagine fitte fitte, piene di cifre che danno la posizione esatta di ciascuno dei cinque pianeti esterni, Giove, Saturno, Nettuno, Urano e Plutone, calcolata a intervalli di 40 giorni per un periodo di 407 anni, e cioè dal 1653 al 2060 della nostra era, e cioè per cento anni a venire.

Il libro contiene 1.500.000 numeri, molti dei quali di dieci cifre. Ma questo non è che il risultato finale dei calcoli fatti coll'ausilio di 150 milioni di numeri ricordati provvisoriamente dalla «memoria» della calcolatrice. Per il calcolo sono occorse più di 5 milioni di moltiplicazioni e divisioni, più di 7 milioni di addizioni e sottrazioni importanti.

Per lo spirito umano, è inconcepibile che si possa fare una tale quantità di operazioni in così breve tempo. Ma, prese isolatamente, le operazioni sono semplici, prova ne sia che l'antico abbaco a palline può addizionare, sottrarre e moltiplicare, poichè la moltiplicazione non è in fondo che una serie di addizioni. I più complicati calcoli matematici si possono ridurre a semplici operazioni, ed è lì che risiede il segreto del successo di questa calcolatrice formidabile. Essa non ha intelligenza nè il dono della magia: il suo segreto è semplicemente la sua rapidità. Le pulsazioni elettriche l'attraversano alla velocità della luce e si possono addizionare le une alle altre colla rapidità del lampo. Grazie a questa macchina, addizioni e sottrazioni di numeri di 19 cifre ciascuno possono essere eseguite al ritmo di 3.500 al secondo. Numeri di 14 cifre si moltiplicano alla velocità di 50 al secondo e si dividono al ritmo di 20 al secondo. Solo la sua velocità è sovrumana, e tale rapidità è stata resa possibile dagli ingegneri che hanno costruito i suoi 12.500 tubi elettronici e messo a posto i suoi 21.400 «relais» e 40.000 contatti, semplicemente per mezzo di fili e spine elettriche. La macchina è certamente enorme e complicata, ma non è per nulla «sovrumana».

Essa si comporta meglio dell'uomo in un altro campo, quello della memoria, perchè può ritenere più e meglio del cervello umano. Elementi ottenuti in una fase d'un calcolo vengono ricordati dalla «memoria» della macchina fino al momento in cui deve farne uso in una fase successiva. Questi dati possono anche essere registrati su cartoncini perforati e così conservati per i posteri. Nulla di nuovo, si potrebbe dire, perchè tutto ciò che è scritto su carta, dura finchè dura la carta stessa. La novità sta nella straordinaria capacità di questa memoria elettronica, che può immagazzinare fino a 400.000 segni isolati ed utilizzarli, senza esitazioni, al momento buono. La macchina possiede una memoria fantastica, ha una incredibile rapidità di calcolo aritmetico, ma non può «pensare». Ogni operazione le deve essere ordinata dai matematici che suddividono il problema in sezioni, forniscono alla macchina i dati necessari e le indicano quali calcoli deve fare ed in quale ordine. Lungi dall'essere asserviti al gigante elettronico, essi ne sono i padroni, ed è al loro pensiero che la macchina obbedisce, giacchè essa non può fare che quello che le viene ordinato.

Per eliminare possibilità di errori, ogni operazione viene eseguita in doppio. Infatti, la calcolatrice è composta di due macchine gemelle identiche, che funzionano indipendentemente l'una dall'altra, facendo ogni operazione simultaneamente e notando ciascuna i risultati ottenuti dall'altra. Per centinaia di migliaia di operazioni i risultati sono identici; non appena cessano d'esserlo tutto si ferma.

E' allora compito dei matematici di scoprire in quale operazione si è verificato l'errore, e degli ingegneri di trovare, e quindi riparare o sostituire i tubi od i «relais» colpevoli. Si ripete allora una parte dell'operazione; la calcolatrice si rimette in moto senza errore finchè brucia un'altra lampada, e così di seguito. Per assicurarsi del buon funzionamento della macchina vi sono in permanenza quattro matematici ed ingegneri, che si dànno il cambio tre volte al giorno.

Ma questi non costituiscono che una parte del personale necessario ad assicurare il buon funzionamento degli apparecchi. Tre altri meccanici si occupano dei climatizzatori che mantengono una temperatura costante all'interno della macchina. Il funzionamento dei 12.500 tubi elettronici richiede non meno di 180 kilowatt di energia elettrica, e tutta questa energia si trasforma in calore nelle lampade, fili e contatti. Per mantenere una temperatura costante, la calcolatrice è installata dietro una parete di cristallo, in una corrente d'aria il cui potere refrigerante elettrico equivale alla fusione di oltre due tonnellate di ghiaccio all'ora.

Ma questo non è tutto: vi sono delle deliziose «hostess-guide» esperte in matematica. Vi sono altri matematici che preparano le istruzioni per il funzionamento della macchina giorni e magari settimane in anticipo. E, più in alto nella gerarchia, vi sono gli specialisti che passano settimane intere a studiare i prossimi problemi che la macchina sarà chiamata a risolvere, suddividendoli in sezioni, indicando i cambiamenti di circuito ed i metodi che saranno necessari. In complesso, occorrono non meno di 30 persone per tenere la macchina in attività. Non c'è quindi da meravigliarsi se il suo funzionamento viene a costare circa 300 dollari all'ora (più di 2000 somali).

Chi può sostenere una spesa simile? Alcune imprese industriali o meccaniche si sono assicurate i servizi della macchina per brevi periodi, ma la maggior parte del tempo essa lavora per la scienza pura. Essa forma una sezione del Laboratorio scientifico Watson di Calcolo matematico, il cui funzionamento è assicurato congiuntamente dall'Università di Columbia e dal Reparto Scienza pura della Corporazione Internazionale delle Macchine Commerciali. Questi enti mettono gratuitamente la macchina gigantesca a disposizione degli scienziati a tre condizioni: 1) che il problema sia d'interesse generale per la scienza; 2) che i risultati siano pubblicati ed accessibili a tutti; 3) che gli scienziati od i laboratori che desiderano servirsi della macchina non dispongano di fondi sufficienti per pagarne l'affitto.

Il Laboratorio scientifico Watson di Calcolo matematico occupa tutto intero un edificio dell'Università di Columbia. Questa possiede altre macchine calcolatrici, più piccole e più specializzate, in grado di risolvere problemi di minore importanza e più limitati. 27 esperti, che lavorano sotto la direzione del signor Wallace J. Eckert, professore di meccanica celeste, si dedicano alla analisi dei futuri problemi matematici che saranno sottoposti alla calcolatrice, alla formazione di operatori ed alla costruzione di macchine ancora più rapide. Se esistono cervelli sovrumani, essi si trovano in questo laboratorio, perchè è qui che è stata concepita e costruita la macchina gigantesca della 57.a Strada. Per quanto colossale ed impressionante possa apparire, essa non è che il riflesso di questo gruppo d'uomini pacifici, il prodotto dei loro sogni.

(UNESCO)

BISOGNA POTENZIARE L'AGRICOLTURA IN TUTTI I PAESI

Lo sviluppo dei Paesi arretrati porterà una crisi alimentare nel mondo

di THEODOR SONNEMANN

BONN, ottobre.

Il raccolto dell'anno scorso, nel mondo è cresciuto in misura maggiore dell'aumento della popolazione dei cinque continenti, nello stesso lasso di tempo. Eppure, ancora durante la sessione romana della FAO, era stato previsto esattamente il contrario.

Nella Germania occidentale la produzione per ettaro ha superato, nel 1953, quella dell'ante-guerra. Il raccolto di cereali, con 11,85 milioni di tonnellate, supera di 400.000 tonnellate quello del 1952; quello delle patate — 25 milioni di tonnellate — ha superato le cifre dell'anno scorso di ben due milioni di tonnellate. Ma vi è di più. Per la prima volta la produzione di zucchero bianco supera il milione di tonnellate. La produzione tedesca per metro quadrato sarà superata, in Europa, soltanto da quella del Belgio, dell'Olanda e della Danimarca.

Mentre, ancora l'anno scorso, i paesi dell'Europa occidentale, compresa la Germania di Bonn, avevano assorbito il 40 per cento dell'eccedenza di produzione agricola degli Stati Uniti, quest'anno essi si sono portati a un livello superiore alla media mondiale e non necessitano più di importare nella stessa misura dell'anno scorso. Venendo a mancare essi come clienti per le esportazioni americane si è determinato un accantonamento di scorte.

Tanto più poi per il fatto che l'Argentina ha offerto quest'anno notevoli eccedenze di produzione e lo stesso dicasi per la Turchia la quale, con uno sviluppo imprevisto, è salita in poco tempo al quinto posto fra i Paesi esportatori di cereali. D'altro canto, si verifica il fatto che i Paesi che hanno bisogno di importare prodotti agricoli, soprattutto i Paesi dell'Estremo Oriente, non hanno potuto acquistarne nella quantità che sarebbe stata necessaria per un congruo nutrimento di quelle numerose popolazioni. In tal modo, in tutti i Paesi di produzione eccedente i bisogni interni si sono costituiti delle scorte che hanno già posto il problema dell'insufficienza dei luoghi di magazzinaggio. Alla pressione delle offerte, va poi aggiunto il fatto che si stanno utilizzando le scorte che si erano costituite, dopo lo scoppio della guerra in Corea, anche in paesi che non partecipavano al conflitto.

Grossi quantitativi provenienti appunto da tali riserve vengono immessi sul mercato e aumentano la pressione. Non è affatto da escludere che tale situazione continui ancora, anche per il fatto che essendo state tutt'ora assicurate in America le sovvenzioni agli agrilcoltori, non vi è certo da attendersi che essi ridurranno la superficie coltivata. D'altro canto, tutti i paesi europei che ora sono nella necessità di completare la loro produzione agricola con l'acquisto di prodotti stranieri, continueranno i loro sforzi diretti all'aumento della produzione nazionale.

Tuttavia si può anche ritenere che un'eventuale nuova crisi politica mondiale tornerà a creare condizioni non di eccedenza, come ora, ma di insufficienza di prodotti agricoli. Secondo un principio accettato dalla FAO, una cresciente insufficienza di alimentari si determinerà, anche indipendentemente dalle crisi o dalla guerre, per esempio quando i paesi poco sviluppati saranno messi in grado di presentarsi sul mercato con una domanda normale e non inferiore, come ora, ai loro effettivi bisogni.

Per quanto riguarda la Germania occidentale in particolare, sarebbe senza dubbio un errore ritenere che la presente situazione di abbondanza sia una situazione definitiva e magari distruggere o trascurare, in eccesso di ottimismo e nella fiducia che la situazione attuale possa durare, quegli istituti che vennero creati nel momento di scarsità di alimentari per assicurare un vettovagliamento sufficiente basato sulla produzione interna

Vi è poi da considerare il fatto che non è possibile abbandonare a se stessa l'attività agricola della quale vive direttamente un quinto della popolazione della Germania occidentale, solo perchè in questo momento sembra che si possano acquistare all'estero gli alimentari che ci occorrono a condizioni uguali o forse anche migliori del nostro mercato. Abbiamo visto con quale rapidità determinati avvenimenti politici internazionali possono non soltanto frenare la produzione, ma soprattutto intralciare i normali scambi di beni.

Queste sono le ragioni per le quali l'economia della Germania occidentale non ha potuto passare direttamente dal razionamento a un sistema economico del tutto libero, nel settore dell'agricoltura, e ha dovuto invece trasformarsi in una forma di dirigismo almeno per quanto concerne i prodotti base dell'alimentazione. Per motivi di ordine interno e di politica sociale, gli aumenti di prezzo che a più riprese si sono manifestati sul mercato internazionale hanno dovuto essere arrestati alle frontiere tedesche, impedendo che essi avessero una ripercussione sui prezzi interni. Con forti sovvenzioni pagate dallo Stato, si sono dovuti abbassare i prezzi degli alimentari al livello dei prezzi interni, più bassi. Misure queste che hanno costretto l'agricoltura nazionale a rinunciare a taluni profitti di congiuntura particolarmente favorevoli, profitti che in altri settori dell'economia hanno fatto accogliere con molto piacere il passaggio a un'economia libera e la progressiva liberalizzazione del commercio estero.

L'agricoltura della Germania occidentale non ha dunque potuto partecipare ai benefici derivanti dall'aumento dei prezzi sul mercato mondiale e ciò per ragioni, come si è visto, estranee alla politica agricola, e collegate invece soprattutto a esigenze di ordine sociale.

E' quindi un desiderio legittimo degli agricoltori che il loro settore continui a essere guidato da metodi dirigisti anche quando le circostanze prendono un indirizzo contrario.

GLI INDIGENI DELLA TRIBU' NOMADE DEGLI AMARR SAREBBERO GLI ULTIMI RESTI DEGLI AMMONITI

Vivono sulle montagne di Suakim gli uomini più belli dell'Africa

Tra i più audaci popoli del Continente nero – La lotta contro gli inglesi – Cammelli eccezionali – Combattono con lo scudo e la spada – Portano raffinate acconciature

IL CAIRO, ottobre.

Nelle montagne di Suakim, il vecchio porto per il traffico degli schiavi sul Mar Rosso, vive in una regione implacabilmente arsa dai raggi del sole tropicale un popolo strano e misterioso al tempo stesso. Si tratta del popolo nomade degli Amarr. Misteriose sono le sue origini, perchè poco o nulla si conosce del suo passato. Tuttavia gli scienziati suppongono che la popolazione Amarr rappresenti gli ultimi resti della popolazione originaria ammonitica che abitava le terre del Sudan sudorientale. Tale ipotesi sarebbe avvalorata non soltanto dai caratteri somatici esteriori di questo popolo, ma anche dai racconti tramandati da Erodoto, il quale scrisse che lungo le rive del Mar Rosso vivevano i più alti e i più begli uomini di tutta l'Africa.

Quest'affermazione di Erodoto si adatterebbe molto bene al popolo degli Amarr. Indubbiamente, questo popolo, costituito in gran parte da cacciatori, appartiene ai più audaci fra tutti i popoli del Continente nero.

L'Amarr tiene in gran conto tre cose, il suo cammello, la sua spada e la sua preparazione fisica. Esso si serve esclusivamente del cammello quando deve attraversare il deserto preferendolo al cavallo. Ma si tratta anche di solito, di bestie eccezionali, dal corpo esile, dalle gambe lunghe; sono insomma dei corridori instancabili che battono di parecchio tutte le possibilità offerte anche dai più scelti cavalli. Soltanto i Mehara, i cammelli del Tuareg nel Sahara occidentale possono essere paragonati a queste bestie, come detto, veramente eccezionali.

Per l'alta considerazione in cui è tenuto il cammello presso gli Amarr, la bestia viene curata con la massima meticolosità. L'Amarr nutre il suo prediletto compagno del deserto con orzo scelto che presenta all'animale su di una coperta ben distesa. In tal modo l'indigeno vuole assicurarsi che il proprio animale mangi cibo pulito e vuole poi anche impedire che il prezioso mangime possa andare perduto.

Su questi cammelli l'Amarr si porta fino alle soglie del combattimento. Ma il prezioso animale non viene coinvolto nella mischia. E' sempre uno spettacolo meraviglioso veder avanzare un gruppo di Amarr. Questi uomini alti, slanciati, dai corpi scuri, atletici, dai volti audaci e la testa avvolta da gigantesche code di capelli intrecciati, nella mano destra una spada taglientissima e nella sinistra uno scudo rotondo di pelle di elefante o di rinoceronte, incutono effettivamente paura.

Le spade di questi uomini parlano un proprio linguaggio. Certo non si tratta delle armi originarie degli Amarr dei primi secoli, perchè la loro forma corrisponde piuttosto alle spade mediovali europee. Probabilmente queste armi sono giunte all'epoca delle crociate fin dentro le montagne del Mar Rosso. Per nessun prezzo del mondo l'Amarr abbandonerebbe la sua spada. Questa è custodita in una fodera di cuoio perchè, così credono, qualunque altro rivestimento recherebbe danno all'arma.

Fin dalla prima giovinezza l'Amarr riceve la sua istruzione nell'uso dell'arma; e questi giovani sono degli autentici e perfetti combattenti che sanno usare la spada. I giovani con le loro capigliature imbevute di grasso di montone e curate con le più raffinate arti di un moderno parrucchiere, eseguiscono spesso dei combattimenti esibizionistici alla sciabola che non sono affatto delle danze folkloristiche africane ma che richiedono invece la massima abilità negli esecutori.

Effettivamente sono molto abili questi Amarr e lo dimostrano nei duelli quando si tratta di regolare onorevolmente qualche questione privata o quando si vuole fornire la prova del proprio valore e del proprio ardire. Sono questi i duelli della pietra. Le parti in contesa si mettono ad una distanza di alcuni metri l'uno dall'altro. Intorno a ciascuno di essi si traccia un cerchio che gli permetterà di fare uno o due passi verso uno o verso l'altro lato. Davanti a ciascun dei due contendenti viene posto un mucchio di pietre di media grandezza. Ognuno prende una pietra in mano, si copre come può con lo scudo e al segnale dell'arbitro lancia la sua pietra contro l'avversario. Poi ha inizio un regolare bombardamento. I duellanti possono difendersi in tutti i modi, coprirsi con lo scudo, fare dei salti, evitare in tutti i modi le pietre; però non devono mai abbandonare il proprio cerchio nè indietreggiare davanti all'avversario, perchè agendo così rimarebbero bollati da vigliacchi per tutti i tempi. Nessuno dei connazionali porterebbe loro più rispetto.

Un simile duello tra persone adulte sembrerà ridicolo agli europei ma non lo è. Gli Amarr sanno lanciare le pietre e la pericolosità di quest'arma nelle loro mani è dimostrata dal fatto che vanno alla caccia dello stambecco con le pietre e che riescono ad abbatterli col lancio di esse, anche a grande distanza. Non di raro qualcuno di questi duellanti negli scontri finisce col lasciarci la pelle. Allora i congiunti proclamano la vendetta del sangue e non hanno pace finchè non hanno ucciso l'assassino, è per ragioni di sicurezza, tutta la sua famiglia. E non badano ai mezzi. Sopprimono l'avversario persino nel sonno.

A. V.

Un autocarro senza freni fa un'ecatombe in Germania

BONN, 27.

Sette morti e molti feriti gravi è il bilancio di un incidente automobilistico avvenuto nelle vicinanze di Neustadt sulla strada Francoforte-Colonia. In seguito alla rottura dei freni un grosso autocarro olandese ha investito sul ponte di Wiedbach diverse automobili una dopo l'altra, schiacciandole assieme e letteralmente frantumandole, e si è fermato soltanto dopo aver investito un altrettanto grosso e pesante autocarro tedesco. Tra i morti si trovano due americani.

I LAVORI DEL CONGRESSO NAZIONALE DEL VIETNAM

SAIGON, 27.

Il Congresso Nazionale del Vietnam, al termine dei suoi lavori ha inviato al Capo dello Stato un messaggio nel quale afferma: «Il Congresso Nazionale del Vietnam esprime la sua fiducia a Sua Maestà Bao Dai in relazione i prossimi negoziati di Parigi che dovranno realizzare la concreta indipendenza del Vietnam e stringere con la Francia un'unione liberamente accettata».

Dopo aver precisato che questa unione con la Francia deve «rispettare gli interessi e la sovranità del Vietnam ed assicurare la reciprocità dei diritti e degli obblighi delle due Nazioni», il messaggio esprime «sentimenti di gratitudine alla Repubblica Francese ed al governo degli Stati Uniti per l'aiuto da essi dato al Vietnam in rapporto al rafforzamento della sua indipendenza nazionale».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U.

La proposta siriana contro Israele per i lavori di deviazione del Giordano

Viva attesa per la ripresa delle discussioni sulle armi batteriologiche

NEW YORK, 27.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Assemblea Generale dell'ONU si è riunito oggi per esaminare la protesta siriana per i lavori israeliani di deviazione del Giordano. Il Consiglio di Sicurezza entra così nel vivo del problema delle relazioni tra Israele ed i Paesi Arabi.

Particolarmente atteso è il rapporto che sulla situazione alla frontiera e sull'incidente di Quybia farà nella successiva seduta il capo della commissione d'armistizio, generale Benniche.

Si ritiene a Washington che la missione che sta svolgendo in questo periodo l'inviato personale del Presidente Eisenhower, Eric Johnston, nel Medio Oriente, segni un nuovo orientamento della politica degli Stati Uniti in quel settore. Tale corso nuovo è caratterizzato, secondo gli ambienti politici della capitale americana, dalla fine dell'atteggiamento favorevole ad Israele, da parte degli Stati Uniti.

Si fa rilevare a tale proposito, che in un momento in cui la controversia anglo egiziana sembra avviata verso una possibile soluzione, e il pericolo di un'apertura a sinistra verso l'URSS nell'Iran pare scartato, la guerra fredda tra Israele e gli Stati Arabi appare a Washington come l'ostacolo maggiore alla creazione nel Medio Oriente di una situazione tale da consentire la realizzazione di un sistema di sicurezza, di tipo Atlantico. Anzi che sostenere Israele, quindi, gli Stati Uniti sollecitano ora una soluzione del conflitto fra tale Paese e quelli arabi, attraverso trattative dirette sulle quali non gravino i ricordi della guerra palestinese del 1947.

Relazioni amichevoli tra Israele e gli Stati Arabi sono auspicate da Washington anche in funzione dello sfruttamento, in un immediato avvenire del fiume Giordano, la cui valorizzazione dovrebbe essere aperta — secondo gli americani — a tutte le Nazioni interessate e capaci di apportarvi un contributo, e non concepita attraverso aiuti economici forniti ad un solo Paese.

La missione di Eric Johnston ha tale obiettivo, precisamente, e ad essa si collega quella che sta svolgendo a Teheran un altro inviato americano, Herbert Hoover jr., il quale sta operando per porre le basi della ripresa dell'industria petrolifera iraniana, con gli stessi principii.

Vivamente attesa è anche la ripresa delle discussioni in seno alla commissione politica, dove ieri sera si è riaccesa la polemica sovietico-americana a proposito di una risoluzione presentata dal delegato russo Malik ed invitante tutti gli Stati che non hanno aderito al protocollo di Ginevra del 1925 relativo alla produzione delle armi batteriologiche, ad aderirvi sollecitamente.

Non vi è dubbio che, come per analoghe risoluzioni presentate in precedenza al Consiglio di Sicurezza ed all'Assemblea Generale, la richiesta sovietica verrà nuovamente respinta. Tuttavia essa ha nuovamente rivolto gli animi e fatto volgere parole grosse nel corso dei lavori della commissione. Infatti il delegato statunitense Mayo nel respingere la risoluzione sovietica ha sottolineato che le accuse mosse agli Stati Uniti di aver fatto ricorso in Corea ad armi batteriologiche, sono state smentite dagli stessi aviatori americani che in un primo tempo avevano confessato «costrettivi con violenze morali e fisiche» di avere eseguito bombardamenti con armi batteriologiche.

Il delegato sovietico Malik contemporaneamente, dal canto suo, detto che le «confessioni ripudiate» degli aviatori americani rivelano che quelle testimonianze potevano comportare ai loro dichiaranti un processo per alto tradimento. Basta questo — ha affermato Malik — per far cadere le accuse diffamatrici di violenze e torture nei confronti dei prigionieri alleati mosse ai cino-coreani dalla delegazione americana, per provare la fallacità delle argomentazioni statunitensi e dimostrare il contrario.

Alla commissione politica l'atmosfera sembra essere più calmo di quella che regnava prima della famosa «apertura sovietica per la pace».

LA CONFERENZA STAMPA DI FOSTER DULLES

WASHINGTON, 27.

Nel corso della sua settimanale conferenza stampa il Segretario di Stato John Foster Dulles ha dichiarato che la conferenza a cinque su Trieste dovrebbe aver luogo il più presto possibile.

Essa potrebbe tenersi prima del ritiro delle truppe britanniche ed americane dalla zona «A» del Territorio Libero.

Rispondendo ad alcune domande il Segretario di Stato ha detto che il direttore dell'Ufficio Affari Europei del Dipartimento di Stato, Homer Bynton, si è recato a Londra per partecipare alle conversazioni anglo-americane durante le quali si dovranno definire le modalità di applicazione della decisione americana dell'8 ottobre che prevede il ritiro delle truppe americane e britanniche dalla zona «A» la cui amministrazione sarà affidata all'Italia.

Tali conversazioni — ha precisato Foster Dulles — non presentano il carattere di un negoziato diplomatico. Esse sono destinate a determinare le modalità tecniche concernenti la data e le diverse fasi del ritiro delle truppe alleate.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che nessuna decisione è stata presa circa il momento in cui si effettuerà il ritiro delle truppe ed ha rivelato che l'ordine del giorno delle conversazioni di Londra non prevede la questione delle frontiere italo-jugoslave nell'interno del Territorio di Trieste.

Proseguendo nelle sue dichiarazioni il capo del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la Francia non partecipa ai colloqui di Londra: 1) perché non vi sono truppe francesi a Trieste; 2) perché la Francia non è firmataria dell'accordo americano-anglo-italiano. Comunque, egli ha precisato, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si tengono in stretto contatto con la Francia sul problema di Trieste.

UN PROTOCOLLO COMMERCIALE FRA ITALIA E URSS

ROMA, 27.

Le trattative commerciali iniziatesi nel maggio scorso tra l'Italia e la URSS si sono concluse oggi a Roma. Ecco il testo del comunicato ufficiale:

A seguito di trattative commerciali italo-sovietiche conclusesi il 27 ottobre 1953 è stato firmato a Roma un protocollo concernente i contingenti delle merci da scambiare tra la Repubblica Italiana e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche per un periodo di dodici mesi. L'Unione Sovietica esporterà in Italia grano, oli minerali greggi, nafta, minerali di manganese e di cromo, legname segato, antracite, amianto, pelli da pellicceria, paraffina, setole e altre merci. In cambio l'Italia fornirà alla Unione Sovietica arance e limoni, mandorle, rayon, fiocco, tessuti di lana e fibra artificiale, cavi elettrici, macchinari per l'industria tessile, alimentare e altre industrie leggere, macchine per la lavorazione delle lamiere di acciaio e altre merci.

Allo scopo di completare il programma degli scambi tra i due paesi le due delegazioni si sono inoltre accordate con lettere aggiuntive, per la fornitura da parte dell'Italia alla Unione Sovietica di navi da carico, motonavi frigorifero, rimorchiatori, grue ed equipaggiamento per centrale termo-elettrica.

GINNASTICA RITMICA
PERFETTA ESIBIZIONE
dei REPARTI AUTOCTONI
●
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

A PAN MUN JOM

Gli obiettivi della conferenza politica illustrati dal Rappresentante delle N. U.

SAN FRANCISCO, 27.

Ha avuto luogo stamane a Pan Mun Jom la seconda riunione della conferenza preliminare a quella politica sulla Corea. La discussione odierna si è svolta sostanzialmente intorno ai punti già fissati e ha dato l'occasione a ciascuno di ribadire il proprio punto di vista.

«Precedenza della questione della composizione della conferenza politica su tutti gli argomenti» ha sostenuto il delegato comunista; «il dibattito sul luogo e sulla data della conferenza anzitutto» ha ribattuto il rappresentante alleato.

Il primo a prendere la parola è stato il delegato nord-coreano Ki Sok Bok, il quale ha sostenuto che il compito della conferenza preliminare è quello di stabilire quali nazioni neutrali debbono partecipare alla conferenza politica.

Ha quindi parlato il delegato alleato Arthur Dean, il quale ha fatto notare che l'accordo di armistizio prevedeva soltanto la partecipazione delle nazioni belligeranti e che l'ordine del giorno per la conferenza politica da lui presentato ieri, era «strettamente conforme all'accordo stesso». A proposito dei paesi neutrali, Dean ha detto: «Noi li ammiriamo molto, e vorremmo avere la loro libertà di azione; ma se non v'è soluzione veramente adeguata del problema coreano e se nè la Corea nè l'economia coreana verranno unificate, su chi ne ricadrà il peso? Sul popolo coreano e sui belligeranti».

Dean ha quindi espresso il desiderio di facilitare la discussione ed ha aggiunto: «Invitando le nazioni neutrali, rischiamo di trasformare la conferenza politica in una serie di interminabili dibattiti mentre le nostre truppe si trovano fronte a fronte in un difficile armistizio».

Dean ha così riassunto i quattro obiettivi essenziali della conferenza politica:

1.) sanare le ferite di un paese devastato dalla guerra;

2.) fare della Corea un paese unito, libero, indipendente con mezzi democratici;

3.) risanare l'economia coreana esausta per il terribile peso della guerra;

4.) dare un assetto pacifico a tutta la questione coreana.

Dopo le dichiarazioni del delegato alleato la seduta si è chiusa.

Nella riunione di domani, il delegato comunista si propone, secondo quanto lo stesso Dean ha dichiarato alla stampa, di commentare particolareggiatamente la dichiarazione fatta oggi da Dean.

Si ritiene che oggetto di discussione sia la parte delle dichiarazioni fatte stamane dal delegato alleato, in cui questi per convalidare la sua tesi ha citato le parole pronunciate — durante le trattive di armistizio — dal generale nord-coreano Nam Il, il quale dichiarò allora, e ne fanno fede i verbali della conferenza, che i paesi che non avevano inviato truppe in Corea non avevano i requisiti per partecipare alla conferenza politica.

Si apprende intanto che dopo la riunione odierna, Arthur Dean ha così commentato lo svolgimento della conferenza preliminare: «Se i comunisti persistono nel loro atteggiamento assolutista, la responsabilità di aver impedito la conferenza politica, ricadrà interamente su di loro. Tuttavia — egli ha aggiunto — ritengo sia desiderio dei comunisti stessi sedersi al tavolo della conferenza politica: e un accordo nel corso dei colloqui preliminari è quindi possibile».

Stamane Radio Pyongyang, in una trasmissione dedicata alla conferenza preliminare, ha affermato che «la partecipazione di un paese asiatico neutrale alla conferenza politica costituisce il solo mezzo per farne progredire i lavori e tale argomento deve essere trattato e risolto per primo».

A sua volta Radio Pechino ha commentato la situazione sostenendo che «le dichiarazioni di Dean prima della riunione ed i commenti di Washington, dimostrano che da parte americana non si sia disposti a risolvere politicamente il problema della Corea e della evacuazione delle truppe straniere».

Sulla questione dei prigionieri nord-coreani che rifiutano di ascoltare le spiegazioni, la commissione neutrale di rimpatrio non ha ancora preso una decisione. Stamane si è riunita una speciale sottocommissione incaricata di redigere il testo di una lettera che spieghi alle due parti perchè le «operazioni di persuasione sono state interrotte». La riunione è stata sospesa dopo un'ora, dato che non è stato possibile ottenere un consenso unanime sul testo.

DANZA DI CINGOLETTE
ESIBIZIONE
DI CARRI ARMATI
SINCRONISMO DEI REPARTI
●
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

الاحتفال بيوم الامم المتحدة

فى مختلف اقاليم صوماليا

فى يوم ٢٤ اكتوبر الجارى احتفل فى جميع انحاء صوماليا «بيوم الامم المتحدة» وبهذه المناسبة رفع على جميع مكاتب محافظات ومقيميات القطر علم الامم المتحدة الى جانب العلم الايطالى المثلث الالوان •

وقد كان الاحتفال بهذه الذكرى فى كل مركز من مراكز القطر احتفالا رائعا اشترك فيه رؤساء القبائل وزعماء العشائر وعدد كبير من طلبة المدارس وعامة الشعب •

فى مقديشو

ففى مقديشو العاصمة أقامت سكرتارية المجلس الاستشارى للامم المتحدة فى صوماليا حفل استقبال شيق فى منتزه «كروشى ديل سود» دعت اليه عددا كبيرا من رجال السلطات الادارية لاحظنا من بينهم السكرتير العام الوزير اسينيلى يرافقه عدد من الموظفين الاداريين كان يقوم باستقبال الضيوف والترحيب بهم عند مدخل المنتزه السكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى السنيور جيان دى لا روشى •

وقد لاحظنا من بين زعماء الامة وممثلو الجاليات ورجال السلك الدبلوماسى الاجانب كل من :

قنصل بريطانيا المستر قيثن ونائبه والسيد نشأة من المفوضية المصرية والسنيور الفريدو باريرا فاسكويس من موظفى هيئة اليونيسكو والدكتور زادوتى من وزارة الشئون الخارجية الايطالية والسنيور جون هوارد من موظفى هيئة FAO ومديرو بنك ايطاليا وروما ونابلى والجنرال آليرتو مازى والسنيور فرانشيسكو بويرو ونائبى رئيس المجلس الاقليمى عبدى نور محمد حسين وآذن عبد الله عثمان والمستشارين الاقليميين جنيسيو شيكوتى وفرانشيسكو بونا وحاكم منطقة مقديشو فيكو والكمندتور برياتا وحضرات السادة امام محمد امام احمد، شيخ عبدالله شيخ محمد، شيخ عدى شيخ محمد، شيخ صوفى ، شيخ معلم نور دافارات، شيخ حاج حسن، شيخ محمد شيخ ابوكر ماحو، شيخ احمد عالم، شيخ محمد شيخ على محيى الدين، شيخ عثمان جحلى، شيخ ابوبكر شيخ عبد الله، شيخ حسين عبدى، رئيس قضاة صوماليا الشيخ ابوبكر شيخ عبد الله، والقاضى السابق شيخ ابوبكر شيخ محيى الدين•

وقد قدم للمدعوين فى الاحتفال ما لذ من صنوف الحلوى والمرطبات تناولوها ونفوسهم مليئة بالفرح والسرور •

فى كسمايو

وفى سينما «جوبا» بكسمايو التى خصصت للمناسبة بعد ان زينت جدرانها بصور عن اعمال وجهود الامم المتحدة أقيم فى تمام الساعة الرابعة صباحا الاحتفال بيوم الامم المتحدة •

حضر الاحتفال ما يربو على ٣٠٠ شخص من الاعيان الوطنيين والايطاليين والعرب والهنود • وقد ابتدأ الاحتفال بنشد اناشيد مدرسية من طلبة المدرسة المحلية •

وبعد فترة قصيرة وصل الى مكان الاحتفال الدكتور باردو من سكرتارية المجلس الاستشارى للامم المتحدة صحبة حاكم منطقة جوبا السفلى الدكتور بتانو الذى اوضح بعد ان قدم للحاضرين الدكتور باردو، كيف تتمشى سياسة الادارة الوصية مع المبادىء الاساسية لوثيقة سان فرانشيسكو •

ثم تقدم الدكتور باردو المتحدث الرسمى فى الاحتفال والقى كلمة قيمة بمناسبة يوم الامم المتحدة ، اعقبه كل من سكرتير الرابطة التقدمية الصومالية والاتحاد الافريقى بكلمات قصيرة اعربوا فيها عن حسن اعترافهم للامم المتحدة واستعدادهم للتعاون الوثيق مع الادارة الايطالية الوصية •

وبالاضافة الى عدد كبير من افراد الجالية الايطالية الذين حضروا الى الاحتفال لاحظنا كل من : رئيس الجالية الهندية، ابراهيم تايسيا، المستشار الاقليمى شريف صالح، المستشار البلدى محروس احمد والسادة الرؤساء : حاج حسين محمد رئيس قبيلة دحالباحاتا، حاج على شيروا رئيس قبيلة عثمان محمود، نقيى محمد سلطان موقابول، محمد خليف سلطان شيخال، سانطور قولو رئيس قبيلة اوغادن، حاج جمعالى جامع رئيس قبيلة آاورتابلى، حاج محمود علمى رئيس قبيلة لالكاسى، عمر ابراهيم الملقب بـ اوغادنى رئيس قبيلة باجيونى، خليف حاج موسى ورسمه من اعيان اوآبانيا، يوسف حرسى من اعيان سوآكرون، حاج محمد قياه من اعيان قبيلة عثمان محمود، احمد محمد من اعيان قبيلة وارسانقيلى، قيللى علمى رئيس فرع الاتحاد الافريقى الصومالى فى كسمايو، بيللى موسى سكرتير فرع الرابطة التقدمية الصومالية، جامع موسى سكرتير فرع وحدة الشباب الصومالى وكثير غيرهم •

عزاء

يتقدم السادة المذكورون ادناه باحر تعازيهم القلبية الى آل رئيس قبيلة عمر محمود المسمى فارح علمى فارح الذى توفى فى الحادى والعشرين من الشهر الجارى عن عمر بلغ الثالثة والستين غفر الله للفقيد والهم اهله وذويه الصبر والسلوان •

رئيس قضاة صوماليا الشيخ حاج ابوبكر عبدالله اللوبقى، والقاضى شيخ محمد اسحاق احمد والقاضى الشيخ حسين بن شيخ حاج ابوبكر والترجمان محمد حسن كربوره وعلى سياد هلوله وجمعالى محمد فوذلى وحسن عدو عريف ونور عمر محمود ومحمد عبد بره •

Anno IV - Numero 255

Giovedì 29 Ottobre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 80 - Telefono n. 88 — Tariffe per sm. di altezza. larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

L'ON. PELLA PARTITO PER PARIGI

Il Governo italiano è sempre disposto a partecipare ad una conferenza a cinque

L'accettazione della conferenza resta subordinata alla consegna della zona A

ROMA, 28.

Il Presidente del Consiglio on. Pella, è partito alle 12 alla volta di Parigi, dove presiederà la delegazione italiana alle riunioni del Consiglio dell'OECE. Con l'on. Pella sono partiti il sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, i ministri plenipotenziari Magistrati, Corrias e Canali, il direttore generale del ministero del commercio con l'estero, Dall'Olio, ed altri alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Bilancio. Interrogato dai giornalisti, l'on. Pella ha detto: «Speriamo di poter riprendere il cammino delle liberalizzazioni. Vi sono buoni auspici. L'Italia farà, come sempre, quanto sarà possibile, fiduciosa in una analoga comprensione da parte delle altre delegazioni. Crediamo che la via per le liberalizzazioni, la quale ha il suo limite nelle esigenze economiche interne di ciascun Paese, sia quella buona, non solo sotto il profilo strettamente economico, ma anche sotto il profilo politico perchè lo spirito delle liberalizzazioni è anche spirito di solidarietà». E' stato quindi chiesto al Presidente del Consiglio: «Se si trovasse a Parigi di fronte ad un invito francese di un colloquio con gli jugoslavi lo accetterebbe?». L'on. Pella ha risposto: «In genere mi pongo i problemi soltanto quando li vedo sul tappeto. Attualmente non vedo tale problema. Comunque siamo così certi del nostro buon diritto, che non escludiamo mai la ricerca delle procedure che non compromettano sostanzialmente i nostri diritti».

Si rileva intanto negli ambienti politici che sono state vivamente apprezzate, negli ambienti politici romani, le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio relative al Territorio Libero triestino. Risulta da esse che la posizione italiana rimane immutata, riassumendosi sempre nell'accettazione di una conferenza a cinque, purchè preceduta dalla consegna all'Italia della zona A e della città di Trieste. In questi ultimi giorni — si fa rilevare — avevano circolato voci secondo le quali l'Italia avrebbe potuto accontentarsi di una semplice riaffermazione del principio della cessione della zona A. Il portavoce di Palazzo Chigi ha affermato invece che, sebbene il tono delle dichiarazioni ufficiali e della stampa sia diventato molto più accomodante, il Governo italiano non rinuncia a nessuno dei suoi obiettivi, il primo dei quali è l'applicazione della decisione dell'otto ottobre. Sempre secondo la stessa fonte, se la conferenza si riunirà, l'Italia proporrà, un plebiscito per il territorio libero, come l'on. Pella ha proposto fino dal 13 settembre. Nel caso che la Jugoslavia respingesse questo plebiscito, temendo che esso dia una forte maggioranza all'Italia, questa chiederebbe l'applicazione integrale e senza indugio della decisione dell'otto ottobre, pur proponendo alla Jugoslavia degli accomodamenti per tale applicazione, che potrebbero consistere in facilitazioni portuali, in lievi rettifiche delle frontiere, forse in alcuni scambi di popolazione, ecc. Il Governo di Roma desidera vivamente che la conferenza a cinque si riunisca al più presto possibile; tuttavia non è nelle sue intenzioni fare affrettare oltre misura i passi che gli alleati compiono attualmente in tale senso.

Negli ambienti ufficiali italiani si pensa che il tempo può calmare certi atteggiamenti eccessivi ed aprire la strada alla soluzione delle difficoltà. Spetta agli alleati, si aggiunge, trovare questa soluzione. Comunque, si tiene a ripetere che da parte degli alleati non si è mai fatta questione di rinnegare la decisione dell'otto ottobre; a ciò, d'altra parte, l'Italia non si presterebbe a nessun prezzo.

Con interesse sono state apprese le dichiarazioni che il Ministro di Jugoslavia a Roma, signor Gregoric, ha fatto ieri — benchè non in veste ufficiale — durante una visita da lui compiuta all'Istituto Superiore di Odontoiatria dell'Università di Roma. Il diplomatico jugoslavo ha detto fra l'altro: «di auspicare che le nubi tra Italia e Jugoslavia scompaiano, e che presto i popoli italiano e jugoslavo tornino a sentirsi buoni amici, perchè sono vicini ed i tempi lo richiedono».

Intanto, occupandosi della riunione di Parigi del Consiglio dell'OECE, «Il Sole» si compiace del fatto che il Presidente del Consiglio abbia voluto recarvisi di persona, ricordando che la bilancia dei pagamenti è sempre il punto più delicato della politica economica italiana. Occorre ad un certo momento uscire dall'equivoco e vedere cioè se la Francia e la Gran Bretagna hanno l'intenzione di ritornare sulla liberalizzazione degli scambi oppure se non si debba, in caso di una loro decisione negativa, ritornare noi sulle passate deliberazioni riesaminando tutta la politica finora svolta.

«Il Tempo» scrive che l'on. Pella porta con sè a Parigi le non ancora tramontate speranze del popolo italiano nella collaborazione europea. Su questa, afferma il giornale romano, concordano tutti i paesi dell'Europa libera, in linea di principio. Ma quando si tratta di tradurre i principi in una serie di fatti e di rapporti vincolativi, lo spirito della disunione riaffaccia i propri argomenti: quelli che hanno sempre prevalso e tuttora prevalgono come se nulla di nuovo stesse accadendo e come se ripetute e tragiche esperienze fossero passate invano. Come se, infine, i rapporti di convivenza e le relazioni economiche nei paesi del mondo libero, non dovessero essere posti in termini diversi ed attuali.

Alla Camera dei Deputati

LA RICOSTRUZIONE NAVALE ITALIANA IN UN DISCORSO DEL MINISTRO TAMBRONI

ROMA, 28.

Concludendo il dibattito alla Camera dei Deputati sul bilancio del Ministero della Marina Mercantile il Ministro Tambroni ha illustrato la ricostruzione navale. Egli ha ricordato gli aiuti statali alle industrie marittime per 230 miliardi, di cui 45 per «integrazione» alle società esercenti servizi di interesse nazionale, 54 per la ricostruzione dei porti ed il rimanente in favore dei cantieri navali. Il Ministro ha poi esaminato il problema dell'ulteriore sviluppo della marineria italiana ed ha ricordato come sia stato già elaborato uno schema di legge organica delle costruzioni navali. L'oratore è passato quindi a trattare i problemi della pesca per la quale il Governo ha stanziato finora 3453 milioni. Venuto a parlare delle questioni portuali, lo on. Tambroni ha rilevato i grandi progressi realizzati nel traffico dei nostri porti. Infatti, il movimento delle merci sbarcate ed imbarcate ha superato nel 1952 i 47 milioni di tonnellate contro i 46 del 1939. Presto si raggiungerà un movimento di oltre 50 milioni di tonn. annue. Più precaria è la situazione di Ancona e Bari a causa della mancata ripresa di molti rapporti commerciali dello anteguerra. Al termine del suo discorso l'on. Tambroni ha tenuto a ricordare come la Marina Mercantile italiana abbia già eguagliato il tonnellaggio prebellico e si avvii ora verso l'augurabile mèta di 5 milioni di tonnellate.

NESSUN PROGRAMMA PER UN INCONTRO TRA EISENHOWER E CHURCHILL

WASHINGTON, 28.

Nessun programma per un incontro tra Eisenhower e Churchill è attualmente in esame, quantunque il Presidente degli Stati Uniti studi sempre la possibilità di un incontro a due a carattere informativo. Lo ha dichiarato oggi lo stesso Eisenhower nel corso della sua conferenza consueta per la stampa.

Il Presidente ha poi affermato che le forze americane oltremare sono in costante aumento, smentendo così le voci di una prossima riduzione degli effettivi americani in Europa ed in Estremo Oriente.

A proposito delle dichiarazioni fatte ieri dal delegato sovietico all'ONU, Vishinsky, secondo cui l'URSS non sarebbe tenuta a fornire prove di buona volontà in vista di una riunione ad alto livello, Eisenhower ha sottolineato che presupposto essenziale di una riunione del genere è che l'occidente sappia con esattezza che cosa i sovietici si riprometterebbero dalla conferenza stessa, allo scopo di evitare che questa ultima finisse per rivelarsi, come si è verificato in passato, solamente una semplice mossa propagandistica del Cremlino.

Eisenhower ha annunciato infine che gli Stati Uniti riprenderanno ad attuare i loro progetti per la concessione di aiuti economici ad Israele in seguito all'accettazione da parte di Israele del punto di vista della commissione dell'ONU per la Palestina in ordine alla vertenza con la Siria.

Eisenhower, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato che indubbiamente le nuove armi influiranno in avvenire sulla struttura delle forze armate americane.

Si apprende intanto che il delegato sovietico presso le Nazioni Unite, Andrei Vishinsky, ha partecipato ad una colazione nella sede dell'associazione dei giornalisti accreditati presso l'ONU e, rispondendo alle domande rivoltegli dai presenti, ha confermato che l'Unione Sovietica è favorevole in linea di massima a una «riunione dei tre grandi» per un esame dei problemi mondiali.

LE INONDAZIONI DI QUESTI ULTIMI GIORNI

Ha cessato di piovere in Calabria permane grave la situazione in Alta Italia

Continuano i soccorsi ai danneggiati – In aumento il livello del Po

REGGIO CALABRIA, 28.

Non piove più da qualche ora a Reggio e la gente delle borgate colpite è tornata di nuovo a scavare fra le macerie in quei luoghi che il torrente non bagna più. Ma vi sono ancora molti centri isolati, vi sono ancora centinaia di segnalazioni, vi sono sempre profughi in arrivo da qualche località più interna, ove stanotte si sono verificate frane e crolli. La situazione più grave permane sempre quella del centro di Taurianova, che ha richiesto soccorso a causa della minaccia incombente sull'abitato per lo straripamento delle fiumane.

L'intera provincia di Reggio Calabria è stata virtualmente suddivisa in tre zone, per ognuna delle quali è stato nominato un responsabile per i soccorsi immediati. I tre centri, che costituiscono i punti base della nuova organizzazione, sono Melito, Locri, e Roccella Jonica. Nei primi due, ancora non sono giunti i funzionari inviati dalla prefettura di Reggio, rimasti bloccati durante il loro cammino a causa della assoluta impraticabilità delle strade.

Ad alleviare le sofferenze dei sinistrati continuano a giungere tangibili aiuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, ha inviato 300 mila lire, mentre i calabresi residenti negli Stati Uniti hanno già inviato una raccolta di fondi, dando telegraficamente comunicazione alle autorità di Reggio Calabria. Il console generale d'America residente a Napoli, Mr. Nester, dopo aver effettuato un lungo giro attraverso le località colpite, ha consegnato alla Croce Rossa Italiana una congrua somma per l'acquisto di medicinali e viveri.

La minaccia del torrente Sant'Agata, sul rione Sbarre, di Reggio, pare sia divenuta meno preoccupante in seguito all'opera svolta da reparti dei vigili del fuoco, da soldati ed agenti di pubblica sicurezza, che hanno notevolmente rafforzato con gabbioni i tratti di argine dove maggiore era la pressione delle acque.

Sempre preoccupante è invece la situazione delle frazioni di Trunca ed Allai. Quest'ultima è ormai al sesto giorno di completo isolamento e non si hanno notizie precise dei suoi abitanti. A Trunca è rimasto bloccato anche il dott. Giuseppe Curatola, il medico che nella giornata di domenica fu calato dall'elicottero, portando medicinali e soccorsi a quella popolazione. Oggi, profittando delle migliorate condizioni atmosferiche, una squadra di rocciatori tenterà di raggiungere i due centri portando con se una balla di coperte ed una cassa di medicinali. Questa spedizione era già pronta a partire da alcuni giorni, ma il ripetersi delle piogge aveva finora impedito l'iniziativa soccorritrice.

Nonostante alcune schiarite, la situazione nelle zone colpite dal maltempo nell'Italia settentrionale permane preoccupante. Ieri il Po ha continuato a crescere raggiungendo in serata i metri 2,26 sopra il segnale di guardia. Il fiume cresce il un centimetro e mezzo all'ora. Dal mantovano si ha notizia di un ulteriore aumento di livello. A Pordenone la situazione a seguito del maltempo si è aggravata. La piena del Moncello ha ripreso rapidamente a salire alimentata dalla pioggia torrenziale che continua a cadere e dal forte rigurgito del Meduna e del Livenza pure essi in piena. Così prima di notte le acque avevano invaso una parte della cittadina di Pordenone. In provincia di Rovigo si registrano lievi aumenti di livello del Po, dell'Adige e del Tartaro. La situazione è comunque controllata e non desta preoccupazione.

Ieri sera si è aggiunto però un pericolo di mareggiate a causa dello scirocco che soffia dal pomeriggio, rallentando anche la capacità ricettiva del mare. La pioggia ha ripreso a cadere sul vicentino e in particolare sulle Prealpi. Le acque del Leogra hanno divelto ponti secondari, rotto qualche diga ed abbattuto piloni di sostegno delle linee elettriche, così che molti paesi sono rimasti senza illuminazione. In aumento è il livello del Brenta, che però fino ad ora è contenuto dagli argini. L'Oglio è straripato in più punti allagando alcune zone coltivate. La situazione è ovunque peggiorata. Il ponte di Torre di Quartesolo, sulla nazionale Venezia-Milano, è ancora pericolante. Il traffico è stato pertanto dirottato per Cittadella.

Una vittima del nubifragio abbattutosi su una vasta zona del veronese, viene segnalata ad Isola Rizza. Un contadino mentre rientrava in bicicletta alla sua abitazione, a causa della violentissima pioggia perdeva l'equilibrio cadendo in un fossato colmo d'acqua e annegando.

A Milano la pioggia, che ha continuato a cadere per tutto il giorno, ha raggiunto in serata un'intensità assai rilevante, tanto che non si ricordano, a memoria d'uomo, precipitazioni temporalesche di simili proporzioni. Il traffico cittadino è rimasto notevolmente intralciato. Il Naviglio, l'Olona, il Lambro, il Severo, le rogge ed i canali che affluiscono a Milano sono gonfi d'acqua ed in alcuni punti hanno straripato.

Nel lodigiano la situazione è sempre precaria, dato il progressivo ingrossarsi dell'Adda. Il paese di Masano, completamente invaso dalle acque, è isolato. Numerose famiglie sono state evacuate dalle case pericolanti. A Como piove da oltre 48 ore senza interruzione. In città, piazza Cavour è allagata. A Torino ha piovuto sempre. I fiumi ed i torrenti continuano a crescere ovunque sensibilmente. A Vercelli circa un terzo del raccolto del riso è seriamente compromesso dal maltempo che impedisce la mietitura e non consente l'essicazione del prodotto.

L'ATTIVITA' DIPLOMATICA DI LONDRA E WASHINGTON PER TRIESTE

Dichiarazioni di Eden ai Comuni

Cominciati al Foreign Office i colloqui anglo-americani - Commenti alla conferenza stampa di Foster Dulles

LONDRA, 28.

Dalla fase delle «consultazioni» si è passati a quella delle «conversazioni». Così ha «ufficiosamente» rilevato il Foreign Office in risposta alle domande dei giornalisti sul problema di Trieste. E a soddisfare maggiormente questa curiosità è stato detto anche che a questa prima conversazione svoltasi al Foreign Office hanno preso parte anche funzionari del Ministero degli Esteri britannico, funzionari inglesi e americani dell'amministrazione alleata della zona A, e Homer Byington direttore al Dipartimento di Stato dell'Ufficio Europa occidentale. Ciò che non è stato precisato è invece lo scopo di questa nuova serie di conversazioni.

Da fonte autorevole si afferma che esse si occuperanno soltanto dei «dettagli tecnici concernenti il ritiro delle forze alleate dalla zona «A». In altri ambienti si sostiene invece che esse prenderanno in esame anche l'intera crisi triestina e la preparazione di un eventuale conferenza a cinque. A Londra si afferma che si avranno al Foreign Office due serie diverse ma parallele di conversazioni: 1) le conversazioni sui dettagli tecnici relativi al trasferimento all'Italia della zona «A». A queste conversazioni parteciperanno i funzionari anglo-americani giunti a Trieste, esperti inglesi del Foreign Office, e Homer Byington; 2) le conversazioni sull'intero problema Adriatico, sui rapporti italo-jugoslavi, sulla conferenza. A queste conversazioni parteciperanno solo Homer Byington e alti funzionari britannici come ad esempio il sig. Cheetham, direttore dell'Ufficio Europa occidentale al Foreign Office.

Mentre al Foreing Office si svolgevano tali colloqui, alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden pronunciava un lungo discorso sulla questione di Trieste.

Dopo aver affermato che il Governo britannico spera di giungere ad una soluzione mediante una paziente e perseverante azione diplomatica, Eden ha detto che un'azione urgente ed energica si è resa necessaria allo scopo di far fronte ad una situazione che diveniva giorno per giorno più pericolosa. «La politica adottata — egli ha detto — è suggerita dal fatto che noi crediamo che la sola soluzione pratica è una divisione del Territorio lungo la frontiera delle due zone.

Egli ha continuato precisando che, in base ai contatti avuti prima della decisione dell'8 ottobre, non vi era altra soluzione destinata ad essere accettata, sopratutto se essa non fosse stata accompagnata da un'energica azione. E' per questo che il Governo britannico, d'accordo con quello americano, ritenne giusto agire simultaneamente senza consultare nessuna delle due parti.

«Devo confessare — ha proseguito Eden — che fu prevista una violenta reazione da parte di Roma e Belgrado, ma non fu prevista una minaccia di carattere militare poichè essa non poteva avere alcuna giustificazione».

Dopo aver detto che il Consiglio di Sicurezza esaminerà la questione di Trieste e che in quella occasione egli avrà la possibilità d'illustrare l'azione degli Alleati, Eden ha dichiarato: «Pensiamo che il modo migliore di affrontare il problema sia quello di indurre i Governi di Roma e Belgrado a partecipare ad una conferenza alla quale Gran Bretagna e — ne sono certo — Stati Uniti e Francia parteciperanno. Esistono forse altre soluzioni. E' certo che il Governo Britannico le studierà d'accordo con i Governi francese ed americano».

Egli ha quindi proseguito affermando: «Noi non siamo disposti a ritirare la dichiarazione dell'8 ottobre anche se le disposizioni per il trasferimento dell'Amministrazione e del ritiro delle truppe sono complicate e richiedono inevitabilmente un certo periodo di tempo.

«Desidereremmo tuttavia che si raggiungesse una soluzione entro i prossimi due mesi poichè sappiamo che finquanto il problema di Triese non sarà risolto non potremmo prendere nessuna misura efficace per la sicurezza di quella zona che è d'importanza vitale per la difesa dell'Occidente».

Concludendo il suo intervento Eden ha dichiarato di credere che l'azione che il Governo britannico si appresta ad iniziare possa comportare una equa soluzione del problema. Negli ambienti diplomatici e politici della capitale americana si osserva che per quanto prudente e generica in diversi punti, la conferenza stampa, tenuta ieri dal Segretario di Stato Foster Dulles, permette di confermare quelle che sono le linee maestre su cui si muove la azione diplomatica americana in questa fase della questione di Trieste e che abbiamo già riferito nei giorni scorsi.

In sostanza il programma americano che Byington deve esaminare a Londra con gli inglesi consiste nel cercare di attuare un'operazione di questo gene-

(continua in 4.a pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LA « GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE » A MERCA

Sabato scorso 24 ottobre, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite, ha avuto luogo al « Supercinema » la cerimonia commemorativa. Capi e notabilità del paese, insegnanti ed alunni, nonchè una larga rappresentanza della popolazione, hanno attentamente ascoltato il discorso del Residente e del rappresentante del Consiglio Consultivo, Signor Robinson, i quali hanno messo in risalto i compiti cui mira l'ONU che, mediante la fattiva collaborazione dei popoli, si propone lo stabilimento e la conservazione della pace nel mondo, nonchè il raggiungimento di tutte quelle mete additate per il progresso agli uomini di buona volontà.

Ispirandosi a principii della Carta di S. Francisco, fedele agli impegni assunti, l'Amministrazione Fiduciaria Italiana prosegue nel compito di portare gradualmente, attraverso istituzioni democratiche e sempre più rappresentative, la Somalia verso l'autogoverno e l'indipendenza. Ha preso quindi la parola il Sultano dei Bimal, Abdurahman Ali Issa, il quale si è dichiarato soddisfatto dell'opera svolta dall'Amministrazione Italiana e del buon funzionamento delle scuole, grazie all'attività di Dirigenti ed Insegnanti.

Alla fine della cerimonia apertasi e chiusasi con canti delle scolaresche è stato offerto un rinfresco all'« Istituto Culturale Sociale ».

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Manifestazione ginnico-sportiva

Domani 30 ottobre alle ore 21 avrà luogo l'annunciata manifestazione ginnico-motoristica organizzata dal Comando del Corpo di Sicurezza a favore del Comitato Antitubercolare della Somalia.

All'eccezionale spettacolo parteciperanno, inquadrati nei reparti impegnati nelle prove, militari autoctoni del Corpo di Sicurezza.

L'intero incasso sarà devoluto al *Fondo Antitubercolare* e nel vasto recinto sono stati preordinati tre ordini di posti: la Tribuna al prezzo di So. 5; le sedie del Prato al prezzo di So. 3 e l'ingresso al Prato del costo di So. 1.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Porro alla « Croce del Sud » e presso la Ditta Passoni in Corso Vittorio Emanuele.

***

Per gentile concessione dei proprietari gli immobili prospicienti il Campo Sportivo gli spettatori potranno utilizzare le terrazze.

L'accesso sarà consentito a presentazione del biglietto d'ingresso ed il numero degli spettatori sarà limitato da un'apposito incaricato del Comitato.

Si prega tenersi alle disposizioni.

CENSIMENTO

Comunicato

Il 4 novembre comincerà il censimento della popolazione somala del Municipio di Mogadiscio, con il quale sarà chiusa la serie di indagini demografiche nelle Municipalità, cominciate nel mese di febbraio per lo impianto dei servizi di anagrafe e di stato civile necessari per la preparazione di libere elezioni amministrative.

Tutte le altre Municipalità sono già state visitate dalle persone appositamente istruite dal Servizio di Statistica dell'A.F.I.S., le quali hanno potuto svolgere il loro lavoro senza inconvenienti, con la massima collaborazione di tutta la popolazione.

Mogadiscio è stata lasciata per ultima perché è il più importante centro della Somalia, con una popolazione certamente più numerosa che altrove, dove quindi si presentano difficoltà tecniche maggiori.

Si fa appello perciò a tutta la popolazione perché, consapevole delle finalità e della importanza dell'indagine, collabori per il buon andamento del lavoro, ricevendo il personale incaricato con la dovuta comprensione e cortesia e rispondendo compiutamente alle domande che esso rivolgerà.

L'Amministrazione sarà lieta di poter constatare a lavoro ultimato che anche a Mogadiscio, come in tutte le altre Municipalità, nessuno avrà dato luogo ad inconvenienti di sorta, come è sicura che nessuno darà motivo di applicare le sanzioni previste dall'Ordinanza sui centimenti per coloro che ostacolassero il normale svolgimento delle operazioni.

GINNASTICA RITMICA
PERFETTA ESIBIZIONE
dei REPARTI AUTOCTONI
●
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

AMMINISTRAZ. FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 20 del mese di novembre dell'anno 1953, alle ore 9, nei locali dei magazzini dell'Economato, siti in Corso Italia, dinanzi al Rappresentante dell'A.F.I.S., avrà luogo la vendita al pubblico incanto in un unico lotto dei seguenti frigoriferi, dichiarati fuori uso:

— n. 2 frigoriferi Algidus - elettr. grande privo del gruppo;
— n. 2 frigoriferi Crosley - elettr. grande privo del gruppo;
— n. 1 frigorifero Spartum - elettr. grande privo del gruppo;
— n. 1 frigorifero C.G.E. - elettr. grande gruppo fuori uso irriparabile;
— n. 1 frigorifero General Elettric medio;
— n. 1 frigorifero General Elettric - piccolo;
— n. 3 frigoriferi Elettrolux a petrolio - medi;
— n. 4 frigoriferi Elettrolux a petrolio - piccoli.

Prezzo base di vendita dell'intero lotto So. 600.

I frigoriferi sono visibili presso i magazzini dell'Economato AFIS siti in Corso Italia dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni, 9, 10 e 11 novembre 1953.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'A.F.I.S. che presiede alla vendita, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggiore offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo raggiunto non vi sia stata una maggiore offerta.

Se la vendita non può compiersi nel giorno stabilito, è continuata nel primo giorno seguente non festivo.

La vendita s'intende fatta per contanti, l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante, a titolo di deposito, il 20 per cento del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi giorni cinque. Se il prezzo non è pagato per intero entro il termine predetto, si procede a nuovo incanto, a spese e responsabilità dell'inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di dieci giorni da quello della vendita è fatto obbligo all'aggiudicatario, previo pagamento dell'intero prezzo come sopra stabilito, di ritirare dai locali dove è avvenuta l'asta tutto il materiale acquistato. Scaduto tale termine la Amministrazione potrà provvedere a spese dell'aggiudicatario stesso a rimuovere il materiale non ritirato.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto legale.

Il materiale verrà ceduto nello stato in cui si trova senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per tre giorni consecutivi nell'albo dell'A.F.I.S. e inserito per tre volte nel « Corriere della Somalia ».

Mogadiscio, li 28-10-53.

per l'AMMINISTRATORE
f.to: Spinelli

VITA DEI PARTITI

La « HIZBIA DIGHIL MIRIFLE » comunica di aver aperto una sezione a Margherita.

I nomi dei componenti della commissione della Sezione sono i seguenti:

Omar Ali Bacar - Segretario; Ibadir Giumale - Capo Comitato; Cabire Barud - Consigliere; Mohamed Gave Mohamed Bilal - Consigliere; Alio Ueledi - Consigliere; Camis Abdi - Cassiere; Omar Garon - Consigliere; Ali Iassin - Consigliere; Ido Oubo Auò - Consigliere; Abdulcader Abdi Mohamed - Consigliere.

BANDO DI CONCORSO
PER TRE POSTI DI VIGILE URBANO

Da oggi e fino alle ore 13 del giorno 5 novembre 1953 è aperto il concorso per titoli ed esami a tre posti di vigile urbano autoctono.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire entro il termine sopraindicato alla Segreteria del Municipio domanda su carta bollata da So. 0,80 nella quale dovranno indicare le generalità ed il domicilio allegandovi i seguenti documenti:

1) certificato di buona condotta rilasciato dal Residente;

2) certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dall'Ufficiale Sanitario da cui risulti che l'aspirante è esente da imperfezioni o difetti fisici che possano influire sul rendimento del servizio e che è di statura non inferiore a m. 1,70.

Gli aspiranti verranno sottoposti a prova scritta e orale delle lingue italiana e araba.

Degli aspiranti ritenuti idonei l'apposita Commissione giudicatrice del concorso formerà una graduatoria ed i primi tre verranno nominati vibili urbani in prova con l'assegno provvisorio mensile di So. 100 oltre alle compartecipazioni come per gli altri vigili.

Al termine del periodo di prova, che è di sei mesi, se riconosciuti idonei, verranno confermati in servizio con gli assegni spettanti agli altri componenti il corpo dei vigili.

Si avverte che tutte le domande di assunzione per il posto di vigile presentate prima d'oggi non hanno alcun valore agli effetti del presente concorso.

ASSEMBLEA ORDINARIA
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA SOMALIA

Si porta a conoscenza degli interessati che domenica 8 novembre alle ore 8, o in seconda convocazione alle ore 9, nella Sala dei Convegni della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti) avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci.

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Relazione del Consiglio Direttivo;
2.) Relazione dei Revisori dei Conti;
3.) Elezione delle cariche sociali;
4.) Varie.

Sono ammessi all'Assemblea e alla votazione soltanto i Soci al corrente con i canoni sociali.

Mogadiscio, 21 ottobre 1953.

IL PRESIDENTE
Francesco Monti

TEATRO DELL'ENAL

Questa sera
Pinocchio ritorna in
« SE LA DUNA MI PORTA FORTUNA »

Poltrone numerate per ogni ordine di posti, So. 5.

DANZA DI CINGOLETTE
ESIBIZIONE
DI CARRI ARMATI
SINCRONISMO DEI REPARTI
●
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

CIRCOLO DELLA VELA

Convocazione di Assemblea Straordinaria

I Soci ordinari sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno **30 ottobre 1953 (venerdì) alle ore** 17, in prima convocazione, ed alle **ore 18**, in seconda convocazione, presso la sede sociale del Circolo.

I Soci Ordinari che non potessero partecipare all'Assemblea potranno farsi rappresentare con delega scritta da un altro Socio Ordinario.

Il Comitato Direttivo

ARRIVI E PARTENZE

E' partito ieri alla volta dell'Italia il piroscafo « Diana » del Lloyd Triestino che ha imbarcato i seguenti passeggeri: Renzo Sava, Federico Muraca.

LE STRADE

Pista Margherita-Gelib: chiusa al traffico a causa della pioggia.
Pista Eil-Bivio Gardo: chiusa al traffico.
Pista Eil-Bedei: chiusa al traffico.
Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib: aperta al traffico.
Pista Afgoi-Uanle-Bur Acaba: chiusa al traffico.
Pista Baidoa-Bur Acaba: aperta al traffico.
Pista Baidoa-Dinsor: aperta al traffico.
Pista Baidoa-Lugh Ferrandi: aperta al traffico.
Pista Baidoa-Uegit-Oddur: chiusa al traffico.
Pista Garoe-Bender Cassim: chiusa al traffico.

RADIO MOGADISCIO

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 20.00 — « **La Grande Pasqua Russa** » di Rimsky Korsakof. Grande orchestra sinfonica diretta dal maestro Stokowsky.
Ore 20.15 — **Lettura notiziario radio.**
Ore 20.25 — « **Signorsì** » trasmissione per le Forze Armate. Regista: Silvio Gigli. Complesso della Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della R.A.I.. Programma offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana.

MOVIMENTO DEL PORTO

P.fo « SUNBURST » (bandiera italiana) da Mombasa.

CIRCOLO DEL TENNIS

Si comunica che la Festa programmata per sabato 31 c.m. è stata rinviata a sabato 7 novembre p.v., al fine di evitare incresciose concomitanze con altre manifestazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	30,0
Temperatura minima	25,4
Vento prevalente S	Km-ora 8,0
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,20
Belet Uen	» 1,75
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 3,00
Maree per il giorno 30 ottobre 1953	
Alta marea	ore 09,30 ed ore 22,55
Bassa marea	ore 03,10 ed ore 16,25

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — « Lo spaccone vagabondo ».
CINEMA CENTRALE — « Buffalo Bill » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Due bandiere all'Ovest » e documentario.
CINEMA HADRAMUT — « Koenigsmark ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Gli innocenti pagano ».
CINEMA MISSIONE — « I vendicatori ».
SUPERCINEMA — « Sfida infernale ».

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'AUTORIMESSA « FARO » di Quattrini Antonio, tel. 478, Land Rover nuova. Vetture Fiat d'ogni tipo e Scuola autorizzata per conseguimento patenti.

BACCALA' E POLENTA - con Motorsar Africa sono arrivati Piletti Baccalà - farina gialla da Polenta - già in vendita in parecchi negozi alimentari - vendita ingrosso MARANO telef. 160.

HAMAR

Oggi e domani
Gli innocenti pagano
Lida BAAROVA - Otello TOSO - Mariella LOTTI - Mino DORO

HANOMAG Trattori
HANOMAG Camioncini
HANOMAG ricambi originali

PRONTE CONSEGNE

Rappresentante unico S.A.I.E.M.A. - Tel. 49 — MOGADISCIO
Deposito ricambi Cavazzini e Ferracuti — VITTORIO D'AFRICA

SCHERMI E RIBALTE

« SFIDA INFERNALE »

" Sfida infernale " ha una sua storia particolare che questo volta si riferisce al noleggio ed al lancio pubblicitario.

Fu presentato infatti, nell'edizione italiana, in una stagione considerata generalmente morta per il lancio di un film destinato ad essere capogruppo e, per giunta, con una firma così illustre alla regia.

Nelle arroventate sale cinematografiche italiane il film passò così, senza concorrenza, sotto la calura estiva e fu oggetto di attento studio da parte dei critici quasi in ferie ed in attesa di trasferirsi a Venezia per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

La regia — abbiamo detto — è di John Ford, il prodigioso autore di "Uragano", "Come era verde la mia valle" e del capolavoro "Ombre rosse" che viene considerato testo completo di scuola cinematografica.

"Sfida Infernale" precede con i suoi pregi discutibili l'altra apologia del West che sarà "In nome di Dio" nel quale Ford, ambientando il film nel Nuovo Messico, attinge dal forte elemento spettacolare e dalle maschere ormai classiche degli attori messicani.

Interpreti d'eccezione sono Henry Fonda e Victor Mature mossi con sapiente destrezza ed una Linda Darnell ancora modesta ma efficace in questo film ambientato nel suo natale Texas.

La vicenda è del genere forte anche se tratta dall'ambiente movimentato dei "western" tradizionali, con i saloons pieni di fumo, di cow-boys col cappellaccio sempre sulla testa, gruppi di kellerine vestite da cancan, whisky servito in bicchieri massicci e, per finire, indimenticabili galoppate di cavalli velocissimi montati da pistoleri infallibili.

Per quanti amano onorare le nostre recensioni della ricerca diligente del giudizio riassuntivo, concluderemo che "Sfida infernale" è senza dubbio un film pregevole vuoi per la tecnica della regia, vuoi per il livello artistico della interpretazione.

Caso vuole però che la copia sia un po' grigia, abbia alcuni tagli non propriamente inavvertiti e disinvolti e che il grande John Ford abbia realizzato film molto migliori.

Bevete ENO'S
regola la digestione

Il leggero e rinfrescante sale di frutta « ENO'S » è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.

È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato.

Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's
'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

Gli italiani e l'Africa oggi

Si riporta, qui di seguito, il testo della conversazione tenuta dal sen. Teresio Guglielmone, Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, nelle trasmissioni per il Nord America, per l'Africa e il Vicino e Medio Oriente, per il Pacifico e per l'America Latina dalle stazioni radio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Europa ed Africa. Mai come in quest'ora si è posto così imperiosamente sul tappeto il problema dei rapporti fra i due Continenti, che costituiscono il centro geografico delle terre emerse, la saldatura tra lo emisfero occidentale e il mondo orientale, con un grande lago nel mezzo, il Mare Mediterraneo.

Questi rapporti sono radicalmente cambiati. Cambiati a tal punto che il fatto più saliente della nostra epoca, il fatto storico che forse le generazioni future individueranno come quello veramente degno di improntare gli anni che noi viviamo, è proprio la fine del colonialismo e l'inizio di tempi nuovi lungo l'immensa estensione dei Continenti.

Intendiamoci bene. Del colonialismo si dice e si potrà dire tutto il male che si vorrà. Gli zelatori del grande fenomeno coloniale possono affermare — e non senza fondamento — che durante quattro secoli le nazioni della piccola Europa, sulla scia dei loro grandi navigatori e sulle orme dei loro eroici esploratori e pionieri, hanno sciamato in immensi territori vergini e barbari, hanno mutato la faccia dei Continenti, propagata la civiltà, combattute le malattie, la superstizione, l'ignoranza, valorizzate ricchezze latenti e suscitato forze economiche, hanno sopratutto — sostituito l'imperio della legge all'arbitrio della violenza primitiva o della decadenza e corruzione fatale. Questo vi diranno i colonialisti. Ma gli altri, gli avversari, avranno facile gioco citando episodi di spietata prepotenza e d'inesorabile oppressione e sfruttamento da parte dei colonizzatori europei a danno delle genti di colore. Non sta a noi ora giudicare da quale parte stia il torto e da quale la ragione o se l'uno e l'altra possano dividersi salomonicamente a metà. Soltanto il giudizio della storia sarà definitivo.

Comunque il fatto è che quasi chiusa ormai l'Asia ad ogni effettiva penetrazione europea, anche l'Africa si trova d'improvviso in una fase politico - economica completamente nuova, che sarà determinante della sua vita e del suo avvenire.

Dal punto di vista politico, a San Francisco si è approvata una carta delle genti africane, ammesse ad una emancipazione rapida e totale attraverso le istituzioni del mandato fiduciario e dell'autogoverno. All'autogoverno aspirano tutti i popoli dell'Africa, del Marocco e dalla Tunisia fino alla Nigeria, alla Costa d'Oro e più lontano, creando interessanti casi giuridici e complicate situazioni politiche. E' tutta una febbre di giovanile risveglio che, se può talora suscitare qualche perplessità col suo desiderio di bruciare le tappe, rispecchia comunque una fatale esigenza dei tempi e delle coscienze.

Sotto l'aspetto economico, non meno grandiosi sono i rivolgimenti. L'Africa, trascurata per secoli a beneficio dei territori coloniali asiatici o dei nuovi Continenti, comincia a conoscere un ritmo di grandi opere di bonifica, di viabilità, di industria, di avvaloramento dell'agricoltura e di sfruttamento delle miniere, di investimento di capitali in misura tale da poter costituire l'inizio di una nuova era economica.

Quali i sentimenti e quali gli obiettivi degli italiani di fronte a questa duplice nuova situazione africana? Non v'è dubbio che gli italiani formulino voti di felice e pacifico progresso per i popoli africani, da conseguirsi secondo le capacità e le possibilità di ciascuno di essi. A parte infatti i vincoli di lavoro e di collaborazione che ci legano alle genti del vicino continente, mai potrà correre per il mondo un anelito di libertà senza che ad esso si accompagnino i voti dell'anima più schietta e più vera della nostra Nazione. E del resto l'azione svolta in Somalia dalla nostra Amministrazione Fiduciaria e tutto il nostro atteggiamento di questi anni attestano come l'Italia sia ormai all'avanguardia delle nuove concezioni e idealità di politica africana.

Di questo, speriamo, dovrebbero essere tutti convinti in Africa, non soltanto i governi quanto piuttosto i popoli, che ben ci conoscono e in più occasioni hanno dimostrato di saperci valutare ed apprezzare.

Il discorso deve quindi essere rivolto sopratutto ai dubbiosi i quali ritenessero che la fine di una diretta sovranità italiana in Africa dovesse al contempo significare anche la cessazione di ogni nostro interessamento, come se l'Africa non esistesse più sulla faccia della terra e non fosse più il Continente verso cui è geograficamente orientata l'Italia con le sue masse di lavoratori e le sue capacità produttive.

Gravissimo errore sarebbe quello di lasciare il compito di dare una mano agli africani solo alle cosiddette Potenze coloniali direttamente interessate o considerate responsabili. Oggi non sono più soltanto i *beati possidentes*, i pochi paesi tradizionalmente colonialisti, ad interessarsi del risveglio africano. Molti, moltissimi stati e nazioni, guardano attentamente all'Africa e si prodigano in Africa nel campo economico commerciale, industriale e del lavoro. Tecnici e maestranze specializzate, merci di ogni genere e sopratutto macchinari, impianti industriali, finanziamenti, appalti, recano passaporto o etichetta americani, svedesi, svizzeri, olandesi, germanici, turchi, greci... La Germania, nel suo amichevole moto di rinascita, ha ripreso le iniziative stroncate dalla guerra ed ha uno strumento agile e potente di azione qual'è l'*Africa Verein*. Non da meno è l'Olanda che, senza più le risorse e gli impegni indonesiani, si è concentrata anche essa sull'Africa ed ha creato un suo efficiente *Africa Instituut*. E l'elencazione potrebbe continuare.

E' insomma una vera, fattiva solidarietà euroafricana che si va formando spontaneamente, sul piano economico e produttivo, non più sotto una costrizione politica o militare; e che appunto per questa sua spontaneità sembra destinata a consolidarsi sempre più nel tempo.

Non appare quindi neppur concepibile che gli italiani possano rimanere assenti da questa competizione di lavoro e di capacità. E' l'appello secolare di Mazzini, campione antesignano di libertà, che ci spinge verso questo cammino di collaborazione. E' la nostra incomparabile tradizione di sacrificio e di sangue. E' il nostro rigoglio demografico, la nostra capacità di lavoro, la nostra tecnica, la presenza sul luogo di 250.000 connazionali disseminati dal Capo Bianco al Capo di Buona speranza, attraverso tutti i paralleli e tutti i climi, e spesso alla testa di iniziative che si sono imposte per la loro bontà; è tutto un complesso di elementi materiali e soprattutto morali che c'impone il dovere di guardare all'Africa, di interessarci all'Africa, non a quella del passato ma a quella dell'avvenire, che esce rigogliosa dal periodo di minorità coloniale.

Nessuno deve tuttavia dimenticare che oggi non è più il tempo delle avventurose improvvisazioni, del pionierismo fortunato, della versatilità e adattabilità capaci di sostituire la esperienza e la competenza. Questo è, invece, il secolo degli specialisti, dei tecnici, della mano d'opera altamente qualificata, della effettiva preparazione individuale e collettiva.

Perciò, appunto, il Parlamento Italiano, nell'approvare il disegno di legge che sopprimeva il Ministero dell'Africa Italiana, come Ente politico amministrativo ormai superato (non senza peraltro esternare la riconoscenza della Nazione a quei funzionari dell'Amministrazione coloniale che hanno servito la Patria con piena dignità in difficili momenti acquistando una somma di esperienze e di cognizioni che non dovrebbero andare disperse) contemporaneamente poneva le basi per una nuova vita dell'Istituto Italiano per l'Africa, quale continuatore della nostra tradizione di civiltà e di lavoro e quale propulsore di nuove iniziative — accuratamente predisposte — in un nuovo ambiente.

Chiamato dalla fiducia dei soci a presiedere l'Istituto Italiano per l'Africa io sento il dovere di richiamare gli italiani alla valutazione di questa nuova realtà che si va affermando nel continente a noi tanto vicino. Gli italiani tutti: dall'industriale all'operatore commerciale, dall'educatore al lavoratore specializzato, perchè in un paese democratico non vi può essere attività effettiva che non trovi rispondenza nella coscienza e sensibilità dell'intera Nazione.

Rimpianti, nostalgie, brucianti ricordi non devono farci perdere la battuta, farci superare dagli altri e lasciarci estraniati da quello che è il nostro naturale e più vicino campo d'azione. Le guerre passano e sono presto dimenticate; i popoli e i paesi rimangono, con tutti i loro problemi.

In un mondo che allarga sempre più le sue frontiere e che ragiona con mentalità continentale ed intercontinentale, gli italiani non dimentichino qual'è il loro storico cammino, in nobile competizione di lavoro con le altre Nazioni occidentali e in cordiale, spontanea, umana collaborazione con le nazionalità africane.

TERESIO GUGLIELMONE

E' FINITA LA SOLITUDINE

OGNUNO DI NOI COL TELEFONO IN TASCA

«Non dimentichi la voce» — disse l'assistente del professor Ruak, il quaquale terminata una difficile operazione si stava rivestendo nel suo studio per recarsi ad un appuntamento con la famiglia. Il professore aveva promesso ai figli di condurli in quel pomeriggio estivo in gita sulla riva del fiume e aveva organizzato con la moglie un piacevole «pic-nic» domenicale.

Sorrise quindi all'avvertimento del suo assistente e trasse dal cassetto della scrivania una piccola scatola metallica che tenne nel palmo della mano.

Accadde che alcune ore più tardi si presentò alla clinica un caso grave ed urgente per cui si rese necessario richiamare il chirurgo. Telefonargli? emmeno a pensarci. Sulle rive dei fiumi non vi sono che pochi posti telefonici e poi non è tanto agevole rintracciare il professore con la famiglia. Allora l'assistente si rivolse alla direzione dell'aerochiamata che ad intervalli di un minuto uno dallo altro lanciò il segnale convenuto per mettersi in contatto con il celebre clinico.

In quel momento il professor Ruak stava aiutando la moglie a stendere la tovaglia sul prato ed era visibilmente soddisfatto di quel piacevole pomeriggio di riposo. Ad un tratto si levò la giacca e, mentre stava per riporla sull'erba, macchinalmente trasse il piccolo apparecchio, premette un bottoncino e l'avvicinò all'orecchio. Ripetuta dallo «speaker» gli giunse così l'urgente chiamata. Rapidamente il professore si rimise la giacca, salì sulla sua automobile e pochi minuti dopo era in clinica in tempo per l'urgente operazione.

E' questo uno dei tanti episodi che si possono verificare in una grande città americana dove da qualche mese sono in funzione gli apparecchi di recentissima invenzione denominati «aerochiamate» che sono riusciti utilissimi in molteplici casi e che consentono a coloro che esercitano professioni delicate e importanti di godersi qualche ora di riposo fuori servizio nella sicurezza che in caso di emergenza verrebbero subito rintracciati.

Il piccolo apparecchio di cui abbiamo parlato non è altro che un lillipuziano apparecchio radio fornito di un ridottissimo altoparlante e di una minuscola antenna mediante i quali si possono ricevere le chiamate trasmesse entro un raggio di 40 chilometri da una speciale stazione cui fanno capo tutti gli abbonati al radiotelefono.

«Grazie alla "aerochiamata" ideata dal maggiore Sherman S. Amsren, negli ultimi mesi si sono salvate centinaia di vite umane» ha dichiarato un portavoce del Governo.

«Debbo dire che è proprio mercé questo minuscolo apparecchio che sono riuscito ad evitare che un tracollo di borsa mi andasse in rovina» così dichiarò da parte sua un noto industriale newyorkese.

L'«aerochiamata» è davvero un gingillo divenuto prezioso in una grande città dove uomini d'affari, medici, avvocati, poliziotti e via dicendo, si muovono da un punto all'altro per i loro compiti e hanno possibilità di tenersi in contatto continuo con i loro uffici o con i loro comandi, così da ricevere istruzioni ed ordini in qualsiasi luogo essi si trovino.

L'apparecchio pesa pochi grammi, è lungo dieci centimetri, si può mettere quindi agevolmente nel taschino del gilè; è di forma rettangolare ed ha da una parte un piccolo disco con un bottone. E' l'apparecchio radio più piccolo del mondo, capace però di ricevere le onde trasmesse da una potente stazione in un raggio di 40 chilometri.

Per ricevere l'S.O.S., come si dice la chiamata, basta che l'abbonato prema il pulsante di accensione e, accostando lo apparecchio all'orecchio, sente la voce che ripete il suo numero indicativo. In un'ora le cifre dell'apparecchio dell'abbonato vengono trasmesse, a brevi intervalli, per 60 volte, sicchè appena captato l'appello, l'abbonato non fa altro che telefonare alla segreteria della stazione radio, la quale gli darà le notizie che l'interessano ed eventualmente lo metterà in comunicazione con chi ha chiesto di parlargli.

In casi di emergenza, poi, lo stesso servizio della stazione radio fornirà le indicazioni all'abbonato perchè egli possa recarsi sul luogo dove la sua presenza è urgentemente richiesta.

Non occorre dire che gli americani vanno pazzi per questo apparecchio il cui costo non è nemmeno eccessivo.

Il geniale inventore di questo apparecchio impiegò dieci anni per perfezionarlo ed altri due per ottenere da parte della Commissione Federale delle Comunicazioni la concessione di lunghezze di onda ricevibili dal piccolo apparecchio.

B. CARTONI

LA NAVE PIU' VELOCE DEL MONDO

La "Cristoforo Colombo"

La *"Cristoforo Colombo"* recentemente varata a Sestri è la più grande e più veloce nave mercantile in costruzione in tutto il mondo. Si tratta di un'ultramoderna turbonave di 30.000 tonnellate che riunirà tutte le conquiste della tecnica più progredita e per la perfezione degli impianti e la lussuosità delle installazioni sarà una realizzazione d'interesse internazionale. Avrà 11 ponti e ospiterà (in gabine quasi tutte esterne) 1149 passeggeri e 580 persone di equipaggio; tutte le installazioni (non escluse quelle per l'equipaggio) disporranno di aria condizionata e di acqua corrente fredda e calda. L'apparato motore svilupperà una potenza fino a 50.000 cavalli e la nave, con una velocità *commerciale* di 23 nodi orari, potrà agevolmente mantenere i 25 sopra un'intera traversata. Le due eliche, in bronzo speciale, avranno un diametro di m.5,80 e peseranno 180 quintali ciascuna.

La *"Cristoforo Colombo"* batterà la bandiera della Soc. «ITALIA» e, affiancandosi all'«*Andrea Doria*», darà ai nostri servizi per il nord America un assetto definitivo e in tutto adeguato alla tradizionale importanza di quella linea.

L'industria italiana nel Brasile

A conclusione di un concorso internazionale che comprendeva rigorose prove pratiche sia in laboratorio che sul terreno e al quale avevano partecipato le più agguerrite industrie di tutti i paesi, il governo brasiliano a prescelto il trattore «FIAT» 25 HP, a ruote, come trattore nazionale. Questo verrà quindi costruito presso la "Fabrica Nacional de Motores" di Rio de Janeiro con l'assistenza tecnica e la consulenza della stessa «FIAT». Per intanto, in attesa dell'avvio della produzione nazionale, il Ministero dell'Agricoltura brasiliano è stato autorizzato a ordinare alla «FIAT» un primo lotto di 1.000 trattori modello "25 R."

A tale scopo, riferisce l'*Agis*, detto ministero ha disposto per un credito rotativo di 150 milioni di cruzeiros sul fondo per la meccanizzazione dell'agricoltura brasiliana.

LE PRINCIPALI CELEBRAZIONI DELL'ANNO MARIANO

ROMA,

Si incomincia a conoscere qualche importante particolare di quelle che saranno le principali celebrazioni dello Anno Mariano che vedrà manifestazioni in onore della Madonna in tutte le circa 1.500 Diocesi del mondo. A Roma probabilmente in occasione della canonizzazione del Beato Pio X, vedremo, come già per la proclamazione del Dogma dell'Assunta, i vescovi di tutto il mondo adunati attorno il Vicario di Cristo.

Una seconda adunata altrettanto significativa vedrà invece, a Roma, la gioventù cattolica di tutto il mondo. Queste sono le prime indiscrezioni su due principali eventi dell'Anno Mariano ed entrambi, come si vede, rivestono carattere universale. Altre significative sottolinearanno il Giubileo Mariano.

ELABORATO IN UN ISTITUTO CECOSLOVACCO

Un nuovo metodo per guarire la miopia

PRAGA, ottobre.

Nell'ospedale statale di Kromeriz, in Cecoslovacchia, dopo tre anni di studi, il dottor Vit Dostal ha messo a punto un nuovo metodo per la cura della miopia, metodo che si è dimostrato così efficace che accanto all'istituto è stata istituita una «scuola per la vista» frequentata con successo da gran numero di adulti e soprattutto di bambini.

Di solito la miopia si sviluppa in seguito alla maggior debolezza di un occhio rispetto all'altro: gli occhi offrono allora immagini di differente chiarezza, sicchè a poco a poco — automaticamente e progressivamente — il cervello «esclude» l'immagine più debole a favore di quella più forte. L'occhio debole, la cui attività viene ridotta, si indebolisce ulteriormente, la sua partecipazione alla formazione dell'immagine viene sempre più ridotta — quando anche non insorgano fenomeni di strabismo che favoriscono appunto la visione dell'occhio più forte a scapito di quello meno forte.

Il dottor Dostal inizia il suo trattamento con l'aumentare progressivamente la sensibilità dell'occhio indebolito: in una camera oscura questo viene eccitato con sottili e potenti raggi luminosi. L'eccitamento sistematico del solo occhio malato riporta ad una maggiore attività i centri del cervello corrispondenti. Questo «esercizio» ridona maggiore vitalità all'organo, ma non è tuttavia sufficiente: dopo alcuni giorni di trattamento in camera oscura l'occhio riesce a percepire con nitidezza immagini, che tuttavia si affievoliscono e confondono rapidamente.

Subentra allora la seconda parte del trattamento, fondata sulla teoria dei risfessi condizionati di Pavlov. Gli studiosi ceki hanno stabilito che, sotto particolari eccitamenti, la facoltà visiva si acutizza. Questi eccitamenti esterni possono essere calore, pressione od altro, secondo i vari soggetti, ma soprattutto suoni o anche ultrasuoni. Viene stabilito innanzitutto a quale intensità di suono, ad esempio, l'occhio (in realtà i centri visivi del cervello) subiscono l'eccitamento, e si procede allora all'eccitamento sistematico: a determinati ritmi del metronomo, la capacità visiva aumenta. Il suono — si può dire scherzosamente — aiuta a vedere.

Con questa «ginnastica» dell'apparato visivo, viene progressivamente restituita ad esso la capacità primitiva, l'occhio più debole riportato alla sua normalità. Quando anche l'altro occhio sia miope, curato uno, si inizia il trattamento anche per questo.

La scuola di Kromeriz comprende quattro classi, di 48 allievi ciascuna. Dopo tre giorni di esercizio ragazzi che non riuscivano a distinguere nitidamente nemmeno il proprio pugno, leggono lettere di tre centimetri e mezzo, nel giro di due settimane distinguono perfettamente anche le lettere più piccole. Già settecento miopi sono passati per la «scuola della vista» di Kromeriz, con esito pienamente positivo.

La rivoluzione radiotelevisiva avrà profonde conseguenze sociali

LONDRA, ottobre.

Uno psicologo inglese, il prof. T. G. Fergusson Rodger, ha espresso l'opinione che la televisione servirà nel campo sociale a riunire ancora la famiglia nel salotto di casa, da dove è stata scacciata alla sera dell'avvento del cinema.

I giovani, in questo modo, invece di recarsi con una certa frequenza al cinema per vedere i film o per i loro corteggiamenti, ora avranno un maggiore interesse a restare a casa e vedere quello che offre loro la televisione.

Il Prof. Fergusson Rodger ha dichiarato che mentre l'introduzione del cinema nella vita moderna, sembrò in primo tempo che non avesse influenza alcuna nello sviluppo delle relazioni personali, ha invece provocato un notevole mutamento nelle abitudini del mondo occidentale, ed un cambiamento nelle relazioni tra i giovani e le loro famiglie.

Ora la televisione stà provocando qualcosa di simile nelle abitudini degli uomini e donne occidentali. Essa dovrebbe realizzare nel giro di pochi anni profondi mutamenti nelle nostre abitudini, e particolarmente nelle abitudini delle famiglie nel loro complesso, specialmente in rapporto all'attività serale dopo la cena.

Tuttavia, secondo il psicologo inglese, l'ipotesi secondo la quale la televisione potrebbe provocare una riduzione del numero dei matrimoni, seppure piccola, va scartata senz'altro.

La televisione in Inghilterra và sempre più diffondendosi e gli abbonati si avvicinano a poco a poco ai due milioni; il che vuol dire che almeno dieci - quindici milioni di persone assistono alle sue trasmissioni, senza contare i 16 milioni di abbonati alla radio. E questa rivoluzione radiotelevisiva, che negli Stati Uniti ha assunto forme gigantesche, è soltanto al suo inizio.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL DIBATTITO SULL'INDOCINA ALL'ASSEMBLEA NAZ. FRANCESE

Laniel illustra la situazione dei rapporti tra Francia e Vietnam

L'apporto del governo di Saigon alla lotta comune - I problemi dell'Unione Francese pronta a prendere in considerazione le possibilità di concludere la pace con il Vietminh

PARIGI, 28.

Il Presidente del Consiglio Laniel ha preso la parola davanti all'Assemblea Nazionale francese nel corso del dibattito sull'Indocina.

Esaminando la situazione dei rapporti fra la Francia e il Vietnam, Laniel ha dichiarato: « quando noi diciamo che i veri sentimenti del Congresso di Saigon sono stati traditi da una mozione strappata a quella assemblea grazie alla inesperienza di essa, non avanziamo una formula diplomatica tesa a scoprire una verità spiacevole, lo diciamo perchè le cose sono andate proprio così ».

« Di fronte all'aumentato apporto del Vietnam alla lotta comune, di fronte alle manifestazioni di simpatia per la Francia — ha detto Laniel — noi non abbiamo perduto la fiducia nella amicizia di quella giovane nazione. Comunque vogliamo sperare che di ciò non rimanga che la volontà di proseguire di comune accordo la nostra politica di liberazione e di pace ».

Laniel ha quindi detto che nuovi mezzi sono stati dati al comando supremo francese in Indocina, cioè, « vogliamo che sia ben chiaro all'avversario che non vi è alcuna possibilità di ottenere con la forza la partenza delle truppe francesi. Quella è la prima condizione di una pace onorevole, vale a dire di una pace che garantisca la vita ed i beni dei francesi, degli europei asiatici, dei vietnamiti che combattono al nostro fianco e vogliono che il loro paese possa avere un regime di proprio gradimento e liberamente. Il nostro potenziale in Indocina è in via di aumento, come uomini e materiali, mentre sembra definitivamente superata l'epoca in cui il Vietnam aveva la prevalenza come forze militari ».

Venendo a parlare dell'Unione Francese, Laniel ha detto che il governo, forte dell'approvazione del Parlamento « non si opporrebbe ad una interpretazione duttile del rapporto tra i paesi associati, tenendo conto delle aspirazioni legittime di quei popoli e della forza delle grandi correnti di idee che li animano. Potrebbero così intervenire disposizioni — egli ha detto — concretizzabili di nuove convenzioni, e lungi dall'essere incompatibili con lo spirito della costituzione dell'Unione Francese, la completerebbero armonicamente. E' passato, d'altra parte, il tempo in cui il Vietnam poteva speculare su una divergenza fra le potenze occidentali in merito alla nostra politica in Indocina ».

Dopo essersi dichiarato alieno dalla idea di negoziati sul piano internazionale, per ristabilire la pace in Indocina, Laniel ha detto « disgraziatamente qualcuno che non sembra d'accordo, ed è Ho Chi Min, è lo stato maggiore dei Vietminh, è il piccolo gruppo di dirigenti di un movimento politico che non può transigere. Il mio governo — ha proseguito il Presidente del Consiglio — è pronto da oggi a prendere in considerazione tutte le possibilità di concludere la pace, si determinino esse in Indocina o sul piano internazionale. Ma, se il governo accetta di studiare ogni proposta costruttiva, non può farlo in pratica, se non in pieno accordo con gli Stati associati, che esso ha riconosciuto, aiutato, sostenuto, e fatto riconoscere da trenta nazioni libere ».

Laniel ha poi dichiarato che se un giorno Ho Chi Min dovesse riconoscere l'impossibilità di una vittoria sua, e pensasse a fare delle proposte, allora il governo francese e gli altri governi interessati e particolarmente quelli degli Stati associati, si consulteranno, esamineranno quelle proposte, le valuteranno, e daranno loro il seguito che riterranno opportuno.

Laniel ha quindi detto: « Noi lottiamo perchè il Vietnam non sia sottomesso ad una tirannia che farebbe di tale Stato, membro dell'Unione Francese, un paese dove la parola indipendenza da noi portata, non avrebbe più senso ».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la guerra in Indocina è impopolare, ma ha subito aggiunto: « c'è però una cosa che in Francia è ancora più impopolare, e cioè tradire l'amico e mancare al proprio dovere. Noi non abbiamo che un obiettivo, la pace. Ma non bisogna dimenticare che finora tutti gli appelli alla ragione sono rimasti senza risposta dall'avversario ».

Al termine del discorso di Laniel la Assemblea Nazionale francese ha approvato con 315 voti contro 251 un ordine del giorno sulla questione indocinese presentato dal deputato Kuehn ed accettato dal Governo nel quale è detto che l'Assemblea invita il Governo a dare sviluppo alle forze armate degli Stati associati in modo da alleggerire gradualmente lo sforzo militare francese, a far di tutto per giungere, attraverso negoziati, ad una sistemazione pacifica e generale dell'Asia, ad assicurare sul piano internazionale un giusto equilibrio, degli sforzi e dei sacrifici delle Nazioni libere nei diversi punti del globo dove deve esercitarsi la loro solidarietà ed insiste presso il governo perchè la difesa degli Stati associati si realizzi nell'ambito dell'Unione francese.

PROSSIMA VISITA NEGLI S. U. DEL MINISTRO PER L'ECONOMIA TEDESCA

BONN, 28.

Si annuncia che il ministro per la economia nazionale tedesca, Erhard si recherà prossimamente in visita negli S.U. Il Ministro è stato invitato dal Governo americano a recarsi a Washington dove si tratterà diversi giorni. Erhard avrà importanti conversazioni e trattative con personalità dirigenti del mondo economico e finanziario nord americano, fra cui i capi delle maggiori banche. Questi incontri vanno messi in stretta connessione con le conversazioni che Erhard ebbe a Bonn nei giorni scorsi con l'ex alto commissario americano in Germania McCloy, attualmente Presidente della Chase Bank, cioè del secondo istituto bancario nord americano. Ciò che qualche giorno fa poteva essere una fondata supposizione è oggi ufficialmente confermato in pieno: gli incontri di Washington serviranno per studiare le modalità d'ampio credito a lunga scadenza concesso dal capitale privato americano alle industrie tedesche. E' da ritenere che il capitale americano procederà a notevoli e complessi investimenti in Germania. A Washington, il ministro tedesco che partirà da Bonn il due novembre tratterà anche le questioni della convertibilità delle valute.

L'attività diplomatica di Londra e Washington per Trieste

(Continuazione della I^a pag.)

re. Anzitutto procedere a uno « sganciamento » del problema dall'applicazione della decisione del'otto ottobre dal problema della conferenza a cinque. Le due cose vanno trattate separatamente e in un certo senso contemporaneamente. La decisione dell'otto ottobre viene confermata e la sua applicazione devoluta a un negoziato anglo-americano e Italiano. A tale riguardo verrà formata una commissione mista di funzionari del comando del generale Winterton e di funzionari destinati dal Governo italiano che inizierà i suoi lavori al più presto.

Contemporaneamente si convocherà la conferenza a cinque per esaminare non l'applicazione della decisione dell'otto ottobre, bensì altri problemi connessi, quali la protezione delle minoranze e lo statuto del porto. Il secondo obiettivo è quello di trovare una formula sia pure ambigua che « salvi la faccia » a ognuno degli interessati, compresi naturalmente gli alleati occidentali e permetta di condurre l'Italia e la Jugoslavia al tavolo della conferenza in cui si cercherà di usare le questioni sull'agenda per vedere se non sia possibile imbastire un negoziato che porti a una sistemazione definitiva dell'intera questione del TLT. Il problema, per esempio della protezione delle minoranze, potrebbe essere il punto di partenza per avanzare l'idea di « rettifiche di frontiera » tra le due zone del TLT su base etnica in maniera da scambiare le cittadine italiane della zona B, con alcune slovene della zona A. Da Belgrado in questi giorni sono venute indicazioni che Tito sarebbe disposto a un negoziato di carattere generale e definitivo.

Tuttavia il prezzo degli jugoslavi appare eccessivamente alto. La posizione di partenza, che in via ancora non ufficiale, gli jugoslavi avanzano, comprende sostanzialmente una soluzione di questo tipo: « Nella zona «A» la città di Trieste all'Italia e il retroterra alla Jugoslavia, con inoltre affittanza di una parte di un settore ferroviario da Trieste verso l'interno per novantanove anni alla Jugoslavia. Nella zona «B» Tito darebbe all'Italia le cittadine di Capodistria e Pirano, ma isolandole in un « mare slavo ». Evidentemente una soluzione del genere appare del tutto inaccettabile per l'Italia. Tuttavia alcuni circoli occidentali osservano che questo sarebbe solo il « punto di partenza » necessario per l'inizio di un processo di negoziato che potrebbe poi condurre a posizioni intermedie più ragionevoli».

IN SEDE DI COMMISSIONE A MONTECITORIO

Approvato il testo originario della legge sui danni di guerra

Dichiarazioni dell'on. Castelli Avolio - Sollecitata la pronta emanazione delle istruzioni ministeriali in materia

La Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera per l'esame e l'approvazione della legge sui danni di guerra, ha tenuto a Montecitorio, la seduta conclusiva dei propri lavori.

Dopo un'ampia discussione generale, cui hanno partecipato tutti i membri della Commissione, si è passati all'esame degli articoli e la legge è stata approvata nel testo originario, già elaborato dalla Commissione speciale della precedente Legislatura.

Durante la discussione generale sono state fatte delle riserve su taluni punti, in special modo dagli onorevoli Cavallari e Roberti, per quanto riguarda la determinazione dei coefficenti di indennizzo e di contributo.

L'ANSA ha ritenuto opportuno sentire il pensiero del Presidente della Commissione circa i punti dibattuti e sulla effettiva portata del provvedimento.

L'on. Castelli Avolio ha dichiarato che pur essendo lecito formulare delle riserve su punti particolari della legge, non si può negare che la medesima costituisce un complesso di disposizioni organiche sulla dibattuta materia dei danni di guerra. Già precedentemente da varie parti è stato sostenuto — ed egli stesso non può non essere d'accordo — che la legge non è perfetta, specialmente per quanto riguarda le sue basi finanziarie. Bisogna però riconoscere che dal punto di vista tecnico e strutturale essa rappresenta lo strumento migliore per regolare finalmente la dibattuta materia e per venire incontro ai desideri più che fondati dei danneggiati e dei sinistrati di guerra.

Le osservazioni fatte in sede di discussione generale ed in occasione della votazione dei singoli articoli dall'on. Cavallari, dall'on. Roberti e da altri deputati, riguardavano sopratutto le basi finanziarie della legge.

Ma è chiaro che se si fossero modificati i vari coefficenti di rivalutazione contenuti nel disegno di legge, sarebbe stata modificata profondamente la struttura finanziaria della legge, con necessità di rinviare a nuovo esame e di reperire altri miliardi da destinare nei vari settori ai danni di guerra; il che non è possibile nell'attuale situazione del bilancio.

« Io ho potuto dare assicurazione — ha detto l'on. Castelli Avolio — che anche nell'esercizio finanziario in corso, i fondi posti a disposizione per i danneggiati di guerra, e cioè nei vari settori: danni di guerra propriamente detti per risarcimento di cose mobili, edilizia, industria e commercio, ecc., ammontano ad una cifra di molto superiore a quella di 30 miliardi posti a fondamento della legge.

Vero è che anche nel corrente esercizio incidono anche le somme già impegnate negli esercizi precedenti per contributi i cui pagamenti vengono dilazionati nel tempo; ma anche tenendo conto di ciò e degli altri impegni finanziari già presi, la somma tuttora esistente nei vari bilanci è sensibilmente superiore ai trenta miliardi. Quello che è necessario — ha concluso l'on. Castelli Avolio — è che il Senato si rende conto delle giuste esigenze dei danneggiati di guerra che da anni aspettano una legge approvata al più presto, affinchè essa sia subito promulgata e pubblicata e resa così operante ».

Su quest'ultimo punto la Commissione speciale ha approvato un o.d.g. con cui si fanno voti per la organizzazione degli uffici preposti ai servizi dei danni di guerra ed un altro o.d.g. con il quale si sollecita la pronta emanazione delle istituzioni ministeriali per l'applicazione della legge.

الاحتفال بيوم الامم المتحدة

فى مختلف اقاليم صوماليا

(تابع المنشور فى العدد السابق)

فى جلب

وفى جلب أقيم الاحتفال فى ساحة المدرسة الابتدائية التى نسقت ونظمت تنظيما خاصا استعدادا للمناسبة. وبعد تكامل المدعوين تحدث اولا حاكم المقيمية الدكتور بيللى الذى شرح للحاضرين معنى المناسبة •

ثم اعقبه الدكتور باردو من موظفى سكرتارية المجلس الاستشارى، وأخيرا بعد ان قوبلت كلمته بالتصفيق الحاد من الجماهير تناول الكلام على التوال امام المسجد شريف محمد عطاس ومستشار المقيمية آربو خميس وسكرتير الاتحاد الوطنى الصومالى حاج حسين والقاضى شيخ ابوكر عثمان •

وباسم الشعب شكر جميع المتحدثين الامم المتحدة لاسنادها الى ايطاليا مهمة الوصول بالشعب الى مرحلة الاستقلال

ثم قدمت للحاضرين المرطبات وفى اثناءها تحدث ما يزيد على مائة شخص من بين المدعوين نذكر منهم : القاضى الشيخ ابوبكر شيخ عثمان، المفتش حامد ياسين، شريف محمد عطاس امام مسجد توشيا وكل من مستشارى المقيمية : عدو حسن، شيخ يوسف عبدى، خليف شياكوندا، أربو خميس، حسين عمر حسن، ابوت سومو، ابراهيم افو، سعيد حامد عيسى، عبدالله عمر عبدالله، محمد عروه، عثمان خميس خمسين والمستشارين البلديين : عبدالله رسول، سعيد بن عامر سليمان سعد الله، عليو شيخ عثمان، سعيد حامد عيسى. وممثلو الاحزاب السياسية : محمد شيخ سليمان سكرتير الاتحاد الافريقى الصومالى ، عبدى باكر من اتباع الاتحاد الافريقى الصومالى، حسن سعيد سكرتير حزب دقل ومريفلى وعن الاتحاد الوطنى الصومالى : السكرتير حاج حسين ايارسيى وعليو عثمان غيرو، عبدو خميس•

فى بلدوين وبولو بورتى

وفى بلدوين وبولو بورتى أحيى الاحتفال بيوم الامم المتحدة عدد من رجال السلطات وممثلو الشعب وقادة الاحزاب وطلبة المدارس •

وقد استعرض السنيور تارناود من موظفى سكرتارية المجلس الاستشارى الاعمال التى قامت بها الامم المتحدة والجهود التى تبذلها الادارة الوصية للوصول بالبلاد الى درجة الحكم الذاتى. وقد حث المتحدث فى كلمته الشعب الصومالى لمد يد التعاون حتى يمكن تحقيق الاهداف العليا •

فى براوه

كان المتحدث الرسمى فى الاحتفال بيوم الامم المتحدة فى براوه السنيور روبنسون من موظفى سكرتارية المجلس الاستشارى الذى القى كلمة بالمناسبة ضمنها الجهود التى تبذلها الادارة الوصية فى القطر • ثم القى الرئيس ماسكولينى كلمة رد عليه عدد من الزعماء الوطنيين شاكرين الامم المتحدة والادارة الوصية ما تقومان به من مساعى للأخذ بيد الشعب الصومالى الى مراقى الحرية واخيرا قدمت المرطبات لجميع الحاضرين من رجال السلطات وممثلى الاحزاب وغيرهم من اعيان البلدة •

فى بيدواه

وفى بيدواه احتفل ايضا بيوم الامم المتحدة احتفالا شيقا حضره عدد من رؤساء القبائل والاعيان والمشائخ وممثلى الاحزاب السياسية وطلبة المدارس • كما حضره ايضا عدد من رجال السلطة السياسية والحربية والبوليس •

وبعد افتتاح الحفل نهض حاكم المقيمية الدكتور سوليرى واوضح اعمال وأهداف الامم المتحدة مشيرا بصورة خاصة الى مبادىء وثيقة سان فرانشسكو المتعلقة بنظام الادارة الوصية وموضحا كيف ان سياسة الادارة الايطالية الوصية فى صوماليا تتمشى مع نصوص هذه المبادىء •

ثم القى ممثلو الهيئات المختلفة كلمات اعربوا فيها عن شكرهم وتقديرهم للامم المتحدة وللادارة الايطالية الوصية •

وأخيرا قدمت للحاضرين المرطبات وهم يتجاذبون أطراف الحديث فى جو ودى لطيف • وتقول الانباء بانه اقيم ايضا فى كل من لوخ وبارديرا فيلا بروزى احتفالات مماثلة •

فى بندر قاسم

احتفل فى جميع مراكز اقليم ميجورتينا بيوم الامم المتحدة حضرته السلطات الادارية وعدد من رؤساء العشائر وممثلى الاحزاب السياسية وطلبة المدارس المحلية •

ففى بندر قاسم استعرض حاكم المنطقة السنيور كيابونى للمجتمعين مبادىء وثيقة سان فرانشيسكو التى تتمشى سياسة الادارة فى القطر وفق نصوصها •

وقد اقيمت ايضا فى علوله واسكوشيبان وغاردو وكاندلا ودولو احتفالات مماثلة ابتهاجا بالمناسبة •

ACCORDO MILITARE FRA CAMBOGIA E FRANCIA

PARIGI, 27.

La Francia e il Cambogia hanno firmato un accordo riguardante la la costituzione del comando militare nel piccolo Regno indocinese ponendo fine ad una lunga vertenza che qualche volta ha minacciato le normali relazioni fra i due Paesi.

In base all'accordo la Francia ha accetato di dare al re Norodom Sihnaouk il comando di tutte le truppe che stazionano in Cambogia compresi i reparti francesi.

Per quanto riguarda altre truppe cambogiane incorporate nelle forze dell'Unione Francese sono stati presi accordi particolari ed altre trattative seguiranno.

Anno IV - Numero 256 Venerdì 30 Ottobre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.P.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 89 - Telefono n. 88 — Tariffe per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OECE

Il discorso del Presidente Pella sulla liberalizzazione degli scambi

L'ordine del giorno dei lavori - Il punto di vista italiano

PARIGI, 29.

Il Presidente Pella appena giunto a Parigi si è subito recato alla ambasciata dove si è intrattenuto con l'ambasciatore Quaroni il quale lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione in rapporto speciale al problema di Trieste.

Immediatamente dopo il Presidente del Consiglio ha riunito i suoi più diretti collaboratori con i quali ha esaminato le maggiori questioni attinenti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'OECE. Tale ordine del giorno comprende cinque punti, e cioè: 1) esame della situazione concernente la liberazione degli scambi; 2) esame del rapporto redatto dal comitato di direzione dell'OECE; sui progressi sinora compiuti nel settore della convertibilità della moneta; 3) esame del rapporto dei ministri degli esteri sui maggiori problemi di carattere economico nei paesi dell'Europa occidentale; 4) questione relativa ai movimenti intraeuropei della mano d'opera; 5) composizione del consiglio consultivo della produttività.

A proposito dei lavori del consiglio dell'OECE si sottolinea a Roma che essi saranno dedicati all'esame delle proposte formulate dalla segreteria dell'OECE per un'ulteriore liberalizzazione degli scambi. Tali proposte, a differenza del progetto olandese esaminato nella conferenza di Roma dei ministri degli esteri della CED che si basava su una modifica dei dazi doganali, tendono a realizzare una maggiore libertà negli scambi internazionali mediante l'abolizione del contingentamento.

L'Italia — si afferma a tale proposito nei competenti ambienti romani — non è contraria all'approvazione del progetto, ma affinché la liberalizzazione abbia effetti benefici su tutta l'economia europea, occorre che venga realizzata da tutti gli Stati membri dell'OECE, nella stessa misura. E' chiaro che se alcuni paesi permettono l'ingresso senza restrizioni di manufatti e di materie prime, ed altri invece mantengono un regime protezionistico, i primi vengono a trovarsi in una posizione di svantaggio. E' necessario quindi — si conclude — che gli interessi dell'Italia non rimangano sacrificati.

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE ha iniziato i suoi lavori alle ore 11,30 sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere Richard A. Butler, rappresentante della Gran Bretagna e del presidente in carica Anthony Eden, con la partecipazione di un presidente del consiglio, l'on. Pella, di cinque ministri degli esteri: dell'Austria, Gruber; del Belgio Van Zeeland; dell'Irlanda, Aiken; dell'Olanda, Beyen e del Lussemburgo, Bech; di cinque ministri delle finanze e degli affari economici: della Germania, Erhard; della Francia, Faure; della Danimarca, Krag; del Lussemburgo, Rasquin; della Norvegia, Brofoss; dei ministri rappresentanti della Grecia, dell'Islanda, del Portogallo, della Svezia e della Turchia; dal capo del Dipartimento politico della Svizzera, Petitpierre; del rappresentante del governo militare del Territorio Libero di Trieste, dr. Lino Sartori; del direttore dell'amministrazione americana per le operazioni finanziarie all'estero, Harold E. Stassen; del capo della missione degli Stati Uniti.

Nel suo discorso al Consiglio dell'OECE, il Presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Pella, dopo aver rilevato che il problema della liberalizzazione degli scambi è il più importante all'ordine del giorno dell'attuale sessione, ha delineato le caratteristiche del problema stesso.

Pella ha innanzi tutto rilevato che da più di tre anni il Consiglio dell'O.E.C.E. ha deciso di eliminare tutti gli ostacoli agli scambi europei, ma da quasi due anni si segna il passo per quanto riguarda la decisione a suo tempo presa di liberare il 75 per cento delle esportazioni di ogni singolo paese membro. E' opinione comune — ha proseguito l'on. Pella — che degli scambi liberi a un livello più elevato in Europa ci permetterebbero di assorbire meglio eventuali contraccolpi della congiuntura mondiale. Invece, da varie parti ci sono dei segni preoccupanti di rinascita del protezionismo, segni che — ha sottolineato l'oratore — noi dobbiamo frenare perché altrimenti rischieremmo di perdere tutti i vantaggi raggiunti sino ad oggi.

L'oratore ha poi affermato che esiste attualmente una situazione di malessere, che trae origine dallo squilibrio che esiste attualmente nella liberazione degli scambi, nell'insufficienza o nella mancanza di reciprocità effettiva dei vantaggi e dei sacrifici.

Dopo avere affermato che tutti i paesi dell'OECE hanno beneficiato della politica di liberazione quasi totale e di riduzione delle tariffe doganali attuata dall'Italia sin dal novembre del 1951, l'on. Pella ha osservato che gli altri paesi hanno invece aperto le loro porte all'Italia in maniera limitata non permettendole di ottenere sui loro mercati dei vantaggi paragonabili a quelli che l'Italia ha offerto loro per tanto tempo.

Il Presidente del Consiglio italiano ha quindi sottolineato che l'Italia ha mantenuto la sua politica di liberazione quasi totale attendendo il ritorno del Regno Unito e della Francia alla liberazione e alla realizzazione di una reciprocità effettiva per un movimento generale in avanti degli altri paesi membri.

«Per quanto concerne l'Italia — ha poi affermato Pella — posso dichiarare che il mio governo è convinto che la liberazione totale degli scambi è una decisione benefica per tutti i paesi; noi pensiamo che una decisione deve intervenire in questo senso e che essa costituisce il miglior mezzo per realizzare una reciprocità effettiva dei vantaggi della liberalizzazione tra i paesi membri, reciprocità che ci sembra condizione preventiva per un impegno da parte nostra.

DOPO IL MALTEMPO DEI GIORNI SCORSI

E' ritornato il sole sulle terre inondate di Calabria

Anche nell'Italia settentrionale sono cessate le piogge

ROMA, 29.

Il sole è ritornato sulla Calabria, ma i pericoli di frane sono tuttora attuali in molte località. Del buon tempo hanno approfittato le squadre di soccorso per intensificare le operazioni di approviggionamento dei centri ancora isolati o più gravemente colpiti. A questo scopo è entrato in azione stamane un nuovo elicottero quadriposto inviato da Roma.

Villaggi e paesi della zona jonica che erano rimasti isolati, sono stati raggiunti da reparti del Dipartimento Marittimo di Taranto. Nella provincia di Catanzaro è risultato che in 124 dei 156 comuni, si sono verificati danni di qualche entità. Prosegue il rifornimento idrico alle località sprovviste d'acqua a causa della rottura degli acquedotti. Anche nei centri urbani maggiori, come quello di Catanzaro, l'acqua scarseggia ed il suo afflusso è irregolare.

Malgrado il sole, i torrenti, ingrossati dalle precipitazioni dela notte precedente, hanno provocato alcuni nuovi danni anche nella giornata di ieri. L'abitato di Brancaleone è direttamente minacciato da una frana. Continua incessante l'opera per alleviare le disagiate condizioni dei profughi e dei senzatetto che giungono ancora numerosi ai centri di raccolta. Il vice Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica, dr. Varaldo, che ha compiuto nel corso della giornata di ieri una minuziosa visita nelle località colpite dall'alluvione, ha dichiarato che la situazione dal punto di vista sanitario ed igienico, non desta preoccupazione alcuna.

Anche nell'Italia settentrionale le piogge sono cessate o diminuite d'intensità. La grave situazione provocata dagli allagamenti nella zona veneta di Pordenone, perdura. Il Moncello è di cinque metri più alto del livello normale e continua a salire. A Pordenone l'acqua è giunta ai primi piani delle case. Il Livenza ha superato di otto metri il livello medio ed il Meduna di quattro metri. Gli argini del Livenza sono alti 10 metri più del livello medio, ma si teme che tale altezza possa essere raggiunta dalle acque.

Qualche diga minore di altri corsi d'acqua nel Veneto, ha ceduto con conseguenti allagamenti delle zone circostanti. Frane si sono verificate in provincia di Belluno. Nel Polesine l'Adige, il Po ed il Tartaro sono in continuo aumento, ma la situazione non sembra destare eccessiva preoccupazione, anche se tutta la zona è in allarme. Il fiume più pericoloso è l'Adige che ha superato di tre metri e 45 il livello di guardia e continua a salire. La tenuta degli argini è finora buona. Per il Po è previsto un aumento di piena per oggi, ma non dovrebbero verificarsi gravi danni. Al posto di guardia di Pontelagoscuro il fiume ha superato i due metri e mezzo sul livello di guardia e cresce di un centimetro all'ora.

Famiglie istriane si rifugiano nella zona A

TRIESTE, 29.

Altre dieci famiglie istriane, nove di Capodistria ed una di Piramo, per un totale di trenta persone hanno riparato a Trieste, esuli dalla zona «B». Sono pure giunti a Trieste giovani ricorsi all'esodo per sfuggire all'arruolamento nelle cosiddette «brigate di volontari» dell'esercito jugoslavo. Inoltre due russi ed un jugoslavo sono giunti alla stazione di Poggioreale Campagna, sull'altopiano carsico, a bordo di un treno proveniente dalla Jugoslavia. I tre profughi, muniti dei regolamentari documenti per l'accesso a Trieste, sono stati accompagnati in un campo di internamento essendosi categoricamente rifiutati di ritornare nella Repubblica Federativa di Tito.

Si apprende inoltre da Trieste che nella zona «B» vengono segnalate le solite dimostrazioni jugoslave intese a spaventare le popolazioni istriane così duramente provate.

Vengono fatte prove di oscuramento e di allarme. Un certo numero di carri armati fanno la spola da Capodistria ad Isola con evidente scopo dimostrativo. Numerosi ponti sono stati minati tra cui quelli presso Bivio Risano ed Ancarano e quello di San Nazario a San Canziano di Capodistria. Mezzi veloci della marina jugoslava hanno effettuato pure esercitazioni sulla rotta fra Venezia e Trieste.

LA QUESTIONE TRIESTINA

Primi colloqui parigini del Presidente del Consiglio

Un'intervista a "Le Figaro,, - La partenza di Popovic

In margine ai lavori dell'OECE, il Presidente Pella ha dedicato buona parte della giornata al problema di Trieste.

Sintomatica è al riguardo l'intervista concessa al «Figaro».

«Il Presidente Pella — scrive il giornale — è ancora poco noto ai parigini. Ma scommetto che questi non tarderanno ad accordargli la loro simpatia». E più oltre: «in lui il tecnico precede l'uomo politico. Se la sua testa domina generalmente quelle dei suoi colleghi nelle riunioni politiche, i suoi piedi posano saldamente sulla terra. La sua capacità di lavoro è eccezionale».

Il giornale passa quindi ad esporre le dichiarazioni fatte dal Presidente nel corso dell'intervista. Interrogato in merito alla tensione prodotta tra Roma e Belgrado, dalla decisione alleata dell'8 ottobre e sulla eventualità di dover ricorrere alle armi per dover risolvere la questione di Trieste, l'on. Pella ha così risposto: «di chi la colpa se non di coloro che hanno avanzato tante lusinghiere proposte al maresciallo Tito? No certo — ha proseguito il Presidente Pella — io non farò la guerra per Trieste. Gli alleati hanno preso un impegno l'8 ottobre e noi attendiamo che essi facciano onore a tale impegno».

Il corrispondente del «Figaro» ha chiesto quindi quale sarà, nel prossimo futuro, l'atteggiamento che il governo di Roma intende assumere. «Atteggiamento sostanzialmente fermo — ha dichiarato l'on. Pella — con tutta la moderazione e la buona volontà possibili per quanto riguarda le modalità per raggiungere accordi secondari. Noi manteniamo pertanto la nostra risposta di ritiro bilaterale delle truppe dalle frontiere. Noi siamo molto favorevoli alla riunione di una conferenza a cinque purchè l'impegno dell'8 ottobre venga tradotto in atto».

Essendogli stato chiesto quali proposte egli intenderebbe avanzare nel corso di tale conferenza, il Presidente ha risposto «un plebiscito in tutto il Territorio Libero».

«E se Tito rifiuta?».

«Ebbene — ha esclamato il Presidente Pella — noi in tale caso manterremo la nostra presa di posizione».

Sempre sul problema di Trieste, l'on. Pella ha avuto utili scambi di idee prima con Bidault e poi con Laniel.

Al termine del suo colloquio con il Presidente del Consiglio francese, l'on. Pella ha dichiarato ai giornalisti: «Io sono molto lieto di questo incontro. In Laniel ho trovato un uomo d'azione dallo spirito molto aperto ed ho potuto constatare che i governi francese ed italiano hanno preoccupazioni comuni».

Si osserva intanto che l'incontro fra il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic ed il Presidente del Consiglio italiano, incontro sul quale si fondavano le speranze di tutti, non ha avuto luogo.

Popovic infatti ha lasciato Parigi, subito dopo l'arrivo dell'on. Pella, facendo d'altronde osservare che nessuno ha mai parlato dell'eventualità di un simile incontro.

Popovic ha immediatamente neutralizzato ogni tentativo affermando, durante le sue conversazioni con Bidault, che egli è poco preparato sulla questione di Trieste e che non ha dunque nessuna ragione per ritardare la partenza per Belgrado.

Negli ambienti politici di Parigi si osserva che tale risposta costituisce un rifiuto diplomatico, rifiuto derivante dal fatto che i progetti per una soluzione del problema triestino così come sono formulati sino ad oggi, non soddisfa né la Jugoslavia né l'Italia.

L'idea che sembra sia accolta più favorevolmente è quella relativa alla divisione secondo la formula: zona B alla Jugoslavia e zona A all'Italia compreso la città ed il porto di Trieste

Il prossimo congresso mondiale della gioventù cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Uno dei più grandi avvenimenti che avrà luogo durante l'Anno Mariano a Roma, sarà il Congresso mondiale della gioventù cattolica che si inaugurerà il 1.o dicembre 1954 nell'auditorium del palazzo Pio a via della Conciliazione. Il Congresso si chiuderà con una grande allocuzione del Papa.

AL DIPARTIMENTO DI STATO

Si studia la possibilità di una partecipazione dell'India alla conferenza sulla Corea

WASHINGTON, 29.

Il Dipartimento di Stato ha diramato una dichiarazione in cui si afferma che il Govero degli Stati Uniti sta studiando l'eventualità di una partecipazione dell'India, o di tutti gli altri membri della Commissione per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, come osservatore alla Conferenza Politica sulla Corea.

In tale dichiarazione il Dipartimento di Stato ricorda che fin dall'inizio delle discussioni alle Nazioni Unite sulla composizione della conferenza politica sulla Corea, fu suggerito che l'India, nella sua qualità di membro presidente della Commissione per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, potesse assistere alla conferenza politica in qualità di osservatore, allo scopo di fare un rapporto sul problema dei prigionieri di guerra e di rispondere alle eventuali domande relative a tale problema.

Domani alla Camera Italiana

Elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale

Presentata la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Commercio Estero

ROMA, 29.

Il Parlamento si sta avvicinando al traguardo del 30 ottobre per l'approvazione dei bilanci. Infatti l'ultimo giorno delle loro fatiche, senatori e deputati lo dedicheranno all'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di competenza del Parlamento.

Per sabato è prevista la seduta comune della Camera e del Senato per la nomina dei cinque giudici della Corte Costituzionale. In previsione di questa seduta si riuniranno oggi, presso il Presidente Gronchi, i rappresentanti dei gruppi parlamentari per accordarsi sulle candidature.

E' sempre in discussione il candidato dei gruppi minori, cioè dei socialdemocratici, dei liberali, dei repubblicani, dei monarchici e dei missini. Un accordo, tuttavia, è stato raggiunto ieri sera, fra liberali, socialdemocratici e repubblicani, sul nome del prof. Giovanni Cassandro, ex segretario del PLI.

Si apprende intanto che nella seduta di ieri alla Camera, è stata presentata la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Commercio con l'Estero per l'esercizio finanziario 1° luglio 1953-30 giugno 1954. Nella relazione si afferma anzitutto che la bilancia commerciale e quella dei pagamenti accusano per il 1952 e il primo semestre del 1953 un deficit più accentuato di quello degli anni scorsi. Il fatto saliente è che l'incremento delle importazioni non è affatto controbilanciato da un pressochè uguale aumento delle esportazioni. Questa situazione di scompenso si inserisce in un quadro internazionale ancora aspro di protezionismi e di «dumping», anche se tali fenomeni sono in netto contrasto con dichiarazioni programmatiche e con pressioni di istituti sovranazionali appositamente creati. La libertà degli scambi, la convertibilità delle monete, il ritmo dell'intercambio sono avviati, ma non ancora assicurati. E resta ancora uno squilibrio delle bilance dei pagamenti, una pressione costante, in Europa, sulle risorse disponibili, scarsezza di dollari, permane ancora una certa spinta dei prezzi all'ingiù. Vi sono, in sostanza, cause strutturali che impediscono la normalizzazione della situazione economica nel mondo. Ciò a prescindere da cause politiche

L'avvenire non è disperato — prosegue la relazione — nè tanto meno può esimersi dall'intervenire. I nostri sforzi vanno quindi impegnati in tre diverse direzioni: ampia diffusione della liberazione degli scambi in tutti i paesi e coordinamento delle politiche economiche interne degli Stati aderenti agli organismi nazionali e che li patrocinano, estensione della libertà alle merci, ma anche ai capitali ed agli uomini, miglioramento della nostra produzione e riequilibrio della bilancia commerciale, soprattutto attraverso il rilascio delle esportazioni. La relazione si sofferma sul disavanzo degli anni 1952-53, sull'aumento delle importazioni, sulla diminuzione delle esportazioni, sullo spostamento della depressione dell'area del dollaro a quella dell'unione europea dei pagamenti, sullo esame merceologico dell'import-export.

NORD-SUD-EST-OVEST

NEW YORK. — **Il Consiglio di Sicurezza** riprende oggi l'esame degli incidenti alla frontiera fra Israele e gli Stati Arabi ed in particolare l'esame dell'incidente di Quibya del 14 ottobre

WASHINGTON. — **Il Re e la Regina** di Grecia sono giunti mercoledì allo aeroporto di Washington a bordo dello aereo personale del Presidente Eisenhower.

LONDRA. — **Il nuovo ambasciatore** di Giordania a Londra, Assaied Soleiman, ha presentato le credenziali alla Regina Elisabetta.

MADRID. — **Oltre 800 delegati** hanno partecipato a Madrid al Congresso della Falange spagnola. Nei quattro giorni di riunione sono state approvate numerose mozioni in cui vengono esaltati i recentissimi accordi ispano-americani.

PARIGI. — **Nel corso di una conferenza** stampa il Segretario Generale della NATO Lord Ismay ha categoricamente smentito le voci secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero ritirare i propri contingenti attualmente posti sotto il comando atlantico.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Danni delle piogge a Galcaio

Continuano a pervenire da Galcaio dispacci con notizie sulle recenti e prolungate piogge verificatesi in questi giorni.

L'insistenza delle precipitazioni atmosferiche e la quantità d'acqua caduta ha provocato danni di una certa entità.

In alcuni fabbricati demaniali si debbono registrare infiltrazioni d'acqua e qualche cedimento. Particolarmente danneggiato l'edificio della caserma di polizia, l'alloggio dell'ufficiale postale ed il campo per gli Ilalo.

Si sta provvedendo sul posto all'urgente riparazione delle coperture pericolanti.

Arresti e denuncie

* La Polizia della Stazione Centrale ha denunciato il ventinovenne Ahmed Omar Mantar, residente al campo Ahmara, per manifesta ubriachezza in luogo pubblico.

La stessa Stazione di Polizia ha provveduto ieri ad arrestare certo Argaù Bebe Destà di anni 26 perché recidivo specifico del reato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico.

* La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato ieri il quindicenne Sufi Mugne Giama ed il tredicenne Ali Olou Soian, entrambi residenti al Villaggio El Gab perché responsabili di furto con destrezza. I giovani infatti avevano commesso il furto alla spiaggia di Mogadiscio, asportando un ciondolo d'oro a certo Scerif Omar Scerif Abò e la refurtiva è stata recuperata presso Ott Mohamed Ali, abitante ad El Gab, che è stato denunciato per ricettazione.

* La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato Elmi Iusuf Hiloule, Mohamed Ghedi Assir, Nur Hussen Muddei, perché responsabili, insieme con altri, del reato di ricettazione di 87 pezzi di posateria argentata asportati al signor Max Z. Salomon. La refurtiva è stata, com'è noto, totalmente recuperata.

* La Polizia della Stazione di Beit-er-Ras ha arrestato ieri il diciannovenne Mohamed Mahamud Abdi, residente al Villaggio Scuraran, perché responsabile del furto di indumenti vari in danno di certo Ali Mohamed Uarsama. La refurtiva è stata parzialmente recuperata e restituita al proprietario.

TEATRO DELL'ENAL

Domenica sera - ore 21

«SE LA DUNA MI PORTA FORTUNA»

Pro alluvionati della Calabria

Manifestazione ginnico-sportiva

COMUNICATO

Oggi è stato provveduto al lancio di manifestini a mezzo aereo per annunciare lo spettacolo ginnico-sportivo.

Tutti dovranno prendere parte a questa manifestazione che si effettua al Campo Sportivo alle ore 21. L'entrata al campo è a pagamento mentre è stato disposto ad allestire particolari spazi con sedie numerate.

I biglietti per i posti numerati sono in vendita presso la Libreria Porro - Croce del Sud e la Ditta Passoni di Corso Vittorio Emanuele. I biglietti d'ingresso al prato sono in vendita, come al solito, al Campo Sportivo mentre l'accesso alle terrazze prospicienti il campo è stato concesso al Comitato per cui dovrà essere presentato regolare biglietto di entrata.

CENSIMENTO

Comunicato

Il 4 novembre comincerà il censimento della popolazione somala del Municipio di Mogadiscio, con il quale sarà chiusa la serie di indagini demografiche nelle Municipalità, cominciate nel mese di febbraio per lo impianto dei servizi di anagrafe e di stato civile necessari per la preparazione di libere elezioni amministrative.

Tutte le altre Municipalità sono già state visitate dalle persone appositamente istruite dal Servizio di Statistica dell'A.F.I.S., le quali hanno potuto svolgere il loro lavoro senza inconvenienti, con la massima collaborazione di tutta la popolazione.

Mogadiscio è stata lasciata per ultima perché è il più importante centro della Somalia, con una popolazione certamente più numerosa che altrove, dove quindi si presentano difficoltà tecniche maggiori.

Si fa appello perciò a tutta la popolazione perché, consapevole delle finalità e della importanza dell'indagine, collabori per il buon andamento del lavoro, ricevendo il personale incaricato con la dovuta comprensione e cortesia e rispondendo compiutamente alle domande che esso rivolgerà.

L'Amministrazione sarà lieta di poter constatare a lavoro ultimato che anche a Mogadiscio, come in tutte le altre Municipalità, nessuno avrà dato luogo ad inconvenienti di sorta, come è sicura che nessuno darà motivo di applicare le sanzioni previste dall'Ordinanza sui centimenti per coloro che ostacolassero il normale svolgimento delle operazioni.

Tiro a Volo a Merca

Per domenica è previsto a Merca lo svolgimento dell'appassionante finale del Campionato somalo per l'anno 1953.

Il Circolo Italiano di Merca attraverso la sua Sezione Tiro a Volo ha predisposto pertanto un'interessante programma di gare che avranno luogo allo stand di Punta Agar.

Ore 14: Tiro d'apertura - Poule all'americana - Iscrizione So. 10 - Premio unico.

Ore 15: **Finale Campionato Somalo 1953** - Coppa d'argento offerta dal Circolo Italiano per il Tiro alla Tortora - Concorrenti: sig. Zanutto di Mogadiscio; sig. De Franco, di Mogadiscio; sig. Romanelli, di Merca, sig. Fossi, di Merca.

Ore 16: **Grande Gara alla Tortora** - Serie di 5 tortore - Handicap da m. 22 a 25 - Primo, secondo e terzo premio su iscrizioni.

AMMINISTRAZ. FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 20 del mese di novembre dell'anno 1953, alle ore 9, nei locali dei magazzini dell'Economato, siti in Corso Italia, dinanzi al Rappresentante dell'A.F.I.S., avrà luogo la vendita al pubblico incanto in un unico lotto dei seguenti frigoriferi, dichiarati fuori uso:

— n. 2 frigoriferi Algidus - elettr. grande privo del gruppo;
— n. 2 frigoriferi Crosley - elettr. grande privo del gruppo;
— n. 1 frigorifero Spartum - elettr. grande privo del gruppo;
— n. 1 frigorifero C.G.E. - elettr. grande gruppo fuori uso irriparabile;
— n. 1 frigorifero General Elettric medio;
— n. 1 frigorifero General Elettric - piccolo;
— n. 3 frigoriferi Elettrolux a petrolio - medi;
— n. 4 frigoriferi Elettrolux a petrolio - piccoli.

Prezzo base di vendita dell'intero lotto So. 600.

I frigoriferi sono visibili presso i magazzini dell'Economato AFIS siti in Corso Italia dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni, 9, 10 e 11 novembre 1953.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'A.F.I.S. che presiede alla vendita, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggiore offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo raggiunto non vi sia stata una maggiore offerta.

Se la vendita non può compiersi nel giorno stabilito, è continuata nel primo giorno seguente non festivo.

La vendita s'intende fatta per contanti, l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante, a titolo di deposito, il 20 per cento del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi giorni cinque. Se il prezzo non è pagato per intero entro il termine predetto, si procede a nuovo incanto, a spese e responsabilità dell'inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di dieci giorni da quello della vendita è fatto obbligo all'aggiudicatario, previo pagamento dell'intero prezzo come sopra stabilito, di ritirare dai locali dove è avvenuta l'asta tutto il materiale acquistato. Scaduto tale termine la Amministrazione potrà provvedere a spese dell'aggiudicatario stesso a rimuovere il materiale non ritirato.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto legale.

Il materiale verrà ceduto nello stato in cui si trova senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per tre giorni consecutivi nell'albo dell'A.F.I.S. e inserito per tre volte nel «Corriere della Somalia».

Mogadiscio, li 28-10-53.

per l'AMMINISTRATORE
f.to: **Spinelli**

LE STRADE

Pista Margherita-Gelib: aperta al traffico.

Pista Liboi-Garissa: riaperta al traffico.

Pista Margherita-Gelib: chiusa al traffico a causa della pioggia.

Pista Eil-Bivio Gardo: chiusa al traffico.

Pista Eil-Bedei: chiusa al traffico.

Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib: aperta al traffico.

Pista Afgoi-Uanle-Bur Acaba: chiusa al traffico.

Pista Baidoa-Bur Acaba: aperta al traffico.

Pista Baidoa-Dinsor: aperta al traffico.

Pista Baidoa-Lugh Ferrandi: aperta al traffico.

Pista Baidoa-Uegit-Oddur: chiusa al traffico.

Pista Garoe-Bender Cassim: chiusa al traffico.

CIRCOLO DELLA VELA

Convocazione di Assemblea Straordinaria

I Soci ordinari sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno **30 ottobre 1953 (venerdì) alle ore 17**, in prima convocazione, ed alle **ore 18**, in seconda convocazione, presso la sede sociale del Circolo.

I Soci Ordinari che non potessero partecipare all'Assemblea potranno farsi rappresentare con delega scritta da un altro Socio Ordinario.

Il Comitato Direttivo

Raccolta di offerte per la fornitura di q.li 15 di caffè crudo

Il giorno 6 novembre p. v. sarà tenuta presso il Corpo di Sicurezza - Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per la fornitura di 15 quintali di caffè crudo.

Gli interessati, che non avessero ricevuto la relativa lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 30 ottobre 1953

Temperatura massima	30,0
Temperatura minima	25,6
Vento prevalente Sud	km/ora 6,8

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,10
Belet Uen	m. 1,80
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,88

Maree per il giorno 31 ottobre 1953

Alta marea: ore 11,05.
Bassa marea: ore 05,10 ed ore 17,50

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Il Cigno Nero» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'assalto» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Due bandiere all'Ovest» e nuovo documentario.

CINEMA HADRAMUT — «La prima Legione».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Gli innocenti pagano».

SUPERCINEMA — «Sfida infernale» e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

L'AUTORIMESSA VITTORIA (Via Ruspoli Telef. 363) noleggia 1400 Topolino, 1100 nuova munita di radio. Si avverte inoltre che le vetture non sono visibili all'esterno della rimessa; si prega richiederle all'ufficio di questa che provvederà a fornirle subito.

S. A. VENCHI UNICA - Torino — Cassette Natalizie per i famigliari in Italia. Prenotazioni informazioni: MARANO - BAR ITALIA - Tel. 160.

BACCALA' E POLENTA - con Motonave Africa sono arrivati Filetti Baccalà - farina gialla da Polenta - già in vendita in parecchi negozi alimentari - vendita ingrosso MARANO telef. 160.

AFFITTASI negozio centralissimo - Croce del Sud - Tel. 50.

CENTRALE

Oggi e Domani

L'ASSALTO

Victor MATURE - Coleen GRAY
Glenn LANGAN - Reginald GARDINER.

Cinegiornale

SCHERMI E RIBALTE

Se la duna mi porta fortuna.....

Anche ieri sera teatro affollatissimo alla seconda replica di «Se la duna mi porta fortuna».

L'intervallo, dalle prime rappresentazioni, è servito agli attori della rivista per preparare nuovi sketchs e per arricchire il copione di qualche nuova battuta di satira attuale.

Della rivista nel suo complesso abbiamo già detto. Non resta che registrare il tono della replica di ieri sera che è apparso più vivace e più brillante grazie ad un maggiore affiatamento da parte di attori, orchestrali e ballerini, cosa del resto spiegabilissima, qualche nuova canzone ed il caldo consenso del pubblico che ha sottolineato il tutto con ripetuti battimani alla fine di ogni quadro.

Per gli attori: Ferruccio Draghi era ieri sera in particolare forma e, in alcuni momenti, soprattutto nel secondo tempo, è stato davvero esilarante. Battute di spirito improvvisate, apprezzate esecuzioni pianistiche, spigliatezza e simpatia sono stati i tratti più salienti del nostro attor-comico. Un particolare: questa volta il naso di Pinocchio ha durato un po' più dell'ultima volta.

Quanto alla "soubrette", Elisabetta Vitellozzi, ha riconfermato le sue doti di vivace ed esuberante animatrice del palcoscenico. Applauditissima nel nuovo sketch della telefonata interurbana con Merca (meglio se fosse stato un po' meno lungo) nella parte di signorina Snob.

Come al solito Maria De Laurentiis ha arricchito lo spettacolo delle sue creazioni coreografiche e delle sue originali danze. Bene tutti gli altri.

Domani sera ancora una replica.

m.

GLI INNOCENTI PAGANO

Il titolo è stranamente allusivo nei confronti degli spettatori che per introdursi nel locale con qualche speranza debbono necessariamente passare alla cassa

La responsabilità maggiore di queste realizzazioni della cinematografia italiana ricade, a nostro parere, su certi produttori che indulgono sin dagli inizi della loro recente carriera su alcuni soggetti cari ai romanzi di appendice e che non riescono mai a raggiungere un livello artistico, sia pure con l'inserimento di interpretazioni pregevoli o di insperate risorse spettacolari.

"Gli innocenti pagano" fa parte quindi della serie anche se si avvale, per la verità, di un'ottima fotografia, davvero notevole in mezzo a tanto grigiore di prestazione, ad un soggetto che vorrebbe essere forte e parte invece scontato e con un finale che richiama le prime realizzazioni della cinematografia italiana. Quando cioè questa industria, ormai forte e vigorosa, muoveva i suoi primi passi e si giustificavano quindi le puerilità ed i tentativi espressi con quell'aria dopolavoristica, compatibile con l'epoca e con una cinematografia giovane.

Oggi, per il posto preminente raggiunto nel mondo dalla cinematografia italiana. "Gli innocenti pagano", è di quei film che se possono beneficiare di una libertà di produzione non dovrebbero, almeno, usufruire della libertà di esportazione.

Gli innocenti dovrebbero finire, in questi casi, con i panni sporchi.

g.

GINNASTICA RITMICA
PERFETTA ESIBIZIONE
dei REPARTI AUTOCTONI
●
CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

Da Alimentari Petetti

Tutti i lunedì sera, con l'aereo dall'Italia, arrivi di frutta e verdura fresca:

FRAGOLE, UVA, MANDARINI, ARANCI e CARCIOFI, FINOCCHI, LATTUGA, SEDANO, ZUCCHINI, CAVOLFIORI, FAGIOLI e FAGIOLINI

VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite *Aden Airways*, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., *verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi* servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-239

La pesca in Somalia

E' noto che le acque della Somalia, e specialmente della Migiurtinia, sono ricche di pesce, crostacei e molluschi in genere. Fra i primi, ricordiamo per la loro pregevolezza, il tonno, lo sgombro reale, il pescecane, fra i secondi l'aragosta ed il gambero. Purtroppo la popolazione autoctona, e specialmente quella lontana dalla costa, non è consumatrice di prodotti ittici e la ragione va ricercata nella scarsa conoscenza della bontà e valore nutritivo del pesce, e nella difficoltà ed alto prezzo dei trasporti (è sottinteso che si parla di prodotti secchi o scatolati, non vi è certo modo, almeno per ora di trasportare prodotti freschi). In conseguenza di ciò in Somalia si pesca poco e male.

Uno degli errori fondamentali sta nel fatto che, anche in questo Territorio, chi si dedica alla pesca viene generalmente considerato persona da poco perché pochi pensano che per essere un buon pescatore occorrono intelligenza, coraggio, costanza e velocità di riflessi, doti queste, che raramente sono appannaggio di coloro che deridono i poveri pescatori.

A proposito di «poveri pescatori» sarà bene dire che questa condizione si verifica solo dove c'è poco pesce e dove si pesca con sistemi inadeguati, perché in zone pescose, e dove non mancano i mezzi più idonei (vedi ad esempio la California), la classe dei pescatori è una delle più considerate, anche perché è quella che ha il denaro!

Non bisogna nascondere che pescare in Somalia è difficile; il Creatore ha mandato molti pesci nelle acque che bagnano i 2400 chilometri di costa somala, ma queste acque sono raramente tranquille e le coste non offrono ridossi, baie o porti dove sia possibile ormeggiare i battelli da pesca, e da dove sia facile uscire in mare aperto. Solamente le coste della Migiurtinia, bagnate dal Mar Rosso, con qualche ridosso, rappresentato specialmente dai Korr, e con un periodo di circa sei mesi di mare buono, ed ottimo clima, offrono le condizioni più vantaggiose per la pesca dato anche che, proprio in questo periodo si ritiene ci sia il passaggio più intenso dei tonni.

In questo tratto di costa, e precisamente a Bender Cassim, Candala ed Abo, sono sorti 3 stabilimenti per lo scatolamento del pesce, queste industrie lavorano ormai da anni ed i loro prodotti sono molto conosciuti ed apprezzati specialmente in Italia loro principale mercato. Purtroppo il tonno della Migiurtinia viene pagato un prezzo leggermente inferiore a quello di altre provenienze e ciò segna una ragione concreta perché se è vero che il tonno di queste acque non è dello stesso tipo di quello del Mediterraneo, è più vero che la sua carne, preparata a dovere, può reggere il confronto con qualsiasi altro tipo. Queste tonnare, che non sono uguali a quelle italiane perché il tonno non viene catturato con reti ma pescato quasi esclusivamente con lenze e palamidi, danno buon lavoro a centinaia di pescatori autoctoni ma questi non sono un numero sufficiente per soddisfare alle esigenze e quindi le industrie sono costrette ad importare, per la stagione di pesca, mano d'opera araba.

I mezzi arabi di pesca sono ancora le tradizionali «Uri» ed i «Beden» che, condotti con rara maestria dagli autoctoni e dagli arabi, escono a pescare anche con mare agitato.

Molti lettori di queste righe avranno spesso veduto ed ammirato la perizia con la quale i pescatori locali superano i frangenti con le loro piccole e scomode «uri»; le avranno viste apparire e scomparire fra i cavalloni, fermarsi, aspettare il momento favorevole, poi arrancare a tutta forza e filare velocemente sull'onda rompente dietro la poppa. La vita di questi pescatori è dura ed è questa una ragione per ammirarli ed aiutarli non dimenticando che il loro lavoro è realmente produttivo e potrà, se incrementato a dovere, contribuire sensibilmente all'economia della Somalia dove, dopo l'agricoltura e la zootecnia, il problema dello sfruttamento intensivo del patrimonio ittiologico è certamente buona e sana fonte di ricchezza. In altri articoli ci addentreremo nel problema e sulla base di esperienze (molto poche) fatte fino ad oggi e quindi molto da fare, vedremo quali possano essere i mezzi più idonei alla sua realizzazione.

PIANO DI COLOMBO
e schemi di sviluppo in Asia

R. Maudling, Segretario economico al Tesoro, è partito per Nuova Delhi dove parteciperà alla riunione del Comitato Consultivo del Piano di Colombo. Prima della sua partenza egli ha ricordato: «Quattro anni fa il Piano di Colombo si iniziò come impresa del Commonwealth britannico fra Australia, Nuova Zelanda, Canadà, noi stessi e India, Pakistan, Ceylon e Territori del Regno Unito nell'Asia sud orientale. A questi paesi si sono ora aggiunti gli Stati Uniti, la Birmania, il Nepal, il Laos, la Cambogia, il Vietnam e l'Indonesia per lavorare alla soluzione di un vasto programma che per noi, in occidente, è su una scala difficile a comprendersi. Si tratta del problema di mantenere e migliorare il tenore di vita di un quarto della popolazione mondiale in un'area che va dal Pakistan all'Indonesia con circa 10 milioni di nuove bocche da nutrire ogni anno.

«Sebbene noi si parli del Piano di Colombo come se fosse un unico progetto per l'intera area, si tratta in realtà della somma di separati piani nazionali dei paesi asiatici. Il nostro obiettivo è di considerare questi piani come un tutto e di studiare ulteriori mezzi perchè i tecnicamente più progrediti paesi dell'occidente possano promuovere lo sviluppo economico dell'Asia meridionale e sud orientale. Noi in Inghilterra ci rendiamo conto che qualunque cosa si possa fare per contribuire a questo, è nel nostro vantaggio e in quello del mondo. Ma le necessità superano di gran lunga le risorse disponibili. Continueremo a fare tutto il possibile per contribuire, ma ciò dipende inevitabilmente dal nostro progresso economico.

«L'Inghilterra ha forti legami economici, politici e culturali con i paesi dell'Asia meridionale e sud orientale. Noi siamo il maggior rifornitore di prodotti meccanici e altre attrezzature necessari per l'attuazione dei loro progetti di sviluppo. Oggi siamo in miglior posizione per fornire queste merci essenziali. Spettacolari progetti sono in corso ed io spero di vederne qualche cosa durante la mia visita in India».

Rappresentanti di tutti i paesi menzionati da Maudling come facenti parte del Piano di Colombo partecipano alle conversazioni di Nuova Delhi.

DALLA RHODESIA

Schema idroelettrico di Kafue

Un rapporto da Lusaka, Rhodesia Settentrionale, che cita R. A. Nicholson, Segretario Economico per il Territorio, dichiara che è stato raggiunto un «accordo definitivo» fra i due governi della Rhodesia circa il grande schema idroelettrico di Kafue.

Lo schema, che fu uno degli argomenti discussi a Londra durante la recente visita del Governatore Sir Gilbert Rennie e di Sir Roy Welesky, leader dei membri eletti non ufficiali nel Consiglio Legislativo della Rhodesia Settentrionale e successivamente del Governo Federale.

Nicholson ha detto che il suo governo raccoglierà quanti più capitali è possibile fuori del mercato londinese e della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, in quanto tali fonti sono limitate e saranno oggetto a richieste per numerosi altri progetti, tanto Territoriali che Federali.

Non appena possibile, dopo che si saranno iniziati i lavori per lo schema di Kafue, il governo della Rhodesia Settentrionale darà pieno appoggio alla prima fase dell'altro grande progetto idroelettrico — lo schema di Kariba — purchè quest'ultimo risulti «economico in relazione ad altre fonti di elettricità».

L'attuazione dello schema di Kafue è stata già affidata dal governo della Rhodesia Settentrionale alla Kafue River Hydro-Electric Authority, della quale Nicholson è presidente.

Lo schema di Kafue prenderà cinque o sei anni per essere completato e verrà a costare 30 milioni di sterline. Due linee di trasmissione, ognuna di 240 miglia, erogheranno al nord e al sud elettricità per un totale di 242 megawatts. La produzione di Kafue — equivalente all'energia prodotta in un anno da un milione di tonnellate di carbone — verrà a costare circa un quarto di penny per unità. Una diga lunga 600 piedi e alta 100 verrà costruita attraverso la Stretta di Kafue per far funzionare due centrali.

Gli aerei supersonici voleranno
a velocità simili a quelle delle pallottole

LONDRA, ottobre.

I tecnici dell'aviazione inglese stanno studiando le possibilità di usare come arma il violento contraccolpo causato dal passaggio di un aereo attraverso la barriera del suono. Gli esperimenti hanno infatti mostrato che la pressione dell'aria può giungere fino a 12 chilogrammi ogni 5 cm. quadrati. Questa pressione viene considerata sufficiente per provocare danni alle persone ed alle proprietà quando il passaggio del muro del suono avviene a bassa quota.

Fino ad ora l'effetto di un aereo che supera la barriera del suono era limitato ad un violento colpo, simile ad una esplosione. Tuttavia gli specialisti aereodinamici hanno spiegato che questa esplosione ha luogo perchè il contraccolpo che ha luogo quando un aereo supera la barriera sonora ad alta quota, ove generalmente i piloti usano superare la barriera senza tenere conto che, in rapporto alla velocità, il superamento avviene quando vi è la massima resistenza all'aria. Questo crea pericolose condizioni di volo.

Ma anche quando il superamento ha luogo ad altissima quota, queste esplosioni assordano temporaneamente le persone, rompono vetri, danneggiano tetti ed edifici. Secondo gli esperti la onda di pressione avanza prima dell'onda sonora che porta il fragore del superamento avvenuto, e questa pressione potrebbe essere utilizzata come un'arma.

I recenti sviluppi nella costruzione di aerei fanno pensare che non è molto lontano il giorno in cui gli aerei potranno superare la barriera sonora a velocità simili a quelle delle pallottole. Infatti la RAF ha già un programma di costruzione di aerei e di addestramento dei piloti per il volo a velocità fino a 1600 Km. orari.

I tecnici affermano che la regione transonica viene raggiunta dagli aerei quando l'aria che scorre sopra la superficie alare raggiunge la velocità del suono, e viene abbandonata quando la aria sopra la superficie alare ha superato la velocità del suono. La velocità del suono è di 760 miglia (Km. 1200) al livello del mare ma diminuisce di 2 miglia e 3/4 all'ora ogni 300 metri di altezza sopra il livello del mare. Le piccole onde di pressione provocate dal passaggio di un aereo si accumolano nei punti ove il flusso dell'aria ha raggiunto la velocità del suono, e l'esplosione è provocata dal passaggio dello aereo attraverso il muro di pressione.

MISTERIOSO AEREO COSTRETTO AD ATTERRARE A BRINDISI

BRINDISI,

Si apprende solo oggi che poco dopo la mezzanotte di venerdì un aereo di nazionalità sconosciuta è stato costretto ad atterrare sul locale campo d'aviazione militare. A bordo dell'apparecchio si trovavano quattro persone che indossavano abiti sporchi e laceri e che non hanno voluto dichiarare alle autorità militari del campo da quale nazione provenissero, né di quale nazionalità fossero. A causa del comprensibile riservo del personale dell'aviazione locale, le versioni sull'incidente di cui si dispone a Brindisi sono contrastanti ed incontrollate. I quattro si trovano sotto stretta sorveglianza in custodia del personale dell'aviazione militare. Essi erano sprovvisti di qualsiasi documento di riconoscimento, parlano tra loro una lingua incomprensibile.

Sembra che insieme a quello atterrato a Brindisi vi fossero altri due apparecchi che sono riusciti ad allontanarsi nella notte. Sembra inoltre che a bordo dell'apparecchio sia stata trovata una macchina fotografica di grande potenza e che una serie di fotografie di carattere militare fosse stata già eseguita con la macchina stessa. L'apparecchio — si afferma inoltre — presentava sulla carlinga tracce di colpi ricevuti probabilmente da batterie antiaeree.

Parigi-Johannesburg con aereo a reazione

PARIGI, 29 (AFP).

Il volo inaugurale del primo collegamento aereo con un «Comet» a reazione tra la Francia ed il Sud-Africa, via Brazaville, ha avuto luogo ieri.

L'aereo è partito dall'aeroporto del Bourget alle ore 20,30 giungendo a Johannesburg alle 14 del giorno successivo, vale a dire dopo aver coperto la distanza di 11.000 Km. in 15 ore di volo.

Gli scali intermedi sono stati: Tripoli, Kano in Nigeria, Brazaville e Livingstone nella Rhodesia del Nord.

Al viaggio inaugurale hanno preso parte alcuni membri del governo francese, parlamentari, industriali e giornalisti.

L'ex maresciallo Von Paulus è stato rimesso in libertà

BONN, 28.

La radio della Germania orientale ha annunciato ieri sera che l'ex Maresciallo tedesco Friedrich Von Paulus è stato rimesso in libertà dalle autorità sovietiche e stabilirà la sua residenza nella Repubblica Democratica tedesca.

L'annuncio dell'emittente berlinese ha posto fine all'incertezza che regnava circa le sorti dello sconfitto di Stalingrado, passato poi al servizio dei russi, per conto dei quali organizzò e presiedette, insieme a Von Seydlitz, il cosidetto Comitato Germania Libera, incaricato di raccogliere fra i prigionieri tedeschi, volontari anti-hitleriani. Recentemente si diffuse la voce che Von Paulus era stato condannato dai russi a 25 anni di lavori forzati, proprio per non essere riuscito a «bolscevizzare» gli ufficiali germanici, specialmente i generali, caduti in mano russa.

La notizia fu riferita da alcuni ex prigionieri rimpatriati, altri invece la contradissero sostenendo che Von Paulus insegnava invece tecnica militare all'accademia di guerra moscovita, altri ancora affermando che il maresciallo era sempre e semplicemente prigioniero, sia pure in condizioni privilegiate. In realtà su Von Paulus non si era avuta più alcuna informazione certa e comunque controllabile da quando, nel 1946 comparve per la prima ed ultima volta dopo la guerra in occidente, portatovi dai russi a testimoniare dinanzi ai giudici di Norimberga contro Rudolf Hess, Hermann Goering ed altri capi del regime nazional-socialista. Fatta la deposizione, infatti, egli scomparve nuovamente ed ufficialmente non si seppe più nulla, fino alla trasmissione radiofonica di ieri sera. Si crede che l'improvvisa liberazione di Von Paulus preluda alla sua nomina a capo di quelle forze armate che la Germania orientale possiede di fatto già da tempo mimetizzate come polizia del popolo, ma che presto dovrebbe essere ufficialmente costituita quale esercito nazionale e più precisamente, non appena Bonn, firmato il trattato che istituisce la comunità europea di difesa, verrà autorizzata a riarmare. Subito dopo avere appreso la notizia di Radio Berlino, il figlio di Von Paulus, a Francoforte ove risiede, ha definito "impossibile" l'annunciata liberazione nel corso di una intervista telefonica concessa ad una agenzia straniera. «Deve essere una notizia falsa — ha detto Alexander Von Paulus — altrimenti ci avrebbe telegrafato. Può darsi che sia stato portato nella Germania orientale, ma non che sia stato lasciato davvero in libertà. Oltre tutto la sua casa si trova in zona occidentale ed egli non avrebbe certo scelto di risiedere nell'altra zona».

E' di moda l'Africa nelle decorazioni delle case americane

NEW YORK, *ottobre*

In questi ultimi tempi è molto elegante ultilizzare motivi decorativi africani per la decorazione interna di una casa. Oggetti d'arte africani dal Kenia, Tanganyka, Congo, ecc. vengono ora utilizzati negli Stati Uniti per l'arredamento interno delle case, ed è stata organizzata una mostra nazionale di arredamento interno sulla base delle nuove tendenze.

La combinazione di oggetti d'arte africana con una decorazione interna moderna potrebbe sembrare almeno stonata, se non di cattivo gusto. Ma esaminando bene le linee od il disegno degli oggetti africani o del mobilio moderno si può facilmente notare una notevole affinità di linee o di concezione del disegno, come infatti si combinano perfettamente i primitivi coloniali e l'americano primitivo.

Gli oggetti africani attualmente in vendita nei negozi di decorazione interna nelle città americane, sono realmente di fabbricazione africana e sono stati importati negli Stati Uniti. Si tratta per la maggiorparte di oggetti lavorati in legno, in genere in ebano, o mogano, ma vi sono anche tessuti, stuoie, oggetti in pelle o cuoio ed altri simili.

Piccoli animali di legno, uccelli con le teste lavorate in piatto per utilizzarle come placche da muro, vasi, forchette per insalata, tagliacarte e simili, portalampade, sedie, sgabelli, ornamenti per scaffali costituiscono una grande varietà di oggetti lavorati in legni pregiati. I prezzi sono piuttosto elevati, da 2 dollari (1200 lire circa) per un tagliacarte, fino a 75 dollari (50.000 lire circa) per una scultura originale, ma in genere gli oggetti hanno prezzi variabili tra i 5 ed i 15 dollari.

Accordato il divorzio al cugino dell'ex Re Faruk

ROMA, 29.

L'annullamento del matrimonio fra il Principe Said Halim, cugino dell'ex Re Faruk, e la Principessa ventisettenne Helen Wolkonsky, pronunciato dai giudici di Lugano nel 1951, è divenuto da ieri valido anche in Italia.

Due mesi or sono, infatti, la Prima Sezione della Corte d'Appello di Roma, su conferma richiesta del procuratore generale, aveva deliberato la sentenza dei giudici di Lugano, che avevano sciolto i due coniugi dal vincolo coniugale contratto esclusivamente con il rito civile a Moltrasio, nel giugno 1950. In base all'articolo 72 del Codice Civile, il procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione aveva il diritto di ricorrere contro tale decisione entro 60 giorni successivi. Essendo tale periodo di tempo trascorso senza che nessuna azione venisse proposta, oggi la sentenza è passata in giudicato.

Il Principe Said Halim, che fu capo del partito wafdista, fu sottoposto, dopo il colpo di stato in Egitto, ad un giudizio d'epurazione e rinchiuso in carcere per quattro mesi: attualmente si trova rifugiato in Inghilterra.

Risultati positivi nei sondaggi per il petrolio in Sicilia

PALERMO, 29.

All'assemblea regionale siciliana l'assessore ha ieri fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono lieto di annunciare per primo all'Assemblea e, attraverso di essa, al popolo siciliano, che il primo sondaggio per la ricerca di idrocarburi effettuato dalla «Gulf» in località Pendente, alla periferia di Ragusa, ha dato risultati positivi. Da comunicazioni avute dai dirigenti della società risulta che, alla profondità di circa duemila metri, la trivellazione, iniziata il 21 maggio scorso, ha raggiunto uno strato mineralizzato, accertando la presenza di idrocarburi liquidi e gassosi. Ho disposto l'invio immediato sul posto, per gli accertamenti tecnici del caso, dei funzionari del distretto minerario di Caltanissetta; mi riservo di dare, possibilmente domani, in sede di relazione di bilancio, ulteriori e più dettagliate notizie».

La comunicazione è stata sottolineata dagli applausi di tutti i settori dell'Assemblea.

All'Istituto per gli Studi Centro Africani

BRAZAVILLE, 29.

Il Circolo per le Ricerche dell'Istituto di Studi centroafricani (I.E.C.) ha organizzato la sua prima manifestazione pubblica. Il Presidente del Circolo, il musicologo Pepper, si è assunto la responsabilità dell'iniziativa, facendo ascoltare una serie di registrazioni musicali da lui raccolte e studiate in molti anni.

Il Direttore dell'Istituto, Prof. Trochain, ha preso quindi la parola concludendo che i recenti lavori di musicologia dell'Istituto hanno acquistato valore di vere scoperte.

L'imposizione del galero rosso ad altri cinque neo-cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Stamane alle 9, nella Sala degli Svizzeri, nel Palazzo Apostolico di Castelgandolfo, il Papa ha proceduto all'imposizione del galero rosso ai cardinali Gaetano Cicognani, Angelo Giuseppe Roncalli, Patriarca di Venezia; Pietro Ciriaci; Beniamino De Arriba y Castro, Arcivescovo di Tarragona e Fernando Quiroga y Palacios, Arcivescovo di Santiago di Camposella, da Lui elevati alla porpora nel Concistoro segreto del 12 gennaio scorso; i quali, avendo ricevuto la berretta dai Capi degli Stati portoghese, francese e spagnolo, non poterono essere presenti al Concistoro pubblico del 15 gennaio.

La cerimonia di stamane, che si è svolta in forma privata, pur non mancando nessuno degli atti essenziali, si svolge con solennità in due concistori, uno pubblico ed uno segreto. Il Papa è giunto nella Sala ove erano riuniti gli ambasciatori di Francia, Spagna e Portogallo, alcuni vescovi esteri e parenti ed amici, dei nuovi porporati, accompagnati dai prelati della corte, e si è assiso al trono. Il Papa nella cerimonia è stato assistito da mons. Enrico Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche, e da altri maestri delle cerimonie. Assistevano pure il Decano del Sacro Collegio, cardinale Eugenio Tisserant, in rappresentanza di tutti i cardinali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PER UNA CONFERENZA A CINQUE

Imminente proposta alleata ai governi di Roma e Belgrado

Si studia la formula d'invito - Il problema d'applicazione della dichiarazione anglo-americana, verrebbe sganciato dall'agenda della conferenza - Approvata ai Comuni la politica britannica su Trieste

WASHINGTON, 29.

Da fonte autorevole si apprende che Washington e Londra hanno raggiunto un accordo sulla prossima mossa da fare sulla questione di Trieste ed hanno adesso sottoposto il progetto a Parigi; si ritiene possibile che prima della fine di questa settimana le tre potenze alleate propongano formalmente a Roma ed a Belgrado la convocazione di una conferenza a cinque sul problema di Trieste. Era volontà americana di annunciare tale passo prima della data del 2 novembre in cui si riunisce nuovamente il Consiglio di Sicurezza dell'ONU e si ritiene che a meno di sviluppi improvvisi dell'ultima ora, tale progetto degli Stati Uniti sarà accettato da Londra e da Parigi.

Lo speciale inviato del Dipartimento di Stato a Londra, Homer Byngton dovrebbe rientrare a Washington oggi e partecipare alla redazione finale del testo della proposta. La formula di invito dovrebbe essere presentata con una terminologia abbastanza vaga, in maniera da permettere ad ambedue le parti di accettare senza che questo appaia sacrificare la questione di principio.

Per evitare la controversia sul rapporto « di precedenza » tra la conferenza a cinque e l'esecuzione della decisione dell'8 ottobre, si è deciso in un certo senso di scavalcare le difficoltà, sganciando il problema dell'applicazione della decisione dell'8 ottobre dalla urgenza della conferenza, e stabilendo in sostanza una procedura per binari paralleli, senza stabilire sincronismi precisi, ma chiarendo che le due cose, applicazione della decisione dell'8 ottobre e conferenza procederanno ognuna per conto suo.

Contemporaneamente all'invito alla conferenza a cinque le tre potenze occidentali rivolgerebbero a Roma e a Belgrado un invito ad attuare misure normalizzatrici della situazione di tensione militare creatasi alla frontiera del TLT.

Washington ha tenuto in questi giorni ad accentuare che erano in corso discussioni anglo-americane per l'esame delle modalità tecniche del trasferimento della zona « A » all'Italia ed il Dipartimento di Stato ha precisato che dovrebbe costituire insieme con le dichiarazioni ufficiali di Dulles e di Eden sulla « non revisibilità » della decisione dell'8 ottobre, l'indicazione chiara che il meccanismo per l'applicazione di tale decisione è in moto.

E' evidente che anche se ci si sforza di trovare formule che « salvino la faccia degli interessati» l'obiettivo centrale dell'azione aglo-americana è quello di condurre al più presto Italia e Jugoslavia ai tavoli di una conferenza. Una volta raggiunto questo, sia pure con un'agenda formulata in modo generale, i progetti che gli occidentali porranno sul tappeto sono due.

Il primo sarà un'esplorazione della possibilità di una sistemazione di fondo dell'intera questione del TLT, prendendo come punto di partenza la decisione dell'8 ottobre ed attuando una serie di rettifiche alla frontiera su base etnica. Ove una sistemazione concordata di tal genere non risultasse possibile, gli occidentali avanzerebbero il loro numero due. Questo consisterebbe nell'attuare la decisione dell'8 ottobre « considerata la base più equa » nelle condizioni attuali, con una serie di completamenti e chiarimenti. Questi sarebbero: 1) accordi reciproci per la protezione delle minoranze delle due zone; 2) accordo per lo statuto economico del porto che permetta di tenere conto degli interessi internazionali che in esso confluiscono; 3) una stipulazione definitiva della spartizione sulle linee attuali.

Gli alleati non chiederebbero a Roma e a Belgrado una rinuncia formale alle loro rivendicazioni ulteriori, ma li inviterebbero ad un impegno a non impiegare la forza per tali rivendicazioni e aggiungerebbero che su tale base gli occidentali fornirebbero garanzia ad ambedue i paesi contro l'azione aggressiva di uno di essi nei confronti della zona del TLT occupata dall'altro. A Washington si ritiene che in una maniera o nell'altra la conferenza a cinque dovrebbe entro la fine dell'anno giungere a trovare una soluzione del problema.

Si apprende intanto, da Londra, che l'opposizione laburista ha presentato, al termine della discussione sul TLT ai Comuni, una mozione di sfiducia al governo. Dalla votazione che ne è seguita sono risultati 296 voti contrari alla mozione laburista e 268 afvorevoli. La politica del governo su Trieste è stata quindi approvata con una maggioranza di 28 voti.

Le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Ministro degli Esteri inglese Eden sulla questione di Trieste, sono favorevolmente commentate negli ambienti responsabili italiani, dove si sottolinea:

1.) che Eden ha ribadito la decisione dell'8 ottobre;

2.) che per « soluzione definitiva » la quale, secondo le dichiarazioni di Eden, dovrebbe essere « facilitata » dalla decisione dell'8 ottobre, nei circoli diplomatici si intende non la spartizione del TLT sulla linea interzonale, ma una soluzione da considerarsi « irrevocabile »: si tratta, cioè, nel caso della dichiarazione anglo-americana di sistemazione « di fatto » come era specificato nella nota alleata e non « de jure »; inoltre, non è stato chiesto nè all'Italia nè alla Jugoslavia di creare uno « status » definitivo;

3.) che la dichiarazione di Eden, secondo cui al più tardi fra due mesi, si dovrà giungere ad una conclusione, deve intendersi come rivolta ad assicurare l'Italia che gli alleati non intendono ritornare sulla decisione dell'8 ottobre ed anzi stabiliscono un termine: che viene fin d'ora indicato alla Jugoslavia perchè ne tenga conto;

4.) che per quanto riguarda la conferenza a cinque la quale, secondo Eden, dovrebbe svolgersi « nel frattempo », l'Italia mantiene il suo punto di vista secondo cui è pronta a parteciparvi « soltanto dopo » l'assunzione dell'amministrazione della zona « A » sotto il controllo italiano, e ciò per trovarsi a discutere in condizioni di parità con Tito.

Negli ambienti italiani non si mette l'accento sulle « altre possibili vie » cui ha accennato Eden, pur rilevandosi che l'accenno è diretto a sottolineare l'esistenza di difficoltà legittimamente sollevate dall'Italia circa la conferenza.

Nelle dichiarazioni di Eden due elementi vengono particolarmente sottolineati dagli ambienti italiani: anzitutto l'affermazione secondo cui la decisione del passaggio dell'amministrazione della zona « A » all'Italia costituiva il contrappeso al fatto che la Jugoslavia ha occupato la zona « B » dal 1945 « trasformandone l'amministrazione ivile » in un « fac-simile » del governo jugoslavo; ed in secondo luogo il riconoscimento che la situazione era divenuta « pericolosa » alla metà di agosto (implicitamente giustificando le misure « tecniche » adottate dall'Italia). Infine non si manca di rilevare come deprecando le minaccie di intervento armato Eden abbia voluto rivolgere un ammonimento alle minacce di Tito.

UNA NOTIZIA UFFICIOSA DA MOSCA

La Russia aderirebbe alla conferenza di Lugano

WASHINGTON, 29.

E' giunta da Mosca una notizia ufficiosa secondo la quale i sovietici al termine di questa settimana comunicherebbero la loro adesione alla proposta anglo-franco-americana di tenere il 9 novembre a Lugano una conferenza a quattro al massimo livello dei ministri degli esteri. L'adesione sovietica sarebbe intesa « a provare che i russi sono convinti che tutte le questioni internazionali possono essere risolte con mezzi pacifici ».

La partecipazione della Russia alla conferenza dei quattro ministri degli esteri è vivamente attesa negli ambienti di Washington non solo per la sua importanza politica, ma anche perché servirà a risolvere un interrogativo che si pone in questi giorni negli ambienti politici di Washington: cosa ne è di Molotov?

Infatti — secondo le notizie che giungono da Mosca da oltre venti giorni tutte le manifestazioni ufficiali e di protocollo alle quali partecipa normalmente il ministro degli esteri sono state presenziate in sua vece da vice-ministri. Sarà Molotov presente a Lugano, sempre che naturalmente l'Unione Sovietica accetti l'invito occidentale.

Questo è ciò che con ansiosa curiosità gli osservatori occidentali attendono di vedere prima di lasciarsi andare a congetture.

Situazione immutata ai colloqui di Pan Mun Jom

SAN FRANCISCO, 29.

Si ha da Pan Mun Jom che anche oggi la riunione della conferenza preliminare è durata più di due ore e anche oggi le due parti hanno mantenuto la loro posizione per quanto si riferisce alla composizione della conferenza politica e cioè alla partecipazione o meno dei neutrali. Dean, il quale — come è noto rappresenta le sedici nazioni alleate che hanno combattuto in Corea — ha ricordato, a conferma della sua asserzione secondo cui il generale Nam Il prevedeva soltantò la partecipazione dei paesi belligeranti come il generale avesse proposto che le due parti nominassero ognuna cinque rappresentanti, il che implicitamente esclude la presenza di neutrali. « Dove sta ora Nam Il? — ha chiesto quindi Dean —. Non è forse adesso ministro degli esteri? ». Comunque a superare il punto morto che minaccia di ristagnare la conferenza preliminare, Dean ha proposto che lasciando da parte il controverso problema della composizione della conferenza politica, si discutano anzitutto i punti che tanto i comunisti che gli alleati hanno incluso nell'ordine del giorno da essi rispettivamente preparato. In proposito egli ha detto che gli alleati non fanno questione di prestigio, ma si preoccupano della pace per la Corea. Dopo aver raggiunto un accordo sul luogo, la data e la procedura della conferenza « noi — ha detto Dean — saremo pronti a scambiare in buona fede i nostri punti di vista, nel modo più ampio possibile sulla composizione della conferenza politica. A ciò il rappresentante cino-coreano Ki Sok Bok ha risposto attaccando le Nazioni Unite e insistendo per la partecipazione dei paesi neutrali alla conferenza politica.

Le Nazioni Unite sono state accusate di mancanza di sincerità e Dean è stato invitato a ritrattare la dichiarazione fatta ieri, secondo cui l'URSS non può essere considerata paese neutrale e la Cina del nord agirebbe d'accordo con lei, dichiarazione che viene ritenuta come « un intollerabile insulto ».

Da Alimentari Petetti

Ogni lunedì sera, con l'aereo, arrivi di fiori italiani della Riviera Ligure: GLADIOLI, GAROFANI e ROSE di primissima qualità. Speciale servizio per sposalizi e feste

Su commissione si accettano prenotazioni per gardenie, orchidee, rose, piantine ornamentali, semi ecc.

سفر السكرتير العام

فى ساعة مبكرة من صباح يوم الثلاثاء الماضى سافر بطائرة شركة «اليتاليا» السكرتير العام الوزير بيير باسكوال اسبينيللى قاصدا روما ومنها الى نيويورك لحضور جلسات الجمعية العمومية للامم المتحدة •

صاحب الرفعة فيدوفاتو

يغادر صوماليا

غادر صوماليا على ظهر طائرة «اليتاليا» البرفسور جيوسيبى فيدوفاتو قاصدا الى روما • ومعلوم ان رفعته كان قد ترأس الوفد الايطالى الذى وصل مقديشو قبل اسابيع لحضور جلسات المجمع الدولى التابع لجمعية الاتحاد العالمى للامم المتحدة •

وقد اشترك رفعته خلال جلسات اعمال المجمع الدولى واثناء رحلته الطوافية بمختلف اقاليم القطر وبما القاه من محاضرات علمية عديدة ، اشترك سعادته فى حياة صوماليا العامة.

وعند صعوده سلم الطائرة بعد قضاء فترة قصيرة فى صوماليا كان فيها ضيفا على سعادة حاكم صوماليا الادارى قدم رفعته تحياته الشخصية الى الحاكم الادارى السفير مارتينو •

عصابة مسلحة

تحاول نهب ٤٠ جملا

هاجمت عصابة مجهولة علم انها من الاراضى الاثيوبية، هاجمت فى ساعة متأخرة من مساء يوم ١٤ الجارى بلدة غروين الواقعت على بعد ٤ كيلو مترات جنوبى عيل بدر ونهبت ٤٠ رأسا من الابل من راعيين ينتميان الى قبيلة اوافيتو بعد ان اصابتهم بجراح، وقد علم ان احدهما وهو المصاب بجراح خطيرة اخ للاغاز حسن خليف •

وما ان بلغ الخبر مسامع بوليس مركز عيل بدر خفت فرقة مسلحة وتمكنت من استراد الابل المنهوبة بكامل عددها • اما العصابة فقد ساعدها ظلام الليل من الفرار الى ما وراء الحدود •

يقتل زوجته

بطعنة من خنجر

فى بلدة آيدوى الواقعة على القرب من بور هكبه نشب خلاف بين المدعو دويدو عبدى على وزوجته لاسباب تافهة • وعندما احتدم النزاع بينهما امسك المذكور بخنجر حاد وطعن به الزوجة طعنة قاتلة على رأسها فسقطت فى الحال على الارض جثة هامدة •

وبعد مضى فترة قصيرة فى البحث عن المعتدى تمكن البوليس من القبض عليه ورفعوا التحقيقات الخاصة به الى السلطات القضائية •

حادث غريق

فى احد الايام القلائل الماضية بينما كان المدعو عثمان عيالى حسن البالغ من العمر ٣٢ عاما يستحم فى نهر جوبا جرفه التيار الى ناحية فى النهر لم يمكن الخروج منها فغرق فى الحال •

وفى نفس اليوم لفظ النهر جثته الى الشاطى فى مكان يبعد عن الناحية التى غرق فيها بمسافة ٤ كيلو مترات • وقد وجدت بجثة الغريق جروح بالغة سببتها له تماسيح النهر •

فرع حزب دقل ومريفلى فى

لوخ فيراندى

اجرت الجمعية العمومية لفرع حزب دقل ومريفلى فى لوخ بحضور امام محمد والحاج عبدالله مرسل عضوا اللجنة المركزية بقديشو، اجرت الانتخابات لتعيين اللجنة الادارية الجديدة للفرع **وأسفر الانتخاب عن فوز الاشخاص التالية اسماءهم:**

عبدالرحمن عليو حسين: سكرتيرا،

حسين عديو سعيد : نائبا للسكرتير،

عديو حسنو : امين صندوق ،

اعضاء : محمد ايرو حسين، ابوكر شيخ محمد، حسين عليو مامو، محمد عبدالكريم، شيخ عدى ديرو، يوسف شيخ عدو، دنلى عليو محمد، احمد محمد اسماعيل •

اعلان

بيع بالمزاد العلنى

تلفت نظر الجمهور بان فى الساعة الثالثة من صباح يوم ٧ نوفمبر المقبل سيباع بالمزاد العلنى فى مصلحة الجمارك كمية من حديد خرده يقدر وزنها على التقريب ٥٥٤ كنتالا بسعر أدنى يبلغ ٨ صومالى للكنتال الواحد •

يمكن معاينة الخردة فى يومى ٥و٦ نوفمبر بمصلحة الجمارك من الساعة الواحدة صباحا الى الساعة السابعة ظهرا

DANZA DI CINGOLETTE
ESIBIZIONE
DI CARRI ARMATI
SINCRONISMO DEI REPARTI

CAMPO SPORTIVO
30 ottobre - Ore 21

Anno IV - Numero 257

Sabato 31 Ottobre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Vittorio Emanuele n. 60 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 3 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

I COLLOQUI MARGINALI DI PELLA E BIDAULT A PARIGI

Dicusse le modalità per definire le aranzie di utilizzazione del porto di Trieste

Smentita al Quay d'Orsay la voce di una "europeizzazione" - L'incontro con Van Zeeland - Ampi commenti della stampa francese

ROMA.

I colloqui parigini del Presidente del Consiglio italiano sono al centro dell'attenzione degli osservatori politici. Si riteneva come in tali colloqui la questione di Trieste si associ a quella della liberalizzazione degli scambi. Tale tesi abbinamento non è ibrido, come a prima vista potrebbe sembrare. L'Italia figura all'OECE come il solo paese europeo che abbia tenuto fede agli impegni. Oggi essa è giunta al punto di avere il diritto di chiedere che anche gli altri si conformino senza più, nè eccezioni alla sua coraggiosa disciplina verso la comunità ed affrettino il passo per avanzare nella direzione giusta. La liberalizzazione non può svolgersi in senso unico nè risolvere i danni di chi ci crede e di chi osserva seriamente. La questione di Trieste si riallaccia a tale ordine di idee: nesso logico: perchè, cioè, solo nella cooperazione europea l'Italia si affaccia, solo nel meccanismo mosso dalla spinta verso l'unificazione continentale l'Italia può inserire il suo caso come caso a cui nessun associato ha diritto di ritenersi estraneo.

Riassumendo la sua attività della giornata, il Presidente del Consiglio italiano on. Pella, ha dichiarato che le sue conversazioni con il Ministro degli Esteri francese Bidault e il Presidente del Consiglio francese Laniel sono state molto cordiali «anzi gradevoli».

Si apprende intanto che nella tarda serata l'on. Pella ha avuto un colloquio durato oltre un'ora col Ministro degli Esteri belga Van Zeeland. I due uomini di Stato hanno esaminato il problema del momento. Ma il fatto che da fonte ufficiale non si escluda che si sia parlato anche di Trieste, ha indotto gli osservatori parigini a porsi una serie di interrogazioni. Non esiste naturalmente alcuna possibilità di trarre inferenze in qualche modo fondate. Mal fatto che l'incontro di Pella con Van Zeeland non fosse in programma e sia seguito a quello avuto dal premier italiano con Laniel, fa ritenere ad alcuni che con Van Zeeland, che è uno dei più tenaci e convinti assertori della CED, Pella abbia potuto parlare delle conseguenze che potrebbe avere sull'atteggiamento italiano nei confronti della comunità europea di difesa la mancata chiarificazione sulla questione di Trieste.

Tutti i giornali, stamattina, danno notizia dei colloqui svoltisi nella giornata di ieri, tra l'on. Pella, il Presidente del Consiglio francese Laniel e il Ministro degli Esteri Bidault. Pur astenendosi al fare commenti, la stampa parigina avanza alcune ipotesi sulle eventuali soluzioni prese in esame dall'on. Pella e da Bidault, nel corso della colazione offerta dal Ministro degli Esteri francese all'Ambasciata d'Italia, in vista di una composizione della controversia italo-jugoslava sulla questione di Trieste.

Il Ministro Bidault, scrive «Franc Tireur», avrebbe sottoposto al Presidente del Consiglio italiano gli elementi di un nuovo compromesso: la zona «A» del Territorio Libero di Trieste verrebbe restituita all'Italia e il porto sarebbe posto sotto un regime particolare capace di dare ogni garanzia di utilizzazione agli jugoslavi. E' stata pronunciata la parola di «europeizzazione» — prosegue il giornale — a proposito dello statuto che Bidault intenderebbe definire per Trieste. Ma il Quai d'Orsay ha subito smentito: non si tratterebbe infatti di ritrattare la decisione che prevede l'attribuzione della città di Trieste all'Italia, ma solamente di stabilire le garanzie che riceverebbero i paesi direttamente interessati all'utilizzazione del porto. Se tale è il compromesso suggerito all'on. Pella, esso ha tutte le possibilità di venir bene accolto in Italia. Tuttavia esso non tiene alcun conto delle proposte avanzate dalla Jugoslavia.

Il «Parisien Libéré», che definisce «importanti» i colloqui svoltisi ieri all'Ambasciata d'Italia tra il Presidente Pella ed il Ministro degli Esteri Bidault, riporta dal canto suo, la stessa smentita, e cioè che una soluzione che comporti la europeizzazione del porto di Trieste non è stata presa in esame nel corso di tali incontri. Le soluzioni in discussione, conclude il giornale, riguarderebbero soltanto le modalità per definire le garanzie di utilizzazione del porto.

L'INTERVENTO DI BUTLER AL CONSIGLIO DELL'OECE

PARIGI, 30.

I provvedimenti del governo britannico annunciati dal Cancelliere dello Scacchiere, Butler, al Consiglio dell'OECE, rappresentano un passo avanti sulla strada della liberalizzazione degli scambi.

Butler ha comunicato che la Gran Bretagna liberalizzerà il 75% del suo commercio con l'area dell'OECE per quanto riguarda le restrizioni quantitative. La quota ingente di commercio libero supererà, in altri termini, il 58 per cento.

Se anche non si può dire che l'obiettivo sia stato raggiunto, sono state ad ogni modo accorciate le distanze. Non così per la Francia che, per bocca del suo Ministro delle Finanze, Faure, ha annunciato di aver portato la sua liberalizzazione ad appena il 20%, con un aumento del 12% rispetto alla quota precedente.

L'annuncio della liberalizzazione dei tre quarti del commercio britannico con l'Europa è stato dato contemporaneamente anche a Londra. Il provvedimento decorrerà dalla fine dell'anno. Il governo britannico ha anche deciso, con decorrenza dal 1° novembre, di aumentare da 40 a 50 sterline le somme che annualmente i turisti inglesi possono spendere all'estero.

PER LA NOMINA DEI 5 GIUDICI COSTITUZIONALI

Riunione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari

ROMA, 30.

I rappresentanti dei gruppi parlamentari si sono riuniti a Montecitorio per prendere gli ultimi accordi sulla seduta comune dei due rami del Parlamento, che avrà luogo domani mattina, per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale, la cui nomina spetta alle Camere. Sarà questa la seconda volta che le Camere si riuniscono in un'unica assemblea, dopo quella del maggio 1948 nella quale fu eletto il Presidente della Repubblica. Se tutti i deputati e senatori saranno presenti, Montecitorio vedrà riuniti 243 senatori e 590 deputati, in totale 833 parlamentari, dei quali 372 democristiani.

Il sistema previsto per le votazioni è tale che è necessario, perchè si possa giungere all'elezione dei giudici, un accordo per lo meno parziale tra i parlamentari. Per i due giudici democristiani, quello comunista e quello socialista, l'accordo è stato raggiunto da tempo. Le difficoltà erano concentrate da vari mesi sulla scelta del quinto giudice. Le destre ed i partiti laici del centro si contendono tale seggio. Tale scelta spetta in sostanza alla democrazia cristiana e, date le circostanze, da parte di molti le si vuole attribuire un significato politico di scelta tra i vecchi alleati e le destre.

Nella riunione di ieri mattina l'on. Spataro ha riconfermato la candidatura dei democristiani su Giuseppe Cappi e Gaspare Ambrosini, gli on. Pertini e Terracini quelle del prof. Mario Bracci, socialista, e del prof. Vezio Crisafulli, comunista. I monarchici avevano presentato la candidatura del prof. Biagio Petrocelli dell'Università di Napoli, i tre gruppi di democrazia laica (liberali, repubblicani e socialdemocratici) quella del prof. Giovanni Cassandro, ex segretario del partito liberale.

Su queste candidature le due parti sono state irremovibili, ed ogni tentativo d'accordo è riuscito infruttuoso.

La democrazia cristiana ha dovuto decidersi e fra Cassandro e Petrocelli ha scelto il secondo.

Le considerazioni che hanno mosso i dirigenti democristiani sono state quelle che l'apporto del partito monarchico è maggiore di quello dei tre partiti di democrazia laica messi insieme (è più logico quindi seguire la legge del numero) e che il risentimento del partito monarchico potrebbe determinare la caduta del Ministero. Naturalmente il prof. Petrocelli non ha la certezza di riuscire coi soli voti dei democristiani e dei monarchici.

RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

ROMA, 30.

Nella riunione di stamane la giunta del comitato interministeriale dei prezzi ha preso in esame ed ha deciso su alcune questioni di particolare importanza che erano state messe all'ordine del giorno.

Dopo aver approvato le proposte presentate dalla commissione centrale prezzi per la sistemazione delle tariffe elettriche nella zona del silenzio la giunta ha pure approvato il nuovo listino dei prezzi dei pneumatici per autoveicoli industriali che comporta mediante una riduzione dell'8 per cento e il listino dei prezzi delle specialità medicinali in cui sono comprese sensibili riduzioni per la penicillina e la streptomicina.

Bidault ha concluso il dibattito sui problemi della C.E.D.

Due alternative - La posizione dell'Unione Francese nei confronti della Comunità Europea di difesa - Il problema sarrese

PARIGI, 30.

Il Ministro degli Esteri francese Bidault ha concluso il dibattito sui problemi della comunità europea di difesa al Consiglio della Repubblica (Camera Alta), rispondendo in particolare alle interpellanze del senatore gollista Debre e del radicale Plaisant.

Dopo aver sottolineato che gli americani sollecitano oggi la ratifica del trattato della CED, Bidault ha messo in rilievo che tra le due alternative — ratifica del trattato o riarmo diretto della Germania — la prima è certamente preferibile. «Se acconsentiremo ad alcune rinuncie di sovranità — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — lo faremo nel pieno possesso delle nostre sovranità».

Dopo aver riassunto le trattative in corso con la Gran Bretagna per rinsaldare i suoi vincoli con i sei paesi dell'Europa continentale, Bidault è passato a trattare la questione sarrese, la cui soluzione è considerata in Francia, una condizione preliminare alla ratifica del trattato della CED. I negoziati franco-tedeschi in proposito, talvolta pesi, ma mai rotti, sono tuttora in corso.

A questo punto l'oratore ha risposto alle obiezioni di carattere costituzionale sollevate proposito del trattato della CED. costituzione, egli ha detto, prevede nel suo preambolo eventuali limitazioni di sovranità per la salvaguardia della pace. Quindi non è il caso di parlare di incompatibilità tra i due pacti. Bidault ha sottolineato in particolare che il Consiglio superiore della difesa nazionale conserva sempre la facoltà di dare istruzioni al suo rappresentante alla CED.

Circa una eventuale dichiarazione di guerra, che non può avvenire senza l'approvazione del Parlamento, il trattato Parigi non riconosce affatto alla comunità di difesa in quanto tale la facoltà di dichiarare o fare la guerra.

Sul problema specifico della posizione dell'Unione Francese nei confronti della CED, il Ministro ha dichiarato che la posizione della comunità dovrebbe aumentare la sicurezza dell'Unione Francese poichè ben sei stati la difenderebbero in caso di necessità.

CONCLUSE LE CONVERSAZIONI DI LONDRA SU TRIESTE

La conferenza a cinque obiettivo immediato delle diplomazie occidentali

Colloquio tra Foster Dulles e l'ambasciatore Popovic - Due elementi base dominano la situazione - Una serie di raccomandazioni redatte a Londra

LONDRA, 30.

Si sono concluse al Foreign Office le conversazioni anglo-americane sugli aspetti tecnici del ritiro alleato dalla zona A del Territorio Libero. Il signor Homer Byington, direttore al Dipartimento di Stato dello Ufficio Europa Occidentale, i numerosi funzionari anglo-americani della amministrazione alleata della zona A (giunti appositamente da Trieste) e gli esperti del Foreign Office si sono lasciati dopo avere congiuntamente redatto una serie di raccomandazioni per i governi di Londra e di Washington. «Raccomandazioni e non decisioni», ha sottolineato con vigore un portavoce del Foreign Office. La frase è stata pronunciata allo scopo di non diffondere l'impressione che già si fosse alla vigilia del ritiro alleato dalla zona A. E' convizione generale, costì, che l'amministrazione della zona non verrà trasferita all'Italia se non dopo l'eventuale felice conclusione di una conferenza a cinque o di qualche altra iniziativa diplomatica. Nessuno ormai crede più in un rapido ritiro anglo-americano da Trieste e le previsioni generali a Londra sono che «per come si prospettano le cose, le truppe resteranno certamente nella zona A per almeno altri quattro o cinque mesi». L'americano Byington riparte oggi per Washington, forse nel tardo pomeriggio, poiché sembra che in mattinata egli intenda trattare nuovamente il problema di Trieste con gli esperti del Foreign Office. Questa volta non si tratterà di discussioni tecniche, ma diplomatiche. Un esame cioè delle prospettive della conferenza a cinque, e quando giungerà a Washington, Homer Byington potrà così informare nei dettagli il Dipartimento di Stato sulle più recenti intenzioni e opinioni del Foreign Office.

Una conferenza a cinque a scadenza notevolmente vicina, che sia impostata sul tentativo di raggiungere una soluzione definitiva dell'intero problema del TLT appare dunque sempre più nettamente obiettivo immediato a cui lavorano le diplomazie occidentali.

Essa è stata oggetto di scambi attivi e continui fra le tre cancellerie di Washington, Londra e Parigi e ha costituito l'argomento principale del colloquio di un'ora e un quarto che il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha avuto ieri pomeriggio con l'ambasciatore jugoslavo Vladimir Popovic.

Quanto al momento esatto della presentazione di tale proposta, mentre gli americani spingono per una prima mossa rapida, i francesi hanno manifestato disposizione a un'opera di preparazione diplomatica più accurata, mediante più ampi ed approfonditi sondaggi preventivi presso Roma e Belgrado per vedere sino a che punto sia possibile registrare una base d'intesa. Una decisione quindi, sull'esatta procedura e sul momento della proposta alleata deve ancora venire presa.

In sostanza la situazione appare dominata da due elementi base. Il primo è la volontà anglo-americana di premere sia su Roma sia su Belgrado per superare alcune delle pregiudiziali opposte dai rispettivi paesi per la convocazione della conferenza a cinque. Con la «tecnica dei binari paralleli» per cui la conferenza si dovrà tenere mentre parallelamente proseguono le misure tecniche per l'esecuzione della decisione dell'8 ottobre si pensa a Washington di poter varare una «formula salvafaccia» per tutti gli interessati. In pratica gli americani vogliono fare accettare da Belgrado la partecipazione alla conferenza senza la condizione dell'8 ottobre, e da Roma la partecipazione prima di un trapasso sostanzialmente ampio dei poteri della zona A.

Quello che avverrebbe è che l'Italia avrebbe l'assicurazione che la conferenza non apporterà nessuna alterazione al processo del trapasso che procederà parallelamente ad essa.

Il Dipartimento di Stato vuole convocare la conferenza tra breve tempo, cioè quando sarà ancora impossibile procedere ad un trasferimento dell'amministrazione su larga scala. Ma la sincronizzazione particolareggiata delle varie mosse che è stata discussa nelle conversazioni anglo-americane di Londra questa settimana non è ancora nota. Il secondo elemento che risulta dalla situazione è la volontà anglo-americana di condurre la conferenza a cinque ad una sistemazione definitiva del problema sui punti seguenti:

1) sostanziale accettazione della linea di demarcazione attuale tra le due zone, con rettifiche di frontiera su base etnica;

2) accordo reciproco per le minoranze;

3) statuto economico del porto di Trieste che tenga conto degli interessi di carattere internazionale;

4) garanzia anglo-americana alla frontiera italo-jugoslava quale risulterà da tale accordo.

Naturalmente si tratta di vedere quali saranno le reazioni del governo italiano sia alla base su cui gli americani vogliono impostare la loro proposta di conferenza, sia più tardi al fondo stesso della soluzione definitiva, che essi prospettano.

Si ritiene che dei sondaggi con Roma dovrebbero avere luogo nel corso di questa fine di settimana.

NORD-SUD-EST-OVEST

*** IL CAIRO. — **Si apprende** che misure di polizia sono state disposte per impedire che l'ex Re Zog d'Albania e l'ex Regina Geraldina fuggano dall'Egitto. Sono stati inoltre trattenuti i membri del seguito implicati nelle operazioni commerciali clandestine dell'ex sovrano.

*** ROMA. — **Con una suggestiva** cerimonia svoltasi nella più semplice intimità all'aeroporto dell'Urbe ha avuto luogo ieri mattina la consegna di una medaglia d'oro all'asso dell'aviazione italiana Mario De Bernardi da parte dell'Aero Club di Roma in occasione del quarantesimo annuale del primo volo del grande aviatore.

*** TRIESTE. — **Nelle ultime 24 ore** sono riparate a Trieste tredici famiglie istriane, nove da Capodistria, tre da Isola ed una da Piramo, per un totale di 52 persone. E' questa la cifra massima di profughi registrata dal 9 ottobre.

*** PONTEDERA. — **La 500 millesima** «Vespa» è stata festeggiata da tutta la popolazione di Pontedera, il cui stabilimento dà lavoro a circa quattromila operai. Alla manifestazione hanno partecipato l'arcivescovo di Pisa, il prefetto e le altre autorità della provincia, l'amministratore della società costruttrice ing. Enrico Piaggio con i rappresentanti delle quattro società che su licenza italiana costruiscono la «Vespa» in Francia, nella Germania occidentale, in Inghilterra ed in Spagna.

*** ROMA. — **Il ministro dei lavori pubblici**, sen. Merlin, ha presentato al Parlamento un disegno di legge, col quale viene apportato un contributo dello Stato di cento milioni di lire pari al 25 per cento della spesa necessaria per la ricostruzione della guglia della Mole Antonelliana a Torino abbattuta il 23 maggio a causa del violento nubifragio che colpì quella città.

*** TOKIO. — **Una missione commerciale** egiziana di undici membri partirà il primo novembre per Tokio. Tale missione negozierà un accordo commerciale nippo-egiziano.

*** WASHINGTON. — **Il capo dei servizi** stampa del Dipartimento di Stato ha annunciato che il governo americano non è in possesso di informazioni secondo cui l'Unione Sovietica accetterebbe l'invito occidentale di partecipare ad una conferenza a quattro a Lugano.

*** WASHINGTON. — **Gli Stati Uniti** invieranno alla Giordania diecimila tonnellate di grano per contribuire al miglioramento della situazione alimentare di quel paese.

*** BEIRUTH. — **Il Presidente del Consiglio** libanese Abdalla Yafi si recherà domani a Damasco per conferire con il Presidente Chicacli circa i problemi politici ed economici che interessano i due paesi.

*** BONN. — **Nel mese di settembre** nella Repubblica Federale tedesca sono morte 1119 persone in seguito ad incidenti stradali.

Cronaca di Mogadiscio e de ll'Interno

IL CRONISTA RICE dalle ore 7 alle ore 10 -elef.

LUNEDI' 2 NOVEMBRE

La giornata dei Morti

Lunedì 2 novembre, alle ore 7,30, avrà luogo al Cimitero di Mogadiscio la solenne commemorazione dei Defunti.

La Messa per i Defunti sarà celebrata da S. E. il Vescovo che successivamente benedirà le Tombe.

Alla funzione presenzierà S. E. l'Amministratore che deporrà, subito dopo, una corona di fiori alla zona militare del cimitero ed al Monumento Ossario dei Caduti dell' 11 gennaio.

Il Comando del Corpo di Sicurezza ha predisposto un servizio d'onore ai lati dell'Altare ed all'ingresso del Cimitero.

CENSIMENTO

Comunicato

Il 4 novembre comincerà il censimento della popolazione somala del Municipio di Mogadiscio, con il quale sarà chiusa la serie di indagini demografiche nelle Municipalità, cominciate nel mese di febbraio per lo impianto dei servizi di anagrafe e di stato civile necessari per la preparazione di libere elezioni amministrative.

Tutte le altre Municipalità sono già state visitate dalle persone appositamente istruite dal Servizio di Statistica dell'A.F.I.S., le quali hanno potuto svolgere il loro lavoro senza inconvenienti, con la massima collaborazione di tutta la popolazione.

Mogadiscio è stata lasciata per ultima perché è il più importante centro della Somalia, con una popolazione certamente più numerosa che altrove, dove quindi si presentano difficoltà tecniche maggiori.

Si fa appello perciò a tutta la popolazione perché, consapevole delle finalità e della importanza dell'indagine, collabori per il buon andamento del lavoro, ricevendo il personale incaricato con la dovuta comprensione e cortesia e rispondendo compiutamente alle domande che esso rivolgerà.

L'Amministrazione sarà lieta di poter constatare a lavoro ultimato che anche a Mogadiscio, come in tutte le altre Municipalità, nessuno avrà dato luogo ad inconvenienti di sorta, come è sicura che nessuno darà motivo di applicare le sanzioni previste dall'Ordinanza sui centimenti per coloro che ostacolassero il normale svolgimento delle operazioni.

LE STRADE

Pista Margherita-Gelib: aper[ta al] traffico.

Pista Liboi-Garissa: riaperta a[l traf]fico.

Pista Eil-Bivio Gardo: chiusa al t[ra]ffico.

Pista Eil-Bedei: chiusa al traffico.

Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun-lib: aperta al traffico.

Pista Afgoi-Uanle-Bur Acaba: chi[usa al] traffico.

Pista Baidoa-Bur Acaba: aperta [al traf]fico.

Pista Baidoa-Dinsor: aperta al t[raffico].

Pista Baidoa-Lugh Ferrandi: ap[erta al] traffico.

Pista Baidoa-Uegit-Oddur: chiu[sa al] traffico.

Pista Garoe-Bender Cassim: chi[usa al] traffico.

MOVIMENTO DEL PORTO

PARTENZE del giorno 30 corrente

P.fo « SUNBURST » (bandiera italiana) per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 31 ottobre 1953

Temperatura massima	29,9
Temperatura minima	25,4
Vento prevalente S	Km-ora 6,6
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,10
Belet Uen	» 1,90
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 2,80

Maree per il giorno 1 novembre 1953

Alta marea	ore 00,35 ed	ore 12,30
Bassa marea	ore 06,40 ed	ore 18,55

IERI SERA AL CAMPO SPORTIVO

L'imponente manifestazione ginnico-sportiva del Corpo di Sicurezza della Somalia

Oltre due ore di spettacolo eccezionale di preparazione e di ardimento - L'intero incasso devoluto a favore del Comitato Antitubercolare della Somalia

Ieri sera verso le 21 il pubblico di Mogadiscio sembrava galvanizzato e folti gruppi da ogni parte si dirigevano verso il Campo Sportivo.

Non c'era impegno preso, non c'era trattenimento, spettacolo o dopocena con amici, che potesse far rinunciare a chiunque ad essere presente all'annunciata manifestazione per l aquale l'attesa era vivissima.

Si sapeva infatti che il Comando del Corpo di Sicurezza, aderendo ad un invito del Comitato Antitubercolare, il quale si era riservata solo l'organizzazione della vendita dei biglietti, aveva preparato una manifestazione a grande spettacolo con lo scopo di richiamare al Campo Sportivo la maggior quantità possibile di pubblico pagante.

L'incasso totale sarebbe andato a favore del fondo antitubercolare ma oltre la finalità benefica da tutti riconosciuta l'interesse per la manifestazione era tale che si sarebbe giustificato in partenza qualsiasi costo del biglietto d'ingresso, anche indipendentemente dal suo valore di obbligazione-contributo per la Doppia Croce.

E si può dire subito che il Corpo di Sicurezza si è assunto l'impegno benefico, cogliendo l'occasione per offrire al pubblico una prova magnifica del grado di addestramento raggiunto dai nuovi reparti costituiti da militari autoctoni, della specifica formazione nel singolo d'una mentalità di ardimento attraverso l'opera quotidiana svolta con l'esempio e con la capacità da ufficiali e sottufficiali italiani.

Generalmente quanti di noi hanno avuto, in un passato più o meno recente, occasione di vivere nell'ambiente militare, ricordano con quale serietà e passione i reparti si impegnassero nell'addestramento e nella preparazione di quelle prove specifiche che costituivano la caratteristica, quasi la tradizione dei vari reparti e sopratutto delle specialità.

I bersaglieri, ad esempio, questi tradizionali e meravigliosi fanti piumati hanno un'ormai innata fama da tenere alta e quindi non c'è palestra, non c'è angolo di caserma di bersaglieri che non offra quotidianamente un vero e proprio spettacolo di ginnastica e di ardimento.

E così altre armi ed altre specialità quali la cavalleria, i paracadutisti con la loro specifica preparazione aereoterrestre, i carristi ed i genieri, impegnati questi spesse volte in prove che illustrano chiaramente i meriti degli appartenenti a quella specialità.

Ma ieri sera nessuno dei militari partecipanti alla manifestazione al Campo sportivo aveva il fez cremisi od il piumetto al vento, o l'elmetto imbottito « da lancio » che denotassero l'appartenenza ad una gloriosa specialità dalla quale, ripetiamo, il nostro cuore ed il nostro ricordo si attendono sempre prove meravigliose.

Erano tutti militari autoctoni, giovani sopratutto fieri di far parte del nuovo esercito del loro Paese ed entusiasti davvero dell'occasione che veniva offerta loro di dimostrare di fronte ad un pubblico, ad una vera folla, la loro bravura, le loro capacità e sopratutto l'intelligente e ragionato sprezzo del pericolo.

Il Corpo di Sicurezza ha scelto felicemente la prova ed è riuscito a presentare una manifestazione che oltre aver avuto uno straordinario successo di spettacolo e di beneficienza, ha il pregio di aver dimostrato ancora una volta, nella forma più sorprendente ed inconfutabile che i reparti costituiscono una luminosa realtà frutto di una preparazione oculata, di un addestramento razionale che tenendo conto dei più importanti fattori psicologici, è riuscito a plasmare le reclute creando loro la mentalità, lo slancio e l'abitudine al coraggio, caratteristica ineguagliabile del soldato di primordine.

Il campo sportivo con i bordi letteralmente gremiti di folla; era pronto, alle 21, ad essere sede della manifestazione; anche le terrazze prospicenti erano state improvvisate a tribune e da ogni parte il pubblico si era sistemato per meglio assistere allo spettacolo che si sarebbe svolto nell'ampio recinto del campo illuminato a giorno.

Di fronte alla tribuna faceva spicco l'alto castello costruito dai militari per la prova del genio pompieri ed il fondo del campo era segnato da righe bianche che avrebbero avuto poi la loro utilizzazione nel corso del Carosello.

Alle ore 21 precise, ricevuto dal comandante del Corpo di Sicurezza, col. Nani, è giunto S. E. l'Amministratore con la Consorte.

Ricevuti gli onori militari dai reparti e dalla banda musicale del Corpo di Sicurezza, S. E. l'Amministratore ha preso posto nella parte centrale della tribuna in cui si trovava ad attenderlo il Presidente del Comitato Antitubercolare, Comm. Raimondo Briata.

EVOLUZIONE D'INSIEME

Il carosello ha avuto inizio con l'entrata in campo dei motociclisti dell'Autoreparto misto che hanno, per così dire, presentato la manifestazione con la loro disinvolta abilità che si è dimostrata nelle numerose evoluzioni d'insieme.

Hanno in un certo modo saggiato il campo in cui sarebbero ritornati più tardi per altri esercizi e nella loro serrata formazione per quattro a tutte le velocità si sono presentati come agilissimo reparto organico particolarmente addestrato anche nell'impiego d'insieme.

LA JEEP DISARTICOLATA

Non si era ancora spento il caldo applauso che aveva accolto il termine della prova che al centro del campo illuminatissimo è giunta, tutta sola una jeep con a bordo un sottufficiale italiano e cinque autieri autoctoni nella loro caratteristica uniforme da lavoro: tuta bleu.

Fermatosi, sceso d'un balzo, il gruppo in meno di due minuti ha smontato la jeep allineandone i vari pezzi sul terreno; con eccezionale disinvoltura i bravi meccanici hanno anche, nello smontaggio, gettato via qualche pezzo che poi con altrettanta facilità hanno ritrovato e rimontato.

Il pubblico è rimasto sorpreso ed ha applaudito convinto il termine dell'esercizio mentre la jepp veniva rimontata con altrettanta e fulminea rapidità.

Il gruppetto si allontanava così, sulla jeep stessa e con mezzi proprii, dopo pochi minuti tra l'applauso entusiastico di quanti al termine del precipitoso smontaggio avevano ritenuto che i pezzi della macchina sarebbero stati magari sgomberati dal campo con un carro attrezzi.

GINNASTICA CON LE ARMI

La prima Compagnia del III battaglione somalo, in perfetta uniforme si è quindi allineata davanti alla tribuna dopo essere entrata in campo con un impeccabile evoluzione d'ordine chiuso.

Al comando del Maresciallo Capo Ali Salim Ali, il reparto ha eseguito in modo perfetto una serie di esercizi di ginnastica con le armi.

Ben rare volte ci è stato offerto uno spettacolo così egregiamente preparato e che dimostra una preparazione ed un addestramento formale coordinato nell'insieme attraverso un paziente e quotidiano lavoro di reparto.

I Granatieri italiani godono una meritata fama di perfezione formale e di prestanza fisica, al punto di essere per tradizione le impeccabili guardie d'onore e le colonne degli schieramenti nella capitale italiana.

La prima compagnia del III Battaglione Somalo, ci si permetta il giustificato raffronto, ha dimostrato ieri sera, nel meraviglioso modo di presentarsi e nella sua forma impeccabile di essere alla'ltezza, dal punto di vista formale, della fama degli « alamari d'argento ».

MOTOCICLISTI ACROBATI

Il rombo dei motori non ha superato per qualche minuto l'applauso entusiastico che ha salutato il termine degli esercizi con le armi e non erano ancora completamente usciti dal campo i bravi soldati del Battaglione con le fasce scozzesi, per la seconda volta, il reparto di motociclisti dell'Autoreparto Misto.

Questa volta l'ardimento è stato il protagonista dell'esercizio eseguito con una sicurezza esemplare dai motociclisti. Con il mezzo meccanico essi hanno affrontato la scala doppia, il bilico per concludere il loro giro sul campo col passaggio attraverso il cerchio di fuoco cui si accedeva dalle due rampe inclinate.

Nessuno ha esitato, nessuna incertezza nel cambio della marcia e dello spostamento della manetta del gas; sguardo fisso al centro del cerchio del fuoco, aumento di velocità ed il salto era eseguito.

La pronta ripresa dimostrava la padronanza delle reazioni e l'immediatezza dei riflessi.

Ad ogni passaggio attraverso il cerchio di fuoco, dai margini del campo giungeva un'ovazione a sottolineare e premiare l'ardimento e la fatica dei motociclisti.

Un giovane ufficiale, che seguiva accanto a noi lo svolgimento della prova dei suoi soldati, ci ha precisato in un intervallo che quasi tutti sono stati messi in condizioni di presentarsi alla manifestazione in meno di un mese.

La maggior parte di quei motociclisti che poco fa ho inteso qualificare « acrobati » — ha aggiunto — nel mese di giugno non sapeva nemmeno andare in bicicletta.

Tra un esercizio e l'altro, si è presentata tutta sola sul campo, una jeep chiara, punteggiata da lampadine rosse ad intermittenza e con un paio di antenne elastiche verso l'alto.

E' stata accolta con lo stupore immaginabile quando si pensi che a bordo era vuota e tutte le evoluzioni, peraltro agilissime, sono avvenute così.

IL COLLEGIO FIGLI DEI MILITARI SOMALI

Gli allievi del Collegio per Figli di militari somali, il " Collegio Generale Ferrara ", hanno preso posto quindi per il loro esercizio.

E' stata una successione di salti radenti e con capovolta, seguita dalle stesse prove al disopra di motociclette e di jeep in movimento. Con eccezionale sicurezza i giovani allievi hanno brillantemente meritato l'applauso incondizionato del pubblico.

Le capovelte sono state coraggiose ed anche se talvolta, la prestazione fisica non è stata all'altezza di quella di adulti non è mancato uno spirito di ardimento che ha fatto in qualche caso commuovere per un istante quanti conoscono la decisione indispensabile per battere sulla pedana e lanciare, in pubblico il proprio corpo in quel salto che comunemente si chiama " mortale ".

ACROBAZIE DELLA COMPAGNIA CARRI ARMATI

La compagnia di carri armati del Corpo di Sicurezza, al comando del capitano Mina, che dirigeva le evoluzioni, ha schierato quattro carri armati alla tribuna. Gli equipaggi indossavano la

(Continua in 3.a pagina)

Raccolta di offerte per la fornitura di q.li 15 di caffè crudo

Il giorno 6 novembre p. v. sarà tenuta presso il Corpo di Sicurezza - Sezione Commisariato — una raccolta di offerte per la fornitura di 15 quintali di caffè crudo.

Gli interessati, che non avessero ricevuto la relativa lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

AVVISO

Si rende noto [a]gli interessati che al Campo Sportivo (accanto al Forno Azan) è stato aperto un [la]boratorio col più accurato servizio di [v]ulcanizzazione Copertoni e camere d'aria costruzione anelli e camicie varie per motori, guarnizioni, testate e freni.

RADIO MOGADISCIO

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 20.00 — « **La Grande Pasqua Russa** » di Rimsky Korsakof. Grande orchestra sinfonica diretta dal maestro Stokowsky.

Ore 20.15 — **Lettura [not]iziario radio.**

Ore 20.25 — « **Signorsi** » trasmissione per le Forze Armate. [Re]gista: Silvio Gigli. Complesso del[la] Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della R.A.I.. Programma [off]erto dalla R.A.I. - Radio Italiana.

TEATRO DELL'ENAL

Domenica sera ore 21

« SE LA DUA MI PORTA FOTUNA »

Pro alluvionati del Calabria

I biglietti sono in vendita da questa sera alle ore 16 presso il botteghino del Teatro.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe Piemonte

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — « Nad ke Par... » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « L'ato... » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Goz elnen » film arabo.

CINEMA HADRAMUT — « La ragazza di Trieste ».

CINEMA TEATRO HAMAR — « La fortuna si diverte » e cinegiornale

TEATRO ENAL — Replica di « ... la dua mi porta fortuna ».

CINEMA MISSIONE — « Il ...io della morte » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Ogni donna il suo fascino » in technicolor.

SPETTACOLI DI DOMANI

CINEMA BENADIR — « Buffalo Bill » technicolor.

CINEMA CENTRALE — « Il figlio di Montecristo » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Sfida infernale » documentario.

CINEMA HADRAMUT — « Mondi... » film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — « La fortuna si diverte » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Il cigno ... » in technicolor e Incom.

SUPERCINEMA — « L'isola del desiderio » e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMCI

FASCIA ha lasciato la Somalia con partenza assai affrettata e non ha potuto salutare gli amici Italiani e somali. Lo fa ora, grato a tutti della stima e buona amicizia dimostratagli in 18 anni di ininterrotta permanenza in Somalia. Per eventuali sospesi rivolgersi al Cav. Scek Hussen in via Romana (palazzo Bin Quer).

1400 FIAT, Km. 10.000 perfetto come nuova. OLIVETTI mod. 4[0] ... carrello perfetta. Vendesi contanti. Rivolgersi Libreria Porro.

AFFITTASI vasto locale con ... Rivolgersi Porro Libreria Impero.

ALL'AUTORIMESSA « FARO » di ... Antonio, tel. 478, Land Rover nova. Vetture Fiat d'ogni tipo e Scuola autorizzata per conseguimento patenti.

S. A. VENCHI UNICA - Torino — Cassette Natalizie per i famigliari in Italia. Prenotazioni informazioni MARANO - BAR ITALIA tel. 160.

L'AUTORIMESSA VITTORIA (Via Ruspoli Telef. 363) noleggia 1400 Topolino, 1100 nuova muniti di radio. Si avverte inoltre che le vetture non sono visibili all'esterno della rimessa; si prega richiederle all'ufficio di questa che provvederà fornirle subito.

La Famiglia Samuel partecipa al dolore che ha duramente colpito la Famiglia del Colonnello Guglielmini per la scomparsa della loro amata.

ELSA

avvenuta in Rapallo.

HAMAR

Oggi e domani

La fortuna si diverte

James STEWART - Barbara HALE

James CLEASON - Fred CLARK

Cinegiornale

SUPERCINEMA

Domani

L'isola del desiderio

Tyrone POWER - Anne BAXTER

Cecil KELLAWAY - Lee COBB

Cinegiornale

CENTRALE

Domani

Il figlio di Montecristo

Joan BENNET - Louis HAYWARD

George SANDERS

Cinegiornale

Da Aimentari Petetti

Ogni lunedì sera, con l'aereo, arrivi di fiori italiani della Riviera Ligure:

GLADIOLI, GAROFANI e ROSE

di primissima quali[tà] Speciale servizio per sposalizi e feste

Su commissione accettano prenotazioni per gardenie, orchidee, ro[se] piantine ornamentali, semi ecc.

DOPO MESI DI INCERTEZZA

Svelato il mistero della "Mary Jane"

Il racconto dei profughi e le indagini dell'Interpool e di Scotland Yard
L'odissea dei naufraghi sull'imbarcazione ritrovata sulla costa somala

Si è chiuso quindi definitivamente il sipario sul dramma della « Mary Jane » che mesi fa appassionò l'opinione pubblica e che ebbe un particolare seguito per il ritrovamento del relitto sulla costa di El Dalbile, a nord di Chisimaio.

Le varie ipotesi e congetture sono state chiarite da una serie di indagini che ha attinto da vari elementi ricostruendo la verità attraverso un paziente lavoro di ricerca e di deduzioni.

Per il suo contenuto ricco di documentaria drammaticità il racconto dei due naufraghi costituisce documento di eccezionale importanza che ha permesso di trarre tutte le conclusioni, attingendo dai dettagli forniti dai due fortunati superstiti.

Ritorniamo quindi alla fine di gennaio di quest'anno attraverso quanto ci dice il giovene Selby Corgat, uno dei due sopravissuti alla tragedia della Mary Jane destinata a rimanere per molto tempo nel ricordo di quanti l'hanno seguita.

La « Mary Jane », dice il giovane Corgat — era il tesoro di mio padre che la curava come la pupilla dei suoi occhi. L'aveva costruita da solo, col nostro prezevole legno takamaka da noi trasportato dalla foresta sino alla riva. Papà la veva chiamata «Mary Jane» perchè uesto è il nome di mia sorella ed il ome di mia madre. Aveva un motore automobile e non marino. Assicurava servizio tra Port Victoria e le navi ella « British India » che facevano sca- a Mahè, ed era andata all'isola di Pra- in già due volte in precedenza. Il 31 gnaio scorso l'imbarcazione era stata aleggiata per recarsi a Praslin, alla ri- rca di una certa signorina Delpèchè, l cui madre che risiedeva a Mahè, era orente.

Louis Laurence, il miglior padrone di bttelli esistente alle Seycelles era stato specificatamente assunto per il viaggio mntre Antoine Vidos aveva preso imbrco quale meccanico.

Pensando che sarebbe stato un viaggi piacevole, pregai mio padre perchè m lasciasse partire insieme con lui. In un primo momento egli rifiutò ma accondiscese poi quando gli feci notare che non avrei perduto giorni di scuola perchè il viaggio si sarebbe svolto il sabato e la domenica.

Augusto Lavigne, nipote della signora ammalata si aggiunse ai passeggeri e lo equipaggio fu completato da un certo Jocchin Servina.

Sabato 31 gennaio mettemmo la prua a Praslin; dopo uno o due incidenti, Vidot si accorse che la pompa della benzina era guasta ma riuscì a far riprendere la marcia al motore.

Giungemmo a Praslin alle 22 e vi trascorremmo la notte.

L'indomani mattina di buon'ora, Vidot smontò il motore, pulì tutti i pezzi e fummo presto in condiizoni di riprendere la rotta verso Mahè.

La signorina Delpèchè, ammalata, non potè venire con noi e fu rimpiazzata da suo nipote Jules Lavigne, fratello di Augusto che era già fra noi.

Imbarammo a Praslin altri passeggeri: la signorina Ange Finesse, la signora Giorgi Arissol che dovevano visitare alcuni parenti a Mahè e Noël Rondo, un cuoco che cercava un posto a Port Victoria. In totale eravamo 10 persone; un undicesimo passeggero doveva aggiungersi a noi ma, per sua fortuna, non inviò che i bagagli e ci fece sapere che sarebbe giunto più tardi con altro battello. Si trattava infatti di un agente di polizia di Praslin impedito dal suo servizio di asciare l'isola quel giorno.

All'ultimo momento furono portati a bordo le provviste costituite da una cassa di birra piena di cassave (specie di galletta di manioca) una zucca, venti o trenta manghi ed alcune papaie. Non avevamo pine e la nostra riserva d'acqua era costituita tutta in un bidone da benzina di nove litri.

Alcuni passeggeri fecero notare al momento della partenza, di non aver potuto recarsi alla Messa al mattino a causa della partenza del battello.

Alle Seycelles dove siamo tutti religiosi si pensa che non sia buona cosa partire la domenica senza avere assistito al servizio divino.

Due ore dopo la partenza da Praslin il motore incominciò a funzionare irregolarmente perchè l'ingranaggio della terza velocità si era rotto. Ci sembrò un lieve incidente senza importanza perchè potevamo continuare la navigazione in seconda; comunque non c'era niente da fare perchè c'era impossibile riparare la leva.

Poco dopo, a circa due miglia da Mahè restammo senza benzina perchè il carburante di cui disponevamo era stato consumato più rapidamente a causa della nostra continua marcia in prima ed in seconda. Ciò non era ancora grave perchè vedevamo l'isola di Sainte Anne e la « Marie Jane » aveva due corti alberi. Ma questi erano effettivamente troppo corti e non ci fu possibile proseguire la navigazione.

Mio padre propose di sfruttare la tenda come vela ma Louis Laurence disse che non avrebbe servito a nulla e così gettammo l'ancora. Poco dopo vedemmo un battello ad 800 metri da noi che navigava da Praslin verso Mahè, ma malgrado i nostri appelli e segnali, gli occupanti non ci videro perchè, evidentemente, erano seduti uall'altra parte della barca, al di là della vela.

Ci apparve evidente quindi che non avremmo avuto soccorsi in quel giorno e stava scendendo la sera. Smontammo la tenda per sistemarla sotto la parte pontata del battello allo scopo di permettere di dormire a quanti lo desiderassero. Alcuni passeggeri apparvero contrariati nel pensare che i parenti che li attendevano a Mahè sarebbero stati preoccupati di non vederli arrivare. Ma furono convinti che tutto sarebbe andato per il meglio l'indomani mattina.

Mi addormentai fino a quando risvegliandomi intesi Louis Laurence dire a mio padre che la catena dell'ancora aveva ceduto e che stavamo andando alla deriva. Eravamo talmente vicini alle isole che non pensammo affatto di essere in pericolo ma quasi subito dovemmo costatare di essere stati trasportati molto lontano dalla corrente. Jules Lavigne che aveva un breviario si mise allora a recitare le preghiere mentre gli altri gli rispondevano.

Inizia quindi l'odissea con [illegible] lunghi giorni sull'imbarcazione alla deriva e con il numero degli occupanti che si assottiglia sempre più a causa della fame e della sete.

Il racconto io continua Antoine Vidot e parte dal 10 aprile pochi giorni prima del felice ritrovamento da parte della petroliera italiana « Montallegro ».

La notte precedente avevamo catturato un gabbiano e gioivamo al pensiero di poter provare al vecchio Corgat che non lo avevamo trascurato ma egli era già in uno stato di agonia. Le sue mascelle erano serrate al punto che fu impossibile fargli scivolare qualcosa in bocca. Poco prima di morire mormorò allo orecchio del figlio Selby le sue ultime volontà: « Figlio mio — disse — se tu riuscirai ad approdare in Africa chiedi di vedere il mio amico Arthur Point. Egli ti aiuterà certamente ». Poi facendo uno sforzo disperato aggiunse: « Vendi il battello e conserva il denaro ».

Non eravamo più che quattro: Selby Corgat, Auguste Lavigne, Louis Laurence ed io — continua Antoine Vidot. Mangiammo il gabbiano crudo perchè non avevamo più fiammiferi e con le poche forze che ci restavano tentammo di trasportare il corpo del vecchio Corgat dal locale del motore. Ci fu impossibile perchè era un uomo quanto mai corpulento ed i nostri sforzi riuscirono vani anche dopo aver demolito una parte del tetto; Fummo costretti a lasciare il cadavere dove si trovava.

Più tardi il sangue apparve sulla sua bocca e sul naso e togliemmo allora la fodera dei cuscini per fasciargli il capo ed impedire che il sangue si spargesse sulla plancia.

Mettemmo le sue braccia in atteggiamento degno e le legammo per mantenerle così, dato che il corpo cominciava a decomporsi; poci venne l'idea di servirci del gancio del battello che fissammo alle sue gambe e facemmo passare sotto le braccia. Era ancora troppo pesante ed noi eravamo al settantesimo giorno della nosra odissea.

Due giorni dopo, alle 14, Auguste Lavigne si spensedebolmente dopo aver conservato tuttda sua lucidità. Benchè troppo debole per scherzare, quella mattina ci disse: «Buon giorno ». Non era più che l'ombra di se stesso e solo per questo motivo i fu possibile gettarlo fuori bordo.

L'indomani, la vigilia del nostro salvataggio lo seguì Louis Laurence. Era diventato pazzo il giorno della morte del vecchio Corgat si era completamente denudato mettendosi a far finta di volersi gettare in mare ed a battere i fianchi del battello con i piedi nudi.

Per ore inte urlò i nomi delle 92 isole delle Seycelles stando a prora del battello e volea tornare a poppa per attaccarci, ma lo minacciai di colpirlo se non fosse tornato al suo posto.

Avanzò pivolte verso di noi con gli occhi in fiame ma non aveva armi. Avevamo trasferito tutto il materiale, eccetto i cuscini sul quale egli dormiva, nella parte poppa. Gli togliemmo anche la cintura per impedirgli di far del male o difendersi: era facile perchè era nudo.

Selby ed io montammo la guardia a turno fino quando un mattino notai che Louis era stranamente calmo. Guardando più da vicino mi accorsi che era morto.

In segno di rispetto lo vestimmo prima di buttarlo in mare. Eravamo al 73° giorno.

Erano già trascorsi tre giorni dalla morte del vecchio Corgat ed il cattivo odore cominciava a diffondersi; presto o tardi sareno stati costretti a sistemarlo in un modo o in un altro fortunatamente non fu necessario perchè all'indomani, 74° giorno la petroliera italiana Montallegro ci avvistò. Eravamo salvi.

Quando vennero a raccoglierci eravamo seduti nel locale macchine per non essere esposti al sole. Udimmo una sirena. Facemmo uno sforzo per alzarci ed usciti dal locale scorgemmo la nave Selby poteva muoversi senza aiuto mentre io ero costretto ad appoggiarmi per tenermi in piedi. Facemmo segno alla nave che si fermò e noi andammo alla deriva verso di lei. Ci gettarono una corda che afferrai ed attaccai all'imbarcazione.

Da bordo ci chiesero in inglese: «avete viveri? » e rispondemmo: « no » e ce li inviarono. Non avevamo fame ma incominciammo a mangiare. Ci dissero allora di fermarci perchè erano in procinto di lanciare sotto bordo una giapponese nella quale ci invitarono a salire. Una volta saliti fummo issati a bordo dove, dopo un bagno con disinfettante, ed essere stati rivestiti, fummo messi a letto.

Il resto della storia è noto.

In quanto all'ipotesi avanzata che si trattasse di un altro relitto, diverso da quello ritrovato ad El Dalbile tutto è stato ugualmente chiarito nella forma più precisa.

Boezennec Raymond, Amministratore dell'Iscrizione Marittima a Boulogne-Sur Mer, ha dichiarato che non vi poteva esserci confusione di sorta quanto all'origine del battello « Mary Jane ». Esso non è mai risultato su quel Registro navale.

A Boulogne-sur-Mer è registrata una barca da pesca di nome « Marie-Jeanne » le cui caratteristiche differiscono totalmente da quelle della barca segnalata dalle autorità italiane.

A Boulogne-sur-Mer egualmente è risultata una barca a motore di nome «Marie Jane » lunga 12 metri, ma il piccolo battello è stato demolito a Etaples, il 31 ottobre 1951.

Il testimonio ha ricevuto la visita di un giornalista di Parigi, qualche tempo fa, riguardante l'affare della «Mary Jane ». Egli ha fornito alcune informazioni, ma nella loro conversazione non si è trattato dell'argomento della « nave pirata navigante con i documenti di un altro battello... ».

Presso il servizio delle Dogane di Boulogne-sur-Mer, il sig. Coquel Adolphe, Ispettore Centrale delle Dogane di quella città ha confermato le informazioni fornite dal sig. Boezennec. Egli ha presentato le pratiche della barca da pesca « Marie-Jeannine» e del battello « Marie Jeanne ». In esse vi si può constatare la presenza degli atti di francesizzazione e dei processi verbali redatti dalle Dogane al tempo della demolizione di quelle due navi. Il testimonio precisa che nessun altro bastimento attualmente in servizio porta il nome di « Marie Jeanne » o «Marie Jeannine ».

Quindi, risulta che la « Mary Jane », arenatasi sulla costa di El Dalbile, non ha nulla a che vedere con l'Iscrizione Marittima di Boulogne-sur-Mer. Sembra certo che nessun battello può navigare con dei documenti che appartengono ad un'altra nave francese, poichè le organe raccolgono i medesimi sin dalla demolizione della nave fuori servizio e ne controllano accuratamente la demolizione.

Non è stato possibile quindi raccogliere a Boulogne-sur-Mer, nessun elemento suscettibile di permettere l'identificazione del cadavere scoperto ad El Dalbile, o di stabilire l'origine della barca a motore ritrovata.

Ci eravamo posti nel nostro ultimo articolo l'interrogativo sulla identità della nave concludendo che solo il cap. Archibald avrebbe potuto svelare il mistero e precisare la sorte toccata all'imbarcazione da lui trovata alla deriva con un cadavere a bordo e rimorchiata dalla petroliera al suo comando.

Il 15 aprile, la petroliera britannica « Harold Sleigh », comandata dal capitano Archibald, avvistò la « Mary Jane ». Il comandante salì a bordo della barca e vide il cadavere di Theodoro Corgat, prese possesso di alcune carte fra cui un libretto di appunti apparentemente appartenente a Louis Laurence, capitano della « Mary Jane». In quel libretto una annotazione in inglese comunicava che la signora Ange Finesse era morta l'11 marzo e era stata gettata in mare lo stesso giorno.

Il comandante Archibald poi rimorchiò la « Mary Jane » [illegible] rotta per Bahrein, ma « più tardi [illegible] abbandonò la barca alla deriva con il cadavere [illegible] a bordo, presumibilmente a causa delle difficoltà di rimorchio.

Il comandante Archibald ha lasciato quindi la «Mary Jane» alla deriva con il cadavere a bordo proprio davanti alla costa somala. Il caso ha voluto che nessuno, all'infuori del comandante della Harold Sleigh, fosse a conoscenza di questo particolare e che una perizia necroscopica abbia inizialmente stabilito la data presumibile della morte sul cadavere ritrovato ad El Dalbile.

La perizia ha parlato di morte non anteriore ai sei giorni, mentre Theodore Corgat era morto oltre un mese prima sulla « Mary Jane » partita dalle Seycelles; proprio su quella ritrovata sulla costa somala.

La bicicletta da donna era di Angela Finesse, imbacata a Praslin e morta dopo dieci giorni dell'odissea.

ENERGIA ATOMICA

ROMA, 30.

L'energia atomica sta per diventare patrimonio comune, ormai, a molti paesi del mondo. Oltre agli Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Canadà, anche la Germania occidentale disporrà quanto prima di laboratori specializzati per la produzione « a scopi di pace » dell'energia nucleare. Si tratta di un « centro » di studi, esperimenti e ricerche atomiche destinato a trasformarsi in impianto industriale vero e proprio.

Quanto al Belgio, saranno gli stessi Stati Uniti ad aiutarlo nella realizzazione di un grande impianto atomico per scopi pacifici. Sembra che il gesto americano sia soltanto l'adempimento di una promessa fatta a suo tempo al Belgio a titolo di compenso da parte degli Stati Uniti per lo sfruttamento in regime di monopolio delle risorse minerarie di uranio del Congo Belga.

Il principale consigliere « nucleare » di Churchill, Lord Cherwell, preannuncia entro al massimo trent'anni la costruzione di un impianto atomico per la produzione di energia elettrica. Si tratterebbe di una gigantesca officina capace di alimentare gran parte del Regno Unito sia dal punto di vista del consumo privato che per gli usi industriali.

Nell'Australia meridionale entro il 1960 sarà in funzione il primo impianto di produzione di energia elettrica sfruttante l'energia atomica. Nel Canadà si calcola che entro i prossimi due anni sarà pronto per entrare in esercizio regolare il prototipo di impianto commerciale elettrico azionato dalla forza nucleare.

Nei circoli competenti di Washington si ritiene imminente l'adozione di una « politica cooperativistica » da parte degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canadà, per quanto riguarda l'energia atomica. In proposito un accordo a tre si sta studiando, e i relativi colloqui sono in corso, su un programma di largo scambio di informazioni sia sugli armamenti atomici, sui reattori, come sulla tecnologia nucleare e sull'adozione di misure comuni per la protezione del segreto.

L'accordo commerciale giordano-iracheno

AMMAN, 30 (Mondar).

L'accordo commerciale firmato tra la Giordania e l'Irak verte su due principali aspetti dell'intercambio tra i due paesi: 1) l'esenzione dalle tasse doganali di frontiera in favore del bestiame e dei prodotti agricoli; 2) l'apertura in Giordania di succursali delle banche irachene a carattere nazionale, quali la Banca Industriale e la Banca Agricola, al fine di consentire l'investimento di capitali iracheni nelle attività industriali giordaniche. Tali investimenti saranno dedicati esclusivamente allo sviluppo delle industrie della potassa e dei fosfati della Giordania.

La manifestazione ginnico-sportiva al Campo Sportivo

(continuazione della 2.a pag.)

tenuta sportiva e le maglie con i colori del Corpo di Sicurezza, mentre i soli piloti avevano la maglia rossa.

Presentati gli equipaggi a S. E. l'Amministratore, ha avuto inizio la successione degli esercizi fra il silenzio generale del pubblico in attesa di prorompere nell'applauso. Questo infatti è scaturito, spontaneo ed irrefranabile, quando, mentre i carri proseguivano nella loro marcia privi di piloti, gli equipaggi sono balzati dai vari carri scambiandosi i posti in movimento.

Agilità, sicurezza e decisione sono state dimostrate in questo esercizio che si è notato dopo, non era che la prefazione del successivo nel quale i carristi italiani hanno letteralmente suscitato l'entusiasmo del pubblico che gremiva i margini del campo.

Mentre i carri avanzavano da soli, i piloti prendevano il loro posto sulla piramide umana formata al di sopra delle torrette dagli equipaggi.

Successivamente nell'ordine, tutti i carristi saltavano davanti ai carri nel senso della loro marcia e dopo agilissima capovolta attendevano proni sul terreno che il carro passasse sopra al loro corpo e che i cingoli sfilassero pericolosamente a pochi centimetri dai loro fianchi.

Dal pubblico, specie femminile, è partito qualche piccolo grido perchè si era visto qualche braccio e qualche testa troppo vicini al cingolo che avanzava, col carro non guidato ma, superato il batticuore, tutti sono scattati in piedi applaudendo con l'entusiasmo che meritava la stupenda prova di sicurezza e di ardimento offerta dai carristi italiani.

Abbiamo visto gruppi di somali, sbracciarsi e battere le mani con un vero entusiasmo in questa loro inusitata espressione di consenso e di plauso.

Prima di uscire dal campo i carristi, quasi a chiusura della loro prodigiosa esibizione hanno eseguito una serie di salti con capovolta proiettandosi roteando al si sopra del cannone d'un carro fermo in mezzo al campo, davanti alle tribune.

LE CINGOLETTE DEI CARABINIERI

La compagnia carabinieri somali del Corpo di Sicurezza aveva nel frattempo predisposto il tracciato della gimkana sul quale si sono impegnati, poco dopo, i piloti delle cingolette.

Gli agili mezzi cingolati hanno eseguito bravamente il percorso non facile e che richiedeva occhio e sicurezza da parte dei piloti. Si è chiuso l'esercizio con lo spettacolare passaggio di tutti i mezzi cingolati sotto una galleria di fuoco il cui calore si avvertiva tra il pubblico anche a cento metri di distanza.

Nella difficile conclusione del loro esercizio non mancato ai Carabinieri lo entusiastico riconoscimento del pubblico che li ha lungamente applauditi.

INCENDIO ALL'EDIFICIO

Preceduta dall'urlo delle sirene, con gli automezzi e le autopompe a tutta velocità è entrata in campo la Sezione militare d'incendi del Corpo di Sicurezza allineandosi, nel suo complesso di mezzi e di uomini, davanti alla tribuna; il Maresciallo Campatori presentava il reparto.

Il castello di legno era in fiamme e diventava quindi la sede dei primi esercizi dei vigili del fuoco i quali attaccavano l'edificio incendiato eseguendo salvataggi a spalla ed a doppia corda.

Mentre si snodavano le maniche delle pompe collegate con le cisterne mobili si impiantava una scala controventata sulla quale con eccezionale destrezza si arrampicava un pompiere portando con sè la lancia del getto di acqua.

Ad un fischio del direttore della manovra tutte le pompe inziavano la loro azione e le fiamme dell'edificio, aggredite con tanta rapidità, si spegnevano in pochi minuti sotto i potenti getti di acqua.

Installato un telone di salvataggio a scivolo i bravi pompieri si gettavano ripetutamente dall'alto dell'incastellatura ed a luci spente i più bravi saltavano nello scivolo dopo aver eseguito nel vuoto una paurosa capovolta.

Con questa prova di ardimento offerta dai genieri della specialità più quotidianamente esposta ad un impiego che comporta un sacrificio costante e molte volte oscuro ha avuto termine l'esibizione della sezione militare antincendi.

Dopo pochi minuti tutti i reparti partecipanti alla manifestazione si sono schierati al completo dei loro uomini e mezzi al centro del campo.

Allo spettacolo di agilità, addestramento, emozione ed ardimento si sostituiva, con una rapidità ed una forma impeccabile, uno spettacolo squisitamente militare.

I reparti venivano presentati dal comandante dello schieramento, capitano De Franco, al Comandante del Corpo di Sicurezza e da questi a S. E. l'Amministratore.

L'Ambasciatore Martino, visibilmente compiaciuto scendeva quindi dalla tribuna e, portatosi alla testa dello schieramento, lo passava in rassegna felicitandosi con i Comandanti dei vari reparti che avevano preso parte alla riuscita manifestazione ginnico-sportiva.

Nel momento di lasciare il Campo sportivo, al termine dell'indimenticabile Carosello offerto dal Corpo di Sicurezza, mentre Gli si rendevano gli onori militari. S. E. l'Amministratore ha espresso ancora una volta al Colonnello Nani il suo compiacimento per l'impegno ed il grado di addestramento messo in risalto da tutti i partecipanti alla manifestazione, la cui riuscita è destinata a rimanere a lungo nel ricordo di quanti hanno avuto la fortuna ed il piacere di assisterpi.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DICHIARAZIONI DI PELLA A "LE MONDE,,

Una soluzione per la sola zona "A" non potrebbe essere che provvisoria per l'Italia

Il Presidente on. Pella ha detto che pur rimanendo ferma la proposta del plebiscito, il governo italiano non intende scartare altri metodi per una equa soluzione – Il problema di Trieste e la ratifica della CED

PARIGI, 30.

L'on. Pella ha concesso ieri sera al giornale « Le Monde », che la pubblica oggi, la seguente intervista:

Domanda: L'opinione francese è stata abbastanza stupita all'improvvisa esplosione della questione di Trieste che si trascinava da sei anni. Quali sono le ragioni di questo improvviso ritorno di attualità?

Risposta: Il riacutizzarsi della questione di Trieste può aver sorpreso l'opinione pubblica internazionale ma non le Cancellerie. Come ella stessa ha osservato, la questione si trascinava da sei anni e col tempo è andata sempre più deteriorandosi. Non solo la Jugoslavia procedeva ad una progressiva azione di violenta snazionalizzazione della zona B, ma dopo il 7 giugno, data delle nostre elezioni, stava svolgendo un'azione che minacciava la stessa zona A. Tutto ciò ci aveva preoccupato ed ancor più ci aveva allarmato il concentramento, alla fine di agosto, di 200.000 partigiani alle nostre frontiere accompagnato da minacciosi discorsi. Non va dimenticato che i colpi di mano, da parte di elementi irregolari, non sono eventualità che si possono del tutto escludere in questi tempi agitati. Di fronte a questo insieme di fattori abbiamo ritenuto nostro dovere adoperarci per impedire pericolose sorprese.

Domanda: V. E. Pella ha detto che il suo governo avrebbe dato le dimissioni se gli anglo-americani avessero modificato la loro decisione dell'8 ottobre di trasferire all'Italia la zona A. Se semplicemente avessero chiesto di rinunciare alle rivendicazioni italiane sulla zona B. Questa dichiarazione è tuttora valida o le circostanze la h[illegible] no resa caduca?

Risposta: « Non ho al[illegible] motivo di dubitare che gli all[illegible] dell'8 ottobre. Le dichiarazioni dalle fonti meno recentemente sono chiaramente in questo senso. E' evidente tuttavia nel campo delle ipotesi che, se si dovesse verificare un cambiamento di rotta a Londra e a Washington, ciò non potrebbe non avere le più profonde ripercussioni nel mio paese.

Domanda: V. E. accetterebbe come soluzione provvisoria o definitiva un trasferimento di poteri politici e amministrativi della zona A all'Italia senza l'evacuazione delle truppe anglosassoni e senza ingresso delle truppe italiane nella zona A?

Risposta: Qualsiasi soluzione riguardante la sola zona A non può essere che provvisoria per l'Italia: una soluzione definitiva sarebbe soltanto quella che risolve l'intero problema del Territorio Libero. A tal fine abbiamo proposto di ricorrere al mezzo più democratico e ciofi a quello del plebiscito, e la nostra proposta rimane valida pur non intendendo con ciò scartare altri metodi per il raggiungimento di una equa soluzione.

Domanda: Ove gli anglo-americani mettessero V. E. davanti ad un fatto compiuto, quale sarebbe la reazione italiana?

Risposta: Escludo una simile ipotesi: del resto ho già implicitamente risposto in un punto precedente.

Domanda: Crede V. E. possibile una conferenza a cinque sulla questione di Trieste e in caso affermativo, quali sarebbero le condizioni italiane per partecipare alla riunione?

Risposta: Sin dal primo momento abbiamo fatto sapere di essere disposti a prendere parte ad una simile conferenza per l'esame dell'intero problema a condizione di essere posti preventivamente in una condizione di parità con Belgrado.

Domanda: Una mediazione francese le sembrerebbe possibile?

Risposta: La parola mediazione è molto di moda in questi tempi, è però una espressione imprecisa e che si presta a delle interpretazioni non corrispondenti alla realtà delle cose. Detto questo, l'Italia sa, e non da oggi, di poter contare sull'amicizia e sul senso di equità della Francia in questa come in ogni altra questione in cui gli interessi italiani siano in gioco, come del resto la Francia sa di poter contare su di noi.

Domanda: Esiste nello spirito del suo governo un legame tra la soluzione del problema di Trieste e la ratifica della CED? In caso affermativo di quale misura sarebbe tale legame? La soluzione del problema di Trieste faciliterebbe o condizionerebbe tale ratifica?

Risposta: Voi lo avete detto: la soluzione del problema di Trieste non farebbe che facilitare la ratifica della CED da parte del Parlamento italiano.

Sempre a proposito della CED, Pella ha affermato che il governo italiano è per l'unità europea e quindi favorevole al progressivo sviluppo di tutte quelle forme di integrazione che portino all'unificazione con una saggia e realistica gradualità. Pella ha inoltre dichiarato che il governo italiano è stato sempre ed è favorevole tuttora ad una rapida costituzione di una assemblea europea eletta a suffragio universale.

Quanto al carattere di transizione dell'attuale Gabinetto italiano, il Presidente del Consiglio ha affermato che « al momento opportuno e alle sedi più opportune sarà tenuto conto degli incoraggiamenti che da diversi settori politici pervengono per il superamento di tale formula » ed ha concluso dicendo che « il governo italiano nella sua stessa concezione etico-politica e per le impellenti esigenze di elevazione di livello di vita delle masse lavoratrici italiane non può che desiderare la pace ».

UN EDITORIALE DEL « SOLE »

I NUOVI ACCORDI COMMERCIALI FRA L'ITALIA E L'UNIONE SOVIETICA

MILANO, 28.

Il quotidiano economico « Il Sole », nel suo editoriale circa i nuovi accordi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica, osservando che tra i prodotti russi offerti, manganese e cromo, sono compresi nell'elenco dei materiali strategici e di è inibita l'esportazione in Russia dal « *Battle Act* », che questo è un nuovo elemento di distensione che merita di essere considerato.

« Il Sole » conclude dicendo che vi trova un segno evidente che « si va traducendo in atto quel programma di elevamento del tenore di vita della popolazione russa più volte annunciato dai dirigenti sovietici: la pace nel mondo ha tutto da guadagnare dal migliore tenore di vita dei popoli russi.

SMENTITA LA NOTIZIA DI UN ACCORDO SEGRETO TEDESCO-AMERICANO

BONN, 30.

Radio Berlino-Est dopo aver preannunciato agli ascoltatori la imminente trasmissione di una notizia di « grande importanza nazionale e internazionale », ha accusato stasera il Presidente americano Eisenhower e il Cancelliere tedesco occidentale Adenauer di aver stipulato un accordo segreto. « Sulla base di informazioni ricevute da fonti attendibili — ha sostenuto radio Berlino-Est — siamo in grado di rendere noti i seguenti particolari di un patto segreto stipulato tra i governi di Bonn e Washington:

1) creazione, a partire dal primo febbraio 1954 di una divisione di fanteria e di una divisione corazzata che saranno le prime di 12 divisioni — 6 di fanteria e 6 corazzate — — destinate a formare le grandi unità regolari del futuro esercito. E' prevista la costituzione di altre dodici divisioni di riserva, metà di fanteria e metà corazzate;

2) l'esercito della Germania occidentale godrà di un trattamento preferenziale rispetto alle forze francesi e sarà preparato per operazioni di carattere offensivo conformemente ai piani strategici dello Stato Maggiore Generale americano;

3) l'industria bellica americana sarà autorizzata a fabbricare le armi e i materiali necessari per le divisioni tedesche mentre le industrie germaniche saranno autorizzate a fabbricare armi e munizioni alle altre nazioni della NATO a titolo di consolazione.

Un portavoce dell'alta commissione americana per la Germania ha smentito l'esistenza di tale accordo. Anche il Dipartimento di Stato — a quanto si apprende — ha smentito la notizia.

LA TORRE VIENNESE DI SANTO STEFANO MINACCIA DI CROLLARE

VIENNA, 30.

Nella muratura della torre del Duomo di Santo Stefano sono state osservate profonde crepe, della lunghezza persino di mezzo metro, che possono diventare ancora più gravi e produrre disastrosi effetti con le gelate del prossimo inverno. Vi è pericolo che grossi pezzi od interi blocchi si stacchino dalla costruzione e provochino danni incalcolabili non soltanto all'edificio della cattedrale, ma anche a coloro che si trovano a passare per la strada. Le crepe sono conseguenza dei bombardamenti dell'ultima guerra.

Ribadita la tesi alleata alla conferenza preliminare di Pan Mun Jom

SAN FRANCISCO, 30.

Nessun passo avanti è stato segnato nell'odierna riunione della conferenza preliminare di Pan Mun Jom. Il delegato alleato Arthur Dean ha ribadito la sua tesi secondo la quale se la conferenza esaminerà in un primo tempo le questioni più facili da risolvere si potrà creare una migliore comprensione reciproca: tale comprensione potrebbe rivelarsi utile al momento della composizione della conferenza politica. Dean ha concluso esprimendo la convinzione che i comunisti desiderino un accomodamento.

Dopo una breve pausa richiesta dai cino-coreani, per meglio esaminare la dichiarazione di Dean, ha preso la parola il delegato nord-coreano Ki Sok Bocke che ha definito la proposta del delegato alleato una scusa per esaminare per prima la questione della composizione della conferenza politica e cioé il problema chiave della partecipazione alla conferenza dei paesi neutrali dei soli belligeranti. I comunisti, come è noto, chiedono la presenza dei neutrali, mentre da parte alleata si limita sulla sola partecipazione dei belligeranti.

Il delegato nord-coreano ha insistito sulla priorità di questo argomento.

Dean ha quindi ribattuto affermando che la sua proposta non voleva affatto essere una scusa ed ha chiesto una sospensione delle riunioni. La sua richiesta è stata accettata e pertanto la nuova riunione avrà luogo domani alle undici.

Si apprende intanto che il capo della commissione neutrale di rimpatrio, generale Thymaya, ha annunciato che i prigionieri nord-coreani anticomunisti che avevano rifiutato fino ad ora di ascoltare le « spiegazioni » hanno finalmente aderito ad udirle. Le « spiegazioni » saranno riprese domani.

A proposito dell'annuncio fatto ieri a Washington da un portavoce del Dipartimento di Stato della possibile accettazione da parte americana della partecipazione dell'India alla conferenza politica in qualità di osservatore, negli ambienti politici di Seul si afferma che il governo sud-coreano non transigerà sul principio di inammissibilità dei neutrali alla conferenza politica. La presenza dell'India in qualità di osservatore sarebbe tuttavia tollerata.

Si apprende intanto che il governo Eisenhower ha deciso di denunciare all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite le atrocità commesse dalle forze comuniste in Corea e di cui sono stati vittime 6113 soldati americani. Il comando dell'esercito degli Stati Uniti ha pubblicato ieri un opuscolo di 87 pagine che raccoglie una rigorosa e tragica documentazione per provare che migliaia di prigionieri sono stati torturati o trucidati e la rivelazione di tali atti di barbarie ha destato un profondo senso di indignazione nel popolo americano.

La *United States Information Agency* ha deciso di diffondere in ottantadue paesi milioni di copie dell'opuscolo.

Da Alimentari Petetti

Tutti i lunedì sera, con l'aereo dall'Italia, arrivi di frutta e verdura fresca:

FRAGOLE, UVA, MANDARINI, ARANCI e CARCIOFI, FINOCCHI, LATTUGA, SEDANO, ZUCCHINI, CAVOLFIORI, FAGIOLI e FAGIOLINI

مصلحة بلدية مقديشو

قسم السكرتارية

مسابقة

لثلاثة مناصب للحرس الوطنى المدنى

افتتح ابتداء من يوم ٢٠ اكتوبر الجارى حتى الساعة السابعة ظهرا من يوم ٥ نوفمبر ١٩٣٥ بان المسابقة عن طريق الامتحان لثلاث مناصب للحرس المدنى الوطنى .

وللاشتراك فى هذه المسابقة على الطالب ان يقدم خلال الاجل المذكور اعلاه الى قسم السكرتارية بالبلدية طلبا على ورقة تمغة فئة ٨٠ سنتيما يذكرفيه جنسيته و مقر سكناه . و يجب ان يرفق بالطلب المستندات التالية:

١) شهادة حسن السلوك من حاكم القبيلة .

٢) شهادة صحة و قوة بدن من مكتب الصحى تثبت بان الطالب سليم من اى عيب او نقص طبيعى قد يعوقه من اداء واجبه وأن قامته لا تقل عن ١٧٠ سنتيمترا .

سيؤدى الطالبون امتحانا تحريريا وشفويا باللغتين الايطالية و العربية.

ستصنع اللجنة التحكيمية قائمة ترتيبية اسماء من هم اهلا للخدمة يعين الثلاثة الاوائل فيها حراس مدنيين تحت التجربة براتب مؤقت قدره ١٠٠ صومالى شهريا بالاضافة الى الامتيازات التى هى للحراس الأخرين.

اذا برهن الطلبة الثلاث على جدارتهم اثناء الفترة الاختبارية التى هى ستة أشهر سيثبتون عند نهايتها فى الخدمة بنفس الرواتب التى يتقاضاها زملاءهم الاخرين فى فرقة الحرس .

سيكون ترتيب الاولوية صالحا لمدة سنة واحدة حتى اذا ما شغر فى المستقبل منصب فى فرقة الحرس المدنى يشغله صاحب الاسم الذى يأتى حسب ترتيب القائمة الموضوعة .

نلفت الانظار بأن جميع طلبات الامتحان لمناصب الحرس المدنى المقدمة قبل يوم ٢٠ اكتوبر ١٩٥٣ ليس لها اى قيمة فى هذه المسابقة .

المدير

فيكو

عصابة فى غارو

تحاول نهب ٩ من الابل

تفيد التقارير الواردة من غاردو بان المدعو آدن محمد البالغ من العمر ١٦ سنة وهارتى يوسف البالغ من العمر ١٨ سنة ومحمد على البالغ من العمر ٢٥ سنة ويوسف موسى البالغ من العمر ١٤ سنة وجميعهم من قبيلة عثمان محمود هجموا على جامع احمد موسى البالغ من العمر ٣٢ سنة وفارح اسماعيل البالغ من العمر ٣٦ سنة وكلاهما من قبيلة على جبرال وكانوا منهما تسعة رؤوس من الابل كانا يرعيانها .

وفى الحال خف رجال بوليس مركز غارو لتعقب الناهبين . وأخيراً تمكنوا من استرداد الابل والقبض على افراد العصابة المعتدية .

عواصف فى دنسور

تودى بحياة راعيين

اودت العواصف الهوجاء التى اجتاحت منطقة دنسور في السادس عشر من الشهر الجارى، بحياة راعيين يدعى احدها عبدى عثمان البالغ من العمر ٢٨ عاما من قبيلة دبارى والآخر شيرو على البالغ من العمر ٣٠ عاما من قبيلة دبارى .

وقد وجدت جثتا المذكورين فى نهر مملوء صباح اليوم الثانى . رحمهما الله رحمة الابرار .

بيان

يعلن « حزب دقل و مريفلى » بأنه قد افتتح أخيراً فرعا له فى بلدة مرغريط .

و الاشخاص الذين اسندت اليهم مهمة ادارة الفرع لاول مرة هم السادة التالية اسماءهم:

عمر على باخير ـ سكرتير ،

ابادر جمالى ـ رئيس لجنة ،

خيرى بارود ـ مستشار ،

محمد غافى محمد بلال ـ مستشار ،

عليو وليدى ـ مستشار ،

خميس عبدى ـ امين صندوق ،

عمر قارون ـ مستشار ،

على ياسين ـ مستشار ،

عبدو ابو او ـ مستشار ،

عبدالقادر عدى محمد ـ مستشار .

الان

بيع بالمزاد العلنى

نلفت نظر الجمهور بان فى الساعة الثالثة من صح يوم ٧ نوفمبر المقبل سيباع بالمزاد النى فى مصلحة الجمارك كمية من حد خرده يقدر وزنها على التقريب ٥٥٤ كنتالا بسعر أدنى يبلغ ٨ صومالى للكنتالواحد .

يمكن معاينة الخردة فى يومى ٥و٦ نوفمبر بمصلحة الجمارك من الساعة الواحدة صباحا الى الساعة السابعةظهرا